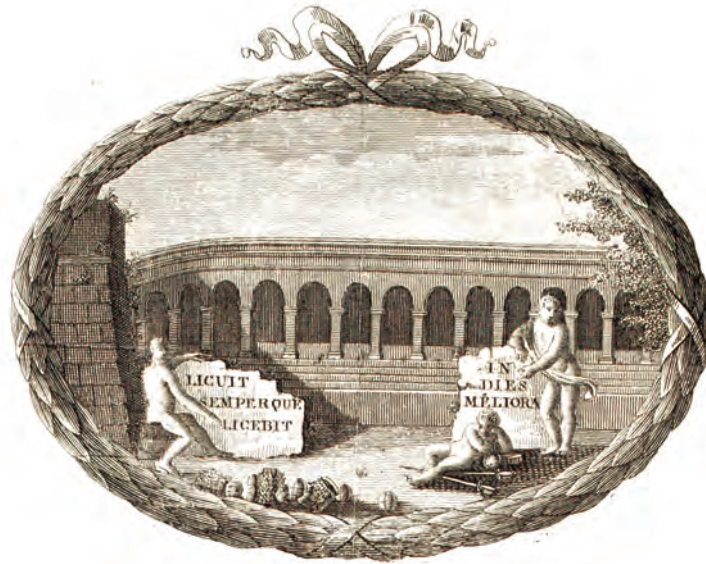


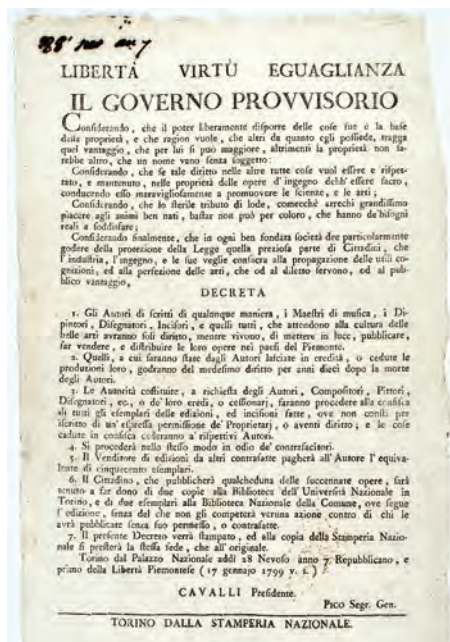
UDITE!

UDITE!



PROMETHEOS

2011



N° 543



N° 555



N° 95



N° 551



N° 556



N° 549

La Libreria Antiquaria

Prometheos

presenta

UDITE! UDITE!

*in occasione della
Mostra Internazionale del Libro Antico
Bologna 2011*



PROMETHEOS srl

Sede Legale: via Eutropio, 24 • 00136 Roma • Italia • Tel. & Fax 06 35348364
Libreria: via Santa Maria dell'Anima, 54 • 00186 Roma (prossima apertura)

www.prometheos.net - info@prometheos.net

Capitale sociale Euro 50.000,00 i.v. • Registro Imprese, Codice Fiscale e P.IVA n. 08341201005
REA 1089674



I. PRIMA DELLA RIVOLUZIONE

1. Ducato di Milano - 58 Editti - 1583-1584

Grida et Ordini pubblicati nel Governo dell' Ill. et Ecc. S. il Sig. Don Carlos d' Aragon, Duca di Terranova & c Governatore dello Stato di Milano et Capitan Generale dela Maestà Cath. in Italia

Da li viiii d' Aprile 1583 sin' à li xxv Gennaro 1584... Milano Paolo Gottardo et Leonardo da Ponte 1584. In-folio (mm. 288x195); 2 cc.nm.; 134 pagine; 1c.b.; 4 cc.; 9 stemmi xilografici, del Ducato, del Re e del Duca di Terranova, le ultime 4 carte sono di una grida del 18 Giugno del 1584 relativa al commercio delle biade e simili; cartonato coevo dorso rinforzato. Si tratta di una raccolta di 58 editti dei più svariati argomenti: sul giuoco, dalla proibizione di portare le armi, a quelle dei bravi, dalle eresie, sull' agricoltura, sopra l' andare a caccia, contro i banditi; al giocare al pallamaglio, ai cibi, 2 grida sul vino e sul commercio dello stesso, ecc... È da rilevare che la grida contro i bravi firmata da Don Carlo D' Aragon l' 8 Aprile 1583 (qui riportata alle pagine 17-21) è il **primo documento** certo in cui si attesta la **presenza dei bravi a Milano**. "In particolare il Manzoni specifica precise date nella quale osserva il manifestarsi del fenomeno dei bravi. Citando delle grida locali, scrive come nel 1583 la loro presenza sul suolo italiana sia non solo accertata, ma anche condannata. La data tuttavia più importante risulta essere quella della grida del 1632: essa serve al Manzoni per testimoniare storicamente che, nel periodo in cui si svolgono i fatti dei promessi sposi, i bravi fossero ancora presenti." Bello spaccato della vita milanese del XVI secolo. Esemplare in buone condizioni pur con qualche gora su poche carte. Cfr. Predari pagina 30 sconosciuta al catalogo Hoepli, non presente alla Braidense, Trivulziana, Meneghina. € 900,00

2. Ducato di Parma e Piacenza - Riforma Amministrazione - 1647

Editto di riforma dell' Amministrazione di Piacenza, datato 23 Marzo 1647. In folio (mm. 302x198); 12 pp, capolettera xilografica, s.d.e.. L' Editto si suddivide nei seguenti capitoli: *Del modo di eleggere gli Deputati delle Vicinanze della Città e dei loro officio; Della modificazione da farsi da quelli che sono Cittadini...; Della modificazione de beni da farsi da Rurali; Di quello che si deve osservare rispetto a gli pupilli assenti...; Dell' avvertenza che devono havere gli notificanti circa gli terreni già coltivati ma hora derelitti; Delle prouisioni per le fraudi...; Della Giurisdittione & autorità del Presidente del Nostro Consiglio...*



Ranuccio II Farnese (17 Settembre 1630 – 11 Dicembre 1694) fu il sesto duca di Parma e Piacenza, dall' 11 Settembre 1646 alla morte, e il settimo e ultimo duca di Castro, dall' 11 Settembre 1646 al 1649. I Farnese avevano combattuto la prima Guerra di Castro contro i Barberini e la Chiesa e le casse dello stato erano vuote e pertanto il giovane Duca dovette ristrutturare il suo stato. Al contempo nel 1649 Innocenzo X accusò Ranuccio di essere il mandante dell'omicidio del Vescovo di Castro Cristoforo Giarda. Da questo episodio ebbe origine la seconda guerra di Castro. Le truppe pontificie assediaron la città di Castro e la rasero al suolo.

Fra i primi provvedimenti nel 1647 riformò l' estimo rurale di Piacenza (che è basato sul documento che noi presentiamo), per combattere la disoccupazione operaia, vietò l' esportazione di sete non lavorate; nel 1648 trasformò l' ufficio comunitativo in Congregazione, per poter procedere all' ammasso ed alla distribuzione di grano e farina; creò l' ufficio del Visitatore generale, una sorta di giudice d' appello e fece in modo che i processi non andassero troppo per le lunghe, prevedendo, al contempo, pene severissime per ladri, vagabondi e falsari. Provvide alla riparazione dei danni provocati dall' esondazione del Po del 1654; istituì gli archivi pubblici a Parma e Piacenza (1678) dispose la misurazione del territorio del ducato ed incrementò la bonifica dei terreni (1691).

Esemplare che presenta delle bruniture. Raro. € 600,00

3. Ducato di Parma e Piacenza - 1647

Supplica degli Anziani della Città di Piacenza & Eletti dal Consiglio Generale datata 1° gennajo 1648 in Piacenza. In folio (mm.

296x195); 4 pp.nn. (di cui 2 bb.); capolettera xilografico. Gli anziani chiedono al Duca Ranuccio II che non vengano passate partite dall'estimo rurale a quello civile in maniera tale da vanificare il grande lavoro che era stato svolto compilando circa 500 libri di casto. Tale passaggio era avvenuto invece per il castello di San Giovanni (conosciuto come Porta di Val Tidone) a fronte di richieste di Giovanni Maria Berni e Christofaro Suzani. Risposta positiva redatta in latino dal Duca e controfirmata dal segretario Orazio Leonardi. Al retro dell'ultima carte note manoscritte coeve riguardanti attività rurali. Bruntiture diffuse. **€ 150,00**

4. Ducato di Savoia - Principato di Piemonte - Bando di Vittorio Amedeo II-1688

Folio, mm. 443x330, incisione xilografica con le Grandi Armi di Savoia, relativo ai Reggimenti d'Aosta, Nizza e Marina per l'arruolamento delle truppe negli stessi datato nel 1688 da Torino firmato dal Duca e controfirmato da V. Bellegarde e da De S. Thomas. Nel Bando si graziano i delinquenti e i condannati se si arruolano nei tre reggimenti. La preparazione dell'esercito e in particolare di questi tre famosi Reggimenti era il prodromo della guerra contro la Francia e che doveva portare il Piemonte a divenire Regno di lì a pochi anni dopo. **€ 100,00**

5. Ducato di Savoia - Principato di Piemonte - Bando di Vittorio Amedeo II-1692



Folio, mm. 459x375, incisione xilografica con le Grandi Armi di Savoia, relativo alle difficoltà per l'approvvigionamento di Biada alla Cavalleria; datato nel 1692 dalla Vigna ne' Monti di Torino firmato dal Duca e controfirmato da V. Bellegarde e Benzo. **€ 100,00**

6. Regno di Sardegna - Guerra di Successione Polacca - 1733
 Manifeste de la part de Sa Majesté Le Roy de Sardaigne. Turin, Jean-Baptiste Chais Imprimeur du Roy, 1733. In 4° (mm. 228x172) 10 pp.; fregio figurato xilografico al frontespizio e capolettera. Testo anonimo che sembra essere di "Guerra psicologica" vengono esaminate le cause recenti che hanno condotto alla guerra e le varie motivazioni di questa.



Quando, nel febbraio 1733, il re di Polonia si spense, le potenze europee trovarono due pretendenti: il figlio del defunto sovrano, Augusto e Stanislao Leszczyński, suocero del re di Francia. Se Parigi appoggiava la candidatura del Leszczyński, Vienna era favorevole all'insediamento sul trono del principe Augusto. Dopo alcune fasi alterne scoppiò la guerra Carlo Emanuele III marciò verso Milano per occupare la città e, con essa, la Lombardia. Il 28 Ottobre 1733 il re di Sardegna aprì le ostilità, raggiungendo Milano senza troppi combattimenti e spargimenti di sangue. Rapidamente, impose in città un governo piemontese (vittorie sabaude a Vigevano, Pizzighetone, Sabbioneta e Cremona). Dopo numerosi contrattempi voluti dal re sardo, l'esercito attaccò battaglia il 29 Giugno 1734, in una località chiamata Crocetta. Fu una battaglia molto sanguinosa nella quale caddero migliaia di soldati e il comandante supremo austriaco. La vittoria arrivò ai piemontesi. Un secondo scontro, presso Guastalla, vide ancora una volta gli alleati vincitori. Dopo due anni di azioni belliche, 1734 e 1735, la Francia e l'Austria sottoscrissero il 3 Ottobre 1735 un preliminare di pace contenente il riassetto degli Stati italiani e poi confermati nella Pace di Parigi (1739) si imponeva sia a Carlo Emanuele III che a Filippo V di abbandonare Milano. A titolo d'indennizzo, però, venivano lasciati al Piemonte alcuni territori a sua scelta, tra cui le Langhe, il Tortonese e Novara.

€ 275,00

7. Regno di Sardegna - Guerra di Successione Polacca - 1733

Editto di S.M. in dichiarazione della Guerra alla Casa d'Austria. Torino, Gio. Battista Valetta, Stampatore di Sua Maestà..., datato 24 Ottobre 1733. In 4° (mm. 284x196) 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio e capolettera. Si tratta del documento ufficiale della dichiarazione di guerra di cui al punto precedente. Diffuse bruniture. € 80,00

II. PERIODO RIVOLUZIONARIO E NAPOLEONICO

8. Bollettino dell'Esercito Francese - 1796

In 4° (mm. 302x208), 4 pp.; testo in francese con a fronte testo in italiano. La prima notizia è a firma di Saliceti "Commissario del Governo presso l'Armata delle Alpi e d'Italia" con notizie da Tortona il 27 Pratile Anno 4° della Repubblica Francese (15 Giugno 1796). Le altre notizie riguardano la guerra sul fronte del Reno e della Mosa con la ritirata del maresciallo Wurmser e dell'Arciduca Carlo e con la sistemazione del Quartier Generale a Magenza. € 60,00

9. Libertà - Eguaglianza - Proclama del 13 Pluvioso anno VI - Macerata 1798

Il Generale di Divisione corso Jean-Baptiste Cervoni (1765 - 1809), Comandante la Divisione della Vanguardia ordina alla Municipalità di Macerata di approvvigionare viveri e foraggi all'Armata Francese. In folio (mm. 260x370) datato 13 Piovoso anno VI (1 Febbraio 1798) stampato in francese con testo italiano a fronte, sormontato dallo stemma xilografico della Repubblica Francese in ovale. € 35,00

10. Repubblica Francese editto del Generale Vial - Roma 1798

In folio, (mm. 400x285); testo in francese e a fronte quello in italiano stampato su due colonne, in alto le parole Liberté Egalité. Il Generale di Brigata Honoré Vial (1766-1813) firma l'editto il 10 Ventoso Anno VI Repubblicano (28 Febbraio 1798) quale comandante la Piazza di Roma, stampato dai Lazzarini, per far deporre e consegnare le armi agli abitanti di Trastevere e che dovranno essere consegnate ai francesi di guardia ai ponti sul Tevere. € 80,00



11. Legge. Il Generale Comandante le Truppe Francesi stazionate sul territorio della Repubblica Romana. -1798- Manifesto in folio (mm. 380x265), in alto le parole Libertà - Eguaglianza e la figura idealizzata della Repubblica in xilografia. L'editto prevede che i preti dovranno calmare gli animi della popolazione contro qualsiasi insurrezione o "Attrupamento" e ove questo non venisse fatto verrebbero condannati a Morte. Firmato dal Generale di Divisione MacDonald il 18 Fruttifero Anno 6° (4 Settembre 1798) in Roma dai Lazzarini. € 80,00

12. Giuseppe Alberghetti

Discorso del cittadino Giuseppe Alberghetti pronunciato nel Circolo Costituzionale d'Imola il giorno 22 Pratile Anno VI Rep. Nella Stamperia Dal Monte (Imola 1798) 12 Giugno 1798.

In 4° (mm. 235x190); V pp.nn.; 3 p.b.. Il discorso riguarda la partecipazione delle donne alla Rivoluzione e ai Consigli: "...nelle femmine osservo una spontanea facilità nel giudicare tutta diretta a scuotere la naturale lentezza dell'uomo..."; "Parlino pertanto le donne, e parlino quel franco linguaggio...". Ottima copia. € 150,00

13. Armata d'Italia - Ordine del Giorno del 16 Frimajo (6 Dicembre) (1798)

In folio mm. 380x215, 4 pagine (di cui 2 bianche) testo francese e italiano. L'ordine del giorno sancisce l'incorporazione delle truppe piemontesi nell'Armata Francese in Italia e l'equiparazione delle stesse con quelle francesi, e vengono a godere dello stesso soldo. Firmato dai Generali Barthélemy Joubert (1769-1799), Comandante in Capo (morirà nella battaglia di Novi l'anno successivo) Suchet e Grouchi. **€ 60,00**

14. Il Governo Provvisorio del Piemonte pubblica la ristampa della Legge e del proclama contenente la Dichiarazione di Guerra all'Re di Napoli e di Sardegna del 17 frimario. "Il volere della Nazione vi richiama ai combattimenti. La nazione francese aveva risparmiato le corti di Napoli e di Torino, l'insulto, il tradimento, l'assassinio furono questi li primi effetti della loro riconoscenza..." per copia conforme il generale di Brigata, Capo di Stato Maggiore generale L.G. Suchet. Torino, nella Stamperia Nazionale..., 17 Frimario anno 7 repubblicano (7 Dicembre 1798). In folio (mm. 465x355) alla sommità le parole Libertà, Virtù, Eguaglianza. Annotazione coeva manoscritta. **€ 50,00**

15. Armée d'Italie - Au quartier général de Turin ce 20 Frimaire an 7-Ordre Du Jour- Il Generale di Brigata L.G. Suchet Capo dello Stato Maggiore Generale annuncia che nello spazio di tre giorni è stato invaso il Piemonte e il Re Carlo Emanuele IV il giorno 18 aveva ceduto i territori del Piemonte e della Savoia e si era riservato la Sardegna. Il generale Suchet chiede inoltre alle truppe di accogliere con amicizia le truppe piemontesi che hanno giurato fedeltà al nuovo regime. Torino stamperia di Giacomo Fea (10 Dicembre 1798), manifesto redatto in francese in folio (mm. 421x263), in testa le parole Liberté, Egalité. Taglio nella parte bianca. **€ 40,00**

16. Governo Provvisorio della nazione Piemontese - Costituzione della Guardia Nazionale - 1798
Il Presidente galli emana un decreto di costituzione della Guardia Nazionale suddiviso in 10 articoli che regolamentano il nuovo corpo armato: "sarà senza ritardo organizzata una Guardia nazionale in tutte le Comuni del Piemonte, la quale sarà unicamente dipendente dalle rispettive Municipalità. I Cittadini da' 18 anni sino all'età di 45 saranno iscritti nella Guardia nazionale... L'uniforme della G.N. sarà in tutto il Piemonte: abito bleu, bottoni gialli col motto *Guar-*

dia Nazionale fodra rossa, paramani e collet rosso, revers bianchi, gilè bianco, pantaloni bleu, ..." Torino, nella Stamperia Nazionale..., 28 Frimario anno VII (18 Dicembre 1798). In folio (mm. 405x248), sigillo allegorico del Governo Provvisorio inciso in xilografia sottostante le parole Libertà, Virtù, Eguaglianza. Annotazione coeva manoscritta. **€ 70,00**

17. Governo Provvisorio - Artiglieri - 1798

Il Presidente Bono del Governo provvisorio Piemontese informa i cittadini che il Cittadino Alix Capo di Brigata e Comandante l'Artiglieria del Piemonte sta cercando di formare due compagnie così dette di *Maestranza* per l'Artiglieria composte ciascuna di 100 uomini con condizioni di cibo, e di soldo particolarmente buone. Torino, nella Stamperia Nazionale..., 2 nevosio anno 7 repubblicano (22 Dicembre 1798). In folio (mm. 355x235) alla sommità le parole Libertà, Virtù, Eguaglianza. Annotazione coeva manoscritta. **€ 30,00**

18. Governo Provvisorio - Guardia Nazionale - 1798

Proclama ai Piemontesi del Presidente Bono che li mette in guardia dalle voci tendenziose e false sull'utilizzo della Guardia Nazionale che è stata costituita solo per provvedere alla sicurezza del Piemonte e non per essere utilizzata come reparto dell'Esercito Francese fuori dai confini previsti. Torino, nella Stamperia Nazionale, 5 nevosio anno 7 repubblicano (25 Dicembre 1798). In folio (mm. 418x305), stampato su carta azzurrina, alla sommità sigillo allegorico del Governo Provvisorio inciso in xilografia sottostante le parole Libertà, Virtù, Eguaglianza. Annotazione coeva manoscritta al retro. **€ 50,00**

19. Copia della lettera del Cittadino La Croix Ajutante di Campo scritta ai Cittadini Commissari del Direttorio Esecutivo della repubblica Francese - 1799

Dal Quartier Generale di Otricoli il 19 Glaciale Anno 7° (8 Gennaio 1799) - VITTORIA Cittadini Commissari VITTORIA - In folio (mm. 375x258), stampato dagli Eredi Bolis, in Perugia e in Fermo, in cui si da conto della vittoria dei Francesi guidati dal generale Mathieux che con pochi uomini sconfigge i napoletani guidati dal Maresciallo Generale Meisch, che avevano invaso la repubblica Romana. Piccole mancanze ai bordi, tracce di sigillo e piccole macchiette. **€ 60,00**

20. Armata d'Italia - Piazza di Torino

Ordine del Giorno delli 7 Piovoso anno 7 della Repubblica Francese (26 Gennaio 1799). Il Comandante della Piazza ordina che l'uniforme, decorazioni e distinzioni di ciaschedun grado degli Ufficiali Piemontesi saranno nel più breve tempo possibile cambiati e fatti simili a quelli dei Francesi". Torino, Imprimerie Nationale, Manifesto in folio (mm. 415x309), in testa vignetta allegorica della Repubblica in xilografia e sottostante le parole Liberté, Egalité; testo stampato su due colonne in francese con a fronte la traduzione italiana. € 40,00

21. Armata d'Italia- Ordine del Giorno-dal Quartier Generale a Milano li 28 ventoso anno 7 della Repubblica Francese (18 Marzo 1799)..OCCUPAZIONE DEI GRIGIONI DALL' ARMATA FRANCESE " L'Armata d'Elvezia si è messa in marcia li 16 ventoso per forzare gli Austriaci ad evacuar i Grigioni.Dopo un ostinato combattimento di 4 ore pendente il quale si fecero 800 prigionieri e si presero 5 pezzi di cannone l'importante posto di Steig fu superato" Il 17 fu presa Coira e anche 10.000 prigionieri fra cui il Comandante l'Armata Austriaca Generale Offenberg, il suo Stato Maggiore e 36 cannoni. Torino, Imprimerie Nationale, Manifesto in folio (mm. 420 x311) in testa sigillo ovale allegorico della Repubblica in xilografia e sottostante le parole Liberté, Egalité; testo stampato su due colonne in francese con a fronte la traduzione italiana. € 40,00



22. Legge. Il Generale Comandante le Truppe Francesi stazionate sul territorio della Repubblica Romana - 1799

Manifesto in folio (mm. 405x280), in alto le parole Libertà - Eguaglianza e la figura idealizzata della repubblica in xilografia. L'editto prevede il perdono generale a tutti gli abitanti dei Comuni di Ciciano e di Tivoli che erano insorti protestando per il passaggio di una battaglia di soldati. Firmato dal Presidente del Consolato Calisti in data 13 Germile Anno VII Repubblicano (2 Aprile 1799), stampato dai Lazzarini Stampatori Nazionali. € 100,00

23. Repubblica Romana - Roma 1799

In nome della Repubblica Romana una e indivisibile. Il Consolato considerando i vantaggi che può apportare, massime nelle presenti circostanze, alla tranquillità e sicurezza di questa Comune la formazione di un Corpo di Cavalleria Nazionale Volontaria... Manifesto in folio, (mm. 380x255), in testa sono le parole Libertà e Eguaglianza e lo stemma xilografico della Repubblica Romana con l'Aquila e due fasci, è datato 24 fiorile dell'anno VII (3 Maggio 1799) e a firma del Presidente del Consolato Alessandro Aleandri (1762-1838) si istituisce un corpo di 200 volontari a cavallo.

Aleandri compiuti gli studi di diritto, si dedicò a ricerche di economia e di storia locale ed assolve incarichi amministrativi in varie località dello Stato pontificio (Montecchio, Fano, Corneto). Proclamata la Repubblica romana, fu nominato dalle autorità francesi senatore per il dipartimento del Cimino. Segretario del Senato nell'aprile-maggio 1798 e presidente nel gennaio-febbraio 1799, partecipò attivamente ai lavori legislativi dell'assemblea. L'11 apr. 1799 fu nominato console e nel giugno fu eletto presidente del consolato. Dopo la caduta della repubblica, si tenne lontano dalla vita politica anche nel successivo periodo napoleonico.

€ 80,00

24. Editto del Feld Maresciallo Alessandro Suwarow Kymniski - Voghera 8 Maggio 1799

S.E. il Signor Conte Alessandro Suwarow Kymniski Feld Maresciallo di S.M. l'Imperatore d'Austria e di S.M. l'Imperatore di tutte le Russie, Gran Croce di tutti gli Ordini Militari e Commendatore dell'Ordine di Malta... annuncia agli abitanti del Piemonte l'arrivo della vittoriosa Armata Austro-Russa "per ristabilire il vostro re sul trono de'suoi Avi". Inoltre incita a prendere le armi per combattere i francesi e annuncia il castigo per coloro che si opporranno. In fine vi è una copia di una lettera redatta in francese indirizzata al Mar-

chese Thaon de Saint André a cui affida l'incarico di riorganizzare l'Esercito Piemontese. In 8°, mm. 220x158, 4 pp.. € 25,00

25. Armata d'Italia - Ordine del Giorno dal Quartier Generale d'Alessandria li 25 fiorile anno 7 della Repubblica Francese (14 Maggio 1799). Il Generale E. Grouchy, Generale di Divisione e Capo dello Stato Maggiore informa il Generale Fiorella Comandante la Piazza di Torino della vittoria contro un corpo di austriaci che voleva passare il Po vicino a Ponte Stura e fornisce un'elenco di ufficiali morti sul campo e quelli nominati per valore. Torino, Imprimerie Nationale, manifesto in folio (mm. 420x310), in testa le parole Liberté, Egalité; testo stampato su due colonne in francese con a fronte la traduzione italiana. Annotazione manoscritta al retro. € 40,00

26. L'Amministrazione Generale del Piemonte ai Piemontesi - Dall'Amministrazione del Dipartimento Varo...: "Noi ci facciamo premura di annunziarvi che ieri mattina approdò nella gran rada di Tolone la squadra partita da Brest li sette. Essa è forste di 25 vascelli di linea, 11 fregate e delle corvette, portando a bordo 18.000 uomini da sbarco. 18 vascelli Spagnuoli devono raggiungerla. Pinerolo, stamperia Scotto e in Torino Stamperia Nazionale, manifesto datato 4 pratile anno 7 della Repubblica Francese (23 Maggio 1799); in folio (mm. 365x275), in testa le parole Liberté, Eguaglianza. € 25,00

27. Discorso del Generale Bernadotte - Parigi (settembre 1799) Leggete o Italiani - Discorso pronunziato in Parigi nel Consiglio dei 500 dal Generale Bernadotte...

Fermo, Stamperia Paccasassi in folio (mm. 365x258). Il discorso del generale Jean-Baptiste Jules Bernadotte (1763 - 1844) tendeva a "smuovere" il Consiglio dei 500 e far delle riforme e si chiudeva con le dimissioni del Generale e di 328 Ufficiali che protestavano tutti allo stesso modo. Nominato ministro della guerra dal 3 luglio al 14 Settembre del 1799 grazie all'influenza di Barras dopo il 30 prativo, cerca di ripristinare lo zelo delle armate francesi con misure drastiche e riorganizza in due mesi i servizi che si trovano in uno stato deplorabile. Successivamente si distinse in varie campagne e Napoleone lo nominò maresciallo del Primo Impero francese, principe di Pontecorvo divenne quindi nel 1810 Principe ereditario di Svezia e nel 1818 Re di Svezia e di Norvegia allontanandosi pertanto da Napoleone e conquistando un suo spazio. La sua discendenza è ancora sul trono. € 100,00

28. Governo Provvisorio - Organizzazione Truppe Piemontesi - 1800

La Commissione di Governo del Piemonte volendo dare la più pronta esecuzione all'Organizzazione delle Truppe... come ordinato dal Primo Console del 4 messidoro corrente... Decreta Vi sarà una Commissione composta di nove membri aggiunta al Ministero della Guerra. Ella è incaricata dell'esame e della verifica di tutti i brevetti, ordini e certificati di servizio dei Militari che domanderanno servizio nelle predette Truppe. ... Questa Commissione è composta dai Cittadini: Seras Generale di Brigata, Fresia Generale di Brigata, Rossignoli Capo di Battaglione...

Torino, nella Stamperia Ex-Reale, 14 Messidoro anno 8 (3 Luglio 1800). In folio (mm. 367x265) alla sommità le parole Liberté, Eguaglianza. Annotazione coeva manoscritta. € 50,00

29. Governo Provvisorio - Organizzazione Truppe Piemontesi - 1800

La Commissione di Governo del Piemonte volendo agevolare il riempimento dei quadri delle Truppe Piemontesi... decreta: Tutti li Bassi-Uffiziali e Soldati delle Truppe di Linea Piemontesi, che si trovano iscritti nei Ruoli dei varj Corpi esistenti all'epoca delli 17 giugno ultimo scorso sono richiamati in servizio... Torino, nella Stamperia Ex-Reale, 14 Messidoro anno 8 (3 Luglio 1800). In folio (mm. 370x278); in testa sigillo ovale allegorico della Repubblica in xilografia e a lato le parole Liberté, Eguaglianza. Annotazione coeva manoscritta. € 40,00

30. Governo Provvisorio - Organizzazione Truppe Piemontesi - 1800

Giacomo Pavet, reggente la Segreteria di Guerra emana un proclama indirizzato ai Bassi-Uffiziali e Soldati di tutti li reggimenti di fanteria d'Ordinanza, d'Artiglieria e Cavalleria: Soldati voi siete chiamati all'armi dall'Eroe di Francia, Primo Console Buonaparte, prescrivendo esso l'organizzazione di quattro battaglioni piemontesi... sarà mio impegno il far cessare le vostre privazioni, il vegliare alla vostra onorevole esistenza... Torino, nella Stamperia Ex-Reale, 15 Messidoro anno 8 (4 Luglio 1800). In folio (mm. 370x275); in testa le parole Liberté, Eguaglianza. Annotazione coeva manoscritta. € 30,00

31. Nazione Piemontese - Guardia Nazionale - 1800

La Commissione di Governo del Piemonte... Decreta "Sarà senza ritardo organizzata la Guardia Nazionale del Piemonte in tutti i Comuni. I cittadini dall'età di 18 anni sino ai 50 saranno descritti nella

Guardia Nazionale... Ciascuna Compagnia sarà composta di 100 Volontarij, ogni Battaglione di 8 Compagnie e ogni Mezza-Brigata di 3 Battaglioni.” In 15 articoli si regolamenta la Guardia. Torino, nella Stamperia Ex-Reale, 21 Messidoro anno 8 (10 Luglio 1800). In folio (mm. 415x305); in testa le parole Libertà, Eguaglianza. Annotazione coeva manoscritta. € 30,00

32. Armata d'Italia - Movimenti di insurrezione - 1800

Il Generale Massena Comandante in Capo rivolge un proclama agli Abitanti del Piemonte “Sono informato che in qualche provincia del Piemonte si manifestano movimenti d’insurrezione e che eziando vi esista qualche adunana armata... A nome dunque della vostra esistenza, di quella delle vostre mogli... vi intimo di rientrare nell’ordine, non siate sordi a mia voce, quando vi porta parole di pace!!!”. Torino, de l’Imprimerie ex-roiale, datato 24 messidoro anno 8 della repubblica Francese... (13 Luglio 1800). In folio (mm. 470x360), alla sommità allegoria della repubblica incisa in xilografia e sottostante le parole Libertà, Eguaglianza, testo stampato su due colonne in francese con a fronte la traduzione italiana. Annotazione coeva manoscritta al retro. € 40,00



33. Nazione Piemontese - Istituzione della Gendarmeria - 1800

La Commissione di Governo del Piemonte... considerando che la

formazione di un Corpo scelto d’uomini armati, destinato principalmente per la pubblica pulizia, è una delle più utili istituzionidovuta alla maggior perfezione della scienza Sociale... che tutte le disposizioni relative alla pubblica tranquillità, alla sicurezza delle strade ed all’esecuzione delle Leggi ed Ordini del Governo verranno per mezzo di questo Corpo con rapida uniformità eseguite in tutte le parti dello Stato... Decreta sarà indilatatamente formato nel Piemonte un corpo di Gendarmi composto provvisoriamente di 12 Compagnie, cioè 6 a piedi e 6 a cavallo e si aumenterà in progresso detto numero qualora la sicurezza pubblica così esiga e lo stato delle Finanze nazionali lo permetta.

Ciascuna Compagnia a piedi sarà di 80 uomini effettivi, compresi gli ufficiali... ciascuna Compagnia a cavallo sarà di 50 uomini effettivi... Questo Corpo è specialmente incaricato di vegliare, sotto l’ispezione del ministro di Pulizia generale alla pubblica tranquillità, alla sicurezza delle strade ed all’esequimento delle Leggi... Dovranno li Gendarmi saper leggere e scrivere ed essere conosciuti per le loro buone qualità morali e per il loro civismo e coraggio specialmente necessario in questo Corpo. Torino, nella Stamperia Ex-Reale, 4 Termidoro anno 8 della Repubblica Francese (23 Luglio 1800). In folio (mm. 420x315); in testa le parole Libertà, Eguaglianza. Annotazione coeva manoscritta. Documento particolarmente significativo in quanto sancisce la nascita della Gendarmeria e questo corpo che si coprirà di benemerenzze sarà preso nel 1814, dopo il suo discioglimento, quale base e modello per l’Arma dei Carabinieri. Molte delle particolarità della Gendarmeria, istruzione, probità, coraggio dedizione al bene pubblico saranno il cemento del Corpo dei Carabinieri Reali. Molti degli appartenenti alla Gendarmeria confluiranno, dopo l’istituzione nel 1814, nei Carabinieri. Si rinvia al testo “I Carabinieri 1814-1980”, Ente Editoriale per l’Arma dei Carabinieri nel 1980 a cura di Paolo Di Paolo” per ulteriori notizie. € 500,00

34. Nazione Piemontese-Istruzione per la Guardia Nazionale del Piemonte - 1800

L’istruzione firmata da Pavetti reggente della Segreteria di Guerra in esecuzione dell’Articolo 14 della legge delli 21 Messidoro anno 8 repubblicano (10 luglio)...si compone di 5 titoli (Disposizioni generali; Organizzazione, Formazione del Consiglio di Disciplina, Formazione del Consiglio di Amministrazione e Servizio Militare) suddivisi in 57 articoli. Torino, nella Stam-

peria sociale, datato 8 Termidoro anno 8 della Repubblica Francese (27 Luglio 1800). In folio (mm. 363x240), 4 pp.nn.; alla sommità del frontespizio allegoria della repubblica incisa in xilografia e a lato le parole Libertà, Eguaglianza, Annotazione coeva manoscritta al retro. € 80,00



35. Nazione Piemontese - Convenzione fra il Generale Massena e il Generale Melas - 1800

La Commissione di governo del Piemonte “avendo ricevuta dal Generale in Capo dell’Armata d’Italia Massena la Convenzione dal medesimo conchiusa col Generale Austriaco Melas, nella quale si stabilì la linea di demarcazione tra le due Armate e le basi della navigazione del PO e delle comunicazioni tra gli abitanti de’Paesi occupati dalle due Armate e ravvisando in quest’atto la costante sollecitazione del predetto Generale in Capo a promuovere il vantaggio del Piemonte si fa premura di render note al Pubblico...” seguono gli 8 articoli della convenzione che trattengono, strade, passaporti, modalità di transito dei corrieri, dei frontalieri ecc. Torino, nella Stamperia sociale, datato 11 Termidoro anno 8 della Repubblica Francese (31 Luglio 1800). In folio (mm. 363x273); alla sommità le parole Libertà, Eguaglianza. Annotazione coeva manoscritta al retro. € 70,00

36. Armata d’Italia - Deposizione e consegna Armi - 1800

Il generale Turreau Comandante in Piemonte... Ogni Amministrazione Municipale di concerto col Comandante della Piazza o in difetto di questi col Comandante della Guardia Nazionale formerà lo stato delle armi consegnate che spedirà pel più tardi fra tre giorni al Generale Francese Comandante il circondario... Torino, nella Stamperia sociale, datato 17 Termidoro anno 8 della Repubblica Francese (5 Agosto 1800). In folio (mm. 370x273); alla sommità allegoria della repubblica incisa in xilografia e a lato le parole Libertà, Eguaglianza, Annotazione coeva manoscritta al retro. € 50,00

37. Armata d’Italia - Movimenti di insurrezione - 1800

Il Generale Massena Comandante in Capo... decreta Si procederà al Disarmamento del Piemonte... la sicurezza delle strade e principalmente delle strade maestre è messa sotto la responsabilità di ciascheduna Municipalità per tutto il territorio componente il suo Circondario. Ogni Città o Villaggio che si metterà in insurrezione verrà abbandonato agli orrori della guerra. Torino, nella Stamperia sociale, datato 18 Termidoro anno 8 della Repubblica Francese (6 Agosto 1800). In folio (mm. 363x273); alla sommità le parole Libertà, Eguaglianza, Annotazione coeva manoscritta al retro. € 50,00

38. Armata d’Italia - Deposizione e consegna Armi - 1800

Al Quartier Generale d’Acqui - Il Generale di Divisione Soult - Luogotenente Generale Comandante in Piemonte. Editto con il quale il Generale Soult emana disposizioni a tutti i Cittadini appartenenti a Corpi militari e o milizie civiche di deporre le armi nei vari Capi luoghi. Inoltre annulla tutti i permessi di porto d’armi che erano stati rilasciati in precedenza. Un piccolo taglio con una leggera mancanza nell’angolo inferiore destro nella parte bianca. Torino, ...Imprimerie Avondo...; manifesto datato 21 Fruttidoro anno 8 (8 Settembre 1800), in folio (mm. 530x420), in testa le parole Liberté, Egalité; testo stampato su due colonne in francese con a fronte la traduzione italiana. Annotazione manoscritta al retro. € 60,00

39. Nazione Piemontese-Formazione di 4 Battaglioni - 1801

La commissione esecutiva del piemonte considerando che la nazione Piemontese ha in ogni occasione ricevuti utilissimi servigi dai Soldati dei Battaglioni Provinciali ...Decreta oltre agli Individui destinati a formare i due Battaglioni di Granatieri e Cacciatori Provinciali

sono chiamati all'attività di servizio 4 Battaglioni cioè quelli di Torino, Asti, Acqui e Casale la cui forza sarà portata ad uomini 800 per caduno... Torino, nella Stamperia Sociale, datato 14 Nevoso anno 9 della Repubblica (4 Gennaio 1801). In folio (mm. 335x255); alla sommità allegoria della repubblica incisa in xilografia e a lato le parole Libertà, Eguaglianza. Taglio al margine bianco. € 30,00

40. République Française - Armata d'Italia - Prigionieri di guerra e disertori -1801

Dal Quartier generale di Vicenza. Ordine del Giorno... il Generale in Capo vieta, sotto pena di morte, agli abitanti dei suddetti paesi di dare asilo o nascondere qualunque prigioniero di guerra o disertore nemico... Torino, Imprimerie Nationale, 22 nevoso anno 9 della Repubblica Francese (12 Gennaio 1801). Manifesto in folio (mm. 375x270), in testa vignetta allegorica xilografica della Repubblica sottostante le parole Liberté, Egalité, testo stampato su due colonne in francese e a fronte la traduzione italiana. Annotazione coeva manoscritta al retro. € 35,00

41. Nazione Piemontese-contro scritti e atteggiamenti sediziosi -1801

La Commissione esecutiva del Piemonte A' suoi concittadini: "Le Armi repubblicane trionfano in ogni parte. Le linee del Mincio e dell'Adige superate, lo Stato Veneto aperto agli Eserciti Francesi, Moreau alle porte di Vienna e l'orgoglio Austriaco ridotto a dimandare un armistizio e stipularlo a condizioni tali che mettono in poter del Vincitore tutto il Tirolo..." Torino, dalla Stamperia Nazionale, datato 23 Nevoso anno 9 della Repubblica (13 Gennaio 1801). In folio (mm. 385x265); alla sommità allegoria della repubblica incisa in xilografia e a lato le parole Libertà, Eguaglianza. Annotazione coeva manoscritta al retro. € 35,00

42. Nazione Piemontese - atteggiamenti controrivoluzionari Bassa valle d'Aosta e Ivrea - 1801

La Commissione esecutiva del Piemonte informata dal Luogotenente Generale Soult della lodevole condotta tenuta dai diversi Distaccamenti di Truppa di linea Piemontese, di Guardie Nazionali ed altri volonatrj nella spedizione d'Ivrea e Aosta ...Decreta ...Alla Guardia Nazionale di Biella, che pel numero de' Volontarj, per la prontezza con cui accorsero, pel valore e per la disciplina si è fra tutte le altre particolarmente distinta è accordato un Oriflamma

d'onore coll'iscrizione da una parte Bravoure et Discipline dall'altra Pour La Patrie... Torino, nella Stamperia Nazionale, datato 2 piovoso anno 9 della Repubblica (23 Gennaio 1801). In folio (mm. 340x255); alla sommità allegoria della repubblica incisa in xilografia e a lato le parole Libertà, Eguaglianza. Annotazione coeva manoscritta al retro. € 35,00

43. Nazione Piemontese - Trattato di Luneville - 1801

La Commissione esecutiva del Piemonte A' suoi concittadini: "...I voti dell'Umanità sono al fine esuditi. La Pace continentale fu segnata a Luneville li 20 corrente fra il Consigliere di Stato Giuseppe Bonaparte e il Conte di Cobenzel a nome dell'Imperatore. Il trattato di Campoformio ha servito in gran parte di base a quello di Luneville, quindi il reno dal punto, in cui esce dagli Stati Elvetici sino a quello in cui entra nel territorio Batavo, è nuovamente riconosciuto per limite tra l'Impero Francese e la Germania, l'Adige divide nuovamente le possessioni Austriache da quelle della Repubblica Cisalpina. La Toscana passa sotto il dominio del già Duca di Parma... Torino, dalla Stamperia Nazionale, datato 29 piovoso anno 9 della Repubblica (18 Febbraio 1801). In folio (mm. 465x365); alla sommità allegoria della repubblica incisa in xilografia e a lato le parole Libertà, Eguaglianza. Annotazione coeva manoscritta al retro. € 75,00

44. République Française - Disordini truppe francesi per la paga - 1801

Proclamation du Général Jourdan Administrateur Général du Piemont et du Du Général Merle Commandant Supérieur de la Division Militaire aux Troupes de la Garnison à Turin...Proclama del generale Jourdan che invita alla calma e al rientro nei ranghi i soldati che protestavano per la mancata corresponsione della paga ed erano sobillati da voci controrivoluzionarie.Torino, Imprimerie Nationale, 8 termidoro anno 9 (27 Luglio 1801). Manifesto in folio (mm. 470x360), in testa le parole Liberté, Egalité, testo stampato in francese. Annotazione manoscritta al retro. € 50,00

45. République Française-saccheggi -1801

Stato Maggiore dal quartier Generale di Cavriana... Informato il Generale in Capo che alcuni individui facienti parte dell'Armata hanno dimenticato che il rispetto delle proprietà è il primo dovere del soldato che qualche saccheggio è stato su certi punti commesso e che

è necessario d'arrestarne il corso con misure forti ed efficaci ordina che in tutta l'estensione dell'Armata sia, conforme alla legge, punito di morte qualunque delitto di ruberia... Torino, Imprimerie Nationale, 3 nevosio anno 9 della Repubblica Francese (24 Dicembre 1801). Manifesto in folio (mm. 385x275), in testa le parole Liberté, Egalité, testo stampato su due colonne in francese e a fronte la traduzione italiana. Annotazione coeva manoscritta al retro. € 50,00

46. Impero d'Austria - Innsbruck - 1809

Avviso pubblicato dall'Imp. Regio Intendente Barone de Hormayr. In folio (mm. 380x250), si tratta di un avviso emanato da Josef, barone di Hormayr zu Hortenburg, (1782-1848) con l'annuncio della vittoria del Generalissimo delle Armate Arciduca Carlo d'Asburgo-Teschen, arciduca d'Austria e duca di Teschen (1771-1847), su Napoleone nella battaglia di Aspern-Essling (22 Maggio 1809). L'avviso firmato dal Sotto Intendente del Tirolo Carlo di Menz datato 29 Aprile 1809 da grande risalto alla vittoria mentre in effetti fu un "pareggio". Contenuto in un vecchia cartellina d'archivio di collezionista. € 60,00

47. Impero d'Austria - Innsbruck - 1809

Rescritto del Sotto Intendente del Tirolo Carlo di Menz di non turbare gli impiegati imperiali nelle loro funzioni e di essere pronti alle armi ma solo verso i francesi. In folio (mm. 385x260); alla sommità grande stemma araldico dell'Impero in xilografia, datato da Trento il 12 Maggio 1809. Contenuto in un vecchia cartellina d'archivio di collezionista. € 50,00

48. Impero d'Austria - Innsbruck - 1809

Avviso del Sotto Intendente del Tirolo Carlo di Menz di una vittoria dell'esercito imperiale a Enns in cui era preso il Maresciallo André Massena e che era stato condotto prigioniero a Vienna. Si tratta di false notizie oggi diremmo Guerra Psicologica. In 8° (mm. 260x185), datato da Trento il 16 Maggio 1809. Contenuto in un vecchia cartellina d'archivio di collezionista. € 60,00

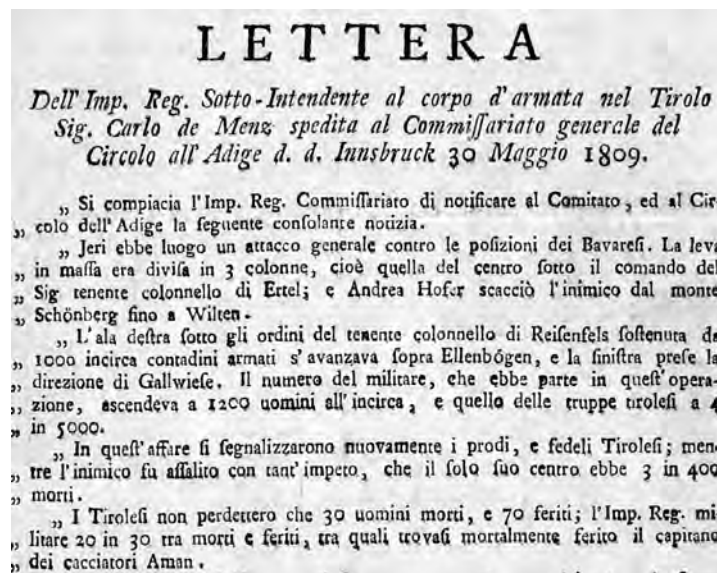
49. Impero d'Austria - 27 Maggio 1809

Bollettino della Battaglia di Aspern-Essling con notizie portate da un corriere dal Quartiere generale di S.A.I. Arciduca Giovanni al Maresciallo di Campo Marchese di Chasteler. In folio, (mm. 380x250); con l'annuncio della vittoria del Generalissimo delle Armate Arci-

duca Carlo d'Asburgo-Teschen, arciduca d'Austria e duca di Teschen (1771-1847), su Napoleone nella battaglia di di Aspern-Essling (22 Maggio 1809) il lungo testo da risalto alla vittoria mentre in effetti fu un "pareggio". Contenuto in un vecchia cartellina d'archivio di collezionista nella quale è anche conservato un documento del Comitato per le Rimembranze della Battaglia datato nel 1912 e presieduto dal Principe Georg Ferdinand (1850-1926) Generale dell'Imperial Regio Esercito austriaco e un bollettino coevo di conto corrente postale per versamento aiuti. € 80,00

50. Impero d'Austria - Innsbruck - 1809

Lettera dell'Imp. Reg. Sotto Intendente al corpo d'armata nel Tirolo Sig. Carlo de Menz al Commissariato Generale del Circolo all'Adige d.d. Innsbruck 30 Maggio 1809. In folio, mm. 385x260. Annuncia la vittoria dei tirolesi guidati da Andreas Hofer (1767-1810), dal tenente colonnello di Ertel in numero di circa 4-5000 contro le truppe franco bavaresi sul monte di Schönberg.



Il Tirolo, in seguito alla sconfitta dell'Austria nella guerra della Terza coalizione (1805-1806), era stato assegnato alla Baviera. I bavaresi cominciarono a condurre nella provincia tirolese appena acquisita una serie di riforme, tra cui suscitavano particolare indignazione l'inosservanza dell'antico ordinamento militare tirolese e la reintroduzione delle riforme religiose promulgate dall'imperatore Giuseppe

II. Tali pesanti ingerenze nella vita religiosa condussero direttamente alla cosiddetta Kirchenkampf condotta dal clero e dagli strati popolari. L'introduzione della leva obbligatoria e forzata delle reclute condusse infine alla sollevazione che ebbe inizio il 9 Aprile 1809 nella capitale tirolese Innsbruck. Andreas Hofer si mise allora a capo del movimento antibavarese. Già l'11 aprile riusciva ad affermarsi nei confronti dei bavaresi presso Vipiteno, mentre il giorno successivo alcune azioni militari nei dintorni di Innsbruck consentirono agli austriaci di fare il loro ingresso in città il 14 aprile. Alle truppe bavaresi e francesi riuscì però di riportare sotto il loro controllo alcune zone del Tirolo e di riprendere la stessa Innsbruck. Nei giorni 25 e 29 maggio vennero combattute le due battaglie del colle Bergisel, in seguito alle quali le truppe bavaresi, battute infine il 29 maggio, dovettero ritirarsi sul fondovalle dell'Inn.

Contenuto in un vecchia cartellina d'archivio di collezionista. € 150,00

51. Impero d'Austria - Bressanone 2 giugno - 1809

Lettera dell'Imp. Reg. Sotto Intendente (Sig. Carlo de Menz) redatta in tedesco che informa dell'arrivo di un corriere da parte del Generalissimo Arciduca Carlo con le ultime novità sull'andamento della guerra e delle insurrezioni contro i francesi e loro alleati. Informa inoltre che il feldmaresciallo Johann marchese di Chasteler con 10.000 uomini è arrivato e si sta attestando.

Contenuto in un vecchia cartellina d'archivio di collezionista, piccolo strappo sul margine. € 50,00

III. BRIGANTI, DISERZIONI, DELITTI, FURTI, GUARDIE ET SIMILIA

52. Regno di Sardegna - Banditi - 1720

Manifesto del Reale Senato per l'arresto delli Banditi & Stradaruoli. Torino, Gio. Battista Valetta, Stampatore di Sua Maestà, datato 19 Novembre 1720. In 4° (mm. 284x197) 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. "Comandiamo a tutti...ogni qual volta avranno notizia essere sopra i luoro Luoghi e Territori Banditi, Stradaruoli, Malfattori, Zingari e vagabondi oziosi abbiano ad adunarsi armati, dar Campana à martello & adoperarsi per ogni via possibile per farli prigionie". Annotazione manoscritta coeva al frontespizio, leggera gora. € 40,00

53. Regno di Sardegna - Zingari e Vagabondi - 1720

Editto di Vittorio Amedeo. Torino, Gio. Battista Valetta, Stampatore

di Sua Maestà, datato 8 Ottobre 1720. In 4° (mm. 283x198) 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. "sono così gravi e si frequenti gli eccessi che si commettono da Zingari e vgabondi..." con cui dispone l'arresto degli zingari, l'espulsione dagli stati per coloro che sono minorenni, la fustigazione per le donne maggiorenni e la galera per 10 anni agli uomini. Vengono equiparati agli zingari i vagabondi che si trovassero in possesso di grimaldelli o chiavi false o coloro che si fingessero ciechi o storpi per mendicare. Inoltre si vieta a tutti di vendergli provviste. € 40,00

54. Regno di Sardegna - Diritto di asilo - 1720

Il Senato di S.M. richiama. Torino, Gio. Battista Valetta, Stampatore di Sua Maestà, datato 12 Aprile 1720. In 4° (mm. 283x199); 2 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. Il Sg. Marchese e Presidente Granerij chiede un'informativa a tutte le autorità di tutti i casi di banditi o delinquenti che hanno usufruito del diritto di asilo nelle Chiese. € 20,00

55. Regno di Sardegna - Danneggiamento Lanteroni - 1727

Ordine di Sua Sacra Maestà per la pena contro quelli che osassero romper i Lanteroni della presente Città. Torino, Gio. Battista Valetta, Stampatore di S.S.R.M.... datato 18 Dicembre 1727. In 4° (mm. 283x195); 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio e capolettera. € 25,00

56. Regno di Sardegna - Furti - 1740

Editto di provvedimenti a riguardo de'Furti. Torino, Gio. Battista Valetta, Stampatore di Sua Maestà, datato 5 Gennajo 1740. In 4° (mm. 283x198); 8 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio e capolettera. Editto del re Carlo Emanuele III che in 31 articoli, riorganizza la disciplina dei furti, delle denunce e delle pene. Fra queste oltre l'invio al remo (alla galera), al carcere, alla fustigazione fino alla pena di morte. Interessante notare l'art. 20 "Li truffatori non solamente si puniranno con la pena come Ladri ma avuto riguardo al numero, qualità e circostanze delle truffe potrà la loro pena accrescersi insino a quella della Galera (remo) perpetua. € 100,00

57. Regno di Sardegna - Malviventi Furti - 1750

Provvedimenti di S.M. contro li Malviventi, Ladri, Oziosi, Vagabondi e mendicanti validi per ciò riguarda le Città, Terre e Luo-

ghi e che rendono pubblici con Manifesto Senatorio. Torino, Stamperia Reale datato 31 Gennaio 1750. In 4° (mm. 281x196); 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio e capolettera. Sono in pratica gli stessi provvedimenti e pene previsti nell'editto del 1740 che vengono richiamati ma con un particolare riguardo per i vagabondi. € 80,00

58. Regno di Sardegna - Convenzione arresto dei Banditi - 1750
Manifesto Senatorio con cui si rende pubblica la Convenzione, che gli è inserita, per l'arresto de'Banditi e Malviventi e reciproca loro Convenzione tra gli Stati di S.M. di qua da'Colli e gli Stati della Lombardia dipendenti da S.M. l'Imperatrice Regina. Torino, Stamperia Reale datato 24 Febbrajo 1750. In 4° (mm. 281x196); 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio e capolettera. La convenzione si dipana in 14 articoli che prevedono una collaborazione supra-statale per assicurare alla giustizia i banditi rei di pena capitale. € 90,00



59. Regno di Sardegna - Convenzione arresto dei Banditi - 1750
Manifeste du Senat de Savoye portant la publication de la Convention pour l'arret des Bandits et Malvivants entre la Savoye & autres Etas de S.M. deçà des Cols d'une part et les Etats de la Lombardie Autrichienne dépendans de S.M. l'Impératrice Reine de l'autre. Chambery, Marc-François Gorrin Imprimeur du Roy. Testo in francese datato 10 Marzo 1750. In 4° (mm. 281x230); 6

pp.; stemma reale in xilografia al frontespizio e capolettera. La convenzione si dipana in 14 articoli che prevedono una collaborazione supra-statale per assicurare alla giustizia i banditi rei di pena capitale. € 90,00

60. Regno di Sardegna - Vagabondi, Malviventi - 1751

Provvedimenti di S.M. che si rendono pubblici nelle provincie di nuovo acquisto, e Terre delle langhe contro gli Oziosi, Vagabondi, Malviventi e Mendicanti validi con Manifesto Senatorio. Torino, Stamperia Reale datato 10 Luglio 1751. In 4° (mm. 281x196); 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio e capolettera. € 40,00

61. Regno di Sardegna - Convenzione arresto dei Banditi - 1761

Manifeste du Senat de Savoye portant la publication de la Convention pour l'arret des Bandits et Malvivants entre la Savoye & autres Etas de S.M. deçà des Cols d'une part et les Etats de la Lombardie Autrichienne dépendans de S.M. l'Impératrice Reine de l'autre. Chambery, Marc-François Gorrin Imprimeur du Roy. Testo in francese datato 14 Luglio 1761. In 4° (mm. 282x198); 8 pp.; stemma reale in xilografia al frontespizio. La convenzione, in 14 articoli, prevede una collaborazione supra-statale per assicurare alla giustizia i banditi rei di pena capitale. € 90,00

62. Regno di Sardegna - Falsari - 1761

Manifesto Senatorio notificante li Premi ed impunità da S.M. accordati alli Complici, purchè non siano de'principali Autori delle falsità commesse ne'Biglietti di Credito ed a coloro che senza essere complici avranno notizia siano state commesse le suddette falsificazioni. Torino, Stamperia Reale datato 7 Agosto 1762. In 4° (mm. 281x196); 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio e capolettera. Ai delatori venivano dati delle ricompense enormi che potevano arrivare a lire 15.000 una somma odierna pari a circa mezzo milione di euro. € 75,00

63. Regno di Sardegna - Furti sacrileghi - 1766

Manifesto Senatorio notificante li premj ed impunità che si accordano alli denunciatori quantunque correi de'furti sacrileghi in esso spiegati. Torino, Stamperia Reale datato 28 Maggio 1766. In 4° (mm. 283x196); 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio e capolettera. € 40,00

64. Regno di Sardegna - Convenzione arresto dei Banditi - 1766
Manifesto Senatorio che porta la pubblicazione della Convenzione che rinnova quella de' 24 Febbraio 1750, 6 Settembre 1755 e 14 Luglio 1761 per l'arresto dei banditi e malviventi e la reciproca loro rimessione fra gli Stati della Savoia e di quà de Colli di S.S.R.M. e quelli della Lombardia dipendenti da S.M. l'Imperatrice Regina. Torino, Stamperia Reale datato 2 Agosto 1766. In 4° (mm. 281x196); 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio e capolettera. L'accordo veniva rinnovato ogni 5 anni. **€ 90,00**

65. Regno di Sardegna - Convenzione arresto dei Banditi - 1766
Manifeste du Senat de Savoye portant la publication de la Convention pour l'arret des Bandits & t Malfaiteurs entre la Savoye & autres Etas de S.M. deçà des Cols d'une part et les Etats de la Lombardie Autrichienne dépendans de S.M. l'Impératrice Reine de l'autre. Chambéry, Marc-François Gorrin Imprimeur du Roy. Testo in francese datato 26 Luglio 1766. In 4° (mm. 283x196); 8 pp.; stemma reale in xilografia al frontespizio. La convenzione, in 14 articoli, prevede una collaborazione supra-statale per assicurare alla giustizia i banditi rei di pena capitale. **€ 90,00**

66. Regno di Sardegna - Disertori - 1767
Editto di Sua Maestà (Carlo Emanuele III). 1767-Per la diminuzione della pena ai Disertori con un Indulto a favore di quelli che hanno per l'addietro disertato mediante obbligo di nuovamente servire... In 4° (mm. 315x211) 16 pagine di cui l'ultima bianca, frontespizio con le grandi armi sabaude. L'editto è relativo alle pene dei disertori datato 6 Settembre 1767. Un taglio uniforme all'angolo inferiore sinistro di c.a. cm. 2x1,5. **€ 150,00**

67. Repubblica Francese - sentenza di morte - Roma - 1798
In folio (mm. 440x310), Sentenza di morte decretata dalla Commissione Militare francese formata e riunita nel Castel S. Angelo decreta la messa a morte di 18 cittadini romani che si erano ribellati alle truppe francesi che operavano i saccheggi e le spoliazioni delle case e delle chiese. I condannati vengono elencati per nome e professione e messi a morte per essere stati trovati in possesso di coltelli, stilette e in tre casi di fucili. La condanna datata 9 ventoso anno VI (27 Febbraio 1798) è firmata dal Generale di Divisione Claude Dallemagne (1754-1813) Comandante l'Armata Francese in Roma. Stampato dai Lazzarini Stampatori Nazionali. **€ 150,00**

68. Repubblica Francese - Sentenza di morte pronunciata dalla Commissione Militare - 1798
In folio (mm. 380x260) testo su due colonne in italiano e a fronte il francese. In alto le parole Corpo d'Armata di Roma - Libertà e Eguaglianza. Condanna a morte di Giovanni Battista Giorgetti di anni 32 di professione "calzolaro" trovato armato di uno stocco pronunciata dalla commissione presieduta dal generale di Divisione Gouvion S. Cyr (1764-1830). Roma il 3 Pratile anno 6° repubblicano (22 Maggio 1798) per i Lazzarini. **€ 120,00**

69. Repubblica Francese - Nazione Piemontese - Furto - 1799
Il Senato Nazionale informato del riguardevole furto ... a danno dell'Orologiere Cittadino Giuseppe Grosso... Decreta l'impunità a qualunque de' complici di detto furto... che scoprirà gli altri autori del medesimo... un premio di lire 500 ... procurerà il ritrovamento di riguardevole porzione degli effetti... premio di lire 1500 a chi di più procurerà l'arresto. Torino, nella Stamperia Nazionale, 23 Piovoso anno 7 repubblicano... (11 febbraio 1799). In folio (mm. 410x260), alla sommità le parole Libertà, Giustizia, Eguaglianza. Il furto era stato particolarmente importante perchè gli autori avevano trafugato: 250 orologi parte d'oro e parte d'argento, 6000 lire in biglietti; 130 lire in monete d'argento, 45 monete d'oro di varia pezzatura anche di provenienza estera e una tabacchiera d'oro del valore di lire 200. **€ 75,00**

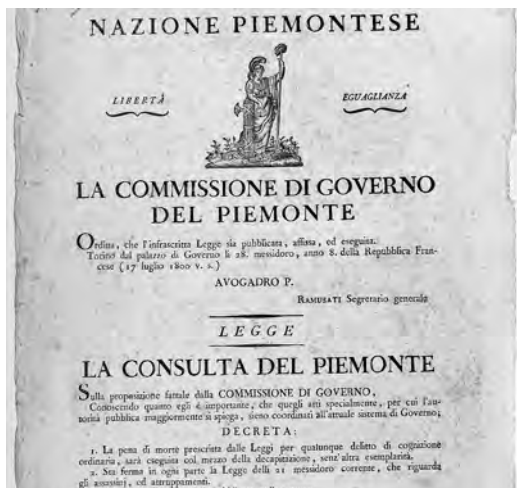


70. Repubblica Francese - Discorsi sediziosi - Sentenza - 1799

Il Tribunale di Alta Pulizia sedente in Torino nella causa dell'Accusatore Pubblico Cittadino Giancelli contro il Cittadino Giuseppe Vincenzo Solaro... pronuncia come doversi assolvere e assolve... Torino, nella Stamperia Nazionale, 30 Ventoso anno VII (20 Marzo 1799). In folio (mm. 365x255), allegoria della repubblica figurata incisa in xilografia sottostante le parole Libertà, Giustizia, Eguaglianza. € 75,00

71. Nazione Piemontese - Legge pena di morte - 1800

La Commissione di Governo del Piemont... decreta "la pena di morte prescritta dalle Leggi per qualunque delitto di cognizione ordinaria sarà eseguita col mezzo della decapitazione..." Torino, nella Stamperia Nazionale, 28 Messidoro anno 8 della Repubblica (17 Luglio 1800). In folio (mm. 371x278), allegoria della repubblica figurata incisa in xilografia con le parole Libertà, Eguaglianza. € 75,00



72. Nazione Piemontese - Sentenza di morte - 1800

Il Senato Nazionale del Piemonte nella causa ... contro Giacomo Conte, Giuseppe Ollivero surnominato Pacciola, Giovanni Guglielmello denominato Scolasticot, Giuseppe Brossolasco surnominato il Corso, Giuseppe Monfort detto Chiofre, Antonio Borio surnominato Boriotto, ... di complicità con altri nel premeditato e barbaro omicidio commesso sulla pubblica piazza di Savigliano... condanna...nella pena di morte. Torino, nella Stamperia Nazionale, 28 Messidoro anno 8 della Repubblica (17 Luglio 1800). In folio (mm. 485x365), allegoria della repubblica figurata incisa in xilografia con le parole Libertà, Eguaglianza. € 120,00

73. Repubblica Ligure - In nome della Repubblica Ligure - Legge dichiarativa dell'Amnistia - (Genova) 9 Agosto 1800

In 4° (mm. 305x203), stampate in testa le parole Libertà, Eguaglianza, Sigillo xilografico della Repubblica con il motto "La legge è la salvezza della repubblica" legge 1° Luglio 1799. Proclama della Consulta, a firma di Carbonara, in V punti con i quali si dispone l'amnistia per i contro-rivoluzionari nell'ambito della guerra che oppose i francesi contro gli austro-russi. € 40,00

74. Nazione Piemontese - Sentenza di morte - 1800

Il Senato Nazionale del Piemonte nella causa...contro Francesco Chioccia surnomato Lerda...per grassazione per 15 episodi diversi tra il 1795 e il 1796 ...condanna ...nella pena di morte. Torino, nella Stamperia Nazionale, 5 Fruttidoro anno 8 della Repubblica (23 Agosto 1800). In folio (mm. 423x312), allegoria della repubblica figurata incisa in xilografia con le parole Libertà, Eguaglianza. € 100,00

75. Repubblica Francese - Sentenza di morte pronunciata dalla Commissione Militare - 1800

...La commissione Militare sedente in Torino... si è riunita per giudicare: Giovanni Battista Landra, Pietro Landra, Melchior Cerruti, Antonio Morutto, Antonio Cicorello, Giuseppe Chiafreddo Bomone, Domenico Rollo ...per aver fatto fuoco contro le truppe Francesi e Piemontesi...condanna alla pena di morte Gio. Battista Landra, Pietro Landra, Melchior Cerruti,... e dichiara non colpevoli Antonio Morutto, Antonio Cicorello, Giuseppe Chiafreddo Bomone, Domenico Rollo e comanda che si rimettano subito in libertà. Torino, nella Stamperia Sociale, 7 Fruttifero anno 8 della Repubblica (25 Agosto 1800). In folio (mm. 375x273). € 100,00

76. Repubblica Francese - Sentenza di morte pronunciata dalla Commissione Militare - 1800

...La commissione Militare sedente in Torino... si è riunita per giudicare: Giacomo Campilia, Giuseppe Campilia... per aver avuto parte in attruppamenti armati e derubando nelle pubbliche strade... e li condanna alla pena di morte. "Tale condanna in vigore dell'articolo terzo del decreto del Generale in Capo dell'Armata d'Italia degli 8 termidoro anno ottavo concepito come segue: "Qualunque brigante convinto di aver arrestato, spogliato od assassinato qualche Francese, sarà punito con la morte..." Torino, nella Stamperia Sociale, 10 Fruttifero anno 8 della Repubblica (27 Agosto 1800). In

folio (mm. 370x280), allegoria della repubblica figurata incisa in xilografia con le parole Libertà, Eguaglianza. € 100,00

77. Repubblica Francese - Sentenza di morte pronunciata dalla Commissione Militare - 1800

...La commissione Militare sedente in Torino... si è riunita per giudicare: Francesco Mastrocchio, Carlo Bosso, Giovanni Antonio Stara, Giovanni Marchisio, Bartolomeo Gennaro Felice Majoglio... Condanna alla pena di morte Francesco Mastrocchio e Carlo Bosso per aver fatto parte di un attruppamento armato in Cunico e per aver fatto fuoco contro le truppe Francesi; condanna a due mesi di carcere Gio. Antonio Stara e Gio. Marchisio "per essersi ritrovati nel già detto attruppamento ma esistono circostanze in loro favore", rimette a un più maturo esame Bartolomeo Gennaro e Felice Majoglio. Torino, nella Stamperia Sociale, 14 Fruttifero anno 8 della Repubblica (1 Settembre 1800). In folio (mm. 370x275). € 100,00

78. Repubblica Francese - Sentenza di morte pronunciata dalla Commissione Militare - 1800

...La commissione Militare sedente in Torino... si è riunita per giudicare: i due fratelli Michele Ponzo e Giovanni Antonio Ponzo e Giuseppe Suillari tutti di Castelnuovo Calcea e li condanna a morte per aver a mano armata commesso vari furti ed assassinj nelle pubbliche strade. "Tale condanna in vigore dell'articolo terzo del decreto del Generale in Capo dell'Armata d'Italia degli 8 termidoro anno 8° concepito come segue: "Qualunque brigante convinto di aver arrestato, spogliato od assassinato qualche Francese, sarà punito con la morte..." Torino, nella Stamperia Sociale, 19 Fruttifero anno 8 della Repubblica (6 Settembre 1800). In folio (mm. 371x278), allegoria della repubblica figurata incisa in xilografia con le parole Libertà, Eguaglianza. € 100,00

79. Repubblica Francese - Sentenza - 1800

Sentenza pronunciata dalla Commissione Militare sedente in Torino che condanna a morte Domenico Cerruti di Volpiano convinto d'aver fatto parte di un attruppamento armato e d'aver fatto fuoco contro la truppa che doveva arrestarlo, che ridona libertà a Giuseppe Mozzat, Michele Bianco, Gio. Antonio Rabino, Paolo Felice Ferrero, e Francesco Cerruti tutti di Volpiano. Che rimette finalmente al Giudice competente il detenuto Matteo Landra, per furti di antica data. Torino, nella Stamperia Sociale, 22 Fruttifero anno 8 della Repubblica (9 Settembre 1800). In folio (mm. 370x280). € 100,00

80. Repubblica Francese - Sentenza di morte pronunciata dalla Commissione Militare - 1800

Sentenza pronunciata dalla Commissione Militare sedente in Torino che condanna a morte Giovanni Aghenotto e Gio. Battista Cedrino di Sanfré, sono pure condannati a morte Giuseppe Mina di Cavalerleone ed Agostino Longo di Sanfré fuggitivi e contumaci: ciascuno dei quattro convinti di assassinio e di furto commesso a mano armata in quella strada per cui si dal Valsanera si va a riva di Chieri assassinati e derubati a mano armata i cittadini Bartolomeo e Gio. Pietro Vastapano, padre e figlio, e Giuseppe Marocco tutti e tre di Riva di Chieri. Torino, nella Stamperia Sociale, 24 Fruttifero anno 8 della Repubblica (11 Settembre 1800). In folio (mm. 375x280), all'inizio del manifesto vi sono le parole Libertà, Eguaglianza. € 100,00

81. Repubblica Francese - Sentenza di morte pronunciata dalla Commissione Militare - 1800

Sentenza pronunciata dalla Commissione Militare sedente in Torino che condanna a morte Giuseppe Sappa di soprannome Narzolino di Ceva, Gio. Penaccino detto il rat di Ceva, e Fortunato Ferrino di Ceva convinti d'aver a mano armata arrestati, derubati, assassinati e uccisi più Francesi e Repubblicani segnatamente quelli che componevano la guarnigione di Ferrara e rimette il libertà Giuseppe Chiarlotto di Caraglio e Giuseppe Carelli di Torino. Torino, nella Stamperia Sociale, 28 Fruttifero anno 8 della Repubblica (15 Settembre 1800). In folio (mm. 370x275), allegoria della repubblica figurata incisa in xilografia con le parole Libertà, Eguaglianza. € 100,00



82. Repubblica Francese - Sentenza di morte pronunciata dalla Commissione Militare - 1800

Sentenza pronunciata dalla Commissione Militare per le Truppe Piemontesi sedente in Torino che condanna a morte Antonio Ver di Torino, Soldato nella mezza-Brigata de' Cacciatori Piemontesi, convinto di aver in compagnia di altri Soldati con mano armata di sciabola e di bastone commesso assassinio e furto nel Trucco del Cittadino Francesco Cagnasso a pregiudizio delli Cittadini Francesco Cagnasso suddetto, Gio. Battista Pasè, ambi di Torino, Sebastiano Rasetto e Domenico Moriondo di Moncalieri. Torino, nella Stamperia Sociale, 29 Fruttidoro anno 8 della Repubblica (16 Settembre 1800). In folio (mm. 385x277), all'inizio del manifesto allegoria della repubblica figurata incisa in xilografia con le parole Libertà, Eguaglianza. € 100,00

83. Repubblica Ligure - In nome della Repubblica Ligure - Dichiarazione della Legge de' 24 Settembre 1800

In 4° (mm. 310x210) stampate in testa le parole Libertà, Eguaglianza, Sigillo xilografico della Repubblica con il motto "La legge è la salvezza della repubblica" legge 1° Luglio 1799. Proclama della Consulta, a firma di Losno come Presidente, si dispone della restrizione dei termini difensivi dei processi criminali. € 25,00

84. Republique Française - Regolamento di Pulizia(sic) per la Comune di Torino - 1800

In folio (mm. 530x390) si tratta del regolamento di Polizia emanato dal Luogotenente Generale Sault il 12 vendemmiajo anno 9 (4 Ottobre 1800) a fronte dei permessi di soggiorno degli stranieri a Torino, delle libere uscite dei soldati, dei permessi, dei teatri, delle osterie, delle ronde ecc. Testo su due colonne in francese e a fronte la traduzione italiana. Al retro tre righe manoscritte coeve con la pubblicazione. € 100,00

85. Repubblica Francese - Sentenza di morte pronunciata dalla Commissione Militare - 1800

Sentenza deferente la pena di cinque anni di ferri a Gio. Antonio Micono rimesso alla Commissione Militare straordinaria per essere stato arrestato con stilo e che condanna alla morte Francesco Diverio Comandante in capo e sotto il nome di Bonaparte di que' Banditi che infestano il Piemonte. "Comandante in Capo di quell'attrupamento armato che svelse il giorno dieci ventoso anno 7 gli Alberi della Libertà in Deگو e suoi contorni, che il quattordici dello stesso

meşe ha fatto ogni sforzo per uccidere alcuni Repubblicani, che impadronitesi nell'istesso mese dei fondi esistenti nella pubblica cassa di Deگو..." Torino, nella Stamperia Sociale, 2 Brumale anno 9 della Repubblica (24 Ottobre 1800). In 4° (mm. 315x212), 2pp.nn., all'inizio del manifesto allegoria della repubblica figurata incisa in xilografia con le parole Libertà, Eguaglianza. € 100,00

86. Repubblica Francese - Sentenza di morte pronunciata dalla Commissione Militare - 1800

Sentenza che rimette in libertà Lorenzo Bertetti, Michele Enrietta, Giuseppe Moruto e Antonio Carera, che condanna a dieci anni di ferri Domenico Destefanis di Canale e alla pena di morte Sebastiano Riguardo pur di Canale. "convinto d'aver fatto parte e prima e dopo il nuovo ingresso de' Francesi in Piemonte, di quelle Bande armate che ingombrano il sentiero di Canale e della Vezza e che è convinto d'aver in pratile dell'anno settimo su la strada che va Da S.Damiano a Priocca e quasi alle spalle del torrente Borbo ucciso con crudeltà senza esempio un soldato francese, gittando poi il cadavere nelle acque del Borba dopo averlo denudato e crudelmente privato delle parti genitali..." Torino, nella Stamperia Sociale, 6 Brumale anno 9 della Repubblica (28 Ottobre 1800). In 4° (mm. 306x209), 2pp.nn., all'inizio del manifesto allegoria della repubblica figurata incisa in xilografia con le parole Libertà, Eguaglianza. € 100,00

87. Repubblica Francese - Sentenza per spionaggio - 1800

Sentenza pronunciata dalla Commissione Militare per le Truppe Piemontesi sedente in Torino stabilita con Decreto delli 19 fruttidoro anno 8° che ordina il rilascio e rimette alle sue funzioni il Cittadino Carlo Trombetta Capo di Brigata accusato di tradimento e spionaggio per l'inimico. Su questo personaggio è stato scritto recentemente un libro di Domenico Forchino: *Capo brigata Carlo Trombetta di San Benigno (1762-1808): storia di un giacobino deluso*, Ivrea, Associazione di storia e arte canavesana, (2008). Torino, nella Stamperia Sociale, 11 Brumajo anno 9 della Repubblica (2 Novembre 1800). In 4° (mm. 305x200), 2pp.nn., all'inizio del manifesto allegoria della repubblica figurata incisa in xilografia con le parole Libertà, Eguaglianza. € 100,00

88. Repubblica Francese - Sentenza di morte pronunciata dalla Commissione Militare - 1800

Sentenza di morte per Ambrogio Scarsella di Ceva, di libertà per Gio. Battista Crova di Murisengo, di dieci anni di ferri ai due Fratelli Gio. Battista Caviglia e Luigi Caviglia di Quassolo. "Il primo Arrestato con stiletto a lui trovato nella manica sinistra del suo vestito complice del noto assassinio della Guarnigione di Ferrara e prevenuto di aver attentato alla vita dei suoi genitori e di Gioachino Ramolino da lui ferito nell'anca destra...". Torino, nella Stamperia Sociale, 12 Brumale anno 9 della Repubblica (3 Novembre 1800). In 4° (mm. 308x208), 2 pp.nn., all'inizio del manifesto allegoria della repubblica figurata incisa in xilografia con le parole Libertà, Eguaglianza. € 100,00

89. Regno d'Italia - Commissione Militare, Sentenza di Morte - Milano 1 Agosto 1806

In folio (mm. 520x420) La Commissione Militare, esamina tre cittadini e condanna a morte Francesco Agostoni, Svizzero abitante a Bergamo per l'omicidio di Giovanni Savoldelli di Clusone effettuato con 18 colpi di pugnale. Gli altri due imputati sono rilasciati. La sentenza viene eseguita con la decapitazione e la testa infissa su asta con un cartello che indica le generalità del condannato e le motivazioni del suo efferato delitto. € 120,00



90. Regno d'Italia - Gendarmeria Reale - (1810-1819)

In folio (mm. 370x238) 4 pagine di modelli predisposti per l'arresto dei Disertori.

Il primo riguarda il processo verbale dell'arresto, il secondo la Ricevuta di consegna del disertore, questo sia se fatto da un membro della Gendarmeria o di altra condizione; il modello dell'interrogatorio, il registro dei disertori arrestati, stato delle carceri. Una piccola mancanza nell'angolo destro bianco di una carta. € 25,00

91. Stati della Chiesa - Sentenza di Morte Frosinone - 1815

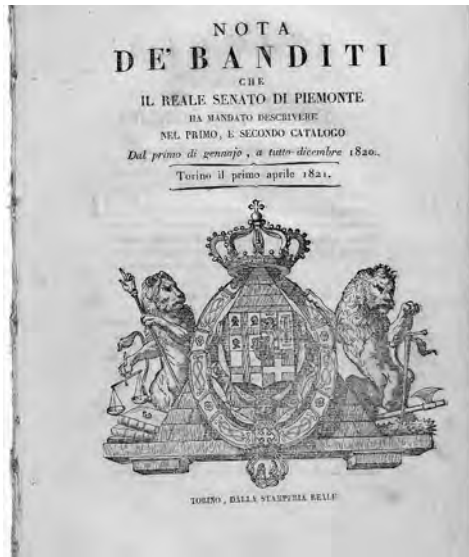
IX SENTENZA DI CONDANNA DELLA COMMISSIONE MILITARE SPECIALE SEDENTE IN FROSINONE oggi 23 Ottobre 1815 - La Commissione presieduta dal Colonnello Luigi Bonfigli, del 1° Reggimento d'Infanteria di Linea giudica 7 imputati di cui 4 erano caprari e condanna uno a morte, uno alla galera a vita, un'altro a 10 anni di carcere e rilascia gli altri quattro. L'accusa era quella di aver assalito sulla pubblica via e ferito diversi viandanti. La sentenza viene eseguita con la fucilazione alle spalle nella pubblica piazza di Montelanico. Due rotture e mancanze sulla parte bianca, anticamente restaurate. € 90,00

92. Regno Lombardo-Veneto - Furto - 1818

Specifica degli Effetti stati rubati per opera di ignoti malfattori ed a danna di Giacomo Dacj Rigattiere con Bottega nella contrada di S. Basso marcata al Civico N. 184 la giornata dei 30 prossimo passato. Venezia 31 Ottobre 1818. In 4°, mm. 300x220, 4 pp.. Si tratta dell'elenco predisposto dall'I.R. Consigliere attuale di Governo Direttore Generale della Polizia Antonio Nobile de Vogel e si evidenziano, con estremo dettaglio, 46 voci essenzialmente monete, gioielli, e pietre di vario tipo. Al retro dell'ultima tre righe manoscritte con annotazioni del 18 Novembre 1818 firmate da un agente. € 90,00

93. Regno di Sardegna - Nota de' Banditi - 1821

Nota de' Banditi che il Reale Senato di Piemonte ha mandato descrivere nel primo e secondo catalogo dal primo di gennajo a tutto Dicembre 1820. Torino Stamperia Reale, datato primo Aprile 1821. In 4° (mm. 293x201); 48 pp.. stemma xilografico al frontespizio. Elenco di 51 banditi contumaci e inquisiti, per ognuno sono riportati i dati somatici, la provenienza e il tipo di reato commesso e la pena alla quale sono condannati. Vi sono reati di tutti i tipi ma i furti e gli omicidi sono preponderanti. € 125,00



94. Regno Lombardo-Veneto - Furto - 1824

Circolare dall'I.R. Direzione Generale di Polizia delle Provincie Venete - 1824

In 4° (mm. 250x203), 4 pp. a firma del Direttore generale di Polizia Luigi Kübeck e datata 17 Gennaio 1824 in cui si elencano due furti: uno eseguito con destrezza a Venezia di un orologio d'oro con vari pendenti e l'altro, nottetempo, di una cavalla "d'anni 3 circa di pelo stornello" nel comune di Musil. Al retro un'annotazione manoscritta. € 25,00

95. Stati della Chiesa - Briganti - 1824

Editto contro li Crassatori, Facinorosi e Malviventi di Marittima e Campagna. Ferentino, Stamperia Camerale 1824. In 4° (mm. 302x211), 12 pp.; frontespizio con gli stemmi xilografici di S.S. Leone XII (Annibale Sermattei della Genga), della Legazione di Marittima e Campagna e quello del Cardinale legato Antonio Pallotta (1770-1834) inquartato con la grande croce di balì dell'Ordine di Malta e stampato in rosso. In 33 articoli il Cardinale Pallotta affronta il problema del Brigantaggio, delle delezioni, delle condanne, dei premi, delle pene. In particolare la sua attenzione è rivolta alla cattura del **capo brigante Gasbarrone** (Antonio Gasbarrone o Gasperone). Questi fu un famoso brigante, citato pure da Stendhal nel suo *Promenades dans Rome*. Interessante rac-



colta di provvedimenti, brunitura uniforme, con un cordoncino coevo che tiene insieme i fogli. € 300,00

96. Regno delle Due Sicilie - Notificazione dell'Intendente dell'Aquila - 5 Settembre 1829

Il Principe Capece Zurlo dispone di affiggere il seguente manifesto, (mm. 350x270), in ogni corpo di guardie in ogni località della provincia. Nel manifesto si dà notizia che durante un'ispezione in una brigata di gendarmeria furono trovati nei locali 5 fucili ma nessun gendarme che pertanto furono condannati per abbandono di posto. Al retro vi è il timbro della Sottintendenza di Solmona e l'invio come lettera al Capo della Guardia Urbana del Comune di Bugnara (Aquila). Bruniture uniformi della carta e alcune mancanze ai bordi bianchi. € 25,00

97. Regno di Sardegna - Regie Patenti - Torino 1830

Regie Patenti per le quali Sua Maestà ordina nuove disposizioni dirette a far cessare i gravi inconvenienti che derivano dall'abuso delle armi, cioè degli archibusi a foggia di canna, e dei bastoni o canne in ferro o ferrati sulla cima colla punta acuta. Torino Stamperia Reale, in data 12 Ottobre 1830. In 4° (mm. 290x198); 8 pp.. stemma xilografico al frontespizio. Il Re Carlo Felice emana una serie di disposizioni sia per il divieto all'uso che per la fabbricazione delle le armi occulte o proibite. Il tutto convalidato dai Senati di Torino, Nizza e G. € 75,00

98. Stati della Chiesa - Tribunale Supremo della Sagra Consulta - Bologna Moti del 1831

Pretesa reincidenza nel delitto di Ribellione. In 4° (mm. 292x215); 8 pp.; più altro fascicolo sempre di 8 pp. con il Sommario; entrambi stampati a Roma nella Stamperia della R.C.A. nel 1835. Difesa dell'Avvocato Raffaele Ala di Giovanni Bartolotti ufficiale della Guardia Civica che era alle dipendenze del Generale Pattuzzi e per il quale era stato in missione per trasportare del danaro che, successivamente per gli avvenimenti rivoluzionari lo aveva perso. Rifugiato in Francia aveva fatto ritorno ed era stato arrestato in quanto denunciato come appartenente alla Giovane Italia. € 100,00

99. Regno delle Due Sicilie - Ordine di arresto dell'Intendente dell'Aquila 21 Maggio 1836.

In 4° (mm. 285x210); l'ordine di cattura riguarda Polidoro di Croce evaso dalle Prigioni di Chieti e Antonio Sterlacchini evaso da quella di Teramo. Al retro dell'estratto del giornale vi è l'invio manoscritto al Sig. Capo delle Guardie di Bugnara (Aquila) con il timbro della Sottintendenza di Solmona. Tracce di ceralacca agli angoli e corrispondenti rotture. € 20,00

100. Stati della Chiesa - S. S. Pio IX - Passaporto all'interno - 1849



In folio (mm. 400x350); bordo floreale xilografico, grande stemma di Pio IX, passaporto rilasciato Agostino Badoni(?) Giudice del Distretto di Civitavecchia che si reca a Roma, poi a Vetralla e poi ritorna a Civitavecchia. Il passaporto è rilasciato dalla Direzione di polizia di Civitavecchia e al retro reca una serie di timbri (7) che convalidano i vari momenti di questo viaggio dall'agosto all'ottobre del 1849 e di scritte dei vari Governatori. Viaggio intrapreso appena caduta la Repubblica Romana. € 75,00

101. Stati della Chiesa - Editto - Stampa clandestina - Giuseppe Morandi Procuratore Generale del Fisco e della R.C.A. Pro-Governatore di Roma e Direttore Generale di Polizia



Roma, nella tipografia della Rev. Cam. Apost. Dal Salviucci 25 Agosto 1847. In folio (mm. 670x495) grande stemma xilografico di S.S. Pio IX. Il Morandi preoccupato dalla serie di libelli e pubblicazioni "sovversive" da cui era invasa Roma in quel particolare momento storico (circa 5 mesi prima dello "scoppio" delle rivoluzioni e della Guerra d'Indipendenza del 1848), basandosi sulla legge vigente emana 6 articoli di contenimento e di controllo della stampa. Gli articoli definiscono la qualità della stampa clandestina, la proprietà di caratteri tipografici, copie illegali, le pene, ecc. € 150,00

102. Regno delle Due Sicilie - Nomina di guardia - 1850

Ferdinando II Re del Regno delle Due Sicilie... decreto di nomina - 1850. In folio (mm. 330x225); in testa la scritta Provincia di Abruzzo Ulteriore 2°, grande stemma del Regno l'Intendente della Provincia in nome del re nomina Guardia Urbana di Bugnara (Aq.) Panfilo Inconati (?) figlio di Domenico e di professione *Fabbricatore* e gli concede facoltà di portare fucile, bajonetta e cangiario. I connotati e altri dati sono manoscritti così come la firma di sottoscrizione, del 14 Dicembre 1850, grande sigillo a stampa del Ministero dell'Interno. € 50,00

103. Stati della Chiesa - Sentenza di morte. Imperiale e Reale Comando della Città e Fortezza di Ancona - 1850.

In folio, mm. 422x290, il Generale Joseph Freiherr von Pfanzelter notifica in data 28 Ottobre 1850 che Nicola Felicioni detto il Sordo è stato fucilato il 26 Ottobre in S. Elpidio per aver ucciso con un coltello proibito il Postiglione Vincenzo Bonfigli il giorno 18 settembre c.a. Annotazioni manoscritte ufficiali al retro del manifesto. € 100,00

104. Regno delle Due Sicilie - Nomina di guardia - 1850

Ferdinando II Re del Regno delle Due Sicilie... decreto di nomina - 1850. In folio (mm. 320x223) in testa la scritta Provincia di Abruzzo Ulteriore 2°, grande stemma del Regno l'Intendente della Provincia in nome del re nomina Guardia Urbana di Bugnara (Aq.) Vittorino d'Eramo figlio di Lorenzo e di professione *Contadino* e gli concede facoltà di portare fucile, bajonetta e cangiario. I connotati e altri dati sono manoscritti così come la firma di sottoscrizione, del 14 Dicembre 1850, grande sigillo a stampa del Ministero dell'Interno. € 50,00

105. Stati della Chiesa - Notificazione sentenza di Morte - Ancona 1854

In folio (mm. 550x415); grande stemma xilografico dell'Impero Austriaco, tipografia Baluffi.

Il Generale conte Hoyos dell'I.R. Comando della Città e Fortezza notifica che Pietro Ronconi di anni 19 per un diverbio con la propria madre l'ha uccisa con 5 pugnalate inferte con una lima fatta diventare uno stiletto, ha ferito, con pericolo di vita, il proprio fratello Vincenzo che era accorso in aiuto della madre e successivamente il padre Sante il giorno 10 settembre c.a. pertanto viene condannato a morte, sentenza che viene eseguita fuori di Porta Pia ad Ancona oggi 21 Novembre 1854. Annotazione manoscritta al retro. € 150,00

106. Regno d'Italia - Stato categorico relativo al brigantaggio.

Si tratta di un modello di modulo, (mm. 280x415), nel quale il Sindaco del Comune deve fornire una serie di informazioni sui malviventi e sui briganti. (s.d. ma verso il 1865). € 10,00

IV. ORDINE PUBBLICO

107. Nazione Piemontese - Voci malediche -1799

Il Governo Provvisorio emana un proclama "Conoscete adunque, o bravi Piemontesi, li raggiri de' vostri nemici". Torino, Stamperia Nazionale, datato 13 neveso anno 7 Repubblicano... (2 gennaio 1799). Manifesto in folio (mm. 475x363). Alla sommità del manifesto è riportato in xilografia in un ovale il Sigillo figurato della Repubblica sottostante alle parole Libertà, Virtù, Eguaglianza. Il Governo emana il proclama in una classica operazione di "guerra psicologica". Piccolo strappo ma senza perdita di lettere. € 50,00

108. Nazione Piemontese - Movimenti controrivoluzionari ad Alba - 1799

Relazione del Cittadino Cerise Membro del Governo Provvisorio, spedito nella Provincia d'Alba con Decreto del 7 neveso per sedare i movimenti controrivoluzionari. Torino, Stamperia Nazionale, datato 18 neveso anno 7 Repubblicano... (7 gennaio 1799). Manifesto in folio (mm. 535x415). Alla sommità del manifesto le parole Libertà, Virtù, Eguaglianza. Si tratta della relazione dettagliata dei moti contro i francesi guidati da esponenti della nobiltà e della borghesia stroncati però dalle forze repubblicane del Reggimento Piemonte Fanteria e dalla guardia della Municipalità. Annotazione coeva manoscritta per l'affissione. € 75,00

109. Nazione Piemontese - Torino Disposizioni per i forestieri - 1799

La Municipalità di Torino... orescrive quanto segue: Che in ciascuna sera un'ora dopo la chiusa delle porte di questa Città tutti i Cabaretieri, Obergisti, Locandieri ed ogni Cittadino il quale ricoveri qualunque non domiciliato in questa Città, debba trasmettere alla Municipalità ed all'Ufficio del Cittadino Comandante della Piazza una fedele esatta consegna dei forestieri. Torino, Stamperia Nazionale, datato 2 piovoso anno 7 Repubblicano... (21 gennaio 1799). Manifesto in folio (mm. 448x350). Alla sommità del manifesto è riportato in xilografia in un ovale il Sigillo figurato della Repubblica sottostante alle parole Libertà, Virtù, Eguaglianza. € 60,00

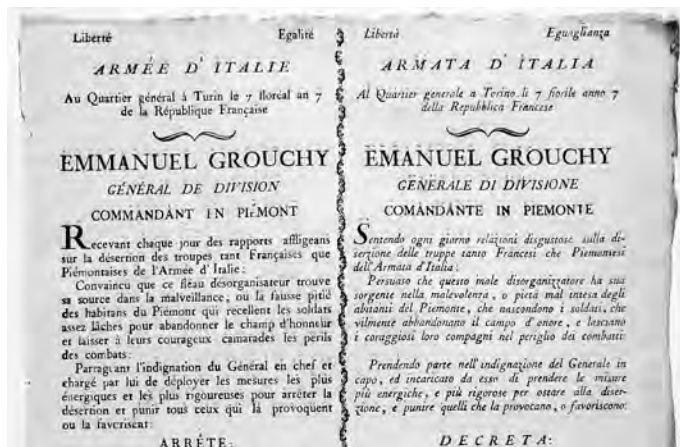
110. Nazione Piemontese - Torino Disposizioni per i forestieri - 1799

Il Governo Provvisorio informato che la tranquillità di questa Comune possa venir turbata da persone nemiche della Libertà e dell'ordine... Torino, Stamperia Nazionale, datato 15 piovoso anno 7 Repubblicano... (3 Febbraio 1799). Manifesto in folio (mm. 368x270). Alla sommità del manifesto è riportato in xilografia in un ovale il Sigillo figurato della Repubblica sottostante alle parole Libertà, Virtù, Eguaglianza. Il decreto stabilisce che gli stranieri presenti a Torino e qui non domiciliati debbano presentarsi alla Municipalità e dovranno essere muniti di una carta di autorizzazione. Annotazione manoscritta. € 60,00

111. Nazione Piemontese - Permessi di soggiorno ai francesi - 1799

Armata d'Italia A.M. Eymar Commissario Civile del Direttorio della Repubblica Francese presso il Governo Provvisorio del Piemonte... Visto il decreto del Direttorio esecutivo in data delli 21 fruttifero, anno 6 che ordina di espellere prontamente dall'Italia tutti quei Francesi che vi si sono recati senza commissione...ordina... un doppio di sua dichiarazione contenente... Torino, Imprimerie Nationale, 28 piovoso anno 7 della repubblica Francese (16 Febbraio 1799). Manifesto in folio (mm. 530x420), in testa le parole Liberté, Egalité, testo stampato su due colonne in francese e a fronte la traduzione italiana. Il decreto prescriveva la compilazione di un questionario con le generalità complete e le motivazioni della presenza in Piemonte questo per evitare presenze di emigrati che potessero servire come spie alla coalizione russo-austriaca. € 70,00

112. Nazione Piemontese - Armata d'Italia - Disertori - 1799



Al Quartier generale a Torino. Emanuel Grouchy Generale di Divisione...sentendo ogni giorno relazioni disgustose delle truppe tanto francesi che Piemontesi dell'Armata d'Italia. Persuaso che questo male disorganizzatore ha sua sorgente nella malevolenza o pietà mal intesa degli abitanti del Piemonte che nascondono i soldati che vilmente abbandonano il campo d'onore... decreta Tutte le Municipalità e le Guardie nazionali sono in obbligo di far arrestare e condurre... in Torino i disertori... Torino, Imprimerie Nationale, 7 Fiorile anno 7 della Repubblica Francese (26 Aprile 1799). Manifesto in folio (mm. 363x273), in testa le parole Liberté, Egalité, testo stampato su due colonne in francese e a fronte la traduzione italiana. € 40,00

113. Nazione Piemontese - Controrivoluzione - 1799

L'Amministrazione Generale del Piemonte considerando li sforzi che per ogni dove fanno i nemici della Libertà ad oggetto di distruggere il Governo Repubblicano e ristabilire la tirannia... decreta. Chiunque sarà convinto di aver ordito macchinazioni contro il Governo Repubblicano o contro la sicurezza e la vita dei Francesi o dei repubblicani di qualunque Nazione o ad oggetto di ristabilire la Monarchia, sarà punito con la morte. Torino, Imprimerie Nationale, 23 Fiorile anno 7 repubblicano e primo della Libertà Piemontese (12 Maggio 1799). Manifesto in folio (mm. 525x413), in testa le parole Liberté, Egalité, testo stampato su due colonne in francese e a fronte la traduzione italiana. Si tratta di 22 articoli che riguardano tutte le misure controrivoluzionarie, i reati e le leggi relative e l'instaurazione di una Commissione di Alta Polizia composta da tre giudici, due commissari e un accusatore pubblico con potere di decidere le sentenze capitali. € 75,00

114. Nazione Piemontese - Armata d'Italia - Controrivoluzionari Chivasso - 1799

Dal Quartier Generale di Torino... il Generale Fiorella... agli Abitanti delle Comuni del Piemonte Malgrado il terribile castigo, che hanno già provato alcune Comuni, malgrado i sentimenti che ho dimostrato ne' miei Proclami, veggo con dolore, che esistono ancora uomini assai perfidi per propagare l'insurrezione... Una Colonna mobile di Truppe Francesi e di molti patrioti desiderosi di sterminare questi ribelli va a riunirsi a Chivasso... Riunitevi dunque ai bravi che si portano a Chivasso. Torino, Imprimerie Nationale, 29 Fiorile anno 7 della Repubblica Francese (18 Maggio 1799). Manifesto in folio (mm. 358x270), in testa le parole

Liberté, Egalité, testo stampato su due colonne in francese e a fronte la traduzione italiana. € 45,00

115. Nazione Piemontese - Voci false e tendenziose - 1799

La Municipalità di Torino. Le voci sparse che una parte dei generi destinati all'approvvigionamento della Cittadella venga esportata... Il Generale Fiorella Comandante della Piazza e Cittadella di Torino ordina "affinchè nessuna vettura carica di derrate o di altri oggetti... esca dalla Cittadella senza una permissione espressa sottoscritta di mio pugno". Torino, dai Cittadini Eredi Avondo, datato 5 pratile anno 7 Repubblicano... (24 Maggio 1799). Manifesto in folio (mm. 450x350). Alla sommità del manifesto sono riportate le parole Libertà, Virtù, Eguaglianza. Annotazione manoscritta coeva. € 45,00

116. Nazione Piemontese - Delitti d'opinione pubblica - 1799

Il Governo Provvisorio della Nazione Piemontese considerando che fra i primi atti della sua autorità deve aver luogo quello di restituire alla società quelli de'suoi Concittadini che furono riguardati dal dispotismo come colpevoli di pretesi delitti d'opinione pubblica... ordina vengano rimessi in libertà. Torino, Stamperia Nazionale, datato 20 Frimario anno 7 della Repubblica... (10 Dicembre 1799). Manifesto in folio (mm. 365x270). Alla sommità del manifesto vi sono le parole Libertà, Virtù, Eguaglianza. Annotazione manoscritta coeva. € 45,00

117. Nazione Piemontese - Piazza di Torino - 1799

J.C.Laval Chef de la 33 me. Demi-Brigade Commandant la Place à Turin, a tous les Aubergistes, Marchands de vin, Limonadiers et Cafetiers... Torino, Imprimerie Nationale, 23 Frimario anno 7 della Repubblica Francese (13 Dicembre 1799). Manifesto in folio (mm. 355x270), in testa le parole Liberté, Egalité, testo stampato in francese. Si vieta di fornire vino o altri liquori ai soldati senza il pagamento anticipato, si vieta a tutti gli Osti, Albergatori e altri esercenti di vendere dopo la ritirata e di chiudere i locali alle 11 di sera precise. € 55,00

118. Nazione Piemontese - Ministro di Pulizia - 1799

La Commissione di Governo del Piemonte decreta È stabilito un Ministro di Pulizia Generale del Piemonte. Le di lui attribuzioni sono di vegliare sull'osservanza delle Leggi che saranno il buon Ordine e la pubblica sicurezza... Torino, Stamperia ex-Regia, datato 11 Messidoro anno 8 della Repubblica Francese (30 Giugno

1800). Manifesto in folio (mm. 370x276). Alla sommità del manifesto vi sono le parole Libertà, Eguaglianza. Annotazione manoscritta coeva. € 40,00

119. Nazione Piemontese - Commissione di Pubblica Sicurezza - 1800

La Commissione di Governo del Piemonte... considerando che la difesa dei Cittadini e delle loro sostanze contro i perturbatori della pubblica sicurezza è il principale oggetto della civile associazione. Decreta Vi sarà nella Comune di Torino una Commissione composta di due Soggetti militari e di cinque persone di Magistratura la quale giudicherà privatamente dei delitti commessi contro la pubblica sicurezza... insurrezioni, assassinj, saccheggi, violenze... Torino, Stamperia ex-Reale, datato 21 Messidoro anno 8 della Repubblica Francese (10 Luglio 1800). Manifesto in folio (mm. 365x274). Alla sommità del manifesto vi sono le parole Libertà, Eguaglianza. Annotazione manoscritta coeva. € 40,00

120. Repubblica Francese - Sicurezza delle strade - 1801

Il Luogotenente-Generale Soult Comandante Superiore in Piemonte decreta: "Sarà formata una colonna mobile d'Infanteria e Cavalleria destinata ad inseguire i briganti e gli assassini ovunque potessero rifugiarsi essa li farà arrestare e giudicare... Torino, Imprimerie Nationale, 19 Nevoso anno 9 repubblicano (9 Gennaio 1801). Manifesto in folio (mm. 485x377), in testa le parole Liberté, Egalité, testo stampato su due colonne in francese e a fronte la traduzione italiana. € 50,00

121. Republique Française - Moti controrivoluzionari - 1801

Il Generale Lacombe S. Michel Comandante Superiore nel Piemonte - Proclama Agli Abitanti del Piemonte - Cittadini una inquietudine mal fondata sopra le sussistenze fu empicamente sparsa nel Pubblico. Alcuni malevoli tentano di agitare il Popolo... Le proprietà d'alcuni furono minacciate. Torino, Imprimerie Nationale, 24 ventoso anno 9 della Repubblica Francese (15 Marzo 1801). Manifesto in folio (mm. 540x353), in testa vignetta allegorica xilografica della Repubblica sottostante le parole Liberté, Egalité, testo stampato su due colonne in francese e a fronte la traduzione italiana. Il generale fa riferimento ai moti avvenuti nel Comune di Balzola che le Guradie Nazionali di Vercelli avevano "dissipato". € 50,00

122. Nazione Piemontese - Commissario Generale di Pulizia - 1801



Ordonnance de Police. Il Commissario Generale di Pulizia nel Piemonte ordina... è proibito ad ogni individuo di qualunque stato egli sia e professione di stabilire in qualunque sia strada, piazza ed altro luogo della Città e Sobborghi alcuna sorta di casotto attaccato alla muraglia... Torino, Imprimerie Nationale, 30 Fruttifero anno 9 della Repubblica Francese (17 Settembre 1801). Manifesto in folio (mm. 525x420), in testa le parole Liberté, Egalité, testo stampato su due colonne in francese e a fronte la traduzione italiana. Il Commissario Fauvelet stabilisce in 11 articoli le nuove disposizioni per la sicurezza dei mercati, è interessante osservare che l'art.6 che stabilisce che: "Tutt'i mercanti Rigattieri, barattieri, rivenditori di qualunque sesso eglino sieno, Nazione e religione saranno obbligati di tenere un registro ove porre giorno per giorno le mercanzie che eglino avran comprato e venduto." € 50,00

123. Nazione Piemontese - Sicurezza delle Strade - 1801

Il Generale Jourdan Amministratore Generale della 27ma. Divisione Militare ...Considerando che è cosa urgente di stabilire nella 27ma. Divisione Militare un metodo di responsabilità de' Comuni,tanto per mantenere la sicurezza delle strade, stimolando con questo mezzo la vigilanza degli abitanti, come per assicurare un'indennizzazione ai Militari che marciano separatamente od altri viaggiatori che sono fre-

quentemente le vittime delle bande d'assassini Decreta che la Legge dei 10 Vendemmiajo anno 4 sulla Pulizia interna dei Comuni sarà pubblicata e sarà legge... in Piemonte. Torino, Imprimerie Nationale, 4 complementario anno 9 (21 Settembre 1801). Manifesto in folio (mm. 1250x420), in testa le parole Liberté, Egalité, testo stampato su due colonne in francese e a fronte la traduzione italiana. Il Generale Jourdan applica la legge composta di 15 articoli che era stata redatta nel 1796 dalla Repubblica Francese. Annotazione coeva. € 200,00

124. Regno di Sardegna - Moti del 1821 - 1821

Patenti colle quali S.E. il Signor Cavaliere Thaon di Revel Conte di Pratolungo Luogotenente Generale ne' Regii Stati stabilisce una delegazione per conoscere de' delitti di ribellione, tradimento, insubordinazione, ed altri commessi per operare lo sconvolgimento seguito nello scorso mese di marzo. Torino, Stamperia Reale, datato 26 Aprile 1821. In 4° (mm. 292x200),6 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. Importante documento nella storia dei moti risorgimentali. € 50,00

125. Regno di Sardegna - Ordine Pubblico - 1821

Manifesto del regio Governo della Divisione di Torino per mantenere il Buono Ordine. Torino, Stamperia Reale, datato 1 Luglio 1821. In 4° (mm. 293x200), 11 pp.; 1 p.b. stemma reale in xilografia al frontespizio. Il conte Trinchieri di Venanson Cavaliere Gran Croce dell'Ordine Militare de'SS. Maurizio e Lazzaro... Maggior Generale di Fanteria, Comandante Generale della Divisione stabilisce in 28 articoli le disposizioni per l'ordine pubblico a Torino. È interessante notare che alcune di queste disposizioni impartite da questo Generale decisamente conservatore sono le medesime date qualche anno prima dai generali francesi rivoluzionari. € 60,00

126. Regno di Sardegna - Moti del 1821 - 1821

Regio Editto. col quale Sua Maestà concede piena ed intiera grazia ai rei di delitti commessi prima della data del medesimo, non eccettuati nello stesso Editto sotto le cautele ivi specificate. Torino, Stamperia Reale, datato 30 Settembre 1821. In 4° (mm. 292x198); 10 pp.; 2 pp.nn. stemma reale in xilografia al frontespizio. Il re Carlo Felice salito al trono dopo l'abdicazione del fratello Vittorio Emanuele I il 13 Marzo 1821 con questa sua concessione di grazia cerca in parte di calmare gli animi dopo i moti avvenuti tra marzo e aprile dello stesso anno infatti al-

l'art.VIII: "Volendo pur anche far sentire gli effetti della nostra Reale Clemenza ai bass'uffiziali e soldati delle nostre truppe si d'ordinanza che provinciali, li quali hanno prima d'ora disertato o che si sono resi renitenti nel presentarsi ai loro contingenti, concediamo ad essi, esclusi però li subornatori e capi di complotto, e coloro che avendo fatto parte di alcun Corpo ribelle passarono all'estero in seguito alla ribellione, la grazia...". **€ 70,00**

127. Regno di Sardegna - Indulto per i Moti - 1821

Regio Editto col quale Sua Maestà concede pieno indulto e condono delle pene incorse per ogni eccesso, che ebbe luogo ne' Regii Stati, onde operare, e sostenere lo sconvolgimento del Governo, sotto le restrizioni e cautele ivi specificate. Torino, Stamperia Reale, datato 30 Settembre 1821. In 4° (mm. 292x199); 6 pp.; 2 pp.nn. stemma reale in xilografia al frontespizio. "Fra i disastri che afflissero cotanto le nostre popolazioni... non lasciammo di distinguere la classe de' faziosi, che disprezzando i più sacri doveri, rivolsero le armi, o cospirarono nelle tenebre, per rovesciare quel legittimo Governo... dal novero di coloro i quali per soverchia debolezza, o per una colpevole inconsideratezza, sono stati trascinati al delitto". Carlo Felice concede l'indulto a molti ma alcune persone non beneficeranno dell'indulto (e vengono esposte le ragioni) e si rendono note le procedure e le condizioni alle quali dovranno sottostare i beneficiari del provvedimento di clemenza sovrana. **€ 70,00**

128. Regno di Sardegna - Editto contro le società segrete - 1821

Regio Editto col quale Sua Maestà rinnova la proibizione di ogni adunanza o congrega segreta ed illecita sotto qualunque denominazione, o già nota, o nuovamente inventata e sotto le pene ivi prescritte. Torino, Stamperia Reale, datato 30 Settembre 1821. In 4° (mm. 292x198); 6 pp.; 2 pp.nn. stemma reale in xilografia al frontespizio. "Gli accaduti sconvolgimenti nei nostri Stati, non meno che in altri Regni, riconoscendosi pur troppo derivati dall'introduzione di società segrete ed associazioni tendenti tutte a turbare la pubblica tranquillità, a rovesciare i legittimi Governi, a promuovere il disprezzo della religione e la corruzione dei costumi; ravvisiamo necessario di dare le Convenienti disposizioni, onde impedirle ed allontanare così le conseguenze, di cui già furono funesta sorgente". Disposizioni contro la Carboneria che Carlo Felice dispose subito. **€ 100,00**

129. Regno di Sardegna - Ministero di Polizia - 1821

Regie Patenti colle quali Sua Maestà sopprime il Ministero di Polizia, ne affida le incumbenze alla Regia. Segreteria di Stato per gli affari interni e ne determina il modo d'amministrazione. Torino, Stamperia Reale, datato 30 Ottobre 1821. In 4° (mm. 293x199); 10 pp.; 2 pp.nn. stemma reale in xilografia al frontespizio. Carlo Felice considerando che "L'esercizio della polizia per mezzo di un Dicasterio separata e senza necessarie relazioni colle diverse amministrazioni, non potendo produrre que'salutari effetti, che si ebbero in mira nell'istituzione di quello, crediamo più utile al nostro servizio di affidare il mantenimento del buon ordine e della tranquillità de'nostri domini di terraferma alla Segreteria nostra di Stato per gli affari interni..." In 31 articoli viene regolamentato tutto il servizio. **€ 125,00**

V. CARABINIERI - REGNO DI SARDEGNA

130. Regno di Sardegna - Regie Patenti - Torino dalla Stamperia Reale 13 Luglio 1814

Colle quali S.M. approvando lo stabilimento del Corpo de'Carabinieri Reali colle attribuzioni, prerogative, ed incumbenze ivi espresse e dell'Ufficio di Direzione Generale di buon Governo distribuita in conformità dell'unita Pianta ed incaricata specialmente di vegliare alla conservazione della pubblica, e privata sicurezza, richiamata all'esatta osservanza le provvidenze riguardanti gli oziosi, e vagabondi, con aumento di pena riguardo ai recidivi, e con varie altre provvidenze relative agli oggetti ivi contemplati. In 4°, mm. 287x200, al frontespizio grande stemma araldico del Regno di Sardegna su una base di trofei di cannoni, armi e bandiere fiancheggiato da due leoni, 12 pp. (le ultime due bb.)

È la regia patente originale con la quale il Re Vittorio Emanuele I° (1759-1824) fonda il Corpo dei Carabinieri Reali.

«Per ricondurre ed assicurare viemaggiormente il buon ordine, e la pubblica tranquillità, che le passate disgustose vicende hanno non poco turbata a danno dei buoni e fedeli Nostri sudditi, abbiamo riconosciuto che sia necessario mettere in atto tutti quei mezzi, che possono essere confacenti per scoprire e sottoporre al rigor delle Leggi i malviventi e male intenzionati, e prevenire le perniciose conseguenze, che da soggetti di simil sorta, infesti sempre alla Società, derivare ne possono a danno de'privati cittadini, e dello Stato.



Abbiamo già a questo fine date le Nostre disposizioni per istabilire una Direzione generale di Buon Governo, specialmente incaricata di vegliare alla conservazione della pubblica e privata sicurezza, e andare all'incontro di que' disordini, che potrebbero intorbidarla. E per avere con una forza ben distribuita i mezzi più pronti ed adattati onde pervenire allo scopo, che ce ne siamo prefissi, abbiamo pure ordinato la formazione, che si sta compiendo, di un Corpo di Militari per buona condotta e saviezza distinti, col nome di Corpo dei Carabinieri Reali e colle speciali prerogative, attribuzioni, ed incumbenze analoghe al fine che Ci siamo proposti per sempre più contribuire alla maggiore felicità dello Stato, che non può andare disgiunta dalla protezione, e difesa de' buoni e fedeli Sudditi Nostri, e dalla punizione de' rei»

Fra gli articoli di queste regie patenti segnaliamo questi che saranno fondamentali per l'efficienza del Corpo: Art.6: "Le deposizioni dei Nostri carabinieri Reali avranno la stessa forza delle deposizioni de' testimoni";

Art.11: "I carabinieri Reali non potranno essere distolti dalle Autorità Civili o Militari dall'esercizio delle loro funzioni, salvo in circostanze di urgente necessità, nel qual caso dovrà essere inviata al Comandante del Posto una motivata richiesta scritta, cui lo stesso Comandante dovrà aderire...";

Art. 12: "Il Corpo dei Carabinieri Reali sarà considerato nell'Armata il primo fra gli altri, dopo le Guardie Nostre del Corpo".

Il re Vittorio Emanuele I nel maggio del 1814, dopo il periodo napoleonico, lasciò la Sardegna e ritornò a Torino rimesso in possesso dei suoi Stati dal Congresso di Vienna e nel corso del suo viaggio si rese conto delle condizioni precarie dell'ordine interno, perciò uno dei suoi primi provvedimenti fu la creazione di un corpo, che simile alla Gendarmeria francese si occupasse dell'ordine pubblico.

Copia in ottimo stato di conservazione a meno di un piccolo strappetto all'angolo superiore bianco della seconda carta, piccola gora marginale al frontespizio. Raro. È presente in sole tre biblioteche pubbliche. **€ 1.000,00**

131. Ispezione Generale del Buon Governo - Torino 1 Aprile 1815
In 4°, mm. 289x196; 8 pp. di cui le ultime due dono due modelli di certificato di buona condotta e di modello di registro; grandi armi del regno in testa al frontespizio. Si tratta delle disposizioni date dal Presidente Capo del Buon Governo, Comandante il Corpo de' Carabinieri Reali Carlo Lodi di Capriglio riguardante il controllo dei viaggiatori e dei forestieri.



Con le stesse Regie Patenti che istituirono il Corpo dei Carabinieri Reali venne creata la Direzione Generale di Buon Governo, che ebbe come primo Presidente Capo il Generale di Armata Giuseppe Thaon di Revel di Sant'Andrea. Poiché il Corpo venne subito posto alle dipendenze del Buon Governo, lo stesso Thaon di Revel divenne perciò primo "Co-

mandante Supremo” dei Carabinieri, carica che resse sino al 23 dicembre dello stesso anno. Secondo ad ascendere al “supremo comando” del Corpo dei Carabinieri come Presidente Capo del Buon Governo fu il maggiore Generale, poi Luogotenente Generale Giorgio Des Geneys, che durò nella carica sino al 13 Gennaio 1815, quando gli succedette, come Presidente Capo del Buon Governo, il Colonnello Lodi di Caprioglio che fu quindi il terzo “Comandante supremo”.

Data manoscritta al frontespizio.

€ 80,00

132. Nicolao Visconti, Prefetto per S.M. della Presente Città e Sua Provincia - Torino 1816

In 4°, mm. 248x191, 4 pp.(2 bb.) disposizioni dell'Avvocato Visconti, Prefetto di Torino emanate il 9 Gennaio 1816, ai Giudici per utilizzare correttamente il Corpo dei Carabinieri e non utilizzarli come messi o servienti.

€ 20,00

133. Regie Patenti - Torino dalla Stamperia Reale 12 gennajo 1816

Colle quali S.M. determina i casi, nei quali cessano le attribuzioni date alla Commissione creata colle precedenti Patenti del 13 Luglio 1814 relativamente al giudizio dei Carabinieri Reali.

In folio, mm. 288x200, grande stemma reale al frontespizio. Il Re Vittorio Emanuele I°, aveva stabilito, all'atto della costituzione del Corpo la creazione di una speciale Commissione che doveva giudicare i Carabinieri qualora alcuno di essi si fosse macchiato di un delitto, dato che si erano verificati dei casi di sovrapposizione con la magistratura ordinaria, con queste nuove Regie Patenti vengono chiarite le competenze. Segue l'approvazione dei senati di Torino, di Savoia (testo in francese), e di Nizza.

€ 50,00

**134. Ministero di Pulizia - Torino 15 Ottobre 1816
Regie Patenti colle quali Sua Maestà stabilisce un Ministero di Pulizia**

In data 15 Ottobre 1816, Torino nella Stamperia Reale.

In 4°, mm. 287x194, 16 pp., grande stemma araldico reale al frontespizio. Il Re Vittorio Emanuele I°, “ *All'oggetto di ricondurre, ed assicurare il buon ordine e la pubblica tranquillità dello Stato, dopo di avere colle Patenti nostre delli 13 Luglio 1814 creato una Direzione Generale di Buon Governo, ne abbiamo con altre delli 18 Gennaio 1815 conferito al Corpo de' Carabienieri tutte le attrinuzioni*”. Il Ministero di Pulizia, fu istituito al fine di «staccare intieramente le attribuzioni proprie della Pulizia da ogni corpo di forza armata». Le Regie Patenti in 32 articoli precisavano che, mentre si davano



«le necessarie provvidenze per costituire il Corpo de' Reali Carabinieri in modo più analogo alla loro istituzione, e renderlo vieppiù vantaggioso al Pubblico», si determinava di «creare un nuovo ministero indipendente, il quale sia incaricato della pulizia di tutti i nostri Stati di terra ferma, e vegli incessantemente sopra tutto ciò che può alterare l'ordine, e la tranquillità, fissandone stabilmente i limiti, onde venga mantenuta quella costante unità e corrispondenza tra le diverse Autorità, che il servizio nostro e del Pubblico necessariamente.

€ 125,00

135. Ministero di Pulizia - Lettres-Patentes par lesquelles Sa Majesté établit un Ministère de Police

Chambéry, Vincent Bianco, Imprimeur du Gouvernement Royal 15 Ottobre 1816

In 4°, mm. 285x195, 16 pp. (l'ultima b.) si tratta della traduzione delle Regie Patenti esposte al numero precedente e vevolevi per la Savoia, alla fine vi è la presa d'atto del Senato di Savoia emanata da Chambéry l'8 Febbraio 1817.

€ 125,00

136. Regie Patenti - Caserme dei Carabinieri - Torino 11 Settembre 1818

Colle quali S. M. dà alla Segreteria di Pulizia la sovrintendenza delle caserme dei carabinieri reali fin qui affidata alla Segrete-

ria di Guerra, e prescrive le somministranze, che le Amministrazioni locali dovranno fare a questo titolo.

In 4°, mm. 315x210, 8 pp. (l'ultima b.), grande Stemma Reale in xilografia al frontespizio (si tratta dello stemma nuovo rispetto a quello del 1814). Il re Vittorio Emanuele I° emana il giorno 11 Settembre 1818 da Vigna Reale, queste patenti che trasferiscono il controllo delle caserme al nuovo Ministero di Polizia. È uno spaccato interessante della vita quotidiana dei Carabinieri in quanto fornisce in dettaglio la tipologia di come dovevano essere le caserme, il loro arredamento, le scuderie, gli alloggi degli ufficiali, il costo del vitto e altro. € 100,00

137. Regie Patenti riguardanti il Corpo de' Carabinieri Reali in data 12 Ottobre 1822

Torino nella Stamperia Reale. In 4°, mm. 300x203, 45 pp.; 3 pp.nn.; grande stemma reale al frontespizio. Il nuovo sovrano **Carlo Felice** prende possesso dei suoi stati nel pieno dei moti carbonari del 1821 e appena questi furono terminati ridetermina ampliandole le competenze dei Carabinieri. Queste patenti si suddividono nei seguenti capitoli:

Capitolo 1°: Istituzione e prerogative del Corpo - artt. 1-8.

Capitolo 2°: Composizione del Corpo - artt. 9-16.

Capitolo 3°: Reclutamento ed allievi carabinieri - artt. 17-20.

Capitolo 4°: Ispezione generale dell'Arma - artt. 21-27.

Capitolo 5°: del Colonnello Comandante e degli altri che hanno un comando nell'arma - artt. 28-29.



Capitolo 6°: Relazioni del Corpo dei CC.RR. con le Autorità civili e militari - artt. 30-44.

Capitolo 7°: Attribuzioni de' Carabinieri Reali - artt. 45-52.

Capitolo 8°: Gratificazioni ed indennità - artt. 53-57.

Capitolo 9°: Delitti e pene - artt. 58-74.

Capitolo 10° Disposizioni generali - artt. 75-83.

Con queste Patenti il Re Carlo Felice dispose che fosse affidato ai Carabinieri il mantenimento dell'ordine pubblico anche in Sardegna, dove fino ad allora avevano operato i Dragoni: «Pienamente soddisfatti della lodevole maniera colla quale il Corpo dei Carabinieri Reali ha compito finora alle gravi incumbenze di cui è incaricato, abbiamo avvisato opportuno di provvedere a che il medesimo possa in ogni parte de' nostri Stati riempire in modo uniforme le stesse funzioni».

L'estensione dei compiti comportò l'esigenza di una nuova organizzazione del Corpo, il cui organico fu ampliato: 100 ufficiali, 876 sottufficiali e carabinieri a cavallo e 2.024 carabinieri a piedi, 100 allievi carabinieri per un totale di 3.100 uomini. La riforma prevede l'istituzione di una Ispezione generale (il primo Ispettore Generale fu il Maggior Generale D'Oncieu, che mantenne l'incarico dal 1° Novembre 1822 all'11 Dicembre 1830, data in cui subentrò il maggiore generale Cavasanti sino all'11 Gennaio 1831), un Comando di Corpo, retto da un Colonnello, e la creazione di nove Divisioni, corrispondenti ai rispettivi governi militari in cui era diviso il Regno (Torino, Savoia, Nizza, Cuneo, Alessandria, Novara, Genova, Cagliari, Sassari): ogni Divisione era formata da Compagnie (rette da capitani), da Luogotenenze (rette da luogotenenti o sottotenenti), da Suddivisioni (comandi di nuova istituzione retti da sottufficiali), e da Stazioni, il cui numero e la cui forza erano determinati in rapporto «alla popolazione e ai costumi degli abitanti».

Queste valide disposizioni restarono in vigore per circa 70 anni. Copia in ottimo stato di conservazione, parzialmente intonsa, una annotazione coeva a penna. € 400,00

138. Regie patenti per le quali Sua Maestà dà alcune disposizioni in ordine ai verbali fatti per qualsivoglia contravvenzione dai Carabinieri Reali - in data delli 17 febbrajo 1829

Torino nella Stamperia Reale. In 4°, mm. 295x217, stemma reale in xilografia al frontespizio, esemplare a fogli chiusi, 8 pp.nn.. Il Re Carlo Felice ordina che: "I verbali fatti per qualsivoglia contravvenzione da un Maresciallo d'Alloggio dei Carabinieri Reali, ba-

steranno da se soli a far fede in giudizio, senza che vi sia d'uopo d'affermazione." Lo stesso sarà valido per quelli redatti da un Brigadiere e da un Carabiniere, o da due Carabinieri. € 50,00

139. Regio Brevetto di Carlo Alberto - 31 Maggio 1836

Regio Brevetto col quale S.M. nel dare alcuni nuovi provvedimenti relativi al Corpo dei Carabinieri reali riunisce a forma di compendio le disposizioni tutte tratte emanate; e che all'ordinamento, alle paghe, ai vantaggi alle preminenze e privilegi di quel Corpo Concernono.

In data 31 Maggio 1836 (in fine Stamperia Reale). In 8°(mm. 210x162), 46 pp. (numerate 361-406) di cui alcune ripiegate essendo delle tabelle; stemma reale al frontespizio in xilografia. Il Regio Brevetto aggiorna e codifica meglio alcune disposizioni già in essere e si presenta così suddiviso: **Capo Primo:** Istituzione, Preminenze e Prerogative del Corpo. **Capo Secondo:** Forza del corpo e suo scompartimento. **Capo Terzo:** del Comandante Generale, del Comandante in secondo e del Tenente-Colonnello e del Maggiore Relatore.

Capo Quarto: Paghe, vantaggi ed altre indennità assegnate al Corpo. **Capo Quinto:** Reclutamento Assoldamenti Riassoldamenti. **Specchj e Tavole.** Il tutto era firmato dal Luogotenente Generale - Primo Segretario di Guerra e Marina di Villamarina (Emanuele Pes di Villamarina 1777-1852).

La forza del Corpo dei Carabinieri era di 7 Ufficiali Superiori, 59 Ufficiali, 1490 fra sottufficiali e uomini a piedi, e 650 fra quelli a cavallo per un totale complessivo di 2206 militari.

"La total forza del Corpo continuerà a ripartirsi in 7 Divisioni, circoscritte come lo sono i sette Governi militari della terraferma; tali Divisioni si suddividono in 9 Compagnie, queste in 32 Luogotenenze e le Luogotenenze in 336 Stazioni permanenti." € 300,00

VI. TRUPPE PONTIFICIE

140. Privilegi esentioni e gratie concesse dalla Santità di Nostro Signore Innocentio PP.X

Alli Soldati delle Militie dello Stato Ecclesiastico

In Roma Stamp. della Rev. Cam. Apost. 1645. In 8° (mm. 205x160), 16 pp. (le ultime 2 bb.), stemma del Papa Innocenzo X (Giovanni Battista Pamphili al soglio 1644-1655). Si tratta di tutta una serie di provvidenze per le milizie dei soldati al servizio della S. Sede, sono



34 articoli che prevedono sia il porto di vari tipi di armi, sia le provvidenze per coloro che restassero feriti o uccisi durante il servizio ma soprattutto una serie di esenzioni da lavori, decime e prerogative durante eventuali giudizi civili o criminali. Le ultime quattro pagine (ripartiti in 18 articoli) riguardano delle ulteriori prerogative ed esenzioni per i soldati a cavallo e per i loro scudieri e parenti. Questa Bolla papale è controfirmata dal Cardinale Pamphili (Camillo Pamphili, 1622-1666) nominato dallo zio nel Concistoro del novembre del 1644 e depose il cappello cardinalizio nel 1647 per sposare Olimpia Aldobrandini per diritti successori.

Il Papa volle queste provvidenze per le sue milizie probabilmente in vista della ripresa della guerra con i Farnese, infatti nel 1649 scoppiò la seconda guerra di Castro, provocata dall'omicidio di Cristoforo Giarda, vescovo di Castro, che ebbe, forse, per mandante il duca Ranuccio II Farnese. L'esercito pontificio invase il ducato e, dopo un breve assedio, rase al suolo la città. Dopo aver seminato sale sulle rovine, fu innalzata una colonna con l'epigrafe: "Qui fu Castro". € 400,00

141. Copia di Lettere sul privilegio di portare armi per i soldati a cavallo:

la prima del 25 Luglio 1630 sottoscritta da Carlo Barberini Generale di santa Chiesa;

la seconda del 16 Luglio 1668 sottoscritta da Girolamo Castaldi Commissario Generale delle Armi;

la terza del 5 Ottobre 1695 sottoscritta da G. Daste Commissario Generale delle Armi;

la quarta del 3 Luglio 1734 sottoscritta da Francesco Ricci Commissario Generale delle Armi

In 8°, 4 pp.nn.

€ 20,00

142. Carabinieri Pontifici - casermaggio 31 Dicembre 1817

Spese d'assumersi dalle Comuni per le case d'Ufficio del Governatore e caserme per i militari.

Circolare emanata da Monsignor Benedetto Capelletti (1764-1834) Delegato Apostolico di Viterbo.

Nel 1816, quando col Motu proprio del 6 luglio il pontefice, su ispirazione del card. Consalvi, riorganizzava lo Stato pontificio dal punto di vista amministrativo, giudiziario, finanziario, il Capelletti venne nominato delegato apostolico di Viterbo e in tale veste collaborò col Vescovo Severoli, cercando di incrementare vari istituti assistenziali: per sua iniziativa vennero ampliati l'ospizio degli esposti e l'ospedale, fu creato un orfanotrofio e ripristinato il Monte di Pietà. Il Capelletti, con la circolare, si rivolge ai comuni affinché i Carabinieri possano avere degli edifici per le loro caserme. Nel concistoro del dicembre del 1828, venne nominato dal pontefice Leone XII Governatore di Roma, Vicecamerlengo e Direttore Generale della polizia e in questa veste repressi diversi moti rivoluzionari.

€ 50,00

143. Rime per D. Giacomo Amadori Piccolomini - 1830

Filippo Zappi. Alla Eccellenza reverendissima di Monsignore D. Giacomo Amadori Piccolomini Patrizio Sanese vigile magnanimo Preside delle Armi Pontificie... In 8° (mm. 212x158), 16 pp.nn.; legatura coeva in broccata a stampa figurata. Si tratta di un componimento poetico dello Zappi che era un sotto ispettore militare e consigliere dell'Accademia Tiberina in onore dell'Amadori Piccolomini (1795-1861) che in quel tempo reggeva il Dicastero delle Armi Pontificie e che era scampato da morte per colera. Il Piccolomini venne creato cardinale da S.S. Gregorio XVI nel luglio del 1844.

€ 50,00

144. Indulto Apostolico annuale e quadragesimale per la truppa Pontificia dal 2 Marzo 1870 al 1° giorno di quaresima del venturo anno 1871

In folio (mm. 325x267), in testa stemma di Papa Pio IX. L'Indulto è firmato da Vincenzo Tizzani Arcivescovo di Nisibi, Cappellano Maggiore delle truppe Pontificie e tratta dei vari tipi di cibo che possono essere consumati durante il periodo della quaresima e nei giorni di digiuno con particolari eccezioni per i giorni di marcia o "di qualche eventuale e straordinaria fatica" (leggasi combattimento). Piccole rotture alle pieghe.

€ 50,00

VII. MOTI DEL 1831

145. Provincie Libere d'Italia - Proclama d'Unione - 1831

L'Assemblea dei deputati delle Provincie Libere d'Italia Ai popoli da Essa rappresentati.

Bologna, datato 1 Marzo 1831, Tipografia della Guardia Nazionale. Manifesto in folio (mm. 415x228). Concittadini!... Qui giurarono essi di anteporre ad ogni municipale vantaggio la comune utilità e senza veruna discussione proclamarono ad unanimità di voti: La totale emancipazione di fatto e di diritto dei paesi e provincie venute a libertà e qui finora rappresentate dal dominio temporale dei Papi... Firmato il Presidente Gio. Vicini, Terenzio Mamiani e Giuseppe Zacheroni Segretarii.



In seguito ai moti francesi, si andò organizzando un grande moto di insurrezione che comprendeva numerose città emiliane e romagnole, alcune, le Legazioni di Bologna, Ferrara, Forlì, Ravenna, sotto il dominio dello Stato della Chiesa, dichiararono la secessione dallo Stato Papale: in genere, in Romagna le autorità pontificie cedettero il potere senza resistenza: solo a Forlì vi fu uno scontro armato che provocò alcuni morti e feriti. Le nuove autorità provvisorie proclamarono la nascita dello stato delle Province Unite Italiane, una repubblica parlamentare con capitale Bologna sotto la presidenza di Giovanni Vicini che ne promulgò la costituzione. Fiduciosi dell'appoggio del duca di Modena, i congiurati diedero inizio alla rivolta. Immediatamente Francesco IV tradì le aspettative e fece addirittura arrestare molti dei capi della rivolta, tra cui Ciro Menotti. Nonostante gli insorti fossero riusciti ad impadronirsi di importanti città come Modena, Parma e Bologna, lo stato delle Province Unite Italiane non riuscì a reggere l'intervento armato dell'Austria del marzo 1831. Gli insorti sperarono invano nell'intervento di Luigi Filippo di Francia che aveva prestato soccorso con successo ai ribelli belgi; non aiutarono la causa secessionista anche le notevoli discordie presenti tra i capi della rivolta. Il 26 Aprile 1831, con l'occupazione della piazzaforte di Ancona, le Province Unite cessarono di esistere e in breve tempo fu ristabilito l'ordine, cui seguirono condanne a morte.

Esemplare in buono stato di conservazione.

€ 100,00

146. Provincie Libere d'Italia - Armata Nazionale - 1831

Armata Nazionale, il Generale di Brigata G.Sercognani Cav. dell'Ordine della Legione d'Onore, Comandante la Vanguardia. Dal Quartier Generale di Terni 5 Marzo 1831 - Ordine del Giorno. Terni, Possenti 1835. Manifesto in folio (mm. 540x390). manifesto politico con cui il Generale Sercognani (1781-1844) cercò di sollevare e unire le popolazioni dell'Umbria.

Particolarmente attiva si dimostrava la colonna armata dei rivoltosi guidata dall'ex colonnello del Regno napoleonico Giuseppe Sercognani, cui si unirono uomini raccolti da Pier Damiano Armaroli, amministratore dei beni dell'Appannaggio del Comune di Monte San Vito e anche lui già ufficiale dell'ex esercito italo. Alla colonna Sercognani aderiva anche il Sabbatici con il grado di ufficiale. Il raggruppamento, definito anche "avanguardia dell'Armata Nazionale", non trovava grandi ostacoli occupando Senigallia il 9 Febbraio e, quindi, il 17 Ancona, che capitolava malgrado una guarnigione di seicento uomini. Il Sercognani proseguiva per Fermo e Ascoli, ovunque facendo innalzare il tricolore, e, forte ormai di circa tremila uomini (tra cui anche il futuro Napoleone III con il fratello Luigi), entrava in Umbria con l'intenzione di proseguire per Roma. Il Sabbatici partecipava agli scontri della colonna con le truppe pontificie nei pressi di Bolsena e S.Lorenzino. A seguito dell'intervento austriaco, il Governo Provvisorio di Bologna, sul finire di Marzo, prendeva atto del fallimento dell'insurrezione e riconsegnava al cardinale Benvenuti le province ribelli. Alla colonna Sercognani non rimase che disperdersi.

€ 100,00

147. Provincie Libere d'Italia - Armata Nazionale - 1831

Dal Quartier Generale di Terni 5 Marzo 1831 - Ordine del Giorno. Spoleto Dai Socj Bassoni e Bossi e in Ascoli dal Cardi, 1831. Manifesto in folio (mm. 460x308). *L'alba del giorno di domani sarà salutata con 60 colpi di cannone per celebrare la Festa della Riunione della nostra Assemblée Nazionale*. Il generale Sercognani ragguaglia dell'arrivo della colonna bolognese al comando del Colonnello Guidotti e dei combattimenti vittoriosi avuti con le truppe pontificie a Calvi e a Magliano. Da il ragguaglio della ferita avuta dal capitano Sansi di Spoleto.

Sercognani, Giuseppe. - Patriota italiano (Faenza 1780 - Versailles 1844). Servi nell'esercito della Repubblica cisalpina, poi del Regno italo, raggiungendo il grado di colonnello. Ritiratosi a vita privata sotto la Restaurazione, quando scoppiarono i moti del 1831 ebbe il comando della Guardia nazionale di Pesaro. Espugnato il forte di San Leo e costretto alla resa il presidio austriaco di Ancona, alla testa di duemila uomini marciò su Roma, ma fu fermato dalla resistenza pontificia a Rieti (8-11 Marzo 1831); alla notizia della capitolazione di Ancona riparò in Francia.

€ 100,00

148. Governo Provvisorio delle Provincie Unite Italiane - Proclama - 1831

Considerando che è debito di quei che seggono reggitori del Popolo il regolare le opinioni e il rettificarle ove occorra. Macerata, tipografia di benedetto di Antonio Cortesi, 1831. Manifesto in folio (mm. 570x420). L'incaricato del Portafoglio di Giustizia A. Silvani rende noto ai concittadini che si erano allarmati di stare tranquilli perchè il Battaglione Estense era riamato nei confini del Ducato di Modena e aveva avuto degli scontri con degli insurgenti ma che non aveva attraversato il confine bolognese e che fra gli stati vige la neutralità.

€ 100,00

VIII. DONI ALLA PATRIA PIEMONTESE E CITTADINI BENEMERITI

149. Governo Provvisorio - Offerte patriottiche - 1798

Il Governo Provvisorio vista la petizione del Cittadino Pietro Barberis mastro Calzolajo... colla quale offerisce lire 500 in Biglietti in dono gratuito ad oggetto di essere abbruciati... decreta Il Cittadino Pietro Barberis mastro Calzolajo è benemerito della Patria; il di lui nome verrà inscritto in un registro specialmente destinato a contenere simili offerte patriottiche ed in cui egli avrà la gloria d'occupare il primo luogo... i biglietti offerti... verranno abbruciati ai piedi dell'Albero della Li-

bertà...Torino Stamperia Nazionale datato 27 Frimario anno 7 Repubblicano... (17 Dicembre 1798). Manifesto in folio (mm. 403x260). Alla sommità del manifesto è riportato in xilografia in un ovale il Sigillo figurato della Repubblica sottostante alle parole Libertà, Virtù, Eguaglianza. Annotazione manoscritta. € 50,00

150. Stato Secondo de' Cittadini benemeriti della Patria che hanno fatto doni gratuiti. Torino Stamperia Nazionale datato 3 nevosio anno 7 Repubblicano e primo della Libertà Piemontese (23 Dicembre 1798). Manifesto in folio (mm. 358x238). Alla sommità del manifesto è riportato in xilografia in un ovale il Sigillo allegorico figurato del Governo Provvisorio sottostante alle parole Libertà, Virtù, Eguaglianza. Nell'elenco dei donatori risaltano il Cittadino Carlo Emanuele Carignano che regala un vascello d'argento del peso di oncie 3664 (112,6 chili d'argento!!!). Il Carignano era Carlo Emanuele di Savoia-Carignano (1770-1800) sesto Principe di Carignano e padre del futuro Re Carlo Alberto e il Cittadino Pietro Gaetano Galli (conte della Loggia), Ministro del Governo e poi Presidente che offre due caffettiere d'argento. Ovviamente i doni erano molto spesso "molto volontari". € 75,00

151. Stato Terzo de' Cittadini benemeriti della Patria che hanno



recato doni gratuiti. Torino Stamperia Nazionale datato 6 nevosio anno 7 Repubblicano e primo della Libertà Piemontese (26 Dicembre 1798). Manifesto in folio (mm. 420x270). Alla sommità sono riportate le parole Libertà, Virtù, Eguaglianza. Fra tutte le offerte spicca nuovamente (vedi sopra) quella di Carlo Emanuele di Savoia-Carignano (1770-1800) sesto Principe di Carignano e padre del futuro Re Carlo Alberto che offre oltre a 60 coperti d'argento (cucchiai, forchette, coltelli), 112 suppellettili d'argento e tre collari in oro dell'Ordine della SS. Annunziata. € 85,00

152. Stato Quarto de' Cittadini benemeriti della Patria che hanno recato doni gratuiti. Torino Stamperia Nazionale datato 10 nevosio anno 7 Repubblicano e primo della Libertà Piemontese (30 Dicembre 1798). Manifesto in folio (mm. 390x250). Alla sommità sono riportate le parole Libertà, Virtù, Eguaglianza. Vi sono circa un centinaio di cittadini moltissimi gli ex-nobili tra cui Luigi Buronzo del Signore Arcivescovo di Torino che offrono posate e suppellettili d'argento, catene e medaglie d'oro, statue della Vergine in argento, pistole d'argento cesellate, croci cavalleresche, biglietti di banca e contanti ma anche cittadini "normali" che offrono frumenti, granaglie. € 50,00

153. Stato sesto de' Cittadini benemeriti della Patria che hanno recato doni gratuiti. Torino Stamperia Nazionale datato 21 nevosio anno 7 Repubblicano e primo della Libertà Piemontese (10 Gennaio 1799). Manifesto in folio (mm. 528x412). Alla sommità sono riportate le parole Libertà, Virtù, Eguaglianza. Vi sono oltre un centinaio di cittadini moltissimi gli ex-nobili che offrono posate e suppellettili d'argento, catene e medaglie d'oro, pistole d'argento cesellate, croci cavalleresche, biglietti di banca e contanti ma anche cittadini "normali" che offrono frumenti, granaglie e alcuni anche immobili. € 60,00

154. Stato settimo de' Cittadini che recarono doni gratuiti presso il Governo Provvisorio Piemontese e decretati benemeriti della Patria. Torino Stamperia Nazionale datato 26 nevosio anno 7 Repubblicano e primo della Libertà Piemontese (15 Gennaio 1799). Manifesto in folio (mm. 415x268). Alla sommità sono riportate le parole Libertà, Virtù, Eguaglianza. Vi sono decine di cittadini moltissimi gli ex-nobili che offrono posate e suppellettili d'argento, catene e medaglie d'oro, pistole d'argento cesellate, croci cavalleresche, biglietti di

banca e contanti ma anche cittadini “normali” che offrono frumenti, granaglie, alcuni anche immobili e bestiame. € 50,00

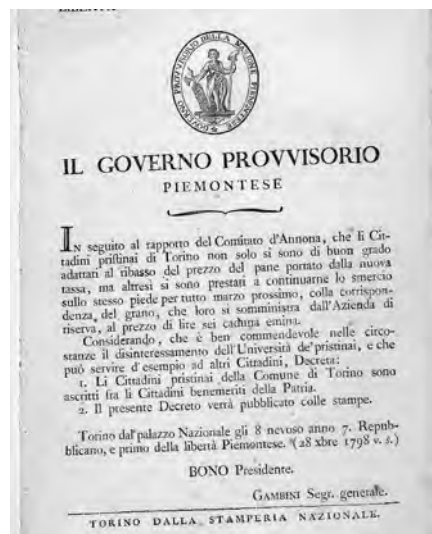
155. Stato ottavo de' Cittadini che recarono doni gratuiti presso il Governo Provvisorio Piemontese e decretati benemeriti della Patria. Torino Stamperia Nazionale datato 2 piovoso anno 7 Repubblicano e primo della Libertà Piemontese (21 Gennaio 1799). Manifesto in folio (mm. 480x360). Alla sommità sono riportate le parole Libertà, Virtù, Eguaglianza. Vi sono decine di cittadini moltissimi gli ex-nobili e prelati che offrono posate e suppellettili d'argento, catene e medaglie d'oro, pistole d'argento cesellate, croci cavalleresche, biglietti di banca e contanti ma anche cittadini “normali” che offrono frumenti, granaglie, alcuni anche immobili e bestiame. Fra tutti ricordiamo: Veglio Gio. Battista, Giuseppe Antonio e Teobaldo fratelli della Città d'Alba offrono il credito verso quel Comune di lire 21.300 tra oro e biglietti sborsato a titolo di prestito forzoso sotto li 30 Maggio 1796. € 60,00

156. Stato nono de' Cittadini che recarono doni gratuiti presso il Governo Provvisorio Piemontese e decretati benemeriti della Patria. Torino Stamperia Nazionale datato 10 piovoso anno 7 Repubblicano e primo della Libertà Piemontese (19 Gennaio 1799). Manifesto in folio (mm. 530x406). Alla sommità sono riportate le parole Libertà, Virtù, Eguaglianza. Vi sono decine di cittadini anche alcuni ebrei e moltissimi gli ex-nobili che offrono posate e suppellettili d'argento, catene e medaglie d'oro, pistole d'argento cesellate, croci cavalleresche, biglietti di banca e contanti ma anche cittadini che offrono frumenti, granaglie, alcuni anche immobili e bestiame. € 60,00

157. Stato decimo de' Cittadini che recarono doni gratuiti presso il Governo Provvisorio Piemontese e decretati benemeriti della Patria. Torino Stamperia Nazionale datato 16 piovoso anno 7 Repubblicano e primo della Libertà Piemontese (4 Febbraio 1799). Manifesto in folio (mm. 535x410). Alla sommità sono riportate le parole Libertà, Virtù, Eguaglianza. Vi sono decine di cittadini anche alcuni ebrei e moltissimi gli ex-nobili che offrono posate e suppellettili d'argento, catene e medaglie d'oro, pistole d'argento cesellate, croci cavalleresche, biglietti di banca e contanti ma anche cittadini che offrono frumenti, granaglie, alcuni anche immobili e bestiame. € 60,00

158. Stato undecimo de' Cittadini che recarono doni gratuiti presso il Governo Provvisorio Piemontese e decretati benemeriti della Patria. Torino Stamperia Nazionale datato 1 ventoso anno 7 Repubblicano e primo della Libertà Piemontese (19 Febbraio 1799). Manifesto in folio (mm. 540x410). Alla sommità sono riportate le parole Libertà, Virtù, Eguaglianza. Vi sono decine di cittadini anche alcuni ebrei e moltissimi gli ex-nobili che offrono posate e suppellettili d'argento, catene e medaglie d'oro, pistole d'argento cesellate, croci cavalleresche, biglietti di banca e contanti ma anche cittadini che offrono frumenti, granaglie, alcuni anche immobili e bestiame. Piccolo strappo sul margine bianco. € 50,00

159. Il Governo Provvisorio Piemontese in seguito al rapporto del Comitato d'Annona che li Cittadini pristinaei di Torino non solo si sono di buon grado adattati al ribasso del prezzo del pane... ma altresì si sono prestati a continuare lo smercio sullo stesso piede per tutto marzo prossimo...Decreta li Cittadini pristinaei della Comune di Torino sono ascritti fra li Cittadini benemeriti della Patria. Torino Stamperia Nazionale datato 8 nevoso anno 7° Repubblicano e primo della Libertà Piemontese (28 Dicembre 1798). Manifesto in folio (mm. 358x238). Alla sommità del manifesto è riportato in xilografia il Sigillo allegorico figurato del Governo Provvisorio sottostante alle parole Libertà, Virtù, Eguaglianza. Annotazione coeva manoscritta. € 75,00



160. Il Governo Provvisorio Piemontese la più bella delle rivoluzioni ...venne per brevi istanti funestata da pochi individui indegni del nome di Repubblicani... Decreta Li militari francesi che accorsero a sedare l'insurrezione nelle Provincie d'Asti, di Alba, d'Acqui sono dichiarati benemeriti ...Le Comuni di Asti, d'Alba, d'Acqui e d'Alessandria che le prime opposero una resistenza...sono dichiarate benemerite della Patria... Torino Stamperia Nazionale datato 13 nevoso anno 7° Repubblicano e primo della Libertà Piemontese (2 Gennaio 1799). Manifesto in folio (mm. 430x305). Alla sommità sono riportate le parole Libertà, Virtù, Eguaglianza. Annotazione coeva manoscritta al retro. **€ 50,00**

161. Il Governo Provvisorio Piemontese considerando che una delle sue prime cure è quella di ricompensare a nome del Popolo Piemontese que' Patriotti i quali abbandonata la loro Patria, le loro famiglie, i loro beni, esposero volontariamente le loro sostanze, le loro vite per liberare la Nazione ... Decreta sarà aperto un ruolo nel luogo che verrà fissato dalla Municipalità di questa Comune in cui potranno nel termine di giorni tre dopo la fissazione suddetta farsi annotare tutti coloro che hanno militato nelle Armate Patriottiche...Torino Stamperia Nazionale datato 12 piovoso anno 7° Repubblicano e primo della Libertà Piemontese (31 gennaio 1799). Manifesto in folio (mm. 412x270). Alla sommità del manifesto è riportato in xilografia in un ovale il Sigillo allegorico figurato del Governo Provvisorio sottostante alle parole Libertà, Virtù, Eguaglianza. Annotazione coeva manoscritta. **€ 40,00**

162. Il Governo Provvisorio Piemontese ansioso di dare una testimonianza irrefragabile e perpetua non tanto del vivo rammarico, che gli venne cagionato dalla morte del Cittadino Agostino Bono...decreta La memoria del Cittadino Agostino Bono è dichiarata cara alla patria. Il suo nome sarà scolpito fra i benemeriti della Patria nel Tempio Nazionale della Riconoscenza. Torino Stamperia Nazionale datato 24 ventoso anno 7° Repubblicano e primo della Libertà Piemontese (14 Marzo 1799). Manifesto in folio (mm. 358x265). Alla sommità del manifesto è riportato in xilografia in un ovale il Sigillo allegorico figurato del Governo Provvisorio sottostante alle parole Libertà, Virtù, Eguaglianza. Annotazione coeva manoscritta.

BONO, Giovanni Battista Agostino, nacque a Verzuolo (Cn.) il 26 genn. 1731 dal medico Giovanni Antonio e da Anna Maria. Frequentò

l'università di Torino fra il 1750 e il 1756, laureandosi in utroque iure. Dopo la laurea, specializzatosi in diritto canonico, nel 1768 fu chiamato a sostituire il titolare della cattedra Berardi, alla morte improvvisa e immatura di questo. Il frutto più rilevante della collaborazione del diplomatico inglese Luis Dutens con gli intellettuali piemontesi fu la partecipazione del B., un giurista ormai stimato, all'edizione delle opere del Leibniz (6 voll., Ginevra 1768). Egli curò la parte giuridica. Nella prefazione al lavoro si vede come il B. abbia accolto il nucleo filosofico leibniziano, tanto che questa appare spesso una parafrasi riassuntiva del filosofo tedesco. Più che a una discussione sulla filosofia del diritto di Leibniz, il B. sembra interessato ai problemi di diritto pubblico, inserendosi in quell'interesse tipico dei giuristi e storici piemontesi del '700 verso prerogative proprie del diritto imperiale come il vicariato. È interessante come inizio di un discorso politico che porterà il B., dopo un primo tentativo di agire all'interno delle strutture dello Stato di Vittorio Amedeo III, a farsi giacobino e a partecipare al governo provvisorio. Il B. cioè ha un periodo di attesa in cui si illude di poter partecipare a un'esperienza di rammodernamento e di collaborazione fra sovrano e una nuova classe dirigente, illuminata ed attiva. Due anni dopo Carlo Emanuele IV, in uno degli ultimi atti di sovranità, destituì il B. e il Baudisson. Il primo fu colpito per alcune tesi della sua opera sul diritto matrimoniale, *De coniugiorum iuribus theses*. Dopo la disavventura della cattedra il B. si era schierato con i giacobini, che fra il luglio e il dicembre del 1798 appoggiarono la Francia. Il 12 dicembre, dopo la partenza del sovrano, costituitosi il governo provvisorio, egli veniva chiamato a farne parte. Pochi mesi dopo, il 14 Marzo 1799, moriva a Torino, proprio quando si preparava l'annessione alla Francia. Il 24 dello stesso mese la memoria del cittadino B. era dichiarata cara alla patria dal presidente Carlo Botta. Non essendo riuscito a portare a termine i suoi lavori filosofici, la sua fama rimaneva così legata, più che all'attività di scrittore o alla sua funzione di politico, all'influenza diretta che ebbe su allievi come Gaspare Morardo, Michele Bessone, Vincenzo Spanzotti, il canonico Marentini, la propaggine giansenistica che si collega con le prime aspirazioni nazionali. Cfr D.B.I. ad vocem.

€ 150,00

163. Nazione Piemontese - Riconoscenza della Patria - 1800

La Commissione di Governo del Piemonte... considerando che tutti coloro i quali soffrirono dei danni per il loro attaccamento al sistema Repubblicano hanno diritto non solamente della Riconoscenza della Patria ma altresì a tutti quei riguardi che è per ora possibile di usare in loro vantaggio. Torino Stamperia Sociale datato 24 fruttidoro anno 8 (11 Settembre 1800). Manifesto in folio (mm. 365x267). Alla sommità del manifesto è riportata in xilografia l'Allegoria della Repubblica con a lato le parole Libertà, Eguaglianza. Annotazione coeva manoscritta. **€ 40,00**

IX. ECONOMIA E COMMERCIO

164. Stati della Chiesa - Capitoli delle Dogane di Roma - 1567

Roma Heredi di Antonio Blado 1570

In folio (mm. 312x220) 2 carte, al frontespizio armi di S.S. Papa Pio V (Ghisleri) in xilografia tra due ovali con i ritratti di San Pietro e San Paolo. Si tratta del documento con cui vengono appaltate le dogane di Roma. Interessante notare le franchigie che vengono elencate. € 300,00

165. Ducato di Parma e Piacenza - 1647

Avvertenze per quelli che devono dare la lista de loro beni alle Vicinanze della Città per essere essi Cittadini, o abitanti à poter porgere le liste alle Vicinanze della Città e come si dispone nel decreto Ducale. - Piacenza 30 Marzo 1647 In 4°, mm. 301x199, 4 pp., capilettera xilografico, in fine vi è la nota “si vende soldi quattro”. Ranuccio II Farnese (17 Settembre 1630 - 11 Dicembre 1694) fu il sesto duca di Parma e Piacenza, dall’11 Settembre 1646 alla morte, e il settimo e ultimo duca di Castro, dall’11 Settembre 1646 al 1649. I Farnese avevano combattuto la prima Guerra di Castro contro i Barberini e la Chiesa e le casse dello stato erano vuote, pertanto il nuovo Duca diede incarico a Girolamo Moresco, “Presidente del Consigli” di effettuare un censimento dei beni e delle rendite. € 50,00

166. Regno di Sardegna - Commercio - 1730

Editto di Sua Maestà concernente il Commercio. Torino, nella Accademia Reale appresso Gio. Battista Chais Stampatore e Librajo di S.S.R.M. ...23 Luglio 1730. In 4° (mm. 283x198), 24 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio e capilettera, testo in italiano e a fronte in francese. Si tratta di una serie di disposizioni che riguardano essenzialmente la produzione di stoffe e galloni in oro e la loro bollatura, opere d’oro e d’argento, stoffe di seta, tintoria e lane, corami e per questi vi è un regolamento aggiunto specialmente per il controllo delle conce e delle droghe. € 70,00

167. Regno di Sardegna - Sensali - 1764

Manifesto del Consolato con cui viene proibito, sotto le pene ivi stabilite a coloro che non sono Sensali, il farsi lecito d’esercitare l’Uffizio. Torino Stamperia Reale, 15 Giugno 1764. In 4° (mm. 283x196), 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. € 20,00

168. Ducato di Milano - Maria Teresa Imperatrice - 1767

Prammatica sanzione emanata da Francesco III Duca di Modena come “*Amministratore e capitano generale della Lombardia austriaca*” sulle successioni e sulle Manomorte. Milano, nella regia Ducal Corte per Giuseppe Malatesta, 5 Settembre 1767

In 4° (mm. 280x209), 8 pp.nn.. Grande stemma imperiale in xilografia al frontespizio. “Uno degli oggetti che ha sempre interessata la vigilanza dei Nostri Predecessori nel Ducato di Milano è stato quello di conservare il Diritto di Successione alle famiglie, d’invigilare all’introduzione di nuovi Corpi e Collegj e d’impedire gli eccessivi Acquisti delle mani-morte, per mezzo dei quali si sottrae così gran parte di Beni alla libera Contrattazione...”. Nota manoscritta al fronte. € 70,00

169. Ducato di Milano - Società Patriotica - Milano - 1780

In folio (mm. 223x177), con cui il Segretario della Società Francesco Grisellini, elenca i premi per i concorsi banditi l’anno precedente relativi al miglioramento economico o sanitario del Ducato: “dalla Benificenza di Sua Maestà Imperiale reale Apostolica per maggiormente promuovere l’Agricoltura, le Arti e le manifatture dello Stato”... i premi erano di medaglie d’oro o di 50 zecchini d’oro ciascuno. Tale iniziativa si inseriva nel programma di riforme voluto da Maria Teresa che tanta positività arrecarono alla Lombardia. Francesco Grisellini, (1717-1787), fu un naturalista e botanico. Nel 1776 ottenne da Kaunitz e dall’imperatrice Maria Teresa l’incarico di Segretario presso la nascente Società Patriottica grazie all’appoggio del conte Brigido e d’influenti massoni viennesi, ma fu ben presto travolto da aspre polemiche e dovette dimettersi. € 25,00

170. Legge. Il Generale Comandante le Truppe Francesi stazionate sul territorio della Repubblica Romana. - 1798

In folio (mm. 395x281), in alto le parole Libertà, Eguaglianza e la figura idealizzata della Repubblica in xilografia. Disposizioni, a firma del generale Macdonald, per l’istituzione a Roma, Ancona, Civita Vecchia e Sinigaglia di giudici per le cause commerciali e della scelta di tre “Negozianti o Mercanti” per ogni luogo per esperti a latere. Roma 3 Fruttifero 1798 (20 Agosto 1798) per i Lazzarini Stampatori Nazionali. Una riga manoscritta alla base del foglio. € 60,00

171. Stato della Chiesa - Editto con la nomina del Vice Console pontificio a Zara - 1801

Editto, Roma Lazzarini Stampatore della Rev. Camera Apostolica. In folio (mm. 395x280), in testa tre stemmi in xilografia quello del Papa Pio VII (Gregorio Chiaramonti al soglio 1800-1823), del Cardinale Camerlengo Romualdo Braschi Onesti (1753-1817), della Rev. Camera Apo. Editto del Cardinale con cui nomina il tenente Giovanni Neri, figlio del capitano Michele Neri, Console dello Stato Pontificio a Venezia, Vice-Console a Zara. Inoltre nel decreto si emanano disposizioni per i Padroni di Barche del commercio costiero di farsi vidimare i documenti e espone le tariffe dei diritti consolari suddivisi a seconda delle stazze dei bastimenti. Piccoli difetti ai margini. € 60,00

172. Stato della Chiesa - Notificazione Oggetti d'Arte - 1827

Notificazione in folio (mm. 490x330), Roma, Vincenzo Poggioli Stampatore camerale 1827. In testa tre stemmi xilografici: quello del Papa Leone XII (Annibale Sermattei della Genga al soglio 1823-29), quello di da Mons. Belisario Cristaldi (1764-1831) Tesoriere Generale della Reverenda Camera Apostolica (e poi futuro Cardinale) e quello della Rev. Camera Apostolica.

La Notificazione, una delle prime su tale materia, tratta della liquidazione del dazio di esportazione degli oggetti d'arte e della difficoltà di stabilirne il valore; nell'ultima parte tratta della stessa materia relativamente alla "Canapa in Gargiuoli". € 250,00

X. BANCHE E MONTI

173. Stato della Chiesa - Monte di Pietà di Roma - 1675

S.mi D.N.D. Clementis PP. X Erectio Montis Vacabilis S.Montis Pietatis Vrbis Roma, Ex Typographia Reverendae Camerae Apostolicae 1675. In 4° (mm. 290x220), 16 pp.nn. (le ultime 3 bb.), grande vignetta incisa su rame al frontespizio a firma di De Mattery. Si tratta del documento datato 7 Gennaio 1675 con il quale Papa Clemente X (Emilio Bonaventura Altieri al soglio 1670-1676) stabilisce l'emissione del prestito pubblico denominato Monte vacabile del Sacro Monte di Pietà. Il testo tratta diffusamente dell'importo del tasso d'interesse e di tutta una serie di norme correlate.

Il Monte di Pietà di Roma viene fondato il 9 Settembre 1539 con una bolla emanata dal Papa Paolo III. L'istituzione dei Monti di Pietà, promossa dall'Ordine Franciscano, ha l'obiettivo di contrastare il grave fenomeno dell'usura, offrendo un sostegno alle classi più umili della



popolazione costrette a pagare forti tassi d'interesse sui prestiti concessi dai banchieri privati.

I capitali necessari al funzionamento dell'istituto provengono dalla carità pubblica, da lasciti o da beneficenza; i prestiti in denaro sono concessi a fronte del pegno di oggetti, non solo preziosi ma anche di altro genere.

Al prestito, che ha scadenza di 3 o 6 mesi rinnovabili, si applicano bassi tassi di interesse. Dal 1603 il Monte si stabilisce nel palazzo attuale (Piazza del Monte), situato nella zona della città dove si concentravano le principali attività commerciali e finanziarie. Nel tempo il Monte amplia le sue funzioni e diviene la maggiore istituzione finanziaria sulla piazza romana avviando, nel 1584, la raccolta dei depositi e acquisendo, nel corso del '700, la gestione della Depositeria della Camera Apostolica e della Zecca Pontificia.

Con l'annessione di Roma al Regno d'Italia le attività del Monte subiscono un ridimensionamento e l'Istituto viene privato delle funzioni connesse alla raccolta e gestione dei depositi. La storia del Monte di Pietà si chiude definitivamente nel 1937 con l'incorporazione nella Cassa di Risparmio di Roma che, in una apposita sezione, assume le funzioni di credito su pegno.

Rarissimo documento presente in sole tre biblioteche italiane.

€ 400,00

174. Regno di Sicilia, Ducato di Savoia - Prestiti statali o luoghi dei monti - 1719

Editto di S.M. per la nuova creazione ò sij duodecimo accrescimento

fatto al Monte sotto l'invocazione di San Gio. Battista dall'Illustrissima Città di Torino, Contessa di Grugliasco & c. sotto l'istesse prerogative, immunità, privilegij & esenzioni portate dagli Editti e Capitoli Reggij delli Precedenti accrescimenti. Il Re Vittorio Amedeo II aveva necessità di finanziamenti per le note vicende guerresco-politiche pertanto richiede nuovi finanziamenti per 66.666 scudi d'oro oltre ai 200.000 scudi che aveva richiesto nel precedente mese di maggio. Si tratta di una raccolta di 7 documenti tutti relativi all'operazione citata. Torino, Pietro Giuseppe Zappata, datato 25 Giugno 1719. In 8° (mm. 200x151); 48 pp.; Stemma di Torino in xilografia al frontespizio. **€ 120,00**

175. Regno di Sardegna - Prestiti statali o luoghi dei monti - 1723

Editto di S.M. per la nuova creazione di sij decimo terzo accrescimento fatto al Monte sotto l'invocazione di San Gio. Battista dall'Illustrissima Città di Torino, Contessa di Grugliasco & c. sotto l'istesse prerogative, immunità, privilegij & esenzioni portate dagli Editti e Capitoli Reggij delli Precedenti accrescimenti. Dopo le guerre il re Vittorio Amedeo II aveva necessità di riorganizzare la tesoreria e le finanze pertanto "emette" questo nuovo prestito per scudi d'oro 1.086.356; è estremamente interessante perché vi è l'elenco nominativo dei 179 sottoscrittori del prestito. Torino, Pietro Giuseppe Zappata, datato 25 Giugno 1719. In 4° (mm. 281x197); 40 pp.; Stemma di Torino in xilografia al frontespizio. **€ 120,00**

176. Regno di Sardegna - Prestiti statali o luoghi dei monti - 1729

Editto di S.M. per la nuova Erezione o sia Accrescimento del Monte di San Gio. Battista della Città di Torino, con estinzione de' Monti di Fede, e riduzione al tre per cento del provento degli Introggi in data delli 15 Maggio 1729. Torino, nella Accademia Reale appresso Gio. Battista Chais Stampatore e Libraro di S.S.R.M., 15 Maggio 1729. In 4° (mm. 284x195), 8 pp.; stemma reale in xilografia al frontespizio e capolettera. **€ 90,00**

177. Regno di Sardegna - Prestiti statali o luoghi dei monti - 1733

Editto di Sua Maestà che permette a' Proprietari de' Monti di S. Giovanni Battista di dar in pagamento per l'impiego da farsi sopra la decima sesta erezione un terzo in tanti luoghi de' Monti delle tredici prime erezioni, ed una metà in tanti de' luoghi dell'erezioni decima quarta e decima quinta. Torino, nella Regia Università appresso Gio. Battista Chais Stampatore e Libraro di Sua Maestà..., 13 Settembre

1733. In 4° (mm. 283x197), 7 pp.; 1 p.b.; stemma reale in xilografia al frontespizio e capolettera. **€ 90,00**

178. Regno di Sardegna - Prestiti statali o luoghi dei monti - 1735

Editto di Sua Maestà per la surrogazione di tanto Tasso in ragione di 5 per cento da principiarsi dal primo del 1736 all'Capitali Introggi del 3 per cento, mediante le dichiarazioni de' Proprietari di questi fra tutto li 15 prossimo Marzo. Torino, nella Regia Università appresso Gio. Battista Chais Stampatore e Libraro di S.S.R.M., 10 Febbrajo 1735. In 4° (mm. 283x198), 4 pp.; stemma reale in xilografia al frontespizio e capolettera. **€ 30,00**

179. Regno di Sardegna - Prestiti statali o luoghi dei monti - 1749

Editto di Sua Maestà per l'accrescimento di Luoghi di Monti di S. Giovanni Battista della Città di Torino alla decimanona Erezione in ragione di 4 per cento fino al capitale di 2 milioni di lire e per l'alienazione di Feudi, Beni e redditi Demaniali affine di supplire al pagamento de' Biglietti di Credito, all'estinzione de' Prestiti ed al riscatto di altri Demaniali. Carlo Emanuele III dopo la positiva Guerra di Successione Austriaca dovette rimettere in sesto le finanze dello stato e da qui la storica decisione di alienare feudi e altri Beni per ridurre l'indebitamento. L'elenco è di oltre 6 pagine e evidenzia oltre 250 località e beni. Torino, Stamperia Reale datato 21 Aprile 1749. In 4° (mm. 280x197); 12 pp.; stemma reale in xilografia al frontespizio. **€ 120,00**

180. Regno di Sardegna - Prestiti statali o luoghi dei monti - 1750

Editto di Sua Maestà per la Ritrattezza a quattro per cento del provento a maggior rata de' Monti di S. Giambattista di Torino e del B. Angelo di Cuneo. Torino, Stamperia Reale datato 14 Novembre 1750. In 4° (mm. 280x195); 4 pp.; stemma reale in xilografia al frontespizio. **€ 50,00**

181. Regno di Sardegna - Fallimento Banca - 1751

Proclama del Consolato di S.M. che rende noto il Fallimento della Ragione di Banca cantante in questa Città Monier, Moris e Compagnia. Torino, Stamperia Reale datato 3 Giugno 1751. In 4° (mm. 280x195); 4 pp.; stemma reale in xilografia al frontespizio. **€ 30,00**

182. Regno di Sardegna - Fallimento Banca - 1751

Proclama del Consolato di S.M. in Torino sedente per cautelare non solamente le ragioni competenti alla Massa de' Creditori della Banca Monier, Moris e Compagnia sopra li Crediti ed Effetti del negozio

di Pietr'Antonio D'Embrun ma pur anco per assicurare l'interesse degli altri particolari di lui Creditori. Torino, Stamperia Reale datato 5 Luglio 1751. In 4° (mm. 281x195); 4 pp.; stemma reale in xilografia al frontespizio. **€ 25,00**

183. Regno di Sardegna - Fallimento Banca - 1759

Proclama del Consolato di S.M. che rende noto il Fallimento della Ragione di Banca nella Città di Torino di Giuseppe Francesco Teppa e Compagnia. Torino, Stamperia Reale datato 12 Marzo 1759. In 4° (mm. 281x197); 4 pp.; stemma reale in xilografia al frontespizio. **€ 25,00**

184. Regno di Sardegna - Fallimento Banca - 1764

Proclama del Consolato di S.M. che rende noto il Fallimento di Lorenzo Depassier già Banchiere nella presente Città. Torino, Stamperia Reale datato 6 Settembre 1764. In 4°(mm. 283x197); 4 pp.; stemma reale in xilografia al frontespizio. **€ 25,00**

XI. ORO, MONETAZIONE, PRESTITI, METALLI PREZIOSI E DENARO REGIO

185. Regno di Sicilia, Ducato di Savoia - Titolo dell'Oro - 1713

Manifesto del Consolato di S.A.R. ...sopra la caratura dell'oro e dell'argento. Torino, Gio. Battista Valetta, Stampatore di S.S.R. M. datato 23 Marzo 1713. In folio (mm. 401x278); stemma reale in xilografia alla sommità. Il Consolato su istanza del Patrimoniale generale emana l'ordinanza: "Per le presenti inibiamo & espressamente proibiamo alli Gioyellieri, Oreffici, Argentieri & à qual si sia altro, niuno eccettuato, tanto habitante in questa Città, che in altre Città, Terre e Luoghi de' Stati di detta R.A. di quà da Monti, compresi ne' suddetti Editti e Concessioni, d'introdur ne lavorare, si per conto proprio, che per conto d'altri d'hor in avvenire, meno vender, ne tener in Bottega, ne in Stanza alcuna pezza ò sij lavoro d'Oro, che non sij in bontà di Caratti 21 e 6/8 e le pezze d'Argento in bontà di dinari 11e siano marcate le pezze d'Argento non minori d'un oncia, precedente l'assaggio e marca propria dell'Operatore, con quella dell'Assaggiatore..." Era anche previsto un titolo inferiore per l'argento di 9 danari per i lavori per i contadini e i poveri e di danari 7 per i lavori per la Chiesa. Il foglio presenta un arrossatura uniforme per la qualità della carta. **€ 200,00**

186. Regno di Sicilia, Ducato di Savoia - Denaro Regio - 1713

Editto di Sua Maestà concernente il Pagamento del Denaro Regio. Torino, Gio. Battista Chais, Stampatore e Libraro di S.S. R.M. datato 1 Ottobre 1713. In 4° (mm. 239x191); 12 pp.; stemma reale in xilografia al frontespizio. Vittorio Amedeo riorganizza i pagamenti dell'Erario Sabauda e le riscossioni dello stesso per le varie tipologie. Presenta degli arrossamenti. **€ 30,00**

187. Regno di Sicilia, Ducato di Savoia - Monetazione - 1716

Editto del Re Vittorio Amedeo I di proibire l'introduzione in questi Stati, spendita e qualsivoglia altro Commercio delli Testoni, Paoli, Giulij e loro parti. Torino, Gio. Battista Valetta, Stampatore di Sua Maestà, datato 28 Novembre 1716. In 4° (mm. 285x193) 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. Si vietava anche il commercio delle pezze di Francia dette Garbellette. **€ 30,00**

188. Regno di Sicilia, Ducato di Savoia - Titolo dell'Oro, monetazione - 1717

Editto del re Vittorio Amedeo sopra la caratura dell'oro: "Il vantaggio recato al commercio, la chiarezza data à contratti e la facilità somministrata al contenere le specie d'oro e d'argento." "disporre in altre specie di monete, fuor che quelle in oro e argento che hanno corso ne'nostri Stati...". Dispone anche che tutta una serie di monete vada fuori corso e di cui si fornisce la tabella di riduzione. Torino, Gio. Battista Valetta, Stampatore di Sua Maestà, datato 17 Febbraio 1717. In 4° (mm. 285x198) 10 pp.; stemma reale in xilografia al frontespizio. **€ 100,00**

189. Regno di Sicilia, Ducato di Savoia - Cambio Monete - 1718

Istruzione della regia Camera de Conti a Postieri de luoghi limitrofi per il Cambio de testoni, Giulj e Paulj & altre monete erose proibite. Torino, nella Accademia Reale per Gio. Battista Chais Fonditore di caratteri e Libraro di Sua Maestà...14 Marzo 1718. In 4° (mm. 283x195), 4 pp.; stemma reale in xilografia al frontespizio e capolettera. **€ 40,00**

190. Regno di Sardegna - Oro - 1721

Manifesto del Magistrato del Consolato concernente l'affinar gli Ori & Argenti che servono per le manifatture delle stoffe & altri simili lavori, come per Regio Biglietto delli 25 Maggio hor scorso. Torino, Gio. Battista Valetta, Stampatore di Sua Maestà, datato 21 Luglio 1721. In 4° (mm. 285x193) 4 pp.nn.; stemma reale in xilogra-



fia al frontespizio. Manifesto che sancisce la qualità e la caratura dell'oro e dell'argento da usare per i decori sulle stoffe e che verrà fornito dalla Zecca in quanto prima vi erano troppe frodi per la scarsità della qualità e dei carati usati. € 40,00

191. Regno di Sardegna - Monete e Ori rotti - 1721

Manifesto della Regia Camera concernente la proibizione d'abiglionamento, compra e vendita di Monete fuori di corso, Argenti & Ori rotti & come per Regio Biglietto delli 17 scaduto Giugno. Torino, Gio. Battista Valetta, Stampatore di Sua Maestà, datato 21 Giugno 1721. In 4° (mm. 283x194) 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. Si proibisce "Resta pure proibito à qualsivoglia persona di qualsivoglia grado si sia il fonder ò far fonder alcuna sorte di Monete permesse ò proibite d'oro ò d'argento & di tener in Casa alcuna forma, fornello da vento ò altro instrumento atto à fonder dette Monete, Ori & Argenti. Data manoscritta coeva. € 40,00

192. Regno di Sardegna - Cambio Monete - 1725

Manifesto della Regia Camera concernente a diverse Monete. Si impartiscono disposizioni per il cambio degli zecchini di Venezia, Firenze e Genova, e le pezze d'argento da 6 e da 3 lire del Ducato di Milano. Torino, Gio. Battista Valetta, Stampatore di Sua Maestà, datato 21 Giugno 1721. In 4° (mm. 283x194) 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. € 30,00

193. Regno di Sardegna - Cambio Monete - 1726

Manifesto della Regia Camera de Conti per la notificanza del valore del Luigi d'oro e Scudo di Francia di nova Stampa. Torino, Gio. Battista Valetta, Stampatore di Sua Maestà, datato 7 Marzo 1726. In 4° (mm. 284x196) 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. € 30,00

194. Regno di Sardegna - Oro - 1728

Manifesto del Consolato di S. M. alli Fabbricatori di Dorerie di consegnare li Galoni & altri lavori d'oro & d'argento per esser muniti del Bollo. Torino, Gio. Battista Valetta, Stampatore di S.S.R. M. datato 6 Dicembre 1728. In 4° (mm. 283x195); 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. Entro 8 giorni devono essere portati a bollare le varie opere d'oro. € 40,00

195. Regno di Sardegna - Banchi di Cambio - 1728

Manifesto per il stabilimento de Banchi di Cambio ne luoghi limitrofi de Testoni, Giulj, Pauli e altre monete proibite. Torino, nella Accademia Reale per Gio. Battista Chais Fonditore di caratteri, Stampatore e Libraro di Sua Maestà..., 14 Marzo 1728. In 4° (mm. 283x195), 4 pp.; stemma reale in xilografia al frontespizio e capolettera. € 25,00

196. Regno di Sardegna - Monete - 1731

Editto di Sua Maestà che permette la spendita de'Paoli, Giulj, Parpajole ed altre monete erose straniere nel Contado di Alessandria, Lumellina, Città e territorio di Casale ed altri Luoghi finitimi e confinitimi in di-



stanza di dieci miglia da' confini di quelli di Milano e Genova e de' Testoni in tutti li Stati. Torino, nella Regia Università appresso Gio. Battista Chais Stampatore e Librajo di Sua Maestà... , 6 Marzo 1731. In 4° (mm. 283x198), 4 pp.; stemma reale in xilografia al frontespizio e capolettera. Piccolo foro con perdita di una lettera. € 25,00

197. Regno di Sardegna - Monete d'Oro & Argento - 1733

Editto di S.M. per il Regolamento del valore delle Monete d'oro & argento, che hanno corso ne' suoi Stati di quà dal Mare. Interessante perchè nelle ultime due pagine fornisce i cambi di 40 monete essenzialmente di Stati vicini. Torino, Gio. Battista Valetta, Stampatore di S.M. datato 25 Giugno 1733. In 4° (mm. 282x197); 2 pp.nn.; 4 pp.; stemma reale in xilografia al frontespizio, leggera brunitura per la qualità della carta. € 40,00

198. Regno di Sardegna - Monete, Oro - 1733

Editto di Sua Maestà per far portar alla Zecca ed a' Banchi di cambio stabiliti nelle Città di Ciampieri, Nizza, Alessandria e Mondovì le Monete d'oro e d'argento mancanti di peso oltre la rata in esso prefissa. Torino, nella Regia Università appresso Gio. Battista Chais Stampatore e Librajo di S.S.R.M., 8 Agosto 1733. In 4° (mm. 283x196), 6 pp.; stemma reale in xilografia al frontespizio e capolettera. Nell'antichità le monete furono vittime dei tosatori che con i loro strumenti toglievano del metallo prezioso dal bordo delle monete fino a fare assumere loro le forme più strane e bizzarre; ciò viene combattuto con queste disposizioni. € 40,00

199. Regno di Sardegna - Oro, Argenti - 1733

Editto di Sua Maestà proibitivo di ritener Ori, od Argenti lavorati alle Persone & oltre la qualità in esso prescritta. Torino, Gio. Battista Valetta, Stampatore di S.M. datato 14 Ottobre 1733. In 4° (mm. 282x197); 7 pp., 1 p.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. Il re Carlo Emanuele III vedendo che i suoi sudditi non sottoscrivevano il debito pubblico rappresentato dai luoghi del Monte di San Gian Battista di Torino ma preferivano avere mobili e suppellettili in oro e argento emana delle disposizioni che prescrivono per le singole classi di persone il quantitativo massimo di argento e oro che potevano possedere in casa suddiviso tra i vari oggetti. € 200,00

200. Regno di Sardegna - Prestito forzoso - 1734

Editto di S.M. per il pagamento di ll. 600 m. da farsi nelle Regie

Tesorerie a titolo di prestito da Banchieri, Negozianti e Mercanti abitanti ne' Stati ripartitamente coll'obbligo della restituzione un'anno doppo finita la Guerra e coll'interesse intanto a 6 per 100. Torino, Gio. Battista Valetta, Stampatore di S.M. datato 29 Luglio 1734. In 4° (mm. 282x197); 4 pp.; stemma reale in xilografia al frontespizio e capolettera. Carlo Emanuele III per provvedere alla vittoriosa Guerra di Successione Polacca obbliga ad un prestito forzoso i suoi sudditi con l'unico vantaggio per questi di avere un interesse quasi doppio di quello usuale. Data manoscritta coeva, una gora. € 25,00

201. Regno di Sardegna - Censi - 1739

Manifesto degli Eccellentissimi Signori Regj Delegati per l'esame e discussione de' Censi e Crediti delle Città e Comunità del Piemonte, notificante la restituzione in tempo ed intiero da S.M. benignamente accordata a que' Creditori e Censuarj che non hanno proposti in tempo abile li pretesi loro averi. Torino, Gio. Battista Valetta, Stampatore di S.M. datato 7 Agosto 1740. In 4° (mm. 284x198); 4 pp.; stemma reale in xilografia al frontespizio e capolettera. € 20,00

202. Regno di Sardegna - Ori, Argenti, Monete - 1740

Editto di S.M. a riguardo degli Ori, Argenti e Monete fine, colla proibizione indistinta delle erose forestiere. Carlo Emanuele III in 13 articoli regolamenta la materia. "Sarà proibito agli Orefici, Argentieri ed a chionque altro di affinare o far affinare qualonque benchè minima quantità d'Oro o d'Argento, sotto pena della perdita loro e di Scuti 25 d'oro, volendo che spetti l'affinamento suddetto privativamente alle Nostre Zecche". Nelle ultime due pagine vi è la tariffa di cambio di tutta una serie di monete degli Stati confinanti. Torino, Gio. Battista Valetta, Stampatore di S.M. datato 6 Luglio 1740. In 4° (mm. 285x197); 6 pp.; 2 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio e capolettera. € 50,00

203. Regno di Sardegna - Cambio monete - 1740

La Regia Camera de Conti Istruzione alli Tesorieri Provinciali e Ricevitori de' Regj Diritti deputati per Cambiatori delle Monete erose proibite, come pure alli Postieri delle prime Poste, che devono dar il Cambio di dette Monete alli Stranieri, che si porteranno ne' Stati di S.M.. Torino, Gio. Battista Valetta, Stampatore di S.M. datato 29 Agosto 1740. In 4° (mm. 285x197); 4 pp.; stemma reale in xilografia al frontespizio. € 20,00

204. Regno di Sardegna - Censi Savoia - 1740

Edit de S.M. pour la liquidation des Dettes des Communautés de Savoie du 18 Octobre 1740 avec le Manifeste des Delegués du 15 Novembre suivant pour la presentation des titres ordonnée par le même Edit. Turin Imprimerie Royale, datato 18 Ottobre 1740. In 4° (mm. 283x196), 8 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio, testo in francese. Carlo Emanuele III da incarico al Copnte Scarlandi Spada Primo Presidente del Senato della Savoia, al Conte e Intendente generale Bonaud e al Senatore Maistre di eseguire un censimento generale del debito nel Ducato. **€ 25,00**

205. Regno di Sardegna - Monete - 1749

Manifesto camerale per la proibizione della ritenzione e spendita ne' Stati di S.M. delle Monete d'Argento di Genova denominate San Gioannini. Torino, Stamperia Reale datato 25 Giugno 1749. In 4° (mm. 280x196); 4 pp.; stemma reale in xilografia al frontespizio. **€ 20,00**

206. Regno di Sardegna - Monete - 1749

Manifesto camerale per la tolleranza pendente l'Anno corrente nell'Alto Novarese delle Monete erose della Zecca di Milano, non ostante il disposto dall'Editto 30 Marzo scorso, che nel rimanente dovrà puntualmente osservarsi. Torino, Stamperia Reale datato 25 Giugno 1749. In 4° (mm. 280x195); 4 pp.; stemma reale in xilografia al frontespizio. **€ 20,00**

207. Regno di Sardegna - Cartamoneta - 1749

Editto di S.M. per la creazione di nuovi Biglietti di Credito per l'ammontare di quattro milioni di lire, colla soppressione di quelli delle precedenti Creazioni a misura che perverranno alle Regie Tesorerie. Torino, Stamperia Reale datato 15 Settembre 1749. In 4° (mm. 280x195); 4 pp.; stemma reale in xilografia al frontespizio. **€ 25,00**

208. Regno di Sardegna - Cartamoneta - 1750

Editto di S.M. che proroga fin a tutto il 1751 il Commercio de' Biglietti di Credito stabiliti in virtù degli antecedenti Editti 26 Settembre 1745 e 17 Maggio 1746 clee stesse prerogative ed annuo aumento di lire quattro per cento. Torino, Stamperia Reale datato 14 Agosto 1750. In 4° (mm. 283x196); 4 pp.; stemma reale in xilografia al frontespizio. **€ 25,00**

209. Regno di Sardegna - Cartamoneta - 1751

Editto di S.M. con cui si prescrive che i Biglietti di Credito provenienti dalle Creazioni del 1745 e 1746 se sono di ll.200 e più di capitale cadauno, debbano presentarsi alla tesoreria Generale nel primo semestre del 1752 e quelli di sole ll.100 abbiano corso col loro aggio fino a tutto Giugno 1753 e debbino quindi presentarsi come sopra per tutto Settembre detto anno pel pagamento unitamente all'aggio. Torino, Stamperia Reale datato 23 Giugno 1751. In 4° (mm. 281x195); 4 pp.; stemma reale in xilografia al frontespizio. **€ 25,00**

210. Regno di Sardegna - Zecchini - 1757

Manifesto Camerale che richiama al Cambio li Zecchini effettivi conciati nella Regia Zecca per tutto il mese di Dicembre 1757 oltre alle Lire, pezze da fs.5 e da fs. 2.6 stampate nel regno di S.M. fra tutto il Gennajo 1758 e che proroga il termine a tutto Aprile venturo per recare al Cambio le Pezze da fs. 5 vecchie che non si sono ancora state recate. Torino, Stamperia Reale datato 24 Gennaio 1757. In 4° (mm. 281x195); 4 pp.; stemma reale in xilografia al frontespizio. **€ 30,00**

211. Regno di Sardegna - Cartamoneta - 1762

Manifesto Camerale notificante l'Ordine di S.M. a chiunque avrà de' Biglietti di Credito provenienti tanto dalla Creazione di cui nell'Editto 15 Settembre 1749 coll'aggio del 2 per cento, quanto dalla Creazione, di cui nell'Editto 9 Febbraio 1760, di dover recare tali Biglietti per essere verificati fra tutto Novembre del corrente anno 1762, sotto le pene in esso Manifesto enunciate. Provvedimento d'urgenza in quanto si erano verificati diversi casi di falsificazione dei Biglietti e pertanto furono verificati tutti. Torino, Stamperia Reale datato 7 Agosto 1762. In 4° (mm. 282x196); 4 pp.; stemma reale in xilografia al frontespizio e capolettera. **€ 50,00**

212. Regno di Sardegna - Cartamoneta - 1762

Manifesto Camerale che restringe a tutto Ottobre prossimo il termine che con altro Manifesto delli 7 scorso Agosto era già stato stabilito a tutto Novembre per la presentazione e verificaione dei Regj Biglietti di Credito. Torino, Stamperia Reale datato 16 Settembre 1762. In 4° (mm. 281x196); 4 pp.; stemma reale in xilografia al frontespizio e capolettera. **€ 25,00**

213. Regno di Sardegna - Cartamoneta - 1765

Manifesto Camerale notificante siccome in surrogazione de' Biglietti di Credito, stati formati nel 1760 per due milioni di lire, che a' termini del regio Editto de' 12 cadente mese debbono solo aver corso per tutto il venturo mese di Giugno, si pongono in corso altri Biglietti nuovi sotto la data del primo Gennaio 1765 per l'ammontare della medesima somma. Torino, Stamperia Reale datato 26 Marzo 1765. In 4° (mm. 283x195); 4 pp.; stemma reale in xilografia al frontespizio. € 25,00

XII. FERRO, RAME

214. Regno di Sardegna - Rame - 1739

Manifesto dell'Eccellentissimo CONSOLATO con nuove provvidenze e dichiarazioni oltre le contenute nelle Regie Patenti 11 Settembre 1733 a favore dell'Università de' Maestri Pajuolai di questa Metropoli. Torino, Gio. Battista Valetta, Stampatore di S.M. datato 9 Ottobre 1739. In 4° (mm. 283x198); 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. Regolamento per la qualità dei vasi in rame e la proibizione di usare il ferro se non indicandone il peso. € 40,00

215. Stato della Chiesa - Avviso sulla Ferrareccia - 1824

Avviso in folio (mm. 415x258), Roma, Vincenzo Poggioli Stampatore camerale 1824. Si tratta di un avviso emanato da Mons. Belisario Cristaldi (1764-1831) Tesoriere Generale della Reverenda Camera Apostolica (e poi futuro Cardinale) che corregge l'imposta sulle importazioni di ferrareccia. € 20,00

XIII. MINIERE, SALNITRO, POLVERI, VETRI, PIOMBO, MAIOLICHE E PORCELLANE

216. Regno di Sardegna - Vetri dei Fratelli Bormioli - 1724

Manifesto della Regia Camera concernente l'accensamento della fabbrica de vetri. Torino, Gio. Battista Valetta, Stampatore di Sua Maestà, datato 7 Febrajo 1724. In 4° (mm. 263x197), 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. Manifesto che rende noto il divieto "dell'introduzione in questi Stati. di qualunque sorta di lastre e vetri di bufferia e sofferia sì da numero che da peso, come pure

l'estrazione da detti suoi stati di vetri rotti, tanto verdi che bianchi, accumulamento e magazzinamento d'essi salvo con permissione dei fratelli Bormioli (che avevano avuto la privativa di fabbricazione nel luglio del 1723). Leggere bruniture. € 40,00

217. Regno di Sardegna - Salnitro - Polveri - 1724

Editto di Vittorio Amedeo Si rende cotanto utile e vantaggioso al bisogno e difesa de' nostri Stati e Popoli il buon Regime della fabbrica e manutenzione delle Polveri e Piombi... Torino, Gio. Battista Valetta, Stampatore di S.S.R.M., 8 Aprile 1724. In 8° (mm. 185x142), 10 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. Dettagliate istruzioni per la fabbricazione e gabelle della polvere da sparo e privativa per due imprenditori: Varotto e Finasso. € 40,00

218. Regno di Sardegna - Salnitro - 1724

Edit de S. M. portant reglement pour la recherche des salpêtres en Savoye-Torino Jean Baptiste Valetta, 7 Novembre 1724. In 8° (mm. 223x173), 8 pp., 2 pp.bb.; stemma reale in xilografia al frontespizio. Regolamento, redatto in francese, per la raccolta del salnitro, componente essenziale per la fabbricazione della polvere da sparo. La raccolta poteva essere effettuata solo con permessi speciali che permettevano l'accesso dovunque e nulla era dovuto ai proprietari delle case o dei terreni. € 80,00

219. Regno di Sardegna - Majolica - 1726

Manifesto della Regia Camera proibitivo l'introduzione in questi Stati della Majolica forastiera. Torino, Gio. Battista Valetta, Stampatore di S.S.R.M., 5 Luglio 1726. In 4° (mm. 283x196), 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. Contiene il divieto di importazione di maioliche prodotte all'estero per un periodo di dieci anni pena un'ammenda di cento scudi d'oro. € 40,00

220. Regno di Sardegna - Majolica - 1728

Manifesto della Regia Camera proibitivo l'introduzione e fabbrica della Majolica ne' Stati di S.M. Torino, Gio. Battista Valetta, Stampatore di S.S.R.M., 17 Novembre 1728. In 4° (mm. 283x196), 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. In questo documento si proibisce a chiunque "di vendere. in questi Stati di qua da Monti e Colli alcuna sorta di maiolica eccettuata quella che si farà nelle fabbriche d'esso Bistorto". La fabbrica di costui era quella già dei Fratelli Rossetti. € 40,00

221. Regno di Sardegna - Miniere - 1738



Manifesto Camerale concernente il regolamento e scavamento delle Miniere. In 4° (mm. 283x198), Torino, Gio. Battista Valetta, Stampatore di Sua Maestà, datato 18 Novembre 1738, stemma reale in xilografia al frontespizio, 4 pp.nn.. Regolamento per la coltivazione delle miniere. € 25,00

222. Regno di Sardegna - Miniere - 1738

Manifeste servant de réglément pour l'excavation des Minieres. Traduzione in francese del Manifesto Camerale concernente il regolamento e scavamento delle Miniere. In 4° (mm. 283x198), Torino, Gio. Battista Valetta, Stampatore di Sua Maestà, datato 28 Novembre 1738, stemma reale in xilografia al frontespizio, 4 pp.nn.. Regolamento per la coltivazione delle miniere. € 25,00

223. Regno di Sardegna - Majolica - 1748

Manifesto del consolato di Sua Maestà per la libertà dell'introduzione e vendita della Majolica forestiera. Torino Stamperia Reale, 12 Giugno 1748. In 4° (mm. 280x196), 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. Decreto di liberalizzazione per l'importazione: "onde sia permesso d'or avanti a chichessia d'introdurre e vendere la majolica procedente da Paesi stranieri". € 40,00

224. Regno di Sardegna - Vetri - 1748

Manifesto della Regia Camera de' Conti. Torino Stamperia Reale 19 Ottobre 1748. In folio (mm. 398x275) in testa lo stemma Reale in xilografia. Il manifesto ricorda che il Re Carlo Emanuele III aveva concesso

con sue regie Patenti nel 1747 la privativa di fabbricazione per anni 12 di Vetri e Cristalli ad una società formata da Leonardo Pico, Gio. Amateis, Domenico Miraglio e Clemente Barberis con fabbrica stabilita a Borgo Pio a Torino mentre con questo nuovo documento regolamenta le importazioni, i dazi, le modalità di raccolta dei vetri rotti e altro. Piccolo strappo e mancanza al margine bianco sinistro. € 50,00

225. Regno di Sardegna - Fornaci - 1751

Disposizione di D. Vespasiano Ripa Buschetti Marchese di Giaglione... Vicario e Sovr'Intendente Generale di Politica e Pulizia della città di Torino. Torino, Giuseppe Zappata, 1 Marzo 1751. In 4° (mm. 282x196), 6 pp.nn.; grande stemma reale al frontespizio, due stemmi della Città di Torino e un capolettera tutti in xilografia. Regolamento dettagliato per le fornaci e per la fabbricazione e il trasporto dei mattoni, dei coppi e dei quadrettoni. Leggere bruniture. € 60,00

226. Regno di Sardegna - Vetri - 1759

Manifesto Camerale prescrivente particolari Provvidenze per impedire l'introduzione de' Vetri, Lastre e Cristalli forestieri e pel conveniente sostenimento delle altre Fabbriche de' Vetri ne' Regij. Stati senza pregiudizio di quella della Società Reale del Piemonte e con cui vengono anche prescritte in odio de' Contravventori le pene per loro contegno. In 4° (mm. 282x198), Torino, Stamperia Reale in data 29 Dicembre 1759, 8 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. Il Manifesto regolamenta in 28 articoli le prescrizioni a sostegno della Fabbrica di vetri del Piemonte gestita direttamente dalla Società Reale sotto la direzione delle sue Finanze. € 60,00

227. Regno di Sardegna - Vetri - 1760

Manifeste de la Chambre des Comptes qui prescrit des ordes particuliers pour empêcher l'Introduction des Verres, Vitres, soit lastre & Cristaux étrangers & pour le soutien convenable des Verreries des Etats sans préjudice de celle de la Société Royale du Piémont; prescrivant aussi des Peines pour retenir les Contrevenans. Chambéry, Marc-François Gorin, Imprimeur du Roy 25 Janvier 1760. In 4° (mm. 281x197), 8 pp. (due pagine anteposte), si tratta della traduzione in francese del manifesto precedente e la sua applicazione in Savoia. € 60,00

228. Regno di Sardegna - Majolica - 1764

Manifesto camerale con cui viene aumentato a soldi cinquanta per ogni salmata il Dritto di Dogana già tariffato a ss. 24.2 per le majo-

liche forestiere, sì bianche, che di color oscuro. Torino Stamperia Reale, 28 Aprile 1764. In 4° (mm. 283x198), 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. Manifesto con il quale si prescrive l'aumento della tariffa di dogana per le maioliche importate, misura protezionistica a favore della fabbrica dei fratelli Rossetti. € 30,00

229. Regno di Sardegna - Porcellana - 1765

Regie Patenti in seguito al memoriale a capi portante li Privilegij da S. M. accordati a favore della fabbrica di porcellane stabilita in Vische - con Manifesto Camerale che notifica l'aumento di soldi 5 di dogana per ogni pezzo di porcellana procedente da' Paesi esteri. Torino Stamperia Reale, 2 Agosto 1765. In 4° (mm. 283x196), 8 pp.; grande stemma reale al frontespizio in xilografia, testo in parte stampato su due colonne. Regie patenti che accordano il privilegio a Giovanni Vittorio Brodel, originario di Torino, il quale nel 1765 aveva fondato a Vische (Torino), insieme al marchese Lorenzo Birago, conte di Vische, una fabbrica di porcellana. Inoltre stabiliscono la privativa della durata di vent'anni oltre all'esenzione dalle tasse d'uscita, di dogana, transito, gabelle e pedaggi e altre norme. € 90,00

230. Regno di Sardegna - Polvere da sparo, Piombo - 1816

Regio Editto col quale S.M. prescrive le disposizioni da osservarsi per l'esercizio della Gabella dei Salnitri, delle Polveri, e dei Piombi. Torino, Stamperia Reale, datato 25 Maggio 1816. In 4° (mm. 315x208); 36 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. Il Re Vittorio Emanuele I ripreso possesso dei suoi stati ampliati anche dalla ex Repubblica Ligure in 73 articoli stabilisce le nuove dispo-



sizioni per il monopolio della Gabella nella produzione e commercializzazione della polvere da sparo e del relativo piombo oltre a fornire le nuove disposizioni, per ciascuna provincia, per l'attività dei salnitri. € 50,00

231. Stato della Chiesa - Editto sui Nitri - 1824

Notificazione in 4° (mm. 290x203), Roma, Vincenzo Poggioli Stampatore camerale 1824.

In testa tre stemmi xilografici: quello del Papa Leone XII (Annibale Sermattei della Genga al soglio 1823-29), quello del Cardinale Bartolomeo Pacca (1756-1844) e quello della Rev. Camera Apostolica. Il Cardinale Pacca regolamenta le importazioni e fissa i dazi per i nitri (nitriti). € 25,00

232. Regno delle Due Sicilie - Legge sulle miniere - 1826

Legge in folio (mm. 535x440), Napoli Stamperia Reale 17 Ottobre 1826. In testa è impresso in xilografia il grande stemma reale. Fran-



cesco I° (1777-1830) Re del regno delle Due Sicilie, di Gerusalemme, Duca di Parma, Piacenza, Castro... in 21 articoli stabilisce un complesso generale per la ricerca, la concessione e lo sfruttamento delle miniere, "...I suoi sei anni di Regno furono caratterizzati da progressi in campo economico e tecnologico..." Il disposto legislativo è controfirmato dal noto Luigi de' Medici Presidente ad interim del Consiglio dei Ministri e da Donato Tommasi Ministro di grazia, giustizia e degli affari ecclesiastici. € 150,00

233. Stato della Chiesa - Notificazione polveri e nitri - 1827

Notificazione in folio (mm. 575x420), in testa tre stemmi xilografici: quello del Papa Leone XII (Annibale Sermattei della Genga al soglio 1823-29), quello del Cardinale Pier Francesco Galeffi (1770-1837) Camerlengo di S.R.C. e quello della Rev. Camera Apostolica. In 30 articoli il Cardinale regola la produzione, trasporto, detenzione e spaccio di polveri solfuree e nitri. Importante osservare che già allora prevedevano delle zone libere di rispetto per evitare che eventuali deflagrazioni accidentali recassero nocumento alla popolazione. € 60,00

XIV. TIPOGRAFIE, LIBRI, CARTIERE, STRACCI

234. Regno di Sardegna - Stracci - 1717

Disposizioni della Camera de Conti di S.M. con le quali recepisce la supplica del Consigliere e Patrimoniale Generale per proibire a chiunque di raccogliere stracci per le cartiere ameno delle persone a questo deputate. Torino, Gio. Battista Valetta, Stampatore di S.M. datato 20 Marzo 1717. In 4° (mm. 283x198); 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. € 20,00

235. Regno di Sardegna - Tipografi - 1739

Manifesto del Consolato con cui si permettono a' Padroni Stampatori due Apprendizzi in vece d'uno, prescritto dal Manifesto 27 Ottobre 1738 mediante sottomissione d'essi Padroni per riflesso ai Lavoranti. Torino, Stamperia Reale datato 3 Marzo 1766. In 4° (mm. 283x195); 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. Si tratta di una nuova regola. € 40,00

236. Regno di Sardegna - Stracci - 1761

Editto di S.M. Portante diverse provvidenze a riguardo della compra, vendita e raccolta delle Strazze ne'Regi Stati, tanto antichi, che nuovi di quà dal mare e la proibizione della loro estrazione dai medesimi come altresì delle Colle e Carnuccj: la consegna della quantità e rispettiva qualità della Carta che annualmente si fabbrica negli Edifizj da Carta e l'obbligo ai Possessori di essi, che non hanno fin'ora fatto fede nanti il Magistrato della camera del loro titolo di adempirvi fra mesi tre prossimi, con diverse altre disposizioni relative a quanto sovra. Torino, Stamperia Reale datato 14 Ottobre 1761. In 4° (mm. 281x197); 8 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. € 50,00

237. Nazione Piemontese - Stamperia nazionale - 1798

Il Governo Provvisorio ...decreta Nessuna Stamperia nè in questa Città, nè nelle provincie potrà assumere il nome di Stamperia Nazionale salvo quella di Torino, chiamata in addietro Stamperia reale, sotto la pena d'essere interdette e chiuse... Torino Stamperia Nazionale datato 8 nevosio anno 7 Repubblicano (28 xbre 1798). Ma-



nifesto in folio (mm. 350x235). Alla sommità del manifesto è riportato in xilografia in un ovale il Sigillo figurato della Repubblica sottostante alle parole Libertà, Virtù, Eguaglianza. Annotazione manoscritta. € 50,00

238. Stato della Chiesa - Notificazione sugli stracci - 1801

Notificazione, Roma Lazzarini Stampatore della Rev. Camera Apostolica. In folio (mm. 403x295), in testa tre stemmi in xilografia

quello del Papa Pio VII (Gregorio L. Barnaba Chiaramonti al soglio 1800-1823), del Cardinale Camerlengo Romualdo Braschi Onesti (1753-1817), della rev. Camera Apo. con la "basilica". Regolamento per il divieto di esportazione degli stracci che servivano di materia prima per le cartiere. € 50,00

239. Regno di Sardegna - Reale Stamperia - 1816



Grazie e privilegi concessi da S.S.R. Maestà alla Reale Stamperia cogli obblighi dalla società di questa assuntisi a tenore delle Regie Patenti. Torino, Stamperia Reale, datato 26 Gennajo 1816. In folio (mm. 310x206); 16 pp.; stemma reale in xilografia al frontespizio. La Reale Stamperia era in attività fin dal 1740 ed è interessante soffermarsi sugli obblighi della Società sottoscritti dall'Avvocato Appiano Valerio (di Moncalieri) Direttore e Socio e da Martini di Sigala Socio fra i quali è riportato: *"ritenendo il Proto, Vice-Proto, Correttori, Capo della Gettaria, Compositori, Gettatori, Mastri ed altri operaj, che per somministrarne agli altri Stampatori a prezzo discreto, si obbliga non solo di continuare a fare allievi del paese nell'arte di gettare detti caratteri, ma di procurare di introdurre altresì l'arte di batterne le matrici, sia per risparmiare di tirarle da fuori Stato, come per essere in situazione di correggerle o rifarle al bisogno."* € 150,00

** Si veda anche il n.101 Stati della Chiesa - Stampa clandestina 1847

240. Regno delle Due Sicilie - Stamperia Reale - 1852

Decreto col quale riconfermandosi la privativa della Stamperia reale si approva la novella Tariffa per le stampe da eseguirsi ad uso de' Ministeri di Stato e delle Amministrazioni che ne dipendono. Napoli, Stamperia Reale, 1852. In folio (mm. 272x219); 16 pp.; stemma Reale del Re Ferdinando II (1810-1859) in calcografia al frontespizio, legatura coeva in broccata. Il decreto emanato da Caserta e datato 2 Dicembre 1852 è firmato dal Re e controfirmato da Ferdinando Troja Presidente del Consiglio de' Ministri, contiene con estrema precisione (vi sono 8 tabelle di dettaglio) tutti i costi relativi alla stampa dei documenti ufficiali elencando i vari tipi di formati, dei tipi di carta (elenco di 16 tipi diversi) e della tipologia delle



risme, della carta colorata, dei caratteri di stampa, della presenza di note e/o postille, della qualità delle legature e dei vari tipi di cartoncina o di pergamene o pelli. Raro (Cfr. Catalogo Apulja, Biblioteca Meridionalistica n° 1575). € 300,00

241. Regno Lombardo-Veneto - Servizio della Revisione dei Libri - 1854

Istruzione pel Definitivo Regolamento del Servizio della Revisione dei Libri. Milano, Imperiale Regia Stamperia, 1854. In folio (mm. 305x209); 12 pp.nn.; al frontespizio stemma del Regno. L'Ordinanza fu emanata il 13 Novembre 1854 dai Ministri dell'Interno (Bach), della Giustizia (Krauss) e dal Supremo Dicastero di Polizia (Kempen) e si compone di 17 articoli. Un dettagliato sistema di controlli polizieschi e di censure attuato a Milano, Vienna, Verona, Trento, Venezia, Fiume, Zara, Leopoli, Troppau, Cracovia. € 120,00

242. Regno delle Due Sicilie - Stamperia Reale - 1857

Regolamento per la Stamperia Reale (Napoli, Stamperia Reale 1857). In folio (mm. 282x224); 24 pp.; legato in broccata coeva. Il decreto emanato da Gaeta e datato 5 Dicembre 1857 è firmato dal Re e controfirmato da Ferdinando Troja Presidente del Consiglio de' Ministri e approva il Regolamento annesso. Il regolamento si compone di 114 articoli che individuano tutte le modalità operative e produttive della Stamperia Reale. L'organico e l'organizzazione era considerevole: Un Amministratore e un Direttore nominati dal Re gestivano la stamperia che si articolava in tre officine: "cioè quelle della stampa, quelle della calcografia, e quella della legatoria e rigatoria"; nell'officina della stampa erano impiegati con varie mansioni 58 persone, nella calcografia 9 mentre l'attività di legatoria era appaltata a personale terzo che però doveva venire a lavorare nei locali della stamperia; vi erano poi 23 persone addette a servizi, amministrativi, di magazzino, di facchini ecc. Tutte le singole mansioni erano dettagliate ed esaminate nel regolamento. Interessante è segnalare l'art. 101 che recita: "Le ligature di lusso saranno fatte fuori dello Stabilimento ai prezzi che secondo i diversi casi saranno convenuti dal Direttore e dal gestore, con approvazione dell'Amministratore." € 350,00

XV. CANDELE E PELLAMI

243. Regno di Sardegna - Candele - 1725

Rescritto della Regia Camera per la ripubblicazione dell'Ordine del 26 Settembre 1712 concernente l'abolizione del Monopolio delle Candele di Cevo. Torino, Gio. Battista Valetta, Stampatore di S.S. R.M. datato 27 Giugno 1725. In 4° (mm. 279x190); 8 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. Editto che stabilisce nuove regole per il

mercato delle candele e per i diritti di bollatura, elenca anche per ogni Provincia dove si possono far bollare le candele. € 50,00

244. Regno di Sardegna - Candele - 1727

Rescritto della Regia Camera agli fabbricatori delle Candelle di Cevo di consegnarle fedelmente nelle mani de Sign.Vice-Conservatori. Torino, Gio. Battista Valetta, Stampatore di S.S. R.M. datato 15 Dicembre 1727. In 4° (mm. 283x196); 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. € 20,00

245. Regno di Sardegna - Candele - 1728

Rescritto e capitoli per l'Accensa generale del Bollo delle Candelle di cevo, per il triennio principiante l'anno 1728, 1729 e 1730. Torino, Gio. Battista Valetta, Stampatore di S.S. R.M. datato 15 Dicembre 1727. In 4° (mm. 283x196); 8 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. Regole per la bollatura, gli specimen dei bolli sono riportati anche in xilografia e sono elencati i luoghi per la bollatura. € 40,00

246. Regno di Sardegna - Candele - 1751

Manifesto del Consolato che riguarda diversi Provvedimenti per allontanare gli abusi e le frodi nella Fabbrica e Vendita della Cera. Torino, Stamperia Reale datato 21 Gennaio 1751. In 4° (mm. 281x196); 8 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio e capolettera. Regole per chi vuole esercitare l'Arte del Ceraro e regole per evitare la falsificazione della cera e lo specimen del bollo per la cera viziata. € 40,00

247. Regno di Sardegna - Candele - 1758

Manifesto Camerale con cui vengono pubblicati i Capitoli della Gabella del Bollo delle Candele. Torino, Stamperia Reale datato 17 Febbraio 1758. In 4° (mm. 281x198); 8 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio e capolettera. In 16 articoli vengono impartite le nuove disposizioni per le candele, la fabbricazione, il prezzo, i diritti erariali e viene fornito in xilografia gli specimen dei marchi che verranno impressi sulle candele. € 50,00

248. Regno di Sardegna - Corami - 1738

Editto di Sua Maestà con cui abolisce intieramente l'uso di quà da Monti e Colli di contrattare i Corami al peso detto al segno di Coda, o a quello detto a stizza, ed ordina che la vendita, o compra di detto genere, debba solo farsi al peso effettivo. Torino, Gio. Battista Valetta,

Stampatore di Sua Maestà datato 17 Maggio 1738. In 4° (mm. 284x199); 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. € 25,00

249. Regno di Sardegna - Corami - 1751

Manifesto del Consolato con cui vengono prescritte alcune Provvindenze per impedire l'introduzione ed uso ne' Stati di S.M. de' Corami di mala qualità. Torino, Stamperia Reale datato 14 Maggio 1751. In 4° (mm. 281x195); 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio e capolettera. € 25,00

250. Regno di Sardegna - Corami - 1751

Manifesto Camerale portante alcune Determinazioni in riguardo all'esenzione dal pagamento di Dogana per le Pelli crude e secche, le quali s'introducono nello Stato per esservi acconciate colla Tariffa di quelle che vengono ad introdursi già acconcie, come pure rispetto alle Manizze. Torino, Stamperia Reale datato 3 Settembre 1751. In 4° (mm. 282x195); 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio e capolettera. Estremamente interessante perché elenca vari tipi di pellicce: Leopardo, Orso di Moscovia, Armellino, Orso con pelo argentino, Lupo Cerviere ecc. € 30,00

251. Regno di Sardegna - Corami - 1757

Manifesto del Consolato di S.M. riguardante l'introduzione de' Corami Forastieri, ed Acconciamento di quelli del Paese. Torino, Stamperia Reale datato 6 Giugno 1757. In 4° (mm. 281x196); 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio e capolettera. Ordinanza con la quale si limita l'importazione di cuoio, essendo cagione "che molte Affaiterie del Paese restano oziose e bramando S. M. ch'esse si rimettano in esercizio...". € 30,00

XVI. SANITÀ E VETERINARIA (VEDI ANCHE XXXVI LAUREE)

252. Regno di Sicilia, Ducato di Savoia, Principato di Piemonte - Morbo epidemico Bovini - 1714. Editto di Vittorio Amedeo Principe di Piemonte, Luogotenente Generale di S.M. tanto di quà che di là da Monti e Colli con cui proibisce l'esportazione di Cavalli e muli dagli Stati a causa dell'epidemia dei bovini che ha anche contagiato le bestie da soma, da traino e da monta. Torino, Gio. Battista Valetta, Stampatore di S.M. datato 17

Agosto 1714. manifesto in folio (mm. 408x310); stemma reale in xilografia al frontespizio. € 30,00

253. Regno di Sardegna - Congregazioni di Carità - 1719



Stabilimento della Congregazione Primaria e Generalissima nella Città di Torino per gli ospizj e Congregazioni di Carità. Il Re Vittorio Amedeo II stabilisce in 54 articoli tutte le regole per il funzionamento di quest'opera addetta ai bisognosi. Torino, Giovanni Radix e Gio. Francesco Mairesse, 30 Luglio 1719. In 4° (mm. 216x169); 24 pp.; stemma reale in xilografia al frontespizio e capolettera. € 75,00

254. Regno di Sardegna - Interdizione del Commercio - 1721

Manifesto del Magistrato e Conservatori generali della Sanità in Torino sedente. In seguito de primi avvisi del male contagioso che si scuopri in Marsiglia ... Torino, Gio. Battista Valetta, Stampatore di Sua Maestà, datato 1 Aprile 1721; in 4° (mm. 285x196); 8 pp.; stemma reale in xilografia al frontespizio e capolettera. Una serie di disposizioni per lazzaretti, importazioni ed esportazioni di merci con gli stati confinanti. € 50,00

255. Regno di Sardegna - Mercì in quarantena - 1723

Manifesto del Magistrato della Sanità che permette l'introduzione ne' Stati di S.M. delle persone, Mercanzie ed altri Effetti provenienti dalla Provenza, Linguadoca, Contado d'Avignone & Mediante la Contumacia, che dovranno purgare ne Lazaretti. Torino, Gio. Bat-

tista Valetta, Stampatore di Sua Maestà...; datato 15 Aprile 1723; in 4° (mm. 285x195); 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio e capolettera. € 25,00

256. Regno di Sardegna - Ristabilimento Commercio Bestiame - 1732

Manifesto del Magistrato della Sanità di Torino per il ristabilimento del Commercio del Bestiame. Essendo già stato da Noi in gran parte modificate a sollievo del Commercio di questi Stati le disposizioni che avevamo davuto dare a riparo del male denominato il Cancro volante che ne' mesi passati andava scorrendo il Bestiame. Torino, nella Regia Università appresso Gio. Battista Chais Stampatore e Libraj di S.R.M., 29 Agosto 1732. In 4° (mm. 283x198), 4 pp.; stemma reale in xilografia al frontespizio e capolettera. € 25,00

257. Regno di Sardegna - Epidemia Bestiame - 1736

Manifesto del Magistrato e Signori Conservatori Generali della Sanità per la modificazione delle disposizioni date riguardo all' Epidemia del Bestiame. Per rendere maggiormente efficace la separazione, che più d'ogni altra cosa si è stimata valevole a contenere e sopprimere l'influenza Bovina... Torino, nella Regia Università appresso Gio. Battista Chais Stampatore e Libraj di S.S.R.M., 29 Febbraio 1736; in 4° (mm. 283x198), 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio e capolettera. € 25,00

258. Regno di Sardegna - Riaprimiento delle stalle - 1736

Editto dell'Illustrissimo ed Eccellentissimo Magistrato e Signori Conservatori Generali della Sanità. Per cui viene permesso il riaprimiento delle Stalle state infette dalla precorsa influenza, come anche il ristabilimento delle Fiere e mercati delle bestie Bovine sotto le cautele portate dal medesimo... Torino, Gio. Battista Valetta, Stampatore di S.M.... datato 12 Maggio 1736; in 4° (mm. 284x198); 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. € 25,00

259. Regno di Sardegna - Regolamento Studio di Cirugia - 1738

Editto di Sua Maestà per il regolamento dello Studio di Cirugia. Il desiderio che abbiamo sempre di far fiorire nell'Univeristà nostra i buoni studi e singolarmente quelli, i quali pel pubblico bene sono più utili ed importanti ci ha mossi a dare in ordine alla Cirugia... Torino, Gio. Battista Valetta, Stampatore di S.M.... datato 29 Settembre 1738; in 4° (mm. 284x198); 8 pp.; stemma reale in xilogra-



fia al frontespizio. Il re Carlo Emanuele III in 16 articoli regolamenta gli Studi Universitari di Chirurgia: Saranno ammessi solo chi parla latino correttamente e ciò per poter leggere i trattati medici; vi saranno tre anni di studi teorici con esercitazioni pratiche diverse per singolo anno nello Spedale di san Giovanni a Torino, dopo di ciò si faranno, sotto la continua sorveglianza dei Professori 2 anni di pratica in Ospedale... € 150,00

260. Regno di Sardegna - Interdizione del Commercio - 1739

Editto dell'Illustrissimo ed Eccellentissimo Magistrato della Sanità di Torino col quale a motivo del Contagio corrente nell'Ongheria, ed altre Provincie circonvicine, vengono queste interdette con la sospensione del Commercio a riguardo di alcune altre e di tutta la Germania, lasciati per ora in grado di osservazione li Suizzeri, Griggioni e Vallesani con la Città di Geneva. Torino, Gio. Battista Valetta, Stampatore di S.M.... datato 30 Marzo 1739; in 4° (mm. 281x198); 8 pp.; stemma reale in xilografia al frontespizio. L'Epidemia era partita dalla Valacchia ed era passato alla Transilvania diffondendosi poi negli altri stati perciò il Regno viene chiuso ai commerci e al passaggio delle persone se non munite di attestati di sanità o se non siano stati in quarantena nei luoghi designati. È interessante notare che l'elenco dei paesi proibiti e sospetti comprende: Ongheria, Polonia,

Bannato di temesvar, Schiavonia, Croazia, Valacchia, Transilvania, Servia, Austria, Slesia, Moravia, Stiria, Carinzia, Carniola, Friuli e tutta la costa adriatica. € 75,00

261. Regno di Sardegna - Interdizione del Commercio - 1739



Il Magistrato e Conservatori della Sanità per S.M. residente in Nizza. Torino, Gio. Battista Valetta, Stampatore di S.S.R.M.... datato 10 Aprile 1739; manifesto in folio (mm. 440x310); stemma reale in xilografia alla sommità. In pratica si tratta della ripetizione della interdizione al commercio espressa all'editto precedente ma con la differenza che trattandosi di città marittima si evidenzia che le merci provenienti dall'Inghilterra, Olanda, Fiandra, Francia ed "altre libere remote parti" siano permesse ma quelle che giungeranno via terra dalla Germania dovranno essere munite di fed di sanità e saranno messe in quarantena o saranno "ricusate". Particolare attenzione si fa per i poveri "che non entreranno in nessun modo". € 45,00

262. Regno di Sardegna - Morbo bestie Bovine - 1758

Manifesto del Magistrato de' Conservatori Generali di Sanità indicante i segni del morbo scopertosi principalmente nelle Bestie Bovine, denominato del Cancro Volante, li rimedj preservativi e curativi del medesimo con alcuni provvedimenti per spegnerlo. Torino, Stamperia Reale, datato 6 Giugno 1758. In 4° (mm. 281x197); 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio e capolettera.

Il manifesto oltre a dare disposizioni di non mangiare carni di bestie infettate, di tenerle separate in isolamento e di seppellirle molto profondamente ove morissero, fornisce una serie di pozioni e ricette per medicare le ulcere che si vengono a formare sulla lingua delle bestie e fornisce anche consigli e modalità sul modo di disinfettarle. € 50,00

263. Regno di Sardegna - Laureati in Medicina - 1762

Manifesto del Magistrato della Riforma, riguardante li due anni di Pratica da farsi da' Laureati in Medicina prima d'imprenderne l'esercizio. La Pratica doveva essere fatta negli Ospedali o presso qualche medico "accreditato". Torino, Stamperia Reale, datato 9 Marzo 1762. In 4° (mm. 281x197); 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio e capolettera. € 35,00

264. Regno di Sardegna - Morbo bestie Bovine - 1770

Manifesto del Magistrato de' Conservatori Generali di Sanità indicante i segni del morbo scopertosi nelle Bestie Bovine, Cavalline e Mulatine denominato del Cancro Volante, li rimedj preservativi e curativi del medesimo con alcuni provvedimenti per spegnerlo. Torino, Stamperia Reale, datato 8 Giugno 1770. In 4° (mm. 283x195); 8 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio e capolettera. Il morbo che si era presentato nel 1758 torna in due località del Genovesato pertanto le Autorità ripubblicano le disposizioni già impartite oltre due lustri prima arricchendole di nuove considerazioni. Due piccoli fori di tarlo che praticamente non toccano le lettere impresse. € 50,00

265. Dipartimento dell'Eridano - Stabilimenti di Beneficenza e Ospizi - 1801

Administration Générale du Piemont. Il Prefetto dell'Eridano... L'Amministratore Generale del Piemonte viene di dare una nuova prova delle sue tenere sollecitudini a pro della nostra Patria sottomettendo gli Stabilimenti di beneficenza, gli Ospizj ed Ospedali ad un metodo di amministrazione regolare ed uniforme... Imprimerie Nationale, le 2 jour complémentaire de l'an 9 (19 Settembre 1801). Manifesto in folio (mm. 550x410), in testa le parole Liberté, Egalité, testo stampato su due colonne in francese e a fronte la traduzione italiana. Il prefetto La-Ville regolamenta le entrate fiscali comunali destinate agli stabilimenti di beneficenza e agli ospedali. Taglio sul margine bianco per permettere la piega del grande foglio. € 40,00

266. Regno di Sardegna - Vajuolo pecorino - 1816

Manifesto del Magistrato de' Conservatori Generali di Sanità in Torino sedente. Pe' provvedimenti riguardanti il vajuolo pecorino, col l'Istruzione su i segni di tale malattia, rimedj curativi, e preservativi, colle avvertenze, e precauzioni da praticarsi nelle occorrenze. Torino, Stamperia Reale, datato 3 Marzo 1816. In 4° (mm. 310x206); 23 pp.; 1 p.b.; stemma reale in xilografia al frontespizio.

Fornisce tutta una serie di prescrizioni per l'isolamento del gregge e dei vari rimedi da mettere in pratica. Nelle ultime pagine si tratta diffusamente della vaccinazione delle pecore risordando quella similare dell'uomo e se pensimo che il noto Dottore Luigi Sacco fu dal 1799 il pioniere della vaccinazione in Italia e che il suo libro è del 1809 si può capire la notevole validità e modernità di queste disposizioni. € 50,00

267. Regno di Sardegna - Malattia Carbonchiosa - 1821

Manifesto dello Eccellentissimo Generale Magistrato di Sanità in Torino Sedente Sulla malattia Nervoso - Putrida - Carbonchiosa nelle Bovine manifestatesi ne' Comuni di Cortanze, e Tigliole Provincia d'Asti. Torino, Stamperia Reale, datato 19 Settembre 1821 In 4° (mm. 290x200); 36 pp.; stemma reale in xilografia al frontespizio. Il magistrato Cav. Rolando di Muraglio avuta notizia dello scoppio della malattia in Asti decise di inviare in quei luoghi il Professor Carlo Lessona, il quale scrisse una relazione così dettagliata e pratica anche nelle modalità di curarla che decise di qui pubblicarla e renderla nota a tutti.

Carlo Lessona (Asti, 1784 - Torino, 1858). All'aprirsi della Scuola Veterinaria di Torino (1802), Lessona vi entrò per concorso e vi fu poi nominato ripetitore di patologia e di clinica. Dopo un soggiorno in Toscana, occupò la carica di veterinario della mandria presso Venaria e nel 1814 fu nominato professore all'Università di Torino e, quindi, direttore del Collegio Veterinario della Venaria.

€ 75,00

268. Regno di Sardegna - Febbre Gialla - 1821

Manifesto dello Eccellentissimo Generale Magistrato di Sanità in Torino Sedente Concernente la Febbre Gialla. Il magistrato Cav. Rolando di Muraglio... ordina "nessuno proveniente dalla Francia potrà introdursi nel Piemonte salvochè sia provveduto di fede autentica d'esser partito dal detto regno sano..." e stabilisce tutte le regole per la prevenzione e il controllo del morbo. Torino, Stamperia Reale, datato 8 Ottobre 1821 In 4° (mm. 292x199); 7 pp.; 1 p.b.; stemma reale in xilografia al frontespizio. € 50,00

269. Regno di Sardegna - Febbre Gialla - 1821

Manifesto dello Eccellentissimo Generale Magistrato di Sanità in Torino Sedente Portante rievocazione del Manifesto degli 8 corrente. Torino, Stamperia Reale, datato 19 Ottobre 1821 In 4° (mm. 291x199); 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. € 20,00

XVII. SPEZIALI, FONDICHERI O SIA DROGHISTI
(VEDI ANCHE XXXVI LAUREE)

270. Stati della Chiesa - Raccolta di Bolle Papali sui Medici e sui Farmacisti - 1627-1675

Clemente Papa VII - **Bulla de Protomedici** & Collegi Medicorum Urbis Iurisdictione & facultatibus Roma Ex Typographia Rev. Camerae Apost. 1627 24 pp.; legato con **Bullarium Collegii Medicorum Urbis** sub Protomedicatu illustrissimi & reuerendissimi Domini Floridi Saluatorii Sanctiss. D.N. medici a secretis & intimi cubicularij, in unum volumen prouide congestum, anno iubilei 1675 Roma ex typographia Reu. Camerae Apostolicae, 1675

Contiene, ognuna con proprio frontespizio:

1. Sixtus Papa IV ad perpetuam rei memoriam... Roma 1471- 4 pp.
2. Iulius Papa III meritis devotionis vestrae... Roma 1553- 6 pp.; 1 c.b.
3. Pius Papa IV Confirmatio Privilegiorum Collegii Medicorum Urbis - 1675 - 16 pp.
4. Gregorius Papa XIII ad perpetuam rei memoriam- 1675 - 6 pp.; 1 c.b.
5. Motus Proprius confirmationis concordiae inter Collegium Physicorum & Collegium Aromatariorum Urbis1675 - 8 pp.;
6. Clemens Papa Octavus ad perpetuam rei memoriam.... 6 pp.; 1 c.b.
7. Clementis X ...concordiae Inter Collegia Physicorum & Aromatariorum Urbis 1674 - 8 pp.;
8. Clementis X ..Defensionis Taxae Rerum Artis Aromatariae... 8 pp.;
9. Clementis X .. ad perpetuam rei memoriam 1675 - 8 pp.

In 8° (mm. 201x145), brossura posteriore, interessante raccolta di bolle che riguardano le regole che governavano i medici e i farmacisti di estrema attualità alcune che stabilivano regole per la fissazione concordata dei prezzi dei medicinali, le tasse e i confini di competenza. Nell'ultima pagina una nota manoscritta coeva nella quale si elencano le consuetudini per l'ammissione di un nuovo membro al Collegium Aromatariorum che erano di regalare numerose paia di guanti ai vari ufficiali del collegio oltre ad un pagamento monetario. Rara raccolta in

condizioni discrete, la prima bolla presenta un restauro di piccolo foro, alcune hanno margini sobri. € 900,00

271. Regno di Sardegna - Fondichieri - Venditori di Robe vive - 1732

Editto di Sua Maestà per l'aumento delle Piazze da Speziario nel Piemonte. Torino, nella Regia Università appresso Gio. Battista Chais Stampatore e Librajo di Sua Maestà..., 18 Marzo 1732. In 4° (mm. 283x198), 10 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio e capolettera. Editto che stabilisce per ogni provincia uno o più negozi per vendere le spezie (oggi farmacie). In totale si aprono 264 spezierie nuove rispetto alle 434 già esistenti. € 50,00

272. Regno di Sardegna - Fondichieri - Venditori di Robe vive - 1733

Editto di Sua Maestà di stabilimento di Piazze da Fondichieri o



sia Droghisti e Venditori di Robe vive in tutti gli Stati di qua da Monti e da Liquidatore in Torino. Torino, nella Regia Università appresso Gio. Battista Chais Stampatore e Librajo di Sua Maestà..., 6 Ottobre 1733. In 4° (mm. 283x198), 20 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio e capolettera. Editto che stabilisce per ogni provincia uno o più negozi per vendere le spezie (oggi farmacie) e “controlli di qualità” sui prodotti venduti perché siano a “vantaggio de’ Nostri Sudditi”. Per ciascuna delle 15 province è indicato il numero dei venditori di ogni singolo paese elencato in ordine alfabetico. L’editto stabilisce che “chi

sarà provvisto d’una piazza da fondichiere, o sia drogheria, potrà tener magazzino di droghe, e robbe vive, e quelle potrà vendere o all’ingrosso o al minuto ma chi sarà provvisto di piazza di venditore di robbe vive non potrà tenere alcuna sorta di droghe, ma solamente vendere pepe, zucchero, cannella & altre robe vive al minuto.”. € 65,00

273. Regno di Sardegna - Fondichieri - Venditori di Robe vive - 1816

Notificanza dell’Ufficio della Regia Intendenza alli Fondichieri e Venditori di robe vive della Città e Provincia di Torino ed alli Speciali della stessa Provincia. Torino, Stamperia Reale, datato 9 Marzo 1816. In 4° (mm. 315x206); 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. Dopo il periodo napoleonico le autorità decidono un censimento generale di tutti i negozi e degli esercenti e dei loro rispettivi titoli. € 30,00

**XVIII. ISTRUZIONE E BIBLIOTECHE
(VEDI ANCHE XIV TIPOGRAFIE)**

274. Regno di Sardegna - Università di Torino - 1721

Manifesto o sia regolamento da osservarsi dalli Signori Studenti e Sculari dell’Università de’ Studj generali della Città di Torino. Torino, Gio. Battista Valetta, Stampatore di Sua Maestà, datato 26 Marzo 1721; in 4° (mm. 285x196); 8 pp.; stemma reale in xilografia al frontespizio. Don Niccolò Pensabene Presidente e reggente Conservatore e capo del Magistrato della Riforma degli Studj Generali della Città di Torino promulga un editto di disposizioni per la frequenza degli studenti e per il rinoscimento di questa qualifica, emana pene contro il disturbare le lezioni ai professori, i rumori, gli schiamazzi, i duelli e contro le scritte o disegni sui muri o sulle porte. € 50,00

275. Regno di Sardegna - Università di Torino - 1724

Ordine di S.S.R.M. Concernente l’Università de’ Studij. Torino, Gio. Battista Valetta, Stampatore di S.S.R.M., datato 27 Giugno 1724; in 4° (mm. 285x196); 8 pp.; stemma reale in xilografia al frontespizio. Si tratta delle regole per sostenere gli esami sia della licenz ordinaria (Tre anni di studio) e il successivo esame di dottorato ordinario sia per la licenza speciale (quattro anni di studio) ed infine per il dottorato speciale (cinque anni di studio). Ovvia-



mente gli esami erano sia orali che scritti ed erano parte privati e parte pubblici. € 50,00

276. Regno di Sardegna - Università di Torino - 1724

Manifesto dell'Eccellentissimo Magistrato della Riforma degli Studj della regia Università di Torino contro il Foglio delle Proposizioni falsamente attribuite agli Professori di Teologia e de' Canonici. Regia Università appresso Gio. Battista Chais Stampatore e Libraj di S.S.R.M..., datato 3 Agosto 1731. In 4° (mm. 284x198), 58 pp.; stemma reale in xilografia al frontespizio. Si tratta di una polemica contro due professori dell'Università Crust e Mallet che erano stati indicati come autori di Proposizioni contrarie alla religione e all'ordine. € 50,00

277. Nazione Piemontese - Riapertura Università - 1798

Il Governo Provvisorio piemontese considerando che tanto l'Università Nazionale di Torino quanto il Collegio delle Provincie hanno sommanente contribuito ad eccitare quel meraviglioso slancio della Nazione Piemontese verso la libertà... il primo dovere di un Governo libero è quello di promuovere la propagazione dei lumi e l'avanzamento delle scienze... è riaperta l'Università di Torino e il Collegio Nazionale delle Provincie. Torino, nella Stamperia Nazionale, 25 Frimario anno VII repubblicano e primo della libertà Piemontese (18 Dicembre 1798). In folio (mm. 356x233), in testa le parole Libertà, Virtù, Eguaglianza. Annotazione coeva manoscritta. € 30,00

278. Nazione Piemontese - Collegio Nazionale delle Provincie - 1799



Il Governo Provvisorio Piemontese considerando che per l'avanzamento generale della Nazione è cosa urgente che si riapra il Collegio Nazionale delle Provincie che il sospetto ed il timore dell'inquieta tirannide avevano disciolto... decreta Il Collegio così detto de' Nobili è soppresso, l'edifizio che serviva per l'anzidetto Collegio è destinato provvisoriamente per il Collegio Nazionale delle Provincie... Torino Stamperia Nazionale datato 13 Piovoso anno 7 Repubblicano (1 Febbrajo 1799). Manifesto in folio (mm. 358x265). Alla sommità del manifesto è riportato in xilografia in un ovale il Sigillo figurato della Repubblica sottostante alle parole Libertà, Virtù, Eguaglianza. € 40,00

279. Nazione Piemontese - Archivio e Biblioteche - 1799

Il Governo Provvisorio considerando quanto importi ai progressi dell'istruzione pubblica, non meno che all'onore della Nazione Piemontese nel momento in cui si deve tutta intiera confondersi colla Grande repubblica, l'aver una storia circostanziata e veridica de'suoi fasti che serva d'eterna rimembranza di lei alla posterità. Decreta li Cittadini Cridis, Pavesio, Durandi, Maistre, Mosso, Bellocco e Dellavalle sono incaricati di raccogliere negli Archivi e nelle Biblioteche nazionali tutti li documenti che crederanno più interessanti per la compilazione di una storia sincera

ed esatta del Piemonte... Torino Stamperia Nazionale datato 8 ventoso anno7 Repubblicano... (26 febbrajo 1799). Manifesto in folio (mm. 460x352). Alla sommità del manifesto è riportato in xilografia in un ovale il Sigillo figurato della Repubblica sottostante alle parole Libertà, Virtù, Eguaglianza. Annotazione coeva manoscritta. € 55,00

280. Nazione Piemontese - Commissione di Scienze e Arti - 1799

Il Governo Provvisorio considerando che le scienze le quali hanno si efficacemente contribuito alle felici rivoluzioni de' nostri tempi debbono pure avanzarne i progressi e condurle a quel termine... Decreta Primo. Una commissione è creata di Scienze ed arti. Secondo Essa è incaricata di formare e presentare al Governo fra il più breve termine possibile un piano generale d'istruzione pubblica per tutto il Piemonte e di uno Stabilimento scientifico unico ed uniforme... Terzo il medesimo piano dovrà comprendere non solamente il modo dell'istruzione pubblica relativa alle scienze ma eziando quello relativo allo studio ed alla pratica delle arti, alla celebrazione delle feste e giuochi pubblici ed a tutto ciò che può contribuire all'erudizione deg'ingegni, all'informazione dei costumi ed all'elevazione degl'animi Repubblicani. Torino Stamperia Nazionale datato 9 ventoso anno7 Repubblicano... (27 febbrajo 1799). Manifesto in folio (mm. 415x315). Alla sommità del manifesto è riportato in xilografia in un ovale il Sigillo figurato della Repubblica sottostante alle parole Libertà, Virtù, Eguaglianza. € 75,00

281. Nazione Piemontese - Riapertura Università - 1800

La Commissione di Governo del Piemonte ...decreta Sarà indilatatamente riaperta l'Università Nazionale di Torino; si darà ben tosto principio agli esami nelle rispettive facoltà. Torino, Stamperia ex reale, datato 12 messidoro anno 8 della Repubblica Francese (1 Luglio 1800). In folio (mm. 368x275). All'inizio del manifesto allegoria della Repubblica figurata incisa in xilografia con le parole Libertà, Eguaglianza. Una coeva annotazione, piccoli strappetti ai bordi. € 30,00

282. Nazione Piemontese - Scuola prima e scuola seconda - 1800

La Commissione di di Governo del Piemonte...decreta In tutti quei comuni ne'quali eravi per lo addietro una scuola pubblica questa vi continua e si chiama *Scuola Prima*. Sarà cura della

Commissione di Governo d'introdurre le scuole prime in que'Comuni ne'quali non ve ne ha alcuna. Nelle *Scuole Seconde* per lo innanzi chiamate di Gramatica, di Umanità e di Rettorica... Torino, Stamperia sociale, datato 27 fruttidoro anno 8 (14 Settembre 1800). Manifesto in folio (mm. 408x310). All'inizio del manifesto le parole Libertà, Eguaglianza. Una coeva annotazione in francese. In 16 articoli il Governo repubblicano stabilisce la gratuità della scuola, la sua presenza nelle campagne e un nuovo piano di insegnamento che tenga conto delle istituzioni sociali (educazione civica), aritmetica pratica, agronomia, storia naturale, geometria, italiano, latino e greco. La lingua sarà l'italiano a meno delle enclavi francesi. € 40,00

283. Regno di Sardegna - Annullamento Esami Università - 1821

Patenti colle quali S.E. il Signor Cavaliere Thaon di Revel Conte di Pratolungo Luogotenente Generale di S.M. ne' Regii Stati dichiara nulli e di niun effetto gli esami dati ed i gradi conferiti nell'Università di Torino dal dodici dello scorso marzo inclusivamente ed in quella di Genova dal ventuno dello stesso mese pure inclusivamente. Torino, Stamperia Reale datato 1 Maggio 1821. In 4° (mm. 292x199); 6 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. La nullità fu stabilita perchè in quei giorni scoppiarono i moti del 1821. € 40,00

284. Regno di Sardegna - Riforma degli Studi - 1821

Manifesto del Magistrato della Riforma sopra gli Studi col quale si notificano alcuni provvedimenti relativi alla Regia Università di Torino, ed al Reale Collegio delle Provincie. Torino, Stamperia Reale datato 7 Settembre 1821. In 4° (mm. 292x199); 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. Si tratta delle disposizioni di chiusura per un anno delle Università di Torino e di Genova e del reale Collegio delle Provincie per i disordini dei moti del 1821. € 25,00

285. Regno di Sardegna - Riforma degli Studi - 1821

Manifesto del Magistrato della Riforma sopra gli Studi col quale si fanno note parecchie Sovrane provvidenze relative all'annessione degli Studenti agli esami ed al proseguimento degli studi. Torino, Stamperia Reale datato 7 Dicembre 1821. In 4° (mm. 292x199); 7 pp.nn.; 1 p.b.; stemma reale in xilografia al frontespizio. Si tratta delle disposizioni per far riprendere gli studi, dopo i moti del 1821, a quei studenti che non erano rimasti coinvolti negli stessi. € 50,00

XIX. LANA, SETA E STOFFE

286. Regno di Sardegna - Seta - 1724

Manifesto del Consolato di S.M. concernente l'osservanza delle Regole per le Filature, Filatoj, e Fabbriche delle Stoffe da Seta, e loro tinte, e che S.M. comanda venghino in avvenire osservate, e a tal'effetto a Regio suo nome pubblicate per Manifesto del Consolato di Torino nel Distretto della sua Giurisdizione. Torino, Gio. Battista Valetta, Stampatore di S.S.R.M.... datato 8 Aprile 1724. In 4° (mm. 285x196); 18 pp.; stemma reale in xilografia al frontespizio. Editto dettagliato sia sull'attività delle persone impiegate nell'industria della seta sia nelle regole da applicarsi nel processo produttivo. € 45,00

287. Regno di Sardegna - Seta - 1724

Manifesto del Consolato di S.M in Torino sedente che ordina "nelle Filature di Seta non eccedenti l'numero di tre Fornelletti, la Seta che vi si filerà debba tutta filarsi in numero non minore di 8 Cocchetti per ogni filo di seta. Torino, Gio. Battista Valetta, Stampatore di S.S.R.M.... datato 29 Maggio 1724. In 4° (mm. 285x196); 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. € 25,00

288. Regno di Sardegna - Lana - 1725

Manifesto del Consolato di S.M qual ordina alli Fabbricatori e Tintori delle Stoffe di Lana, di segnare e piombare con le loro rispettive Marche tutte le Pezze di Stoffe di Lana, che verranno da essi fabbricate o tinte. Torino, Gio. Battista Valetta, Stampatore di S.S.R.M.... datato 6 Ottobre 1725. In 4° (mm. 285x196); 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. € 25,00

289. Regno di Sardegna - Lana - 1725

Manifesto della Regia Camera proibitivo l'introduzione e fabrica di Cardine o Carde a Druze ne'Stati di S.M.. Torino, Gio. Battista Valetta, Stampatore di S.S.R.M. datato 13 Ottobre 1725. In 4° (mm. 283x196); 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. Regolamento che proibisce l'importazione delle carde a favore di quelle di un Mastro Fabbricatore di Poitiers eccettuate quelle che si fabbricano nella provincia di Biella. € 40,00

290. Regno di Sardegna - Seta - 1726

D'ordine di S.S.R.M. che permette l'introduzione della Coccioniglia senza pagamento di Dugana & c.. Torino, Gio. Battista Valetta, Stam-

patore di S.S.R.M.... datato 1 Genaro 1726. In 4° (mm. 284x196); 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. € 25,00

291. Regno di Sardegna - Stoffe - 1726

Ordine dell'Intendenza generale delle gabelle di S.M. per il prezzo del Diritto di Dogana e Bollo delle Stoffe denominate Panni di Saloniaco, Feltrini di Napoli, Cordigliati di Calabria. Torino, Gio. Battista Valetta, Stampatore di S.S.R.M. datato 7 Giugno 1726. In 4° (mm. 283x194); 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. € 40,00

292. Regno di Sardegna - Stoffe - 1726

Ordine di S.S.R.M. per il pagamento di Dogana per le Stoffe e Panni al piè del presente descritti che s'introdurranno ne'Stati di S.M. di quà dal Mare, Monti e Colli debbino pagare lire venti per cadun rubbo. Torino, Gio. Battista Valetta, Stampatore di S.S.R.M. datato 3 Luglio 1726. In 4° (mm. 283x194); 6 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. Si elencano in dettaglio una ventina di stoffe diverse con la loro provenienza. € 40,00

293. Regno di Sardegna - Stoffe - 1726

Manifesto del Consolato di S.M. per le regole da osservarsi nel fabbricare le Saje e Mezze-Lane e nel formare gli ordimenti. Torino, Gio. Battista Valetta, Stampatore di S.S.R.M. ... datato 18 Settembre 1726. In 4° (mm. 284x198); 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. € 25,00

294. Regno di Sardegna - Seta - 1729

D'ordine di S.S.R.M. ed in obbedienza ai suoi Regj ordini si notifica ad'ognuno chi spetti la continuazione delle Regie grazie in favor del Commercio con la libera introduzione in questi stati della Coccioniglia e l'estrazione da medesimi delle Stoffe di Seta... Torino, nella Accademia Reale ...per Gio. Battista Chais Fonditore di Caratteri, Stampatore e Libraro di Sua Maestà..., 7 Genaro 1729. manifesto in folio (mm. 360x275); stemma reale in xilografia alla sommità, taglio del margine per consentire la piegatura. € 35,00

295. Regno di Sardegna - Seta - 1730

Manifesto del Consolato di Sua Maestà in Torino sedente. Proibitivo a chi si sia che abbi atteso a Filature di Sete o a Filatori d'uscire da Stati della M.S. Torino, Gio. Battista Chais, Stampatore e Libraro



di S.S.R.M. datato 5 Giugno 1730. In 4° (mm. 283x197); 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. € 30,00

296. Regno di Sardegna - 1733

Manifesto dell'illustrissimo Magistrato del Consolato con regolamenti per la manifattura delle Stoffe di Lana in data delli 15 Ottobre 1733 - Torino Gio. Battista Valetta, Stampatore di Sua Maestà. In 4° (mm. 290x198), 20 pp.. Grande stemma Reale in xilografia al frontespizio, capilettera xilografici. Il Marchese d'Ormea (Carlo Vincenzo Ferrero di Roasio, 1680-1745), su indicazione e per volontà del Re Carlo Emanuele III di Savoia, detto il Laborioso (1701-1773), Re di Sardegna dal 1730 al 1773 emana questo dispositivo che in 76 articoli regola la produzione, nelle sue vari fasi di lavorazione, delle stoffe di lana (ne vengono enunciate nove qualità diverse), il suo commercio, l'importazioni e le esportazioni e le regole a cui devono sottostare i Padroni, i Capi mastri (Tessitore, Filatore, Folloniero, Tonditore) e i lavoratori; determina inoltre la qualità e i marchi e i piombi di garanzia. € 200,00

297. Regno di Sardegna - Seta - 1735

Manifesto dell'Illustriss. ed Eccellentiss. Consolato sopra li Cambj, Negoj ed Arti in Torino sedente. Per forma di quale ed a tenore di Regio Viglietto delli 29 dell'or scaduto Maggio vengono esimiti li Mastri Calzettaj dall'obbligo del Bollo imposto per altro Manifesto del medesimo

consolato de' 16 Giugno 1727. Torino, Gio. Battista Valetta, Stampatore di S.S.M. datato 15 Giugno 1735. In 4° (mm. 283x198); 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. € 40,00

298. Regno di Sardegna - Seta - 1739

Il Consolato di S.M. sopra li Cambj, Negoj ed Arti in Torino sedente...proibiamo a chiunque, spirati detti giorni 15 dalla pubblicazione del presente, di vendere Stoffe di Seta, ed oro o argento forastiere non marcate al bollo suddetto che verrà apposto dal deputato... Torino, Gio. Battista Valetta, Stampatore di S.S.R.M.... datato 18 Aprile 1739. Manifesto in folio (mm. 420x315); stemma reale in xilografia al frontespizio. Taglio al margine bianco per permettere la piega. € 40,00

299. Regno di Sardegna - Seta - 1739

Nuovo Regolamento di S.M. circa la proibizione a qualunque Persona, che da uno o più anni abbia atteso a Filature di Seta, od alli Filatoj, d'uscire dai Stati senza licenza in scritti. Torino, Gio. Battista Valetta, Stampatore di S.S. R.M. datato 8 Maggio 1739. In 4° (mm. 283x198); 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. Leggere bruniture. € 30,00

300. Regno di Sardegna - Seta - 1739

Manifesto dell'Eccellentissimo Consolato qual in seguito a Regio Viglietto comanda a tutti li Padroni & Affittavoli de'Filatoj, di dar nota di tutti li Capi Mastri approvati, che riterranno ne'suddetti loro Filatoj & c.. Torino, Gio. Battista Valetta, Stampatore di S.S.R.M. datato 11 Maggio 1739. In 4° (mm. 283x197); 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. € 30,00

301. Regno di Sardegna - Seta - 1739

Editto di Sua Maestà a riguardo delle Sete forestiere che s'introducono in questi Stati. Torino, Gio. Battista Valetta, Stampatore di S.S.R.M.... datato 7 Ottobre 1739. In 4° (mm. 284x197); 7 pp.nn.; 1 p.b. stemma reale in xilografia al frontespizio. Un complesso di 13 articoli per coordinare tutta l'attività della produzione della Seta. € 40,00

302. Regno di Sardegna - Seta - 1747

Manifesto del Consolato di Sua Maestà riguardante una nuova Invenzione circa le Filature di Seta. Torino, Stamperia Reale datato 11 Luglio 1747. In 4° (mm. 281x196); 4 pp.nn.; stemma reale in xilo-

grafia al frontespizio. Isacco Francesco Mattei inventò un nuovo tipo di fornello che faceva risparmiare il 30% di combustibile e per questo ebbe un premio. € 50,00

303. Regno di Sardegna - Seta - 1750

Manifesto del Consolato che rende palesi le regie Provvidenze per allontanare gli abusi perniziosi al raccolto e perfezione delle Sete. Torino, Stamperia Reale datato 29 Maggio 1750. In 4° (mm. 281x196); 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. Nozioni pratiche e proibizioni per l'allevamento dei bachi da seta. € 30,00

304. Regno di Sardegna - Seta - 1750

Manifesto del Consolato che riguarda le regie Provvidenze da S.M. date per ovviare alla scarsezza della semenza de'Bigattti. Torino, Stamperia Reale datato 23 Giugno 1750. In 4° (mm. 281x195); 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. € 30,00

305. Regno di Sardegna - Seta - 1751

Manifesto del Consolato con cui si rende nota la Permessione accordata per la Fabbrica de'Veluti della larghezza di sette ottavi di raso. Torino, Stamperia Reale datato 18 Marzo 1751. In 4° (mm. 281x195); 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. € 30,00

306. Regno di Sardegna - Seta - 1751

Editto di Sua Maestà per la consegna delle Gallette e Sete e per altre Provvidenze in riguardo delle medesime. Torino, Stamperia Reale datato 4 Maggio 1751. In 4° (mm. 281x195); 7 pp.; 1 p.b.; stemma reale in xilografia al frontespizio. Un regolamento di 22 articoli che disciplina la coltivazione dei bachi e la produzione della seta. € 40,00

307. Regno di Sardegna - Seta - 1751

Manifesto del Consolato con cui vien rinnovata la pubblicazione delle Regie Patenti delli 8 Maggio 1739 portanti l'indistinta proibizione a chiunque abbia atteso da uno o più anni a Filature o Filatoj da Seta, d'uscire da' Stati di S.M. senza licenza in scritti. Torino, Stamperia Reale datato 12 Giugno 1751. In 4° (mm. 283x195); 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. € 30,00

308. Regno di Sardegna - Seta - 1763

Manifesto Camerale che notifica, siccome le Stoffe e merci, le quali

essendo lavorate ne' Stati di S.M. con Fioretto o sia Filosella, Straccia di seta e Moresca si estraggono fuori Paese, debbano essere esenti dal pagamento della Tratta. Torino, Stamperia Reale datato 29 Dicembre 1763. In 4° (mm. 283x196); 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. € 25,00

XX. SALE E TABACCHI

309. Regno di Sicilia, Ducato di Savoia, Principato di Piemonte - Tabacco - 1720



Editto di Vittorio Amedeo II (1666-1732), Torino Gio. Battista Valetta, 14 Gennaio 1720, in 4° (mm. 285x200), 16 pp.nn., stemma Reale in xilografia al frontespizio. Editto Generale che riassume i vari provvedimenti emanati sul Tabacco a partire dal 1654 e li sintetizza in un nuovo editto. Utile l'indice che evidenzia le diverse materie dell'editto per una più agevole consultazione. € 150,00

310. Regno di Sicilia, Ducato di Savoia, Principato di Piemonte - Sale - 1720

Editto della Camera dei Conti, in 4° (mm. 283x200), Torino Gio. Battista Valetta, 14 Gennaio 1720, 4 pp.nn.. Dettaglio sulla Gabella Generale del sale per le bestie da carico e per le bolle. € 10,00

311. Regno di Sicilia, Ducato di Savoia, Principato di Piemonte - Sale - 1720

Rescritto della Camera dei Conti, in 4° (mm. 285x196), Torino Gio. Battista Valetta, 1721, grande stemma xilografico al frontespizio, 4 pp.nn.. Rescritto concernente la remissione delle Bolle della levata del Sale in seguito al Capo 4 dell'Editto di S. M. delli 14 Genaro 1720. € 10,00

312. Regno di Sardegna - Sale - 1723

Rescritto della Camera dei Conti, in 4° (mm. 285x196), Torino Gio. Battista Valetta, 1723, due documenti ognuno di 2 pp., il primo con stemma xilografico al frontespizio. Entrambi riguardano il rescritto del 4 Settembre 1723 sui debitori del sale e sulle modalità di pagamento. € 10,00

313. Regno di Sardegna - Sale - 1724

Rescritto della Camera dei Conti, in 4° (mm. 285x196), Torino Gio. Battista Valetta, 1724, grande stemma xilografico al frontespizio, 4 pp.nn.. Rescritto che proibisce agli Pedagogi ... l'esazione d'alcun Diritto per il trasporto de Sali, datato 6 Marzo 1724. € 10,00

314. Regno di Sardegna - Sale - 1724

Ordine di S.S.R.M. per la determinazione del prezzo del sale di maggior smaltimento e condono delle pene a' Particolari, che non hanno levato il sale a' tempi portati da Regi Editti. Torino Gio. Battista Valetta, 1724. In 4° (mm. 280x197), 8 pp.nn.; grande arma sabauda al frontespizio. Emanato dal re Vittorio Emanuele II il 30 Gennaio 1724. € 25,00

315. Regno di Sardegna - Sale - 1725

Manifesto della Regia Camera, in 4° (mm. 282x196), Torino Gio. Battista Valetta, 1725, 4 pp.nn., grande arma sabauda al frontespizio. Manifesto circa la quantità del Sale, che deve essere levata da Margari e Pecorari, prima che possano gioire del beneficio del Sale di maggior smaltimento datata 25 Agosto 1725. € 10,00

316. Regno di Sardegna - Sale - 1725

Rescritto della Regia Camera, in 4° (mm. 283x196), Torino Gio. Battista Valetta, 1724, 4 pp.nn., grande arma sabauda al frontespizio. Rescritto per la trasmissione dell'Ingionzioni fatte contro li morosi per fatto del sale, datata 15 Febraro 1725. € 10,00

317. Regno di Sardegna - Sale - 1733

Rescritto della Regia Camera, in 4° (mm. 283x196), Torino Gio. Battista Valetta, 1724, 4 pp.nn., arma sabauda al frontespizio. Rescritto che comanda agli Signori Giudici & Ordinarij de' Luoghi di trasmetter al Sig. Patrimoniale delle Regie Gabelle le Ingionzioni & Atti seguiti contro li Particolari che non hanno adempito alla levata del Sale per la loro quota, datata 14 Gennaio 1733. € 10,00

318. Regno di Sardegna - Sale, Tabacco - 1736

Manifesto Camerale, in 4° (mm. 282x197), Torino Gio. Battista Valetta, 4 pp.nn., grande arma sabauda al frontespizio. Manifesto per l'esercizio delle Gabelle del Sale e Tabacco & altri generi nel Novarese e Tortonese, datato 6 Ottobre 1736. € 10,00

319. Regno di Sardegna - Sale - 1738

Editto di S.M. per la gabella del Sale nelle terre che oltre il Novarese e Tortonese sono ultimamente passate sotto il suo Dominio, in data delli 24 Ottobre 1738. Et Manifesto della Regia camera per il stabilimento de' Banchieri e Gabellotti per lo smaltimento del sale in data delli 28 Novembre 1738. In 4° (mm. 282x197), Torino Gio. Battista Valetta, 8 pp.nn., grande arma sabauda al frontespizio. Interessante per l'editto del Re Carlo Emanuele III (1701-1773) e per la descrizione di tutti i luoghi interessati al provvedimento. € 40,00

320. Regno di Sardegna - Gabelle del Tabacco, ...Acquavita - 1738

Manifesto Camerale, in 4° (mm. 283x198), Torino Gio. Battista Valetta, 4 pp.nn., grande arma sabauda al frontespizio. Manifesto in ordine al modo di procedere nelle Cause Criminali per contravenzioni alle gabelle del Tabacco, delle Pippe e dell'Acquavita ad istanza degli Accensatori d'esse, in data 26 Marzo 1740. € 25,00

321. Regno di Sardegna - Gabelle del Tabacco - 1740

Editto di S.M. per la Gabella del Tabacco nelle Terre delle Langhe. Torino Gio. Battista Valetta, 4 pp.nn., grande arma sabauda al frontespizio. Interessante per l'elenco di 10 qualità diverse di tabacco (Brasile, Albania, Levante, banchino, ecc.). € 25,00

322. Regno di Sardegna - Sale - 1748

Manifesto Camerale per la vendita del sale di maggior smaltimento al prezzo di soldi due. In 4° (mm. 280x198), Torino nella Stampe-

ria Reale, 4 pp.nn., grande arma sabauda al frontespizio, datato 30 Dicembre 1748. € 10,00

323. Regno di Sardegna - Sale - 1750

Editto di S.M. per la levata del sale nel Piemonte e Valli adjacenti secondo le Consegne in esso prescritte. In 4° (mm. 281x196), Torino nella Stamperia Reale, 12 pp., grande arma sabauda al frontespizio, datato 26 gennajo 1750. Il Re Carlo Emanuele III emana una regolamentazione generale suddivisa in 45 articoli ed è estremamente interessante perchè si può esaminare l'uso del sale non solo per le persone o per l'insaccamento di carni bovine o suine ma anche per altre attività oggi scomparse. € 50,00

324. Regno di Sardegna - Sale - 1757

Manifesto Camerale spiegante le regie determinazioni circa i privilegi da cui pretendono essere assistiti gli Abitanti delle Terre denominate del vescovato di Tortona, di provvedersi del sale a loro più grato senza dipendenza dalla Gabella, e per ovviare a'pregiudizj che continuerebbe a recare alla medesima l'uso indeterminato di tali Privilegj. In 4° (mm. 281x198), Torino nella Stamperia Reale, 4 pp.nn., arma sabauda al frontespizio, datato 8 Giugno 1757. Interessante per l'elenco delle professioni che usavano il sale. € 20,00

325. Regno di Sardegna - Tabacco - 1761

Manifesto Camerale che ristabilisce la vendita e distribuzione del tabacco nel luogo di Rosasco (Lomellina) e suo territorio per conto della Direzione Generale della Regia Gabella, ai prezzi e secondo le regole in esso spiegate. In 4° (mm. 281x197), Torino nella Stamperia Reale, 4 pp.nn., grande arma sabauda al frontespizio in xilografia, datato 29 Dicembre 1761. Interessante perché elenca ben 17 qualità di tabacco diverse. € 25,00

326. Regno di Sardegna - Tabacco - 1762

Manifesto Camerale per la vendita e distribuzione del tabacco nel luogo d'Annone (Alessandria) e suo territorio per conto della Direzione Generale della Regia Gabella, ai prezzi e secondo le regole in esso spiegate. In 4° (mm. 282x196), Torino nella Stamperia Reale, 4 pp.nn., arma sabauda al frontespizio in xilografia, datato 14 Maggio 1762. Piccolo foro di tarlo che lede due lettere della prima pagina. € 15,00

327. Regno di Sardegna - Tabacco - 1762

Manifesto Camerale per la vendita e distribuzione del tabacco nel luogo di Refrancore (Monferrato) e suo territorio per conto della Direzione Generale della Regia Gabella, ai prezzi e secondo le regole in esso spiegate. In 4° (mm. 282x196), Torino nella Stamperia Reale, 4 pp.nn., arma sabauda al frontespizio, datato 14 Maggio 1762. Piccolo foro di tarlo al margine inferiore bianco. € 25,00

328. Regno di Sardegna - Sale - 1816

Manifesto Camerale portante che lo smaltimento del sale non si praticerà più in alcun luogo a Kilogrammi, ma bensì ovunque in peso di Piemonte e si venderà al prezzo di franchi cinque il rubbo e così da venti centesimi la libbra per gli Stati di S.M. ivi designati. In 4° (mm. 312x203), Torino nella Stamperia Reale, 4 pp.nn., arma sabauda al frontespizio in xilografia, datato 5 febbrajo 1816. Il Re Vittorio Emanuele I (1759-1824) al momento della sua restaurazione voluta dal Congresso di Vienna cercò di cancellare molte delle norme del periodo napoleonico, così sostituì il sistema metrico decimale del Kilo con la vecchia Misura del rubbo (circa Kg. 9,2) ma la storia lo travolse di lì a poco. € 20,00

329. Saline di Cervia - Papa Clemente XIV (Giovanni Vincenzo Ganganelli) 1769-1774



Polizza di carico in bianco mm. 260x190. Alla sommità stemma xilografico di S.Santità Clemente XIV, testo di 26 righe, datato da Cer-

via, e con gli spazi lasciati in bianco per la compilazione, del noleggjo della “Barca bene arredata e stagna” per il trasporto del sale per nome dei Signori Gnudi e Carradori, Tesorieri Generali della Marca. Raro e bel documento sul trasporto del sale. € 150,00

330. Granducato di Toscana - Tabacco - 1783



Notificazione, Firenze, Gaetano Gambiagi, 1783. In folio di mm. 395x282, in testa grande Stemma Granducale. Si rende noto che il Tabacco denominato “Avana d’Olanda” verrà venduto dai Magazzini dell’Amministrazione Generale e ne viene fissato il prezzo. Una delle disposizioni emanata dal Granduca Pietro Leopoldo di Lorena (1765-1790), sotto il quale il granducato conosce la fase più innovativa del governo lorenese, in cui una solida politica agraria si accompagna alle riforme del commercio, dell’amministrazione pubblica e della giustizia. € 40,00

331. Regno di Sardegna - Sale - 1816

Manifesto Camerale portante che lo smaltimento del sale non si praticherà più in alcun luogo a Kilogrammi, ma bensì ovunque in peso di Piemonte e si venderà al prezzo di franchi cinque il rubbo e così da venti centesimi la libbra per gli Stati di S.M. ivi designati. In 4°

(mm. 312x203), Torino nella Stamperia Reale, 4 pp.nn., arma sabauda al frontespizio in xilografia, datato 5 febbraio 1816.

Il Re Vittorio Emanuele I (1759-1824) al momento della sua restaurazione voluta dal Congresso di Vienna cercò di cancellare molte delle norme del periodo napoleonico, così sostituì il sistema metrico decimale del Kilo con la vecchia Misura del rubbo (circa Kg.9,2) ma la storia lo travolse di lì a poco. € 20,00

332. Regno di Sardegna - Tabacco - 1816

Manifesto camerale portante notificazione della Tariffa dei prezzi di vendita delle quattro qualità dei Tabacchi ivi accennati in peso di Piemonte, ed in Franchi, e centesimi. In 4° (mm. 310x203), Torino nella Stamperia Reale, 4 pp.nn., arma sabauda al frontespizio in xilografia, datato 5 Febbraio 1816. Si tratta delle tariffe di 21 qualità diverse di tabacco. € 20,00

333. Regno di Sardegna - Tabacco - 1816

Manifesto camerale portante notificazione di una nuova Tariffa per alcune qualità di tabacchi approvata da S.E. il Signor Luogotenente generale di S.M. ne’ regi Stati e delle disposizioni da essa date intorno ad una congrua compensazione da accordarsi a favore dei Gabellotti. In 4° (mm. 293x200), Torino nella Stamperia Reale, 6 pp.nn., arma sabauda al frontespizio in xilografia, datato 19 Giugno 1816. € 25,00

334. Regno di Sardegna - Sale e Tabacco - 1816

Regio Editto col quale Sua Maestà prescrive le regole e cautele da osservarsi per l’esercizio della Gabella del Sale e del Tabacco. In 4° (mm. 312x205), Torino nella Stamperia Reale, 24 pp.nn., arma sabauda al frontespizio in xilografia, datato 25 Giugno 1816. In 61 articoli il re Vittorio Emanuele regola tutta la materia. Interessanti disposizioni relative al contrabbando, al furto e alla piantagione del tabacco e soprattutto alle varie modalità di usarlo nelle diverse professioni. € 50,00

XXI. AGRICOLTURA

335. Regno di Sardegna - Boschi - 1725

Edit de S.M. portant Reglement pour la Conservation des Bois, Isles & Forêts dans les Vallées de Suse, d’Oulux, d’Exilles, de Bardone-

che & c. Turin, Jean Baptiste Valetta Imprimeur ordinaire de Sa Majesté. In 4° (mm. 283x196); 8 pp.; grande stemma Reale in xilografia al frontespizio. Un regolamento su 24 articoli per prevenire gli abusi e dare direttive unitarie. € 40,00

336. Regno di Sardegna - Risere e Riso - 1728

Editto di S.S.R.M. concernente il ristabilimento delle Risere. Torino Gio. Battista Valetta stampatore di S.S.R.M., datato 26 Febbraio 1728, in 4° (mm. 284x195), 7 pp.; 1p.b.; grande stemma Reale in xilografia al frontespizio e capolettera. Una serie di disposizioni per le risaie di Vercelli e di Biella con l'indicazione dei singoli luoghi (sono 52 località) delle due province. € 60,00

337. Regno di Sardegna - Piante d'Olmo - 1736

Patenti di Sua Maestà in dichiarazione del prescritto delle Regie Costituzioni in ordine alla conservazione delle Piante d'Olmo. Torino, Gio. Battista Valetta stampatore di S.M., datato 12 Marzo 1736; in 4° (mm. 284x198), 4 pp.nn.; grande stemma Reale in xilografia al frontespizio e capolettera. Regolamento sugli alberi d'olmo che erano utilizzati dall'Artiglieria del Re. € 30,00

338. Regno di Sardegna - Boschi - 1739

Francesco Gerolamo Tapparello Conte di Genola... Gran Veneur, Gran Falconiere e Generale delle Caccie manifesto per la conservazione dei boschi. Torino, Gio. Battista Valetta stampatore di S.M., datato 2 Marzo 1739; in 4° (mm. 283x197), 2 pp.nn.; grande stemma Reale in xilografia al frontespizio e capolettera. € 25,00

339. Regno di Sardegna - Boschi - 1760

Edit de Roy contenant Reglement pour la Conservation des Bois, Isles & Forêts dans la Province de Tarentaise. Chambéry, Marc-François Gorrin, Imprimeur du Roy 2 May 1760. In 4° (mm. 283x198), 20 pp., stemma reale in xilografia al frontespizio. Un regolamento di 44 articoli su tutte le attività boschive della regione. € 40,00

340. Regno di Sardegna - Piante d'Olmo - 1761

Editto di S.M col quale S.M. stabilisce che sarà d'or innazi libero a qualunque Proprietario di fondi di tagliare le Piante d'Olmo ed in qualunque modo disporne, come di altra cosa sua propria senza obbligo di rapportarne licenza e senz'altra soggezione... Torino, Stam-

peria Reale datato 19 Giugno 1761. In 4° (mm. 282x197) 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. € 25,00

341. Regno di Sardegna - Ceneri - 1764

Manifesto Camerale portante la proibizione dell'estrazione fuori Stato delle Ceneri che si ricavano dall'abbruciamento de' Boschi e così pure de' Sali, detti volgarmente Salini, che si estraggono dalle stesse Ceneri. Torino, Stamperia Reale datato 2 Aprile 1764. In 4° (mm. 283x196) 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. € 40,00

342. Regno di Sardegna - Moroni - 1766

Manifesto Camerale con cui viene proibita l'estrazione fuori Stato della foglia de' Moroni. Torino, Stamperia Reale datato 2 Aprile 1764. In 4° (mm. 283x196) 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. € 30,00

343. Nazione Piemontese - Agricoltura-Povertà - 1801



La Commissione Esecutiva del Piemonte considerando che nell'aprirsi della stagione in cui sono per ripigiarsi i lavori dell'Agricoltura uopo è che s'incoraggisca con ogni mezzo un'arte tanto necessaria, ch'egli conviene soprattutto fornire alle persone meno agiate e segnatamente agli agricoltori i mezzi di sussistenza sino al raccolto... Torino, Stam-

peria Nazionale datato 16 Ventoso anno 9 (7 Marzo 1801). In folio (mm. 545x355). All'inizio del manifesto Sigillo ovale con la vignetta allegorica della Repubblica figurata incisa in xilografia sottostante alle parole Libertà, Virtù, Eguaglianza. € 50,00

XXII. BIADDE, LEGUMI

344. Regno di Sardegna - Biada da cavallo - 1769

Patenti di S.M. con cui si permette l'estrazione delle Granaglie da questi Stati, a riserva dell'Avena o sia Biada da Cavallo, coll'osservanza delle condizioni ivi espresse. Torino, Stamperia Reale datato 15 Febbraio 1769. In 4° (mm. 283x194) 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. € 20,00

345. Regno di Sardegna - Biada da cavallo - 1769

Manifesto Senatorio che proibisce l'alterazione della biada da cavallo ed impone le adeguate pene ai contravventori: notificando ad un tempo il modo di conoscere la detta alterazione. Torino, Stamperia Reale, 16 febbraio 1816. In folio (mm. 312x202); 8 pp.nn.; grande stemma del Regno, in xilografia, al frontespizio. Molti contadini del Piemonte e specialmente gli abitanti della Valle di Varaita (Cuneo) avevano preso la cattiva abitudine di mescolare la biada con la corteccia della biada macinata "detta volgarmente organzino" e ciò a grave rischio dei cavalli. € 45,00

346. Regno di Sardegna - Fave - 1829

Manifesto della Regia Camera de'Conti portante notificazione d'una temporanea diminuzione dei diritti d'entrata sulle Fave. Torino, Stamperia Reale, 24 Febbraio 1824. In folio (mm. 307x208) 4 pp.nn.; grande stemma del Regno, in xilografia, al frontespizio. "...piacquè a S.M. di diminuire li diritti d'entrata sull'avena, e sulla meliga, essendole stato rappresentato, che in alcune provincie le fave servono di quasi esclusivo alimento agli abitanti i meno facoltosi.". Copia in ottimo stato di conservazione. € 30,00

XXIII. GRANI E FARINE

347. Regno di Sicilia, Ducato di Savoia, Principato di Piemonte - Grano - 1714

Editto del Re Vittorio Amedeo II. Torino Gio. Battista Va-

letta..., 15 Ottobre 1714, in folio (mm. 392x282), grande stemma Reale in xilografia al frontespizio. Si tratta delle disposizioni per vietare l'esportazione delle granaglie dagli Stati in quanto "la tennità del raccolto dei Grani... giunto il morbo ne' Bestiami bovini, ci muove a prender quelle precauzioni..." oltre a questo proibisce l'esportazione di qualsiasi tipo di animale (Montoni, castrati, Pecore, agnelli, capretti, animali porcini) e "altrsi Formaggi, Butiro, Ricotte e ogni altra sorte di Laticinij." Una gora di umidità e annotazioni coeve. € 35,00

348. Regno di Sicilia, Ducato di Savoia, Principato di Piemonte - Grano - 1715

Editto del Re Vittorio Amedeo II. Torino Gio. Battista Valetta..., 8 Maggio 1715, in folio (mm. 406x255), grande stemma Reale in xilografia al frontespizio. Si tratta delle disposizioni per l'esportazione delle granaglie dagli Stati in quanto sono cessati i motivi che la vietavano. € 25,00

349. Regno di Sicilia, Ducato di Savoia, Principato di Piemonte - Grano - 1715

La camera de Conti di Sua Maestà in Torino. Torino Gio. Battista Valetta..., 13 Agosto 1715, in 4° (mm. 284x199), 4 pp.nn., stemma Reale in xilografia al frontespizio. Si tratta delle disposizioni per il Compartimento Generale del Grano. Annotazioni coeve manoscritte, piccolo strappo al margine inferiore bianco dell'ultima carta. € 20,00

350. Regno di Sicilia, Ducato di Savoia, Principato di Piemonte - Grano - 1716

La camera de Conti di Sua Maestà in Torino. Torino Gio. Battista Valetta..., 3 Agosto 1716, in 4° (mm. 285x198), 4 pp.nn., stemma Reale in xilografia al frontespizio. Si tratta delle disposizioni per il Compartimento Generale del Grano e contiene anche un pro forma di ricevuta per i sacchi di grano frumento consegnati. Annotazioni coeve manoscritte. € 20,00

351. Regno di Sicilia, Ducato di Savoia, Principato di Piemonte - Grano - 1717

La camera de Conti di Sua Maestà in Torino. Torino Gio. Battista Valetta..., 17 Agosto 1717, in 4° (mm. 283x198), 4 pp.nn., stemma Reale in xilografia al frontespizio. Si tratta delle disposizioni per il Compartimento Generale del Grano e contiene anche un pro forma

di ricevuta per i sacchi di grano frumento consegnati. Annotazioni coeve manoscritte. € 20,00

352. Regno di Sicilia, Ducato di Savoia, Principato di Piemonte - Grano, Pane e Carni - 1718

La camera de Conti di Sua Maestà in Torino. Torino Gio. Battista Valetta..., 8 febbraio 1718, in 4° (mm. 284x198), 8 pp.nn., stemma Reale in xilografia al frontespizio. "Tenor de Capitoli per l'Accensamento della Gabella delli due soldi per Emina del Grano che fanno macinare li Panatari" e la stessa disposizione per le carni solo che la gabella era di "due denari per libra". € 40,00

353. Regno di Sicilia, Ducato di Savoia, Principato di Piemonte - Grano - 1718

La camera de Conti di Sua Maestà in Torino. Torino Gio. Battista Valetta..., 17 Agosto 1718, in 4° (mm. 283x198), 4 pp.nn., stemma Reale in xilografia al frontespizio. Si tratta delle disposizioni per il Compartimento Generale del Grano e contiene anche un pro forma di ricevuta per i sacchi di grano frumento consegnati. Annotazioni coeve manoscritte. € 20,00

354. Regno di Sardegna - Grani e Molini - 1721

Manifesto della regia camera in seguito à Biglietto di S.S.R.M. delli 24 hor scorso Luglio, concernente Instruzione e regolamento de Molini, e macinamento di Granaglie. Torino Gio. Battista Valetta..., 9 Genaro 1721, in 4° (mm. 280x197), 8 pp.nn., stemma Reale in xilografia al frontespizio. In 21 articoli si danno le disposizioni sulla costruzione dei Molini, delle macine e delle varie parti del mulino oltre ad altre regole di vario tipo. € 80,00

355. Regno di Sardegna - Grani - 1733

Editto di S.M. per il Consegnamento de'Grani ed altri generi di Granaglie... Torino Gio. Battista Valetta, 9 Maggio 1733, in 4° (mm. 283x197), 4 pp.nn., stemma Reale in xilografia al frontespizio. € 15,00

356. Regno di Sardegna - Grani - 1734

Editto del Re Carlo Emanuele III in folio (mm. 482x345). Milano Giuseppe Richino Maltesta, 6 Marzo 1734 grande stemma Reale in xilografia. Nell'ambito della Guerra di Successione Polacca il Re occupò Milano nell'ottobre del 1733 e vi instaurò un governo fino alla pace di Vienna del 1738. L'editto emanato da

Torino riguarda le esportazioni di grano e il commercio dello stesso nel Ducato di Milano. € 100,00

357. Regno di Sardegna - Grani - 1747

Editto di Sua Maestà per la Consegna delle Granaglie, e proibizione de'loro Magazzinamenti. Torino, Stamperia Reale datato 22 Maggio 1747. In 4° (mm. 280x197); 8 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. In 16 articoli si regola la consegna di: "Fermento, Barbariato, Segla, Orzo, ...del secondo raccolto cioè delle Fave, Avena, Formentoni, Risi, Risoni, Meliga, Miglio, Maraschi come anche delle Castagne...". € 50,00

358. Regno di Sardegna - Grani - 1748

Editto di Sua Maestà per la Consegna delle Granaglie, e proibizione de'loro Magazzinamenti. Torino, Stamperia Reale datato 15 Maggio 1748. In 4° (mm. 281x197); 8 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. In 24 articoli si regola la consegna di: "Fermento, Barbariato, Segla, Orzo, del secondo raccolto cioè delle Fave, Avena, Formentoni, Risi, Risoni, Meliga, Miglio, Maraschi come anche delle Castagne...". € 50,00

359. Regno di Sardegna - Grani - 1749

Editto di Sua Maestà per la Consegna annuale di tutte le Granaglie ne' Stati di qua da' Monti e Colli Torino, Stamperia Reale datato 27 Giugno 1749. In 4° (mm. 281x197); 8 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio.



grafia al frontespizio. In 26 articoli si regola la consegna di: "Fermento, Barbariato, Segla, Orzo, del secondo raccolto cioè delle Fave, Avena, Formentoni, Risi, Risoni, Meliga, Miglio, Maraschi come anche delle Castagne...". € 50,00

360. Regno di Sardegna - Grani - 1750

Editto di S.M. portante la proibizione de' Cumuli e Magazzinamenti delle Granaglie. Torino, Stamperia Reale datato 9 Ottobre 1750. In 4° (mm. 281x196); 8 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. € 20,00

361. Regno di Sardegna - Grani - 1758

Disposizione di Michel'Angiolo Robbio Conte di Variglie, Vicario e Sovr'Intendente Generale di Politica e Pulizia della Città di Torino. Torino, Zappata ed Avondo, 1 Luglio 1758. In 4° (mm. 282x198), 4 pp.nn.; grande stemma reale al frontespizio, due stemmi della Città di Torino e un capolettera tutti in xilografia. Regolamento dettagliato in 12 articoli per la consegna delle granaglie disposta il 27 Giugno 1758. Annotazione manoscritta. € 20,00

362. Regno di Sardegna - Panattieri - 1751

Disposizione di D. Vespasiano Ripa Buschetti Marchese di Giaglione... Vicario e Sovr'Intendente Generale di Politica e Pulizia della città di Torino. Torino, Giuseppe Zappata, 11 Marzo 1751. In 4° (mm. 282x196), 4 pp.nn.; grande stemma reale al frontespizio, due stemmi della Città di Torino e un capolettera tutti in xilografia. Regolamento per i Fornai e la necessità di far due anni di apprendistato come garzone per un altro Panattiere e di aver il certificato di Abilità dall'Università dei Panattieri, oltre a stabilire le tasse per cuocere il pane. € 40,00

363. Regno di Sardegna - Farine, Granaglie - 1765

Editto di Sua Maestà per la Consegna annuale di tutte le Farine e Granaglie vecchie negli Stati di quà da' Monti e Colli. Torino, Stamperia Reale datato 27 Luglio 1765. In 4° (mm. 283x195); 8 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. € 25,00

364. Regno di Sardegna - Granaglie - 1767

Regio Editto per la proibizione de' Cumuli e Magazzinamenti delle Granaglie con altri provvedimenti riguardanti l'annuale Consegna delle medesime e la proibita loro estrazione al fuori

Stato. Torino, Stamperia Reale datato 18 Maggio 1767. In 4° (mm. 283x195); 12 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. Carlo Emanuele III in 29 articoli regola ex-novo la materia in tutte le sue fattispecie. € 30,00

365. Stato della Chiesa - Grani - 1769 - 1777

Ragguaglio de' Grani Antonino Schiatti Computista della Reverenda Camera Apostolica. In 4° (mm. 340x230) 4 pagine in barbe che riguardano le importazioni di grani del Sig. Felice Bischi nel 1769-1770 nello Stato della Chiesa, sono citati: Rieti, Frascati, Albano, Tivoli, Mentana, Civitavecchia, Corneto ecc. In perfetto stato di conservazione. € 20,00

366. Stato della Chiesa - Grani - 1797



Editto Sopra il prezzo de' Grani della Stagione 1797 in 1798. Roma Stamperia della Reverenda Camera Apostolica 1797. Foglio (mm. 450x330) In testa lo stemma del Papa Pio VI (Giovanni Angelo Braschi), quello del cardinale Rezzonico, e l'altro con la Basilica che è della Camera Apostolica. "Quantunque il prossimo passato raccolto non sia stato così abbondante, particolarmente nell'Agro Romano come pareva ripromettesse l'apparenza della stagione cerziorata però

la Santità di Nostro Signore, che gli Agricoltori esagerando molto più della verità la scarsezza del raccolto.” **€ 35,00**

367. Repubblica Ligure - Legge sulla circolazione dei grani - 1800

Legge, Genova, Stamperia Nazionale 20 Luglio 1800 Anno IV. In folio (mm. 415x305), in testa fra le parole Libertà e Eguaglianza vi è il sigillo in xilografia dello stemma della Repubblica Ligure. Si tratta della legge emanata dalla Consulta Legislativa che in 21 articoli coordina il commercio, le importazioni, le esportazioni, le modalità e le gabelle relative ai grani e legumi. **€ 60,00**

368. Regno di Sardegna - Granaglie - 1816

Regio Editto col quale si permettono i magazzinamenti di granaglie mediante la loro consegna nel modo e tempo ivi prescritti con varie altre provvidenze dirette ad impedire i monopolj in tal genere e l'estrazione delle granaglie fuori stato. Torino, Stamperia Reale datato 3 Gennajo 1816. In 4° (mm. 312x205); 8 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. Vittorio Emanuele I in 15 articoli regolamenta ex-novo la materia. **€ 20,00**

369. Regno di Sardegna - Granaglie - 1816

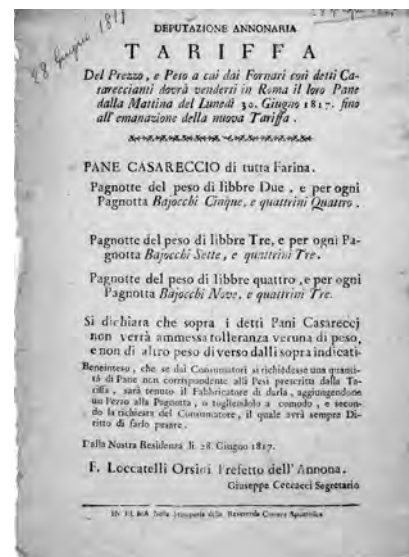
Regio Editto portante l'obbligo d'una nuova generale consegna di tutte le granaglie, sotto le pene ivi espresse. Torino, Stamperia Reale datato 27 Marzo 1816. In 4° (mm. 312x210); 8 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. **€ 20,00**

370. Regno di Sardegna - Granaglie - 1816

Regie Patenti colle quali Sua maestà rinnova la proibizione dell'estrazione delle granaglie dai Regi Stati sotto le pene ivi stabilite. Torino, Stamperia Reale datato 21 Giugno 1816. In 4° (mm. 311x210); 8 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. **€ 20,00**

371. Stato della Chiesa - Pane - 1817

Deputazione Annonaria di Roma-Tariffa del prezzo, e Peso a cui dai Fornari così detti Casareccianti dovrà venderli in Roma il loro Pane dalla Mattina del Lunedì 30 Giugno 1817 fino all'emanazione della nuova Tariffa. Roma, Stamperia della Rev. Camera Apostolica, 28 Giugno 1817. Manifesto (mm. 400x276) a firma del Prefetto dell'Annona Fabrizio Loccatelli Orsini. Il



pane casereccio viene dettagliato per tipo e per prezzo. Annotazione coeva al margine superiore sinistro. In ottimo stato di conservazione. **€ 50,00**

XXIV. CARNI, PESCE, VINO E ALTRI ALIMENTI

372. Stato della Chiesa - Carne - 1566

San Pio V Papa (Antonio Michele Ghisleri) Dichiarazioni e ordini sopra il sussidio del quattrino a libra di carne da osservarsi per tutto il stato Ecclesiastico, anchora nelle terre de Baroni, o date in governo a Cardinali... Roma Heredi di Antonio Blado Stampatori camerati 8 Giugno 1556. In folio, (mm. 309x203); 4 pp. nn.; 3 stemmi in xilografia al frontespizio: SS. Pio V (Antonio Michele Ghisleri); del Vescovo Giulio Sauli e del Comune di Roma, brossura ottocentesca. Bolla rarissima sul commercio delle carni nello Stato della Chiesa. Cfr. Fumagalli-Belli 650 ne cita una del 1572; Kress Italian n°38, non presente in Vaccaio Sofia. **€ 450,00**

373. Stato della Chiesa - Grani e altro - 1725

Ristretto Generale di tutto il Comestibile somministrato dalla

Dispensa maggiore della Pia Casa di S. Spirito in Sassia di Roma sotto il vigilantissimo Governo dell'Illustrissimo e Reverendissimo Zosimo Valignani, Arcivescovo di Tessalonica e Commendatore Generale dell'Ordine di San Spirito. Per servizio della medesima dal primo Gennaro 1724 a tutto li 31 dicembre di detto anno disposto dal canonico Gio. Battista Gonzaga Dispensiero Maggiore di detto sagra luogo. Roma Gio. Maria Salvioni 1725. In folio (mm. 335x230); 4 pp.nn.. Si tratta di una tabella che evidenzia per singolo mese e per singola derrata alimentare tutto quello che era stato speso. Al frontespizio bellissima arma, incisa in rame, dell'Arcivescovo Valignani, che era nipote del Papa Innocenzo XIII. L'elenco comprende: pane bianco e bruno, vino, vaccina o agnello, vitello o castrato, fegato di vitella, galline, ova fresche, ova comuni, carne salata, butirro, salumi, pesce, cascio, oglio, riso, vermicelli, mandole, passina, legumi ecc. In discrete condizioni, mende all'angolo in basso a destra. € 30,00

374. Regno di Sardegna - Carni, Vino, e altri alimenti - 1750

Manifesto Senatorio portante alcune Provvidenze in riguardo a' Bandi politici. In 4° (mm. 281x196), Torino, Stamperia Reale, datato 31 Ottobre 1750.

Disposizioni relativi al controllo dei prezzi. € 10,00

375. Regno di Sardegna - Macellazione vitelli - 1760

Regie Patenti con cui S. M. richiama al Pubblico l'osservanza degli Editti dei 25 Novembre 1698 e 30 Dicembre 1744, proibitivi a tutti i Macellari della Città di Torino ed altre Città e Terre de' suoi Stati di macellare e smaltire Vitelli immaturi. In 4° (mm. 281x198), Torino, Stamperia Reale, datata 26 Aprile 1760, stemma Reale in xilografia al frontespizio. Editto che richiama all'osservanza, a seguito di ripetute segnalazioni di abusi, di due editti precedenti circa il divieto di macellare e smaltire "vitelli immaturi sotto pena della perdita di essi, o del loro valore, e di scudi tre d'oro per ogni contravvenzione. € 40,00

376. Granducato di Toscana - Carni insalubri - 1793

Notificazione - Siena, Francesco Rossi 1793 - In folio (mm. 400x270), grande stemma Granducale in testa e capilettera figurato entrambi xilografici. Si tratta di una notificazione a firma di Cristoforo de Vecchi Presidente delle Vettovaglie di Siena che regola l'im-



portazione a Siena di carni di bovino macellate se non provviste di documenti attestanti "la buona qualità e salubrità...". € 50,00

377. Regno di Sardegna - Vino - 1818

Manifesto Camerale portante varie dichiarazioni intorno al trasporto, e circolazione de' Vini, alla consegna de' medesimi, ed al pagamento de' diritti di gabella per l'esatta osservanza delle disposizioni contenute nel titolo 3 zo. del regio Editto 30 Settembre 1814. Torino. Carlo Fontana stampatore delle R.Gabelle, 27 Novembre 1818. In folio (mm. 305x275), 4 pp.nn., non legato e in barbe; grande stemma reale al frontespizio in xilografia. Manifesto camerale a firma del Ministro Fava. In ottimo stato di conservazione, annotazione coeva a penna nell'angolo superiore sinistro del frontespizio. € 40,00

378. Governo Provvisorio Dipartimento del Musone - 8 Febbraio 1815

Il Podestà del Comune di Macerata - Avviso

Grande manifesto murale su carta forte (mm. 1120x550), dalla stamperia di Francesco Mancini di Macerata. Il Podestà Perozzi in 53 articoli regola gli usi, le disposizioni, i dazi relativi alle carni di ogni sorta (bovine, caprine, suini ecc.); al vino (e di conseguenza agli osti, trattori, albergatori ecc.), al Pesce e al suo mercato, al pane e ai suoi fornai ovvero anche ai forni casalinghi.



Tutte queste norme saranno sotto il controllo dell'Appaltatore Sig. Pietro Paolo Picchietti che ha vinto l'Asta pubblica di Appalto per un anno. Tutto questo durante il Governo provvisorio che durerà in pratica dal marzo al maggio e terminerà con la battaglia di Tolentino che vide soccombere Murat alle forze dell'Impero austriaco. € 250,00

XXV. POSTE, DILIGENZE, STRADE, PONTI E TELEGRAFI

379. Regno di Sardegna - Poste - 1720

Edit du Roy concernant les Postes... Tarif des Grandes Routes decà les Mers, avec l'Explication des Routes de Traverse & de qui les Maîtres de Postes derivent. Ensuite le Tarif pour le Payement du Port & Affranchissement des Lettres. ...Chambery, Marc-François



Gorin, Imprimeur du Roy 14 Janvier 1720. In 4° (mm. 285x200), 24 pp., stemma reale in xilografia al frontespizio. Testo in francese e riepiloga tutte le destinazioni dei viaggi con le relative poste e cambio dei cavalli così come riepiloga tutte le destinazioni e gli uffici postali del Ducato e del Regno. € 150,00

380. Regno di Sardegna - Poste - Passaggio Montecenisio - 1724

Manifesto della Regia Camera per il regolamento del passaggio del Montecenisio. Torino, Gio. Battista Valetta, Stampatore di S.S.R.M. datato 11 Dicembre 1724. In 4° (mm. 284x191); 8 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. Regolamento per il passaggio del Moncenisio che veniva superato con l'aiuto degli abitanti della valle addetti al trasporto. Per questo veniva fissato un listino che partiva dalla tariffa da pagarsi per ciascun portantino (erano previsti 8 portantini per viaggiatori di grossa corporatura, 6 per quelli di mezzana, 4 per quelli più piccoli) e prevedeva inoltre cambio di cavalli, muli e altro. € 100,00

381. Regno di Sardegna - Lettere alla Poste - 1728

Avviso al Pubblico concernente il Regolamento del porto delle lettere alla Posta. Torino, Gio. Battista Valetta, Stampatore di S.S.R.M. datato 13 Marzo 1728. In 4° (mm. 284x191); 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. Prime regole sulla posta. € 25,00

382. Regno di Sardegna - Poste - 1728

Manifesto per lo Stabilimento della Cambiatura o sii mezza Posta ne' Stati di Sua Maestà. Torino, Gio. Battista Chais, Stampatore e Libraro di Sua maestà datato 13 Ottobre 1733. In 4° (mm. 283x197); 12 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. Giovanni Ottavio Cotti Conte di Brusasco, Giudice e Conservatore Generale delle Poste, in nome del re Carlo Emanuele III, regolamenta in 17 articoli il cambio dei cavalli alle poste dando al contempo l'elenco di tutte le tratte del Regno. € 125,00

383. Regno di Sardegna - Scala di Tenda - 1749

Manifesto Camerale per la Tassa delle Vetture a vantaggio de'Commerzianti per la Scala di Tenda. Torino, Stamperia Reale datato 16 Giugno 1749. In 4° (mm. 281x196); 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. Regole per la tassa per il passaggio del valico tra Francia e Piemonte con l'indicazione della tipologia delle mercanzie. € 50,00

384. Regno di Sardegna - Vetture pubbliche - 1751

Manifesto del Consolato portante il regolamento per le Vetture Pubbliche. Torino, Stamperia Reale datato 15 Maggio 1751. In 4° (mm. 281x195); 8 pp.; stemma reale in xilografia al frontespizio. In 25 articoli si regolamenta il servizio delle vetture adibite al trasporto delle merci. € 100,00

385. Regno di Sardegna - Strade - 1751

Patenti di Sua Maestà, Dichiaranti il concorso nelle spese per la formazione, e riparazione della pubbliche Strade. Torino, Stamperia Reale datato 25 Agosto 1759. In 4° (mm. 281x195); 4 pp.; stemma reale in xilografia al frontespizio e capolettera. € 25,00

386. Regno di Sardegna - Cocchieri - 1759

Conte Francesco Flaminio Sammartino Vicario e Sovr'Intendente Generale di Politica e Pulizia della Città di Torino. Torino, Giacomo Giuseppe Avondo, datato 29 Dicembre 1759. In 4° (mm. 282x196), stemma reale in xilografia al frontespizio e due stemmi di Torino. Manifesto che prescrive una serie di norme per i cocchieri a seguito dei numerosi incidenti verificatisi come quella di essere, di notte, sempre provvisti di un lume, di moderare la velocità delle carrozze tanto di giorno che di notte e altro. Data manoscritta al frontespizio. € 30,00

387. Regno di Sardegna - Strade - 1762

Regie Patenti Portanti diverse Provvidenze riguardanti li siti stati occupati dalle nuove Strade ed altri delle vecchie rimasti vacanti. Torino, Stamperia Reale datato 7 Giugno 1762. In 4° (mm. 281x195); 4 pp.; stemma reale in xilografia al frontespizio. Minimo foro di tarlo che lede 3 lettere in tre pagine. € 25,00

388. Stato della Chiesa - Poste dei cavalli - Roma - 1794



Editto e Tariffa generale per le corse de' Cavalli delle Poste di Nostro Signore Roma, Stamperia della Reverenda Camera Apostolica, 1794. In 8° (mm. 179x106), 28 pp., broccatura muta, stemma xilografico al frontespizio di Papa Pio VI (Giovanni Angelo Braschi al soglio 1775-1799). Si tratta delle regole e delle tariffe per tutte le poste dello stato e per tutte le destinazioni (Roma, Bologna, Ancona, Perugia, Toscana, Napoli, Ferrara, Faenza, Venezia ecc.). € 150,00

389. Regno di Sardegna - Periodo napoleonico - Poste - 1801

Il Governo Provvisorio decreta la tassa sulle corse della Posta. Torino Stamperia Nazionale datato 19 nevosio anno 7 Repubblicano (8 gennajo 1799). Manifesto in folio (mm. 365x228). Alla sommità del manifesto è riportato in xilografia in un ovale il Sigillo figurato della Repubblica sottostante alle parole Libertà, Virtù, Eguaglianza. Il de-

creto firmato dal Vice Presidente Bono fornisce le nuove tariffe dei cavalli, delle vetture e dei postiglioni. € 40,00

390. Regno di Sardegna Periodo napoleonico - Poste - 1801



Administration Générale de la 27^{eme} Division Militaire. Il Generale Jourdan Amministratore Generale della 27^{ma}. Divisione Militare riordina l'Amministrazione della Posta. Torino, Imprimerie Nationale, 3 jour complementaire de l'an 9 (20 Settembre 1801). Manifesto in folio grande (mm. 990x425), in testa le parole Liberté, Egalité, testo stampato su due colonne in francese e a fronte la traduzione italiana. Il Generale Jourdan in 14 articoli riordina, con grande dettaglio, il servizio di Posta in tutto il territorio dell'ex Regno sabauda. € 120,00

391. Regno di Sardegna - Diligenze - 1816

Manifesto Camerale portante notificazione del Regolamento approvato e mandato osservarsi con Regie Patenti delli 23 del cadente mese di febbrajo riguardo al servizio delle Diligenze, delle quali S.M. si riserva di permettere lo stabilimento. Torino, Stamperia

Reale datato 26 Febbrajo 1816. In 4° (mm. 301x205); 8 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. Regole per gli Spedizionieri, per i Mastri di Posta e per le Diligenze. € 50,00

392. Regno di Sardegna - Poste - 1816

Manifesto di S.E. il Signor conte D. Giuseppe Pullini di S. Antonino Giudice e Conservatore Generale delle Regie Poste per cui viene prescritta la ristampa e la ripubblicazione degli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7 del Regolamento per le Poste, stato approvato con Regie Patenti delli 19 Settembre 1772. Torino, Stamperia Reale datato 4 Marzo 1816. In 4° (mm. 309x202); 8 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. Regolamento per "mettere un freno all'abuso del porto clandestino delle lettere e pieghi". € 50,00

393. Regno di Sardegna - Strade - 1816

Regie Patenti colle quali S.M. ordina che l'Azienda generale de' Ponti e Strade assuma il titolo d'Intendenza Generale de' Ponti, Strade, Acque e Selve e prescrive i Regolamenti per l'Amministrazione della Medesima. Torino, Stamperia Reale datato 19 Marzo 1816. In 4° (mm. 306x203); 4 pp.; stemma reale in xilografia al frontespizio. Con l'estensione dello Stato dopo il Congresso di Vienna il Re lo riorganizzò con l'aiuto del conte Bogarelli. € 35,00

394. Regno di Sardegna - Poste - 1821

Patenti colle quali S.E. il Signor Cavaliere Thaon di Revel Conte di Pratolungo Luogotenente Generale di S.M. ne' Regii Stati cangia il disposto dall'art.103 del Regio Editto 12 Agosto 1818, prefigge alcune regole pel riparto e pel pagamento delle multe, pene pecuniarie ed obbligazioni relative a contravvenzioni postali. Torino, Stamperia Reale datato 26 Maggio 1821. In 4° (mm. 294x200); 4 pp.; stemma reale in xilografia al frontespizio. € 20,00

395. Regno di Sardegna - Poste - 1821

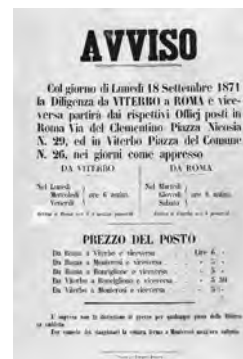
Patenti colle quali S.E. il Signor Cavaliere Thaon di Revel Conte di Pratolungo Luogotenente Generale di S.M. ne' Regii Stati dà alcune provvidenze per la repressione dell'abuso invalso di porre in corso sulle pubbliche strade più carri alla sfilata tirati da un solo cavallo, o mulo sotto custodia d'un solo conducente, e dà alcune altre disposizioni tendenti a guarentire la sicurezza de' viandanti. Torino, Stamperia Reale datato 21 Settembre 1821. In 4° (mm. 292x201); 8 pp.; stemma reale in xilografia al frontespizio. € 20,00

396. Regno delle Due Sicilie - Servizio Elettro-Telegrafico in Sicilia - 1857



Ministero e Real Segreteria di Stato, il Luogotenente Generale nei Reali Domini al di là del Faro, Dipartimento delle Finanze, Provvisorie disposizioni per l'attuazione del Servizio Elettro-Telegrafico in Sicilia. Palermo, Stab. Tip. Francesco Lao. In folio (mm. 620x430), 3 fogli numerati contenenti il regolamento suddiviso in tre parti. Parte Prima: Trasmissione e ricezione dei dispacci suddivisa in 57 articoli. Parte Seconda: Contabilità ed amministrazione della telegrafia elettrica regolamentata in 22 articoli. Parte Terza: Tariffa per la trasmissione dei dispacci elettro-telegrafici in 8 articoli. Le disposizioni furono emanate il 25 Aprile 1857 dal Luogotenente Generale Paolo Ruffo di Bagnara, Principe di Castelcicala (1791-1866), nel 1855 succedette a Carlo Filangieri come luogotenente reale in Sicilia. **€ 750,00**

397. Diligenza di Viterbo - Avviso - 1871



Avviso in folio (mm. 460x330), stampato su carta di colore verde a Viterbo, Tipografia Monarchi. L'avviso reca le varie fermate della Diligenza e il costo delle vari tratte fino a Roma e viceversa. Reca marca da bollo. Piccoli strappetti ai margini. **€ 100,00**

XXVI. IDRAULICA E NAVIGAZIONE FIUMI

398. Regno di Sardegna - Ponti e acque - 1726

Ordine emanato dall'Ufficio dell'Intendenza di Torino per lo riparo e mantenimento delle Strade, Ponti e Ponti in stato di servizio & per il comodo passaggio delle Aque e libera navigazione de Fiumi sopra li rispettivi Territorij delle Città, terre e Luoghi della Provincia. Torino, Gio. Battista Valetta Stampatore di S.S.R.M., datato 3 Marzo 1726. In 4° (mm. 283x196); 16 pp.; stemma reale in xilografia al frontespizio e capolettera. Giacomo Filippo Chiaverotti Signore di Montolivo e Intendente nella Città e provincia di Torino impartisce tutta una serie di disposizioni per la normale manutenzione e l'utilizzo dei corsi fluviali. Leggera gora al margine inferiore di alcune carte. **€ 50,00**

399. Regno di Sardegna - Fiume Stura - 1767

Patenti di Sua Maestà colle quali resta avocata e commessa al Conte Beraudo di Pralormo, Consigliere di S.M. nel regio Consiglio del Commercio, la cognizione d'ogni qualunque contravvenzione al disposto delle generali Costituzioni lib.6 tit.7 §§ 3.4. e 10, che si commettesse nel Territorio di questa Città lungo il Fiume Stura. Torino, Stamperia Reale, datato 3 Marzo 1767. In 4° (mm. 283x196); 4 pp.; stemma reale in xilografia al frontespizio. **€ 25,00**

400. Regno di Sardegna - Bealera di Caluso - 1767

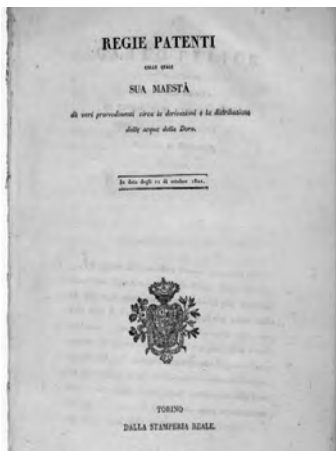
Regie Patenti di deputazione d'un Giudice Conservatore in tutte le Cause, che riguardano la Bealera denominata di Caluso appartenente al Regio Patrimonio. Torino, Stamperia Reale, datato 7 Agosto 1767. In 4° (mm. 283x194); 4 pp.; stemma reale in xilografia al frontespizio. Il Re Carlo Emanuele III da disposizioni per la Bealera (serie di canali) che si estrae dal Fiume Orco e decorre per li territorj di castellamonte, Bairo, Agliè, S. Giorgio, Montalenghe, orio, Barone, Caluso, Mazzè e successivamente si conduce al tenimento della Nuova Mandria Reale...

€ 30,00

401. Regno di Sardegna - Bealera di Caluso - 1767

Manifesto Camerale notificante le Provvidenze da S.S.R.M. date per la conservazione della Bealera denominata di Caluso, appartenente al Regio Patrimonio. Torino, Stamperia Reale, datato 8 Agosto 1767. In 4° (mm. 283x195); 8 pp.; stemma reale in xilografia al frontespizio.

€ 40,00

402. Regno di Sardegna - Fiume Dora - 1821

Regie Patenti colle quali Sua Maesta' da' vari provvedimenti circa le derivazioni e la distribuzioni delle acque della Dora. Torino, Stamperia Reale, datato 11 Ottobre 1821. In 4° (mm. 291x200); 10 pp.; 2 pp.nn. stemma reale in xilografia al frontespizio. Serie di disposizioni date dal re Carlo Felice per provvedere l'acqua necessario all'esercizio della Regia Zecca, del Regio Parco, della Polveriera, delle altre manifatture e dei Mulini per la città di Torino.

€ 40,00

403. Stati della Chiesa - Chirografi Papali, manoscritti e documenti vari su Sinigaglia - 1746-1761

1. Chirografo della Santità di Nostro Signore Papa Benedetto XIV per L'ampliacione ed ingrandimento della Città di Sinigaglia. Roma, Stamperia Reverenda Camera apostolica, 1746 In 4° (mm. 230x159) XII pp, al frontespizio le armi gentilizie del Papa Lambertini in xilografia.



2. Notificazione di Mons. Ludovico Merlini, Arcivescovo di Atene e Presidente della Legazione di Urbino. Pesaro Stamperia Gaveliana 1758. Manifesto in folio (mm. 410x271), in testa fregio xilografico e capolettera figurato.

3. Chirografo della Santità di Nostro Signore Papa Benedetto XIV diretto a S.E. Reverendissima Monsig. Lodovico Merlini, Arcivescovo di Atene e Presidente della Legazione di Urbino per la nuova ampliacione della Città di Sinigaglia. In 8° (mm. 212x158); s.d.e. ma 1758. Annotazione manoscritta coeva al frontespizio che recita: "Li 3 Aprile 1758 giorno di Venerdì, qui in Sinigaglia alla presenza di S.Ecc.za Rev.ma Monsig. Lodovico Merlini di Forlì, Presidente di questo Ducato di Urbino fù dato principio da manuali all'Esecuzione del presente Chirografo Pontificio"; 20 pp.; testatina xilografica all'inizio, stampato su carta pesante.

4. 8 pagine manoscritte che contengono un sonetto di grazie al Papa e all'Arcivescovo Merlini a firma di Gaspare Arsilli, Patrizio di Sinigaglia; Un sonetto sempre dedicato all'Arcivescovo a firma di Giulio Carlo de'Toschi, Cavaliere Priore della Marca dell'Ordine Costantiniano e Marchese di Santo Onorio e un altro di Livio Salinatore; 3 pagine con descrizione in prosa e con un sonetto di una vertenza legale sulle prerogative connesse all'ampliamento.

5. Manifesto di dedica in folio (mm. 435x310), Sinigaglia, Stefano Calvani Stampator Vescovile ...1758; "Ampliandosi la Città di Sinigaglia sotto gli auspici di S.E.R. Monsig. Lodovico Merlini, Arcivescovo di Atene e Presidente di Urbino..." si tratta del sonetto a stampa registrato al numero precedente di Giulio Carlo de'Toschi, Cavaliere Priore della Marca dell'Ordine Costantiniano e Marchese di Santo Onorio. Annotazione coeve manoscritte al retro.

6. Chirografo della Santità di Nostro Signore Papa Clemente XIII diretto a S.E. Reverendissima Monsig. Antonio Branciforti Colonna, Arcivescovo di Tessalonica e Presidente della Legazione di Urbino per il proseguimento della nuova ampliazione della Città di Sinigaglia. In 8° (mm. 214x156); Roma, 22 Luglio 1761. Annotazione manoscritta coeva al frontespizio che recita: "Adì 31 Agosto 1761 giorno di Lunedì fù dato principio da manuali all'Esecuzione del presente Chirografo Pontificio per la terminazione di questa Ampliazione di Città".

7. Notificazione, Sinigaglia, Calvani Stampator dell'Ill.ma Comunità, datato 25 Agosto 1761. Foglio in 4° (mm. 218x310); testo inquadrate da cornice xilografica. La notificazione a firma di Cristoforo Omodei Notaio fa riferimento alla presentazione delle offerte per il completamento delle opere che devono essere presentate in busta chiusa e sigillata "schede sigillate" ai Sigg. Scipione Marchetti degli Angelini e Gasparo Arsilli Patrizi di Sinigaglia Soprintendenti generalia all'Ampliamento.

Al retro vi è la nota manoscritta di registrazione del contratto di affidamento dei lavori stipulato dal Notaio Cristoforo Omodei, in presenza di Sua Ecc.za Mons. Antonio Branciforti Colonna, e di Scipione Marchetti degli Angelini e Gasparo Arsilli Patrizi, per una somma di scudi 12.500 con: Annibale Baldelli Muratore di Pesaro, Antonio Pagano, Muratore di Sinigaglia e Antonio Francioni scarpellino dimorante in Sinigaglia...

8. Editto di Antonio Branciforti Colonna, Arcivescovo di Tessalonica e Presidente della Legazione di Urbino, datato 4 Agosto 1761; Sinigaglia, Calvani Stampator dell'Ill.ma Comunità. Manifesto in

folio (mm. 445x305); grandi armi gentilizie in xilografia dell'Arcivescovo poste alla sommità del foglio. Nel Manifesto l'Arcivescovo fa riferimento al chirografo del Papa Clemente XIII (Rezzonico) e rende noto al popolo le varie condizioni di finanziamento delle opere e delle relative tasse sui terreni, e sui commerci.



Tutti questi documenti, unitamente a 9 carte bianche sono conservate insieme in una legatura coeva in brossura rigida ricoperta da carta goffrata e dorata, sul piatto anteriore vi è un'etichetta coeva con la sintesi del contenuto.

Senigaglia, alla foce del fiume Misa, venne fondata nel IV secolo a.C. dai Galli Senoni e fu la prima colonia romana lungo la sponda adriatica. Importante centro in età Imperiale, la città venne saccheggiata nel 400 d.C. da Alarico, ma presto risorse diventando uno dei fulcri della Pentapoli Marittima e dell'Esarcato di Ravenna. Senigaglia rimane in stato di abbandono per un lungo lasso temporale e inizia a risorgere quando il Cardinale E. Albornoz (11353-1367) l'incaricò di restaurare l'autorità pontificia nel territorio dello Stato Pontificio: quest'ultimo infatti visitò "il borgo" e decise una serie di lavori da realizzare, principalmente l'inizio della bonifica della palude salmastra sorta al posto delle antiche saline ed il rinforzo del fortilizio che era ancora un'utile torre d'avvistamento sul mare. La città si sviluppò nella seconda metà del XV secolo per opera di Sigismondo Malatesta prima, e di Giovanni

della Rovere poi. In quegli anni vengono ricostruite le mura di cinta e la Rocca Roveresca, ma soprattutto la città si ripopola favorita in questo dalla ripresa economica determinata dallo sviluppo agricolo e dalle nuove attività mercantili. Il porto di Senigallia diviene centro del commercio marittimo del Ducato di Urbino. Fulcro dei commerci della città è la sua famosa "Fiera della Maddalena", che tra la metà del 600 e la fine del 700, favorita dalla franchigia del porto, raggiunge la massima importanza. Lungo le due sponde del canale urbano avvenivano i commerci delle granaglie, del legname, delle spezie e dei manufatti, e negli anni di maggior splendore approdarono nel porto, in occasione della fiera, fino a 500 imbarcazioni e vi affluirono oltre 50 mila forestieri provenienti da nazioni levantine, dall'Italia centro-settentrionale e dall'Europa centrale.

Nella metà del XVIII secolo la città, che ormai conta circa 8 mila cittadini inurbati, non riesce a contenere così tanta gente che aumenta a dismisura in occasione della fiera. Sicché Benedetto XIV ne approva l'ampliamento che, in una prima fase, consiste in una trasformazione e razionalizzazione dell'esistente, mentre nella seconda la città si amplia raddoppiando la sua estensione che tornerà ad essere identica a quella della Senigallia romana.

Ludovico Merlin, di nobile famiglia forlivese, (Forlì, 1690 - Roma, 12 Novembre 1762) il 27 Ottobre 1740 fu eletto arcivescovo titolare di Atene e fu consacrato vescovo l'8 dicembre da papa Benedetto XIV. L'11 Gennaio 1741 fu nominato procuratore della Santa Sede per risolvere una controversia con il Re di Sardegna e il 27 Gennaio dello stesso anno fu nominato nunzio apostolico a Torino. Dal 1756 fu Presidente dello Stato di Urbino, nel concistoro del 24 Settembre 1759 papa Clemente XIII lo creò Cardinale. Si veda anche il n° 556 per la laurea di un altro membro della famiglia Merlini. **€ 2.000,00**

404. Regno di Sardegna - Venaria Reale - Molini e forni - 1761
 Manifesto Camerale notificante le provvidenze da S.M. date per l'esercizio nel Luogo della Venaria Reale e suo territorio della bannalità de'Monti e Forni spettante a quel suo Feudo. Torino, Stamperia Reale datato 16 Maggio 1761. In 4° (mm. 281x199); 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio e grande capolettera. **€ 45,00**

405. Regno di Sardegna - Casale - Pane - 1769
 La Regia Camera de'Conti. Torino, Stamperia Reale datato 4 febbraio 1769. In 4° (mm. 281x194); 2 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio e grande capolettera. Disposizioni concernenti il pane che doveva essere "sottoposto al bollo". **€ 15,00**

406. Regno di Sardegna - Principato di Oneglia e Loano - Grani, Vino e altri - 1816

Manifesto Camerale per cui si mandano pubblicare ed osservare nel Principato d'Oneglia ed in Loano e sue dipendenze L'Editto delli 27 febbraio 1815 relativo allo Stabilimento delle Regie Intendenze pel Ducato di Genova ed alle attribuzioni degli Intendenti. La tariffa Generale per le Dogane approvata coi Decreti delli 12 e 26 ottobre emanati dal cessato Governo Provvisorio di Genova. La Legge e Regolamento sulla Gabella grano e vino del primo giugno 1814... Torino, Stamperia Reale datato 20 Febbraio 1816. In 4° (mm. 315x208); 8 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. **€ 35,00**

XXVIII. CACCIA

407. Regno di Sardegna - Caccia - 1722
 Ordine proibitivo à chi si sia di tener cani in qualsivoglia luogo senza battarello al collo, per fatto della Caccia. Torino, Gio. Battista Valetta Stampatore di S.M., datato 7 Marzo 1722. In 4° (mm. 285x196); 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio e capolettera. Carlo Amedeo Battista S.Martino D'Aglie Marchese di Rivarol & c.. Gran Veneur, Gran Falconiere e Generale delle Caccie impartisce disposizioni per vietare di condurre i cani nei mesi di Marzo, Aprile, Maggio e Giugno in campagna e altre disposizioni sul tenerli alla catena. **€ 30,00**



408. Regno di Sardegna - Caccia - 1722

Ordine proibitivo à chi si sia d'andar à Caccia tanto ne'luoghi destinati per li piaceri di S.S.R.M., che in altri. Torino, Gio. Battista Valetta Stampatore di S.M., datato 7 Marzo 1722. In 4° (mm. 285x196); 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio e capolettera. Carlo Amedeo Battista S.Martino D'Aglie Marchese di Rivarol & c., Gran Falconiere e Generale delle Caccie impartisce disposizioni per vietare la caccia di "Fagiani gentili, Cinghiali, Cervi, Caprioli & Ayroni". € 30,00

409. Regno di Sardegna - Caccia - 1722

Manifesto concernente la conservazione delle caccie. Torino, Gio. Battista Valetta Stampatore di S.M., datato 8 Dicembre 1722. In 4°(mm. 285x195); 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio e capolettera. Carlo Amedeo Battista S.Martino D'Aglie Marchese di Rivarol & c. Gran Veneur, Gran Falconiere e Generale delle Caccie impartisce disposizioni per la pulizia dei sottoboschi dalla neve e sui cani da caccia. € 30,00

410. Regno di Sardegna - Caccia - 1723

Ordine proibitivo à chi si sia d'andar à Caccia tanto ne'luoghi destinati per li piaceri di S.S.R.M., che in altri. Torino, Gio. Battista Valetta Stampatore di S.M., datato 7 Marzo 1723. In 4° (mm. 285x196); 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio e capolettera. Carlo Amedeo Battista S.Martino D'Aglie Marchese di Rivarol & c., Gran Falconiere e Generale delle Caccie impartisce disposizioni per vietare la caccia di "Fagiani gentili, Cinghiali, Cervi, Caprioli & Ayroni". € 30,00

411. Regno di Sardegna - Caccia - 1725

Ordine dell'Illustrissimo Sig. Marchese di Rivarolo per la conservazione delle Caccie. Torino, Gio. Battista Valetta Stampatore di S.M., datato 4 Giugno 1725. In 4° (mm. 283x195); 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio e capolettera. Carlo Amedeo Battista S.Martino D'Aglie Marchese di Rivarol & c., Gran Falconiere e Generale delle Caccie impartisce disposizioni per vietare il pascolo devastante di Capre e Pecore in determinati luoghi. € 30,00

412. Regno di Sardegna - Caccia - 1726

Ordine di S.E. il Sig. Marchese di Rivarolo proibitivo la Caccia & premio alli notificanti le contravvenzioni. Torino, Gio. Battista Valetta Stampatore di S.M., datato 23 Genaro 1726. In 4° (mm. 281x196); 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio e ca-

polettera. Carlo Amedeo Battista S.Martino D'Aglie Marchese di Rivarol & c., Gran Falconiere e Generale delle Caccie impartisce disposizioni per premiare con 10 scudi d'oro coloro che denunceranno i bracconieri nel distretto della Veneria Reale. € 30,00

413. Regno di Sardegna - Caccia - 1731

Manifesto Senatorio che proibisce a' Vassalli di far pubblicare ne'loro Feudi gli Ordini e Proclami che esigono l'approvazione del Senato. Torino, nella Regia Università appresso Gio. Battista Chais Stampatore e Librajo di S.R.M., datato 19 Maggio 1731. In 4° (mm. 283x198), 4 pp.; stemma reale in xilografia al frontespizio. Alcuni Vassalli si erano "arrogata la facultà di proibire ne'loro Feudi per mezzo di Pubblico Proclama la Caccia e Pesca..." € 30,00

414. Regno di Sardegna - Caccia - 1733

Ordine Proibitivo a qualunque persona di qualsivoglia grado, e condizione di tener, ne permettere nelle loro Case e Cassine ne'Distretti riservati per le Caccie di S.M. Cani in libertà & altri luoghi proibiti alcuna sorte di Cani senza Batarello, anzi nelli quattro Mesi di Marzo, Aprile, Maggio e Giugno si proibisce indistintamente a chi si sia di condur ne lasciar andar in dette campagne, Cani, ma bensì pendente li detti quattro Mesi di tenerli legati, il tutto sotto pena di Scudi 10 per caduna volta. Torino, Gio. Battista Valetta Stampatore di S.M., datato 1 Marzo 1733. In 4° (mm. 283x198); 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio e capolettera. € 30,00

415. Regno di Sardegna - Caccia - 1734



Ordine dell'abolizione delle Licenze state spedite per uccidere li Cervi. Torino, Gio. Battista Valetta Stampatore di S.M., datato 11 Giugno 1734.

In 4° (mm. 282x196); 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. È presente una gora in alto a sinistra. € 45,00

416. Regno di Sardegna - Caccia - 1736

Manifesto proibitivo a chi sia d'andar a Caccia ne' quattro mesi di Marzo, Aprile, Maggio e Giugno come anche alli Rivendaroli e Polajari di vendere o ritenere sorta alcuna di Salvaticina tanto volatile, che quadrupede durante detti quattro mesi. Torino, Gio. Battista Valetta Stampatore di S.M., datato 10 Marzo 1734. In 4° (mm. 282x199); 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio e capolettera. Francesco Gerolamo Tapparello Conte di Genola, Primo Scudiere e Gentiluomo di Camera di S.M., Brigadiere d'Armata, Colonello di Cavalleria, Governatore della Veneria Reale, Gran Veneur e Gran Falconiere impartisce questi ordini per bloccare il fenomeno del bracconaggio. € 30,00

417. Regno di Sardegna - Caccia - 1740

Manifesto concernente diverse proibizioni per fatto della Caccia. Torino, Gio. Battista Valetta Stampatore di S.M., datato 2 Marzo 1740. In 4° (mm. 282x198); 2 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio e capolettera. Francesco Gerolamo Tapparello Conte di Genola, Primo Scudiere e Gentiluomo di Camera di S.M., Brigadiere d'Armata, Colonello di Cavalleria, Governatore della Veneria Reale, Gran Veneur e Gran Falconiere impartisce questi ordini per bloccare il fenomeno del bracconaggio con i cani sciolti, con il Fucile, e di passare con carri e bestiame nel distretto della Veneria senza specifica autorizzazione. € 30,00

418. Nazione Piemontese - Revoca divieto di caccia - 1798

Il Governo Provvisorio ...decreta: la proibizione di cacciare ne' Distretti riservati è rievocata e tutte le Leggi emanate dall'estinto Governo in tale proposito sono abolite... Sussisterà la proibizione indistinta della caccia dal mese di aprile sino a quello di luglio di ciascun anno... Torino, Stamperia Nazionale datato 11 Nevoso anno 7 (31 Dicembre 1798).

Manifesto in folio (mm. 400x255). All'inizio del manifesto le parole Libertà, Virtù, Eguaglianza. Annotazione coeva manoscritta al retro del foglio. € 50,00

419. Regno di Sardegna - Caccia al lupo - 1817

D. Gaspare Uberto Richelmi de' Conti di Bovile, Cavaliere Gran Croce della Sacra Religione ed Ordine Militare de' Santi Maurizio e Lazzaro, Maggior Generale di Cavalleria nelle Regie Armate Gran Cacciatore e Gran Falconiere di S.M. e Governatore della Veneria Reale Informati Noi che non ostante alle provvidenze date ed ai premj dalla minificenza di S.S.R.M. accordati affine di ottenere l'estirpazione dei Lupi continuano questi a fare stragi... Torino, Stamperia Reale, datato 29 Dicembre 1817; manifesto in folio (mm. 400x285); stemma reale in xilografia al frontespizio.



Impartisce precise e dettagliate disposizioni per avvelenare con la noce vomica uno o più cani e dopo morti, tagliati a pezzi e mescolati con arsenico farli diventare bocconi avvelenati per i lupi. "Sarà bene di anche riporre nei siti approssimanti qualche pezzo di carne ma però soltanto in piccola quantità onde vieppiù attirarlo nell'agguato". € 150,00

XXIX. ARMI E PORTO D'ARMI

420. Regno di Sardegna - Armi - 1718

Senato di S.M. in Torino sedente vengono date delle regole per coloro che possono portare armi anche di notte. Torino, Gio. Battista Valetta Stampatore di S.M., datato 26 Novembre 1718. In 4° (mm. 283x195); 2 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. Note manoscritte coeve. € 20,00

421. Regno di Sardegna - Armi - 1719

Senato di S.M. in Torino sedente, a richiesta del Procuratore Fiscale Patrimoniale e per togliere gli abusi vengono date delle regole per coloro che possono portare armi. Torino, Gio. Battista Valetta Stampatore di S.M., datato 31 Agosto 1719. In 4° (mm. 283x199); 2 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. Note manoscritte coeve. € 20,00

422. Regno di Sardegna - Armi - 1723

Manifeste de la chambre des comptes de S. M. concernant le port d'Armes du 27 Novembre. Torino, Gio. Battista Valetta Stampatore di S.M., datato 17 Novembre 1723. In 4° (mm. 285x197); 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. Manifesto in francese per il rilascio del porto d'armi: "Le roy ayant bien voulu gratier du Privilege du port d'Armes dont il est parlé dans. non seulement les Vassaux, leurs Freres, & Enfans, & les Officiers de Justice mas encore tous ceux qu'il s'est reservé de faire favoir a ses Senats respectifs." € 20,00

423. Regno di Sardegna - Armi - 1724

Manifesto del Real Senato qual notifica le Persone che gioiscono del porto d'armi. Torino, Gio. Battista Valetta Stampatore di S.M., datato 7 Febbraio 1724. In 4° (mm. 285x195); 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. Manifesto che concede il porto d'armi lunghe agli impiegati al servizio della Casa Reale, ai Principi e Principesse di sangue reale "e per le Gabelle, tanto di Piemonte, che Savoia, Nizza, Monferrato, Alessandria e Lomellina. € 25,00

424. Regno di Sardegna - Armi - 1724

Manifesto del Real Senato qual permette il porto d'Armi alli Forestieri che transiteranno o s'introdurranno ne'Stati di S. M.. Torino,

Gio. Battista Valetta Stampatore di S.M., datato 17 Febbrajo 1724. In 4° (mm. 285x195); 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. Manifesto che permette il porto d'armi ai forestieri "essendo a cavallo o in calesse senza incorrere nelle pene portate dalle sue regie costituzioni, purché siano armi di misura e che non ne abusino e che giunti nelle città e nelle terre e luoghi de' stati suddetti immediatamente le depongano". € 25,00

425. Regno di Sardegna - Armi - 1724

Manifesto del Real Senato di Pinerolo qual permette il Porto d'armi alli Forestieri che transiteranno o s'introdurranno ne Stati di S. M.. Torino, Gio. Battista Valetta Stampatore di S.M., datato 19 Febbrajo 1724. In 4° (mm. 285x196); 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. € 25,00

426. Regno di Sardegna - Armi - 1726



Manifesto del Real Senato proibitivo il porto dell'Armi alli Segretarij de Tribunali e Giudicature inferiori. Torino, Gio. Battista Valetta Stampatore di S.M., datato 6 Settembre 1726. In 4° (mm. 283x194); 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. € 35,00

427. Regno di Sardegna - Armi - 1734

Editto di S.M. per la permissione del porto d'Armi da fuoco lunghe e di misura. Torino, Gio. Battista Valetta Stampatore di S.M., datato 5 Aprile 1734. In 4° (mm. 282x196); 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. Permessi generali rilasciati dal re Carlo Emanuele III durante il periodo della Guerra di successione polacca. € 25,00

428. Regno di Sardegna - Armi - 1734

Manifesto del Real Senato notificante la permissione del porto delle pistole alli Mullatieri. Torino, Gio. Battista Valetta Stampatore di S.M., datato 25 Settembre 1734. In 4° (mm. 282x195); 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. Disposizioni per consentire che le pistole “sia lecito alli Mulatieri di portarle viaggiando attaccate scoperte a’Basti delle luoro Bestie”. Leggere gore. € 25,00

429. Regno di Sardegna - Armi - 1749

Manifesto Senatorio per la proibizione della ritenzione e porto de’Coltelli detti da fodero con punta acuta e delle Bajonette. Torino, Stamperia Reale, datato 25 Agosto 1749. In 4° (mm. 280x196); 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. € 25,00

430. Regno di Sardegna - Armi - 1760



Regie Patenti proibitive il porto de’Coltelli con punta ed anche tondi, se sono taglianti in cima, si con fodero, che senza, e snodati, quando la lama d’essi per via d’ordigno, dopo snodato il Coltello, rimanga fissa ed immobile. Torino, Stamperia Reale, datato 26 Agosto 1760. In 4° (mm. 281x197); 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio e capilettera. Uno dei primi bandi in assoluto e il primo nel Regno di Sardegna contro il nuovo tipo di coltello “a serramanico” con cui venivano commessi numerosi delitti. € 80,00

431. Repubblica Francese - Armi - 1799

Armata d’Italia - Dal Quartier Generale di Torino - Emanuele Grouchy Generale di Divisione Comandante in Piemonte informato che molti mal-intenzionati sono armati di lunghi coltelli da fodero e di stilette il cui porto è stato in ogni tempo proibito che sono queste armi proprie dei soli assassini... Ordina... se tre giorni dopo la pubblicazione del presente saranno colti con tali armi saranno tradotti a Torino per essere giudicati militarmente avanti un Consiglio di Guerra... Torino, Imprimerie Nationale datato 19 nevosio anno 7 (8 Gennaio 1799). Manifesto in folio (mm. 402x250), in testa vignetta allegorica xilografica della Repubblica sottostante alle parole Liberté, Egalité, testo stampato su due colonne in francese e a fronte la traduzione italiana. Annotazione coeva. € 35,00

432. Repubblica Francese - Armi e Balli - 1799

Armata d’Italia - Stato Maggiore della Piazza - Mouton Capo del Battaglione Comandante la Piazza... Niuno potrà entrare nel Ballo



che deve aver luogo fra pochi giorni con armi e canne a spada. Sono però eccettuati da quest’ordine tutti gli Uffiziali... Torino, Imprimerie Nationale datato 30 germinale anno 7 (19 Aprile 1799). Manifesto in folio (mm. 360x273), in testa vignetta allegorica xilografica della Repubblica sottostante le parole Liberté, Egalité, testo stampato su due colonne in francese e a fronte la traduzione italiana. Annotazione coeva. € 35,00

433. Repubblica Francese - Porto d’Armi - 1800

Armata d’Italia - Divisione del Piemonte - Chaban Generale di Divi-

sione Comandante in Piemonte. Ordina ...Gli Officiali Generali Comandanti i diversi Circondarj potranno accordare permissione di porto d'armi. Queste permissioni non saranno date che ai Cittadini muniti di un certificato della loro Municipalità o d'un invito del Commissario del Governo. Torino, Stamperia sociale, datato 30 termidoro anno 8 (18 Agosto 1800). Manifesto in folio (mm. 310x205). All'inizio del manifesto allegoria della Repubblica figurata incisa in xilografia con le parole Libertà, Eguaglianza. Una coeva annotazione in francese. € 35,00

434. Nazione Piemontese - Fabbriche d'Armi - 1800

Copia dell'Ordine del giorno. il Generale in Capo decreta Tutti i magazzini e le fabbriche d'armi da guerra dovranno essere dichiarate dai proprietarj o dagli aventi causa ...la quantità e la qualità delle armi saranno specificate... i Capi militari faranno trasportare le armi di calibro... Torino, Stamperia sociale, datato 4° complementario anno 8 (21 Settembre 1800). Manifesto in folio (mm. 375x267). All'inizio del manifesto allegoria della Repubblica figurata incisa in xilografia con le parole Libertà, Eguaglianza. Una coeva annotazione in francese. € 40,00

435. Regno di Sardegna - Armi - 1821

Il Governatore Interinale della Divisione di Torino La tutela della pubblica sicurezza esige imperiosamente che pongasi un freno all'abuso introdottosi in questa Capitale di passeggiare per le strade



con bastoni a punta ferrata, o che racchiudano de' così detti stocchi ed anche armi proibite... I Carabinieri Reali sono particolarmente incaricati di invigilare... Torino, Stamperia Reale, datato 17 Aprile 1821. Manifesto in folio (mm. 398x283); stemma reale in xilografia alla sommità, taglio per piegare il manifesto. € 40,00

XXX. GIUOCHI

436. Regno di Sardegna - Giuoco del Seminario - 1723

Manifesto del Real Senato Proibitivo à chi si sia di tener il Giuoco del Seminario di Genova, Milano e Venezia & anche proibitivo à qualunque Persona il Giocare a detti Giuochi. Torino, Gio. Battista Valetta, Stampatore di Sua Maestà, datato 7 Aprile 1723. In 4° (mm. 285x197) 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio.



Il Gioco del Lotto sembra derivare in maniera abbastanza diretta da una pratica in uso a Genova, presto estesa a tutta la penisola, che permetteva di scommettere sui nomi di cittadini candidati a cariche pubbliche. Inizialmente clandestino, e nel tempo divenuto legale, il gioco prendeva spunto da un "sistema elettorale" in vigore a Genova nel XVI secolo, che prevedeva l'estrazione casuale di 5 nomi di cittadini particolarmente meritevoli, su un totale di 120 "papabili", che avrebbero assunto il ruolo di membri del Maggior Consiglio della Repub-

blica. Questa pratica prese quindi il nome di “**Gioco del Seminario**”. Agli appassionati giocatori veniva data 2 volte l’anno l’occasione di tentare la sorte con un’ estrazione di cinque nomi su centoventi imbussolati. Il sorteggio bimestrale suscitò ben presto l’interesse del pubblico che cominciò a puntare somme di denaro su quali candidati sarebbero stati scelti tra i 120. Qualche anno dopo il numero dei candidati fu ridotto a 90, e ben presto i nomi furono sostituiti da numeri. Dapprima le giocate nacquero spontaneamente tra singoli, poi furono accettate giocate da più persone e, infine, si formarono società che tenevano banco a particolari condizioni e che definirono le prime regole ufficiali del gioco.

€ 75,00

437. Stato della Chiesa - Scomunica per il gioco del Lotto - 1727

La Santità di Nostro Signore (S.S. Benedetto XIII - Pierfrancesco Orsini 1650-1730) m’ha ingionto, che io vi trasmetti, come fò con questa, l’annesso Esemplare di Moto Proprio della Santità Sua sopra la proibizione de Giuochi, seu lotti di Napoli, Genova & altri simili, acciò lo pubblichiate in codesta Diocesi . . . si proceda contro li Trasgressori alla dichiarazione delle censure ipso facto imposte & alla pubblicazione delle sentenze di Scomunica.” Roma, 16 Agosto 1727, s.n.e., in 4° (mm. 265x178). Annotazione coeva con data e titolo al retro. € 100,00

438. Nazione Piemontese - Gioco d’azzardo - 1798

Il Governo Provvisorio Piemontese nel felice passaggio del Popolo Piemontese dalla schiavitù alla Libertà, dal vizio alla virtù... deve sbandirsi ogni sfrenatezza... Decreta sarà proibito indistintamente a qualunque Cittadino di giocare si in pubblico che in privato a qualsivoglia giuoco detto *d’azzardo* o *d’invito* sotto pena di lire 1000 per cadun Contravventore, della perdita del denaro, che si trovasse esposto sulla tavola del giuoco e sussidiariamente di mesi sei di ditenzione, il suo nome si farà stampare e pubblicare coll’aggiunta del nome di *Giucatore*. Torino, Stamperia Nazionale datato 27 Frimario anno 7 (17 Dicembre 1798). In folio (mm. 365x270). All’inizio del manifesto Sigillo ovale con la vignetta allegorica della Repubblica figurata incisa in xilografia sottostante alle parole Libertà, Virtù, Eguaglianza. € 100,00

439. Nazione Piemontese - Lotteria Nazionale - 1801

Il Generale Jourdan Amministratore Generale del Piemonte... decreta quanto segue: “Dal giorno della pubblicazione del Presente decreto tutte le Lotterie eccettuata quella Nazionale chiamata **Lotto del Seminario** sono proibite per tutto il Piemonte”. Torino, Impri-

merie Nazionale datato 2 Termidoro anno 9 (21 Luglio 1801), testo stampato su due colonne in francese e in italiano. Manifesto in folio (mm. 910x370). All’inizio del manifesto grande vignetta allegorica della Repubblica figurata incisa in xilografia con le parole Libertà, Eguaglianza, in italiano e francese; fregio xilografico che divide le due aree di stampa. Il generale Jourdan emana un regolamento nuovo per il Lotto composto da 20 articoli per dare regole precise e trasparenza sui numeri usciti e pertanto, così disponendo, promuove la lotteria. € 200,00

440. Nazione Piemontese - Divieto dei giochi - 1801



Ordonnance de police concernant les Jeux-Fauvelet Commissaire Général de Police en Piémont... Considérant que la plupart des vols, meurtres, assassinats, sont les déplorables effets de la passion du jeu; Considérant que c’est dans ces maisons, asiles de tous les vices, que s’engloutissent la fortune et l’honneur des Citoyens, que les scélérats, les Factieux qui troublent la Société, viennent y recruter leurs sicaires et leurs complices... Arrête. Tous les Jeux de hazard dits *lansquenet*, *rouge et noire*, *bassette* et tous autres, généralement quelconques sous quelque Dénomination qu’ils puissent être connus, sont et demeurent prohibés. Turin, Imprimerie Nationale datato 22 Fruttidoro anno 9 (9 Settembre 1801), testo stampato in francese.

Manifesto in folio (mm. 495x410). in 9 articoli si proibiscono tutti i tipi di gioco con particolare attenzione a quelli giocati nelle case da gioco private, nelle osterie e durante le fiere. Annotazione coeva manoscritta. € 120,00

441. Regno d'Italia - Fabbricazione e Vendita Carte da Giuoco - 1810

L'intendente di Fermo - Avviso - Affinchè non venga allegata ignoranza sulla rinnovazione ad ogni scadenza di Anno delle Licenze per la fabbricazione e vendita delle Carte da Giuoco... Fermo dalla Stamperia di Pallade, in 4° (mm. 258x185). Annotazione manoscritta coeva riguardante l'affissione dell'Avviso. € 50,00

442. Regno di Sardegna - Disposizioni per i giochi - 1818

Regio Editto portante varie nuove disposizioni riguardo ai giuochi. Torino, Stamperia Reale datato 9 Aprile 1816. In 4° (mm. 308x212); 19 pp.; 1 p.b.; stemma reale in xilografia al frontespizio.

Il Re appena tornato nei suoi Stati dopo la parentesi napoleonica stabilisce: "Malgrado le rigorose provvidenze emanate sì da Noi che dai reali nostri Predecessori all'oggetto di sradicare l'abuso dei giuochi, forniti incessanti dell'ozio, della dissipazione... vada anzi vieppiù aumentando a cagione della immoralità e del libertinaggio nel tempo de' passati disordini... art. 1 proibiamo ad ogni persona di qualsivoglia stato, grado e condizione di giuocare sì in pubblico che in privato a qualunque giuoco detto d'azzardo o d'invito come di Bassetta, Lansquené, Primera, Berlano, Macao, Flussarda, Vent'uno, Undici e mezzo Trenta, Quaranta e simili... È una serie di provvedimenti giudiziari legati ai giuochi esercitati sia in luoghi pubblici quali botteghe, osterie e bettole che in luoghi aperti ma è soprattutto uno spaccato di vita. € 180,00

443. Regno di Sardegna - Bigliardo - 1818

Noi Cavaliere Vincenzo Caravadossi Ispettore di Polizia delle provincie di Torino, Susa e Pinerolo, Luogotenente Colonnello nelle Regie Armate e Maggiore della Piazza di Torino Facciamo noto: art. 1 Nessuno quindinnanzi potrà stabilire nelle Città giuoco di Bigliardo se non ne avrà precedentemente ottenuta la licenza prescritta dalle summentovate Regie Patenti. Torino, Stamperia Reale, datato 9 Maggio 1818. Manifesto in



folio (mm. 650x320); stemma reale in xilografia al frontespizio, stampato su due colonne. € 150,00

XXXI. FESTE, CERIMONIE, SPETTACOLI, ORAZIONI E COSTUME

444. Stato della Chiesa - Orazione per l'Elezione di S.S. Gregorio XIV - 1591

Rainoldi, Alfonso. Alfonsi Rainoldi I.V.C. et equitis Oratio ad sanctissimum D.N. Gregorium XIV. P.M. habita dum vna cum quinque alijs viris primarijs, sexaginta virorum Concilij Generalis Ciuitatis Mediolanensis nomine, eidem ad Summum Pontificatum assumpto, in publico Concistorio gratularetur. Die 12. Februarij. anno 1591. Romae, ex typographia Vincentij Accolti, in Burgo, 1591. In 4° (mm. 216x159), 12 pp.nn (le ultime 3 bb.); stemma xilografico al frontespizio del Papa Gregorio XIV (Niccolò Sfron-

dati, 1590-1601). Il papa era figlio di del Conte e senatore di Milano Francesco Sfrondati e della moglie Anna Visconti della famosa Famiglia Milanese. Il padre, dopo la morte della madre nel 1538 abbracciò lo stato ecclesiastico e fece rapidamente carriera fino a divenire nel 1544 cardinale. Pertanto questa orazione di felicitazioni, per l'avvenuta elezione al Soglio, del Consiglio Generale di Milano fu particolarmente gradita dal Papa, non solo per la sua provenienza Milanese ma anche per il fatto di essere stato Vescovo di Cremona dal 1560 all'elezione. Nelle ultime tre pagine vi è la sentita risposta di ringraziamento a nome del papa del segretario apostolico Marcello Vestri Barbiano. € 220,00

445. Stato della Chiesa - Elezione di S.S. Clemente VIII - 1592



Ingegneri, Angelo. Per la feliciss. e desideratiss. assunzione al Pontificato del Santiss. e Beatiss. Padre e sig. nostro Papa Clemente Ottavo, Leucippo ovvero Aventuroso Tebro. (In Roma appresso Ascanio, & Girolamo Donangeli, 1592). In 4° (mm. 212x157), 8 pp. (le ultime 3 bb.), un fregio e un capolettera xilografico. Angelo Ingegneri (1550 c.a.-1613) letterato e amico del Tasso, che aiutò e ne fu il proto per l'edizione romana della Gerusalemme conquistata del Facciotti nel 1593. Il Cardinale Ippolito Aldobrandini (1535-1605) assunse al Soglio il 30 Gennaio 1592 e l'Ingegneri scrisse subito questi versi di lode che gli dovettero essere propizi perché nel 1593 passò al servi-

zio del Cardinale Cinzio Aldobrandini, nipote del Papa che nella sua casa teneva una sorta di accademia letteraria. (Cfr. D.B.I. vol.62 pag. 359 con specifico riferimento all'opera da noi proposta). € 200,00

446. Regno di Spagna - Battesimo della Principessa Margarita figlia di Filippo IV - 1623



Relacion verdadera del acompañamiento y Baptismo de la serenissima Princesa Margarita, Maria, Catalina. Si tratta della relazione della cerimonia del battesimo (8 Dicembre) della Principessa figlia di Filippo IV e della regina Elisabetta di Francia nella Cappella reale del Palazzo. La Principessa visse pochissimo (25 Novembre 1623 - 29 Dicembre 1623). Il Padrino fu il famoso e potente Gaspar de Guzman, conte-duca di Olivares. La descrizione della cappella del palazzo reale e delle varie persone che parteciparono alla cerimonia è molto interessante anche perché estremamente dettagliata nella descrizione dei vestiti. In 4° (mm. 290x203), 4 pp.nn., Madrid Diego Flamenco, 1623. Carta leggermente brunita. € 400,00

447. Stato della Chiesa - Orazione per il Venerdi Santo - 1624

Guinigi, Vincenzo. Oratio in Parasceue habita a Vincentio Guinisio Societatis Iesu coram S.D.N. Urbano VIII. Pont. Max. in sacello Vaticano. Roma, Alessandro Zannetti, 1624. In 4° (mm. 200x152); 12 pp.; 2 capilettera e fregi xilografici. ex-libris di Giannalisa Feltri-

nelli. Prima edizione di questa nota orazione tenuta dal gesuita Vincenzo Guinigi della famosa famiglia di mercanti Lucchesi. Il Guinigi (1588-1653), insegnante di retorica al Collegio Romano e storico della Compagnia fu scelto, per la sua bravura, dal Generale della stessa Muzio Vitelleschi come suo Segretario particolare incarico che tenne dal 1615 fino al 1645. € 220,00

448. Stato della Chiesa - Conclave - 1644

Aurati, Pietro - Ordine del Conclave secondo il solito per la creazione del nuovo Papa. Con le prouisioni, che si fanno dal Camerlengo, e dal Collegio de gli Eminentiss., e Reuerendiss. Cardinali per la sedia vacante di Urbano VIII. *E quelle difficoltà, che possono occorrere in eleggere il Sommo Pontefice.* Con la lista di tutti gli Eminentiss., e Reuerendiss. Cardinali quali hoggi vivono e da chi furono creati, *Dato in luce da Pietro Aurati.* Bologna, & in Milano per li fratelli Malat (testa) 1644. In 4° (mm. 205x153); 8 pp.nn. legatura in cartonato ottocentesco, Ex-libris di Giannalisa Feltrinelli. Il testo descrive in maniera dettagliata le varie fasi e le procedure del Conclave. Dei 61 cardinali del Sacro Collegio ne entrarono in conclave 55. Durante il conclave due dovettero andarsene perché malati ed uno morì. I cardinali discussero per 37 giorni e nella votazione finale espressero una preferenza in 53. Il cardinale Gil Carrillo de Albornoz oppose il veto spagnolo all'elezione di Giulio Cesare Sacchetti, mentre il cardinale Giulio Mazzarino giunse troppo tardi per opporre il veto francese all'elezione di Giovanni Battista Pamphilj, che nel frattempo era già stato proclamato. Così, all'età di 70 anni, il Pamphilj, con 45 voti, ascendeva al soglio pontificio. Annotazioni manoscritte coeve alla lista dei Cardinali. € 300,00

449. Stato della Chiesa - Canonizzazione S. Pietro d'Alcantara e di S.M. Maddalena de'Pazzi - 1669

Ragguaglio delle Pompe Vaticane nella Canonizzazione di S. Pietro D'Alcantara e di S.Maria Maddalena de'Pazzi ...Roma e Firenze, nella Stamperia di S.A.S. 1669. In 4° (mm. 213x149); 8 pp.; capollettera e fregi xilografici, legatura in mezzo marocchino rosso con la Corona Corsini impressa sul dorso, ex-libris di Giannalisa Feltrinelli. Ampia relazione sulla fastosità delle strutture effimere e sugli addobbi realizzati in S. Pietro per la cerimonia di canonizzazione. È interessante notare che la relazione, datata Roma 29 Aprile 1669, è dedicata dall'editore Carlo Giannini alla Signora Marta Ghezzi Baldinotti Marchesa di Rota e che la stessa con una leggera differenza



tipografica è dedicata al marito Cesare Baldinotti, Marchese di Rota (questa edizione è presente in ICCU ma non quella che presentiamo). € 400,00

450. Stato della Chiesa - Festa in Ascoli - 1672



Silvio Antonio Avitreti - Relazione delle pubbliche feste celebrate in Ascoli in onore di San Francesco di Borgia: in occasione, che i padri della Compagnia di Giesù solennizarono la prima volta la festa del Santo, con vna publica ottava data in luce da Silvio Antonio Avitreti Ascolano e dedicata all'Illustrissimo e Reverendissimo Monsignor Carlo Montecatini Referendario dell'una e l'altra Signatura, Governatore d'Ascoli e Commissario Generale per tutto lo Stato Ecclesiastico contro i banditi e facinorosi. Ancona, nella Stamperia del Serafini 1672. In 8° (mm. 206x142); 11 pp.; 1 p.nn.; il testo è inquadrato da una larga bordura xilografica, al frontespizio e alla fine due composizioni floreali una delle quali sorretta da putti. L'autore descrive in maniera dettagliata la festa che si svolse in Ascoli il giorno 28 Febbraio 1672 e che durò una settimana, con processioni liturgiche, spari di mortaretti, salve di soldati, oratori di musica, panegirici ecc. Nel testo vengono elencate molte persone che assistettero alla festa. Raro trovata una sola copia in biblioteca pubblica estera ma non in quelle italiane. **€ 600,00**

451. Stato della Chiesa - Festa beatificazione B. Toribio di Lima - 1680

Il Trofeo della Bontà per il giorno festivo solennizzato in Roma a' 5. di Maggio nell'Insigne Basilica di S. Anastasia. A gloria del B. Toribio Arcivescouo di Lima metropoli del Perù, eretogli ivi magnifico Altare. Descritto da D. Scipione Abbate Coppa Accademico Umorista e da Gio. Francesco di Vagliadolid Canonico di Lima e Procuratore della Causa del medesimo Beato. Roma nella stamperia di Bartolomeo Lupardi Stampator Camerale, e Vaticano, 1680. In 4° (mm. 228x170) 8 pp., le pagine sono unite in un solo foglio e non tagliate. Questa rara relazione delle feste per la Beatificazione dell'Arcivescovo di Lima Toribio venne dedicata al potente Don Gaspare de Haro y Guzman, Marchese del Carpio, Conte Duca di Oilvares, Ambasciatore presso S.S. Innocenzo XI e poi Vicerè di Napoli. Ampia descrizione degli addobbi della chiesa e degli archi trionfali addobbati con le immagini dell'Arcivescovo e con gli Stemmi di Spagna e delle cerimonie che si tennero.

Toribio Alfonso de Mogrovejo (1538-1606) studiò diritto a Salamanca. Nel 1580 fu consacrato vescovo di Lima. Nel 1583 indisse un concilio che fu di importanza capitale per il successivo sviluppo della Chiesa nell'America meridionale. Promosse con molto zelo l'evangelizzazione tra gli Indiani e incrementò il numero delle missioni. Fu beatificato nel 1679 e canonizzato da Benedetto XIII nel 1726.

Cfr. Maurizio Fagiolo dell'Arco, *La festa barocca*, pag. 509. **€ 500,00**

452. Regno di Sardegna - Precedenze - 1724

Lettera circolare dell'Eccellentissimo reale senato di Piemonte alli Signori Prefetti, Giudici e Podestà alla sua Giurisdizione sottoposti... "S.S.R.M. degnata farci rimettere lo stabilimento dalla medesima fatto per le Precedenze delli Signori Uffiziali di Guerra e di Giustizia, Vassalli de Luoghi, Sindaci,..." Si tratta di 8 articoli in cui si dispone delle precedenze. Torino, Gio. Battista Valetta, Stampatore di Sua Maestà, datato 30 Maggio 1724. In 4° (mm. 286x197) 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. **€ 40,00**

453. Stato della Chiesa - Esaltazione S.S. Clemente XII - 1730

Relazione di quanto è seguito nella gloriosa Esaltazione del Sommo Pontefice Clemente XII della nobilissima Casa Corsini di Firenze. Roma Zenobj 1730. In 4° (mm. 220x155); 4 pp.nn.; legatura in mezzo marocchino rosso con la Corona Corsini impressa sul dorso, ex-libris di Giannalisa Feltrinelli. Dettagliata narrazione delle varie cerimonie dell'elezione di Papa Clemente XII (Lorenzo Corsini, 1652-1740) dopo un conclave durato quasi cinque mesi (alla fine vi è l'elenco di 68 Cardinali). Interessante non solo per la descrizione dei vari personaggi e dell'abbigliamento ma anche per i primi festeggiamenti popolari e delle milizie che vi furono. **€ 250,00**

454. Regno di Sardegna - Giuramento di Fedeltà - 1730

Editto generale di Sua Maestà per la prestazione di Giuramento di Fedeltà in occasione dell'avvento della medesima M.S. alla Corona. Torino, nella Regia Università appresso Gio. Battista Chais Stampatore e Librajo di Sua Maestà... datato 6 Ottobre 1730. In 4° (mm. 283x197), 4 pp.; 6 pp.; 2 pp.bb.; stemma reale in xilografia al frontespizio e capolettera. Carlo Emanuele III era salito al trono il 3 Settembre 1730 in seguito all'abdicazione del padre e forse spinto dal dover affermare nei confronti dei suoi vassalli e del suo popolo decise di chiedere il Giuramento di Fedeltà a tutti e la Cerimonia si svolse il 20 Novembre 1730 nel Duomo di Torino dedicato a San Giovanni. Nella seconda parte della placchetta vi è il Regolamento "da osservarsi nella Funzione del Solenne Giuramento di Fedeltà" dove sono elencati tutti coloro che devono giurare a partire dai Principi del Sangue, dai Grandi feudatari, dai cavalieri dell'Annuziata, dai Vassalli suddivisi tra. Savoja, Piemonte, Contado di Nizza, Monferrato, Alessandria, Lumellina e Valsesia, introdotti dal nobile principale di ognuna di queste zone, e poi tutte le Città e i Comuni. **€ 180,00**

455. Regno di Sardegna - Giuramento di Fedeltà - 1730

Editto di Sua Maestà che dichiara non doversi allegare in vantaggio o pregiudizio d'alcuno per ciò che riguarda le pretese di precedenza quanto si farà in occasione della prestazione di Giuramento di Fedeltà. Torino, nella Regia Università appresso Gio. Battista Chais Stampatore e Librajo di Sua Maestà..., datato 5 Novembre 1730. In 4° (mm. 283x197), 4 pp.; stemma reale in xilografia al frontespizio e capolettera. Per permettere che lo svolgimento della Cerimonia del Giuramento di Fedeltà si svolgesse rapidamente erano state leggermente modificate alcune precedenze da qui il subitaneo editto per "calamare" gli animi. € 40,00

456. Regno di Sardegna - Giuramento di Fedeltà - 1730

Editto di Sua Maestà per la restituzione in tempo a'Vassalli, Città, Comunità Terre ed altri che non anno prestato il Giuramento di Fedeltà al tempo espresso nel regio Editto de'6 Ottobre suddetto anno. Torino, nella Regia Università appresso Gio. Battista Chais Stampatore e Librajo di Sua Maestà..., datato 8 Dicembre 1730. In 4° (mm. 283x197), 4 pp.; stemma reale in xilografia al frontespizio e capolettera. Si tratta di un allungamento dei tempi del Giuramento di Fedeltà per coloro che non avevano potuto essere presenti il 20 Novembre e che pertanto vengono invitati ad andare a prestare il Giuramento in data 15 Marzo 1731 e che 10 giorni prima dovevano consegnare le procure relative all'Uffizio del Procuratore Generale per l'accertamento di conformità. € 40,00

457. Regno di Sardegna - Livrea di S.M. - 1733

Ordine di S.E. il Signor Marchese di Garessio Gran Scudiere di S.M. & c. Proibitivo a chi sia di portare li Vestiti della Livrea di detta M.S. & anche proibitivo per la compra e vendita de' medesimi, senz'averli prima sguarniti delle insegne di detta Livrea. Torino, Gio. Battista Valetta, Stampatore di Sua Maestà..., datato 10 Agosto 1733. In 4° (mm. 284x197) 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. Editto che doveva servire a evitare l'uso truffaldino delle livree reali. € 30,00

458. Regno delle Due Sicilie - Relazione della coronazione di Carlo - 1735

Relazione della Coronazione di Carlo Infante di Spagna Re delle Due Sicilie, di Gerusalemme & C, Duca di Parma, Piacenza e Castro & c, Gran Principe Ereditario di Toscana & c e Generalissimo delle Arme di S.M.C. in Italia, *Fatta in Palermo Capitale del Regno*

li 3. Luglio 1735. In Palermo, nella Regia Stamperia d'Antonio Epiro Impressore di S.R.M., 1735. In 4° (mm. 220x155); 7 pp.; 1p.b., fregio xilografico al frontespizio. Rara (vi sono solo due copie nelle Biblioteche d'Europa secondo K.I.T. e non trovata in tutte le bibliografie concernenti la materia) e dettagliata relazione di tutta la fastosa e complessa cerimonia dell'Incoronazione avvenuta il 3 Luglio del 1735 nella Cattedrale di Palermo. La cerimonia e l'elenco di tutti i partecipanti vengono descritti in maniera compiuta nei vari momenti in cui si svolge.



Carlo Sebastiano di Borbone (1716-1788) fu duca di Parma e Piacenza con il nome di Carlo I dal 1731 al 1735, re di Napoli e Sicilia senza numerazioni dal 1735 al 1759, e da quest'anno fino alla morte re di Spagna con il nome di Carlo III. Primogenito delle seconde nozze di Filippo V di Spagna con Elisabetta Farnese, era durante l'infanzia solo terzo nella linea di successione al trono spagnolo, e quindi sua madre si adoperò per dargli una corona in Italia rivendicando l'eredità dei Farnese e dei Medici, due dinastie italiane prossime all'estinzione. Grazie ad un'efficace combinazione di diplomazia ed interventi armati, la Farnese riuscì ad ottenere dalle potenze europee il riconoscimento dei suoi diritti dinastici sul Ducato di Parma e Piacenza, di cui divenne duca nel 1731, e sul Granducato di Toscana, dove l'anno seguente fu nominato principe ereditario. Nel 1734, durante la guerra di successione polacca, al comando delle armate spagnole conquistò i vicereami austriaci di Napoli e di Sicilia, l'anno successivo fu incoronato Re delle Due Sicilie a Palermo, e nel 1738 fu riconosciuto come tale dai trattati di pace, in cambio della rinuncia ai ducati farnesiani e medicei in favore degli

Asburgo. Capostipite della dinastia dei Borbone di Napoli, restituì alla città l'antica indipendenza dopo oltre due secoli di dominazione straniera, inaugurando un periodo di rinascita politica, ripresa economica e sviluppo culturale. Alla morte del fratellastro Ferdinando VI nel 1759, fu chiamato a succedergli sul trono di Spagna.

Data manoscritta coeva e numero alla sommità del frontespizio e sull'ultima carta, su questa una piccola striscia di piegatura antica. **€ 2.000,00**

459. Regno di Sardegna - Lutti - 1736

Editto di Sua Maestà per l'abbreviazione de' Lutti. Torino, Gio. Battista Valetta, Stampatore di Sua Maestà..., datato 14 Dicembre 1736. In 4° (mm. 283x198) 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio e capolettera. Il re in 5 articoli stabilisce che il lutto, adottato lodevolmente nei paesi cattolici, essendo da qualche tempo degenerato in abuso, a causa dell'eccessiva durata, deve essere ricondotto entro una più equa tempistica anche per "avvantaggiare il Commercio". **€ 25,00**

460. Granducato di Toscana - Festa in Figline - 1739

Relazione della solenne festa fatta in Figline nè 14, 15 e 16 Giugno 1739 in onore di S.Massimina Vergine e Martire colla descrizione



della Liberazione e Conquista della Città di Gerusalemme sotto la valorosa condotta di Goffredo Buglione Duca di Lorena rappresentata in tale occasione nella Piazza di detta Terra. Firenze, Nella Stamperia Granducale 1739. In 4° (mm. 250x180); 8 pp.; fregio

xilografico figurato al frontespizio e alla fine. La Congregazione della Morte del N.S.G.C. di Figline in Valdarno che conservava nel suo Oratorio il corpo custodito in una teca della Santa organizzò un triduo di feste nel Giugno del 1739 con l'avallo e la partecipazione del Vescovo di Fiesole Mons Francesco Maria Ginori che si concretizzò con una processione, delle strutture di archi di trionfo, di fuochi artificiali e di una lunga rappresentazione scenica del Buglione che vide partecipare come figuranti 180 persone per l'esercito dei Saraceni, 50 cavalieri e 240 soldati per quello cristiano. Le varie scenografie furono realizzate dagli architetti Francesco Ruggieri fiorentino e Francesco Pacciani di Figline. La santa oggi è considerata Beata ed è festeggiata il 10 luglio. Rarissima (non trovata nella normale bibliografia) relazione di feste e documento prezioso per la storia di questa città e del Granducato. **€ 600,00**

461. Stato della Chiesa - Solenne Cavalcata S.S. Benedetto XIV - 1741

Esatta relazione della Solenne Cavalcata, fatta dal Quirinale alla sagrosanta Laterana Basilica, in occasione, che la Santità di Nostro Signore PP. Benedetto XIV vi si portò a prendere solenne possesso il dì 30. Aprile 1741. Roma nella stamperia di Gio. Battista Caporali, presso la Piazza, e Chiesa di S. Marco. (1741). In 4° (mm. 211x159), 4 pp.nn.; capolettera xilografica, legatura in cartoncino ex-libris di Giannalisa Feltrinelli. Nell'elezione di un nuovo Papa particolare importanza riveste la antichissima cerimonia di presa di possesso del Laterano, nel corso della quale, a Roma, l'Eletto si insedia nella sua Sede Episcopale, cioè sulla Cathedra dell'Arcibasilica del Santissimo Salvatore e dei Santi Giovanni Battista ed Evangelista in Laterano, che reca il titolo di Madre e Capo di Tutte le Chiese della Città e del Mondo. La cerimonia si svolge tutt'ora e conclude i riti di insediamento del Pontefice avviati con la solenne messa di incoronazione. Per secoli, una delle principali caratteristiche della presa di possesso era la solenne cavalcata papale con cui il Pontefice, partendo dai Sacri Palazzi del Vaticano o del Quirinale, attraversando in processione tutto il centro di Roma, raggiungeva a cavallo di una mula bianca l'Arcibasilica del Laterano. **€ 250,00**

462. Regno di Sardegna - Nozze Duca di Savoia con Maria Antonia Reale Infante di Spagna - 1750

Cesare Giustiniano Alfieri Conte di San Martino, Marchese di Sostegno e Consignore di Magliano... Vicario e Sovr'Intendente Generale



di Politica e Pulizia della Real Città di Torino. “Le Feste di pubblica allegrezza, che con ogni maggior pompa e magnificenza preparansi in questa Metropoli Per celebrare il prossimo solenne Ingresso di S.A.R. il Signor Duca di Savoia coll’Augusta sua Sposa la Signora Duchessa Maria Antonia Ferdinanda Reale Infante di Spagna.” Torino, P. Giuseppe Zappata e Figliuolo, 15 Maggio 1750. In 4° (mm. 282x196), 8 pp.nn.; grande stemma reale al frontespizio e un capolettera in xilografia. Il Marchese di Sostegno in previsione delle nozze di Vittorio Amedeo (che sarà Re dal 1773) in 19 articoli, proibisce o coordina e regola tutta una serie di situazioni (dai mendicanti ai portanti alle luminarie) preparatorie per la festa. € 75,00

463. Stato della Chiesa - Esaltazione al Pontificato - 1758

Lettera scritta in ragguglio della solenne Accademia di Lettere e di Armi tenuta il di 5 di Settembre 1758 per la gloriosa esaltazione al pontificato della Santità di Nostro Signore Clemente XIII e alla medesima dedicata da’Signori Convittori del Seminario Romano A S.E. il Sig. Marchese Girolamo Durazzo. Roma Giovanni Generoso Salomoni 1758. in 4° (mm. 262x184), 4 pp.; capolettera xilografico. Il più famoso centro di studi dei gesuiti il Convitto del Seminario Romano (Collegio Romano) divenne grazie all’abilità dell’architetto Francesco Nicoletti napoletano un teatro dove si svolsero vari intrattenimenti per festeggiare l’elevazione al soglio del cardinale Carlo rezzonico con il nome

di Clemente XIII. Si svolsero recite e tenzoni letterarie, balli (Chiaranzana e Contraddanza Esercizi d’arme e giochi di bandiere e spostato e innalzato “con meccanico artificio” il palco il cortile divenne luogo di torneo a cavallo. Ovviamente la lettera fornisce decine di nomi di Cardinali e nobili presenti alla festa. € 350,00

464. Stato della Chiesa - Viaggio S.S. Pio VI - 1782

Dini Giuseppe - Diario pieno e distinto del viaggio fatto a Vienna dal Sommo Pontefice Pio Papa Sesto. Roma Stamperia Reverenda Camera Apostolica 1782. In 4° (mm. 270x205) mezza pergamena, frontespizio, 71 pagine, 1 p.bianca. Il frontespizio ha una vignetta incisa in rame da P.Bombelli datata 1782 con una medaglia coniato per ricordare il viaggio da un lato l’effigie del Papa Pio VI Braschi e dall’altra la scritta “vade et loquere pro domo Domini” e “in fide et lenitate”. **Edizione originale.** Il viaggio si era reso necessario per gli aspetti anticlericali che il Governo imperiale aveva via via fatto propri a partire dalla soppressione della Compagnia di Gesù; il Papa cercava di ripristinare il colloquio con l’Imperatore soprattutto dopo che questi si era avocato a sé le rendite della Chiesa nel Ducato di Milano e la nomina dei vescovi. Il Viaggio durò dal 27 Febbraio 1782 e terminò il 13 Giugno e vi vengono descritte tutte le feste, le cerimonie, gli incontri e i regali che ebbe il S.P. Particolarmente interessante è l’aspetto italiano del viaggio di ritorno essendo passato per: Bressanone, Bolzano, Trento, Rovereto, Verona, Vicenza, Padova, Venezia, Ferrara, Bologna, Imola, Faenza, Cesena, Rimini, Senigaglia, Ancona, Loreto, Tolentino, Foligno, Spoleto, Civita Castellana e finalmente a Roma. La descrizione di questa parte del viaggio va da pag. 38 alla fine a pag. 71 ed è rilevante anche per i due Concistori che tenne a Ferrara e a Imola. Bell’esemplare con barbe. Cfr. Von Pastor, vol 16 pag. 349 ess.; Enciclopedia Italiana, vol. 27, ad vocem. € 450,00

465. Nazione Piemontese - Festa dei Falò dei Titoli nobiliari - 1799

J.M.Musset Commissario Politico e Civile del Governo Francese in Piemonte decreta Ogni ex-nobile o depositario qualunque siasi d’investiture, consegnamenti e di altri titoli di nobiltà dovrà consegnarli nel termine di un mese dalla data del presente Decreto alla Municipalità del suo domicilio, se tali titoli non sono ad un tempo documenti di una qualche proprietà da esso posseduta... Tutti i titoli di feudalità saranno abbruciati in pubblico nella Festa del di 10 d’agosto ossia il di 23 di Termidoro prossimo. Turin, Imprimerie Natio-

nale, datato 6 Fiorile anno 7 (25 Aprile 1799). Manifesto in folio (mm. 470x360), all'inizio le parole Libertà, Virtù, Eguaglianza. Annotazione manoscritta coeva. € 100,00

466. Armata d'Italia - Piemonte - 1799

Il generale Emanuel Grouchy, Generale di Divisione Comandante in Piemonte "informato che ne'balli, che si sono fatti nel Teatro Carignano, sono seguiti diversi disordini, che vi furono insultati e minacciati de' Cittadini... e che si tennero discorsi che intaccano il Governo Francese, avendo parimenti saputo che nelle strade di Torino ed in parecchi caffè vi furono degli anarchisti, assoldati senza dubbio del realismo e dall'aristocrazia... ordina di far chiudere il ballo Carignano". Torino, Imprimerie Nationale datato 29 Nivoso anno 7 (18 Dicembre 1799), testo stampato su due colonne in francese e in italiano. In folio (mm. 408x300). All'inizio del manifesto allegoria della Repubblica figurata incisa in xilografia con le parole Libertà, Eguaglianza, in italiano e francese. € 75,00

467. Repubblica Francese - Piemonte - 1800

Programma della Festa delli 14 luglio. Manifesto a firma di Ceppi



Ispezzore della Sala. "L'anniversario del giorno 14 luglio sarà solennizzato domani a Torino. Le truppe prenderanno le armi e saranno ordinate in battaglia sulla piazza del Castello alle ore 6 della sera... Sarà pronunciato un discorso dal Ministro Straordinario e dal Presidente del Governo. Gli Emblemi della Libertà e trofei d'armi adoreranno il contorno della Piazza. Vi sarà eretta nel mezzo un'urna

consacrata alla memoria del Generale Desaix e di tutti i valorosi Guerrieri che rimasero estinti nella Battaglia di Marengo...". Torino, Stamperia ex reale, datato 24 messidoro anno 8 (13 Luglio 1800). In folio (mm. 368x272). All'inizio del manifesto allegoria della Repubblica figurata incisa in xilografia con le parole Libertà, Eguaglianza. Una coeva annotazione in francese. € 75,00

468. Nazione Piemontese - Spettacoli - 1800

La Commissione del Governo del Piemonte a firma del Presidente Cavalli ordina "Primo Le Municipalità sono autorizzate ad esigere la decima parte del valore dei biglietti di entrata di tutti gli spettacoli, de'balli pubblici e generalmente di tutte le feste e pubbliche adunanze per essere ammessi alle quali è necessario il pagamento di qualche somma. 2. il prodotto di tale imposizione è destinato a sollievo dell'indigenza". Torino, Stamperia sociale, datato 11 fruttidoro anno 8 (29 Agosto 1800). In folio (mm. 370x270). All'inizio del manifesto allegoria della Repubblica figurata incisa in xilografia con le parole Libertà, Eguaglianza. Una coeva annotazione in francese e una piccola mancanza al margine bianco destro. € 75,00

469. Republique Française - Piemonte - 1801

Il generale Lacombe S. Michel Comandante Superiore del Piemonte da nuove disposizioni "sulle rappresentanze fatte sugli abusi che si sono introdotti finora nei teatri" in particolare per il Teatro Carignano a Torino, dove vengono fissate le persone della Polizia che vi possono accedere gratuitamente, dove devono essere messi a disposizione 10 palchi per le autorità e dove il Direttore deve essere responsabile del genere degli spettacoli. Torino, Imprimerie Nationale datato 7 germile anno 9 (28 Marzo 1801), testo stampato su due colonne in francese e in italiano. In folio (mm. 420x354). All'inizio del manifesto allegoria della Repubblica figurata incisa in xilografia con le parole Libertà, Eguaglianza, in italiano e francese. € 75,00

470. Piemonte Napoleonico - Festa con la prima Regata sul Po - 1801

Bianco Ispezzore sulla navigazione del Po nel Dipartimento dell'Eridano. "Nello stabilimento presosi per evitare ogni disordine all'occasione della Regatta sul Po li 25 corrente Pratile..." "il sito come sovra destinato per la Regatta si è dal locale così detto della *Resiga* sino al gran muro di cinta del Valentino che si unisce al Po...". Le autorità Piemontesi per festeggiare il Primo anniversario della Vittoria di Napoleone a Marengo il 14



Giugno 1800 organizzarono la prima, in assoluto, regata sul Po il 14 Giugno 1801 (25 pratile) e questo ne è il Manifesto. Torino, Imprimerie Nationale datato 21 pratile anno 9 (10 Giugno 1801), testo stampato su due colonne in francese e in italiano. In folio (mm. 415x308). All'inizio del manifesto allegoria della Repubblica figurata incisa in xilografia con le parole Libertà, Eguaglianza, in italiano e francese. € 450,00

471. Republique Française - Dipartimento dell'Eridano - Spettacoli - 1801

Ferdinand La-Ville Préfet du Département de L'Eridan, visto il Proclama del Generale Jourdan Amministratore generale del Piemonte che ordina che il Piemonte deve essere governato secondo la legge francese decreta che la Commissione Municipale del Comune di Torino deve emanare un Regolamento di Polizia sugli Spettacoli e che non deve essere consentito di rappresentare nei teatri nessun lavoro che disturbi l'ordine pubblico. Torino, Imprimerie Nationale datato 19 messidoro anno 9 (8 Luglio 1801), testo stampato in francese. In folio (mm. 420x310). All'inizio del manifesto vignetta allegorica della Repubblica figurata incisa in xilografia con le parole Libertà, Eguaglianza, in francese. € 60,00

472. Republique Française - Piemonte - Festa del Primo Vendemmiaio (23 settembre) - 1801

Ordonnance de police - Il Commissario Generale di Pulizia nel Piemonte visto il Proclama dell'Amministrazione generale che ordina la celebrazione della Festa del 1° Vendemmiaio unitamente al programma ... considerando che la Festa del 1° Vendemmiaio richiama l'epoca la più interessante nella storia delle Nazioni ... ordina... tutti i mercanti e bottegaj, fuori che le botteghe de' commestibili sono obbligati a chiudere i loro negozj... tutti gli abitanti della Comune ad illuminare le strade. Torino, Imprimerie Nationale, 26 fruttifero anno 9 (13 Settembre 1801). Manifesto in folio (mm. 540x420), in testa le parole Liberté, Egalité, testo stampato su due colonne in francese e a fronte la traduzione italiana. Annotazione manoscritta per l'affissione. € 60,00

473. Repubblica italiana (periodo napoleonico) - Festa di ballo - 1802

Descrizione di due Bassi Rilievi ornanti la gran sala del Palazzo di Governo in occasione della Festa di Ballo data dal Vice-Presidente della Repubblica Italiana li 3 Marzo 1802 anno I. In 4° (mm. 250x179), s.n.e. "rappresenta il primo la Repubblica Italiana accompagnata da Minerva e Mercurio, simboli delle Scienze, delle Arti e del Commercio e scortata da un Genio alato che le addita il seggio preparatole accanto alla Repubblica Francese." Il Ballo era stato dato da Francesco Melzi d'Eril (1753-1816) che era il Vice-presidente della repubblica e sarà il futuro Duca di Lodi.

La repubblica italiana venne proclamata il 26 Gennaio 1802 dalla consulta straordinaria cisalpina convocata a Lione con legge del 12 Novembre 1801. Contemporaneamente fu promulgata la carta costituzionale e si provvide alla nomina del presidente, del vicepresidente e delle altre più importanti cariche istituzionali. La costituzione ricalcava il modello di quella francese dell'anno VIII. La presidenza della repubblica italiana venne assunta dal primo console di Francia Bonaparte, che come suo vicario designò il nobile milanese Francesco Melzi d'Eril, la cui nomina fu del 26 Gennaio 1802. Il governo costituzionale venne installato il successivo 14 Febbraio e il 25 dello stesso mese entrò in funzione. Forte della fiducia di Bonaparte, durante il triennio di vita della repubblica italiana il vicepresidente mantenne le redini del nuovo stato, avocando a sé l'amministrazione interna del paese e la direzione di quella parte degli affari esteri che non veniva trattata direttamente a Parigi. Impegnato nel dare alla repubblica italiana uno spazio politico proprio, mitigando la sudditanza dalla Francia, Melzi venne congedato nel maggio del 1805, dopo la proclamazione dell'impero e la trasformazione della repubblica in Regno d'Italia.

€ 100,00

474. Regno d'Italia - Festa da Ballo in Camerino -1808

Avviso sottoscritto da Frasca Facente le Funzioni di Podesta di Camerino per il Ballo e la Festa nel teatro di Camerino per la sera del 26 Maggio 1808 per festeggiare la ricorrenza dell'Incoronazione di Napoleone I avvenuta tre anni prima. In 4° (mm. 275x205), leggera gora d'acqua nella parte superiore sinistra del manifesto. € 50,00

475. Regno d'Italia - Te Deum per le nozze di Napoleone I in Tolentino - 1810

Belzoppi, Ignazio - Discorso pronunciato il giorno 29. Aprile dal sig. canonico Ignazio Belzoppi professore di belle lettere in occasione che si è cantato nella cattedrale di Tolentino con l'intervento delle autorità locali il solenne Te Deum per le felicissime nozze di S.M.I. Napoleone I Imperator dei francesi e Re d'Italia con l'I.A.S. Maria Luigia Arciduchessa d'Austria. Macerata dai torchi di Cortesi, 1810. In 8° (mm. 188x125), 16 pp. Molti videro nel matrimonio con Maria Luisa (1 Aprile 1810) la reale possibilità che le guerre in Europa cessassero (questo non avvenne per la volontà inglese di eliminare un pericoloso concorrente) e pertanto furono salutate da genuino entusiasmo. Alcune piccole coeve correzioni a penna. € 250,00

476. Stato della Chiesa - Ritorno di Pio VII - 1814

Relazione del fausto ritorno di Sua Santità alla sua capitale, del suo ingresso nella medesima, e delle feste che a quest'oggetto vi sono state eseguite nei giorni 24, 25, 26 Maggio 1814. S.n.e. In 8° (mm. 191x125); 24 pp.; ex-libris di Giannalisa Feltrinelli e timbro a secco della stessa e timbro in rosso al frontespizio. Relazione dettagliata del ritorno del Papa a Roma dopo l'esilio voluto da Napoleone I nel 1808. Ad attendere S.S. vi erano il Re di Spagna Carlo IV; Il re di Sardegna Vittorio Emanuele I, la Regina dell'Etruria ma vi erano anche le truppe del Regno di Napoli comandate dal Tenente Generale Principe Pignatelli di Cerchiara e le truppe austriache e ungheresi.

Vengono citati decine di nomi di nobili e di personaggi che festeggiarono il Papa e descritti gli abbellimenti realizzati come gli archi di trionfo e il famoso ponte di barche sul Tevere. € 300,00

477. Stato della Chiesa - Sanseverino - 1827

Rispettose dimostrazioni fatte dalla Città di Sanseverino all'Eminentissimo e Reverendissimo Principe Signor Cardinale Rivarola per l'alto onore compatitole de tre giorni della sua graziosa dimora. Ca-

merino, Giuseppe Marchi, 1827. In 4° (mm. 247x198). Il Cardinale Agostino Rivarola (1758-1842) si era recato a Loreto per un pellegrinaggio a quel santuario e nel suo viaggio di ritorno a Roma si fermò a Sanseverino nel palazzo Collio dove fu oggetto dell'osequiu del Marchese Niccola Luzj, del Conte Severino Servanzj, del vescovo e di tutto il popolo. La Domenica sera vi furono i fuochi artificiali spartati in suo onore. Retro dell'ultima carta polverosa. € 75,00

478. Stato della Chiesa - Ritorno di Pio IX - 1850

Jacobini, Agostino - A Pio Nono P. O. M. quando a di 12 Aprile 1850 desiderato e fausto faceva in Roma ritorno, Augusto Jacobini in segno di gratitudine e d'esultanza il canto seguente umilmente offriva. In folio (mm. 292x217); 25 pp.; 1 p.nn.; S.n.e. Come noto allo scoppiare della rivoluzione a Roma e che poi porterà alla creazione della Repubblica Romana il Papa Pio IX scappò e si rifugiò nella fortezza di Gaeta il 25 Novembre 1848 e fece ritorno a Roma solo il 12 Aprile 1850. L'autore, uomo di lettere faceva l'antiquario. Piccola menda alla legatura in brossura. € 75,00

XXXII. NOTARIATO

479. Regno di Sardegna - Notaj - 1731



Manifesto della Regia camera de' Conti riguardante li Notaj che sono stati creati avanti che l'Ufficio di Notajo si rendesse ereditario. Torino, nella Regia Università appresso Gio. Battista Chais Stampatore e Librajo di S.R.M.; 10 Gennajo 1731. In 4° (mm. 283x197), 7 pp.; 1 p.b.; stemma reale in xilografia al frontespizio e capolettera. Si tratta di un elenco nominativo di c.a. 150 Notai ripartito fra le varie città e luoghi e province del Regno. € 180,00

480. Regno di Sardegna - Notaj - 1731

Editto di Sua maestà per l'aumento delle Piazze da Notajo nel Piemonte, Savoja, Nizza ed Oneglia. Torino, nella Regia Università appresso Gio. Battista Chais Stampatore e Librajo di S.R.M.; 1 Agosto 1732. In 4° (mm. 283x197), 7 pp.; 1 p.b.; stemma reale in xilografia al frontespizio e capolettera. Il Re in 17 articoli regola la materia ma soprattutto decreta l'aumento del numero dei Notaj: "Oltre al numero delle Piazze di Notaj già fissate ne' Nostri Stati stabiliamo altre Piazze 750 cioè 500 nel Piemonte, 150 nella Savoja e 100 nel Contado di Nizza e Principato di Oneglia. € 180,00

481. Regno di Sardegna - Notaj - 1739

Manifesto Camerale per una proroga di tre mesi alli Notaj, che sono nel caso di poter gioire della grazia accordata coll'Editto 30 Genaro ultimo per alcune contravvenzioni, purché adempiano alle cose nel suddeto Editto prescritte. Torino, Gio. Battista Valetta, Stampatore di S.S.R.M., datato 23 Giugno 1739. In 4° (mm. 282x198) 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. € 50,00

482. Piemonte Napoleonico - Notaj - 1798

Cittadini Componenti il magistrato della Camera Nazionale richiesta di inibire l'esercizio del Notariato al Notajo Carlo Momo per "commessa malversazione in impiego, con estorsione di ragguardevole somma a pregiudicio di Michele Peyrone ..." La Camera Nazionale de' Conti approva. Torino, nella Stamperia Nazionale, 9 Piovoso anno 7 Repubblicano (29 Dicembre 1798). In folio (mm. 365x235), alla sommità le parole Libertà, Virtù, Eguaglianza. € 75,00

483. Repubblica Francese - Dipartimento dell'Eridano - Notaj - 1801

Ferdinando La-Ville, Prefetto del Dipartimento dell'Eridano ordina di consegnare i repertorj dei Notaj e Tabellioni col giorno 5 complementario dell'anno 9 (22 Settembre 1801). Torino, Stamperia Nazionale da-

tato 29 fruttidoro anno 9 (27 Agosto 1801). In folio (mm. 350x280). All'inizio del manifesto vignetta allegorica della Repubblica figurata incisa in xilografia con le parole Libertà, Eguaglianza. € 85,00

484. Regno di Sardegna - Notaj - 1816

Manifesto Camerale portante pubblicazione della Tariffa dei Dritti dovuti ai Notaj in tutti li Regi Stati di Terra-ferma per le stipulazione degli atti che da essi si ricevono. Torino, Stamperia Reale datato 20 Aprile 1816. In 4° (mm. 310x210); 8 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio e capolettera. In 18 articoli viene regolamentata la materia e stabilite le varie tariffe a firma del conte Borgarelli Reggente la Segreteria di Stato per gli affari interni. Molto interessante per le tipologie. Contrattuali soprattutto quelle legate al diritto marittimo. € 180,00

485. Regno di Sardegna - Notaj - 1816

Regio editto portante le disposizioni relative agli Uffizj di Notajo e stabilimento dell'Insinuazione nel Ducato di Genova e Paesi annessi. Torino, Stamperia Reale datato 22 Marzo 1816. In 4° (mm. 315x210); 26 pp.; 6 pp.nn. (le ultime 3 bb.) stemma reale in xilografia al frontespizio.

Come noto una delle conseguenze del Congresso di Vienna fu la "eliminazione" della repubblica di Genova e destinare i suoi territori al Regno di Sardegna di conseguenza il Re Vittorio Emanuele I estese alla Liguria le leggi e i regolamenti relativi ai Notaj con questo suo editto. € 250,00

486. Regno di Sardegna - Notaj - 1816

Regie Patenti Portanti varie disposizioni relative al Notariato ed all'Insinuazione, in aggiunta al regolamento Camerale approvato con altre Patenti delli 29 Ottobre 1770. Torino, Stamperia Reale datato 10 Maggio 1816. In 4° (mm. 308x203); 16 pp.; stemma reale in xilografia al frontespizio.

Con 32 articoli si regolamentano e si tariffano meglio varie attività derivanti dall'accorpamento della Repubblica Ligure nel Regno. € 200,00

487. Dittatura delle Provincie Modenesi e Parmensi - Notari - 1859

Il Dittatore delle Provincie Modenesi e Parmensi sulla proposta del Direttore del Ministero di Grazia, Giustizia e Culti in Modena Decreta il Tabellionato dei Notari porterà nello scudo la Croce di casa

Savoja. Parma datato 25 Ottobre 1859; in 8° (mm. 221x140) 4 pp.nn.. È notevole che il testo firmato da Luigi Carlo Farini sia preceduto da una xilografia con lo stemma sabauda e dalla dicitura “Regnando S.M. il Re Vittorio Emmanuele II” quando l’annessione dell’ex ducato avvenne con plebiscito il 12 Marzo 1860.

Il 9 Giugno 1859, Luisa Maria di Borbone, duchessa reggente, ed il figlio, il Duca Roberto I, furono costretti ad abbandonare il Ducato non senza aver prima esposto il proprio disappunto tramite una lettera di protesta. Il 15 Settembre 1859 viene dichiarata decaduta la dinastia borbonica e Parma entra a far parte delle province dell’Emilia, rette da Farini.

€ 50,00

XXXIII. ARALDICA

488. Regno di Sardegna - Feudatari e Vassalli - 1715

La camera de’ Conti di Sua Maestà in Torino sedente “Ad ognuno sia manifesto che in dipendenza delli due Editti di S.M. delli 30 Novembre 1698 & 8 Maggio 1700 sendo stati cominati tutti li Vassalli e Tenenti Giurisdizioni e Feudi... quali non avessero fatto li loro Consignamenti... habbi accordato a li medesimi nuova proroga & accordato termine perentorio di tutto il mese di luglio...”

(Torino, Gio. Battista Valetta, Stampatore di Sua Maestà), datato 19 Genaro 1715. In 4° (mm. 283 x197) 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. € 30,00

489. Regno di Sardegna - Beni da infeudare - 1721

Manifesto della Regia Camera con la nota de Beni che si devono alienare & infeudare in data delli 29 Dicembre 1721. Torino, Gio. Battista Valetta, Stampatore di Sua Maestà...: datato 29 Dicembre 1721. In 4° (mm. 285x195) 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. Si tratta di un elenco di otre 150 proprietà, beni o redditi in varie province del regno: si va dall’imbottato del Vino di Grugiasco alla Gabella della Carne e vino di Chivasso denominata del Brisetto o luoghi quali Chieri, Andorno e Valle ecc. € 35,00

490. Regno di Sardegna - Titoli nobiliari - 1722

Rescritto della Regia Camera de Conti Prohibitivo à chi si sia d’usare de titoli Comitali, Baronali e Marchionali. Torino, Gio. Battista Valetta, Stampatore di Sua Maestà...: datato 9 Dicembre 1722. In 4° (mm. 285x195) 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. “inibiamo à chi si sia di dare ne soffrire, che le sia dato, meno



usare si in voce, che in scritti alcun titolo di Conte, Barone ò Marchese, ò pure l’impronto di pittura in qualsivoglia modo di Corone Comitali, Baronali ò Marchionali sovra ò nelle luoro Armi & Insegne gentilizie, tanto ne’ Sigilli che Quadri...” € 50,00

491. Regno di Sardegna - Vendita Feudi - 1723

Manifesto della Regia Camera de Conti per la vendita di diversi Feudi in data delli 26 Novembre. Torino, Gio. Battista Valetta, Stampatore di S.S.R.M.: datato 26 Novembre 1723. In 4° (mm. 278x193) 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. Si tratta di un elenco di otre 100 proprietà, beni o redditi in varie province del regno ma è interessante notare che alcuni di essi erano “Già espressi ne’ Manifesti precedenti, e non ancor venduti.”. € 35,00

492. Regno di Sardegna - Licenze Beni - 1724

Manifesto del Real Senato di Pinerolo concernente la commissione à varj tribunali per le licenze d’alienare e permutare Beni e ragioni Dotali, Fideicommissarij e primogeniali, Restituzioni in tempo & in intero con altre dichiarazioni. Torino, Gio. Battista Valetta, Stampatore di S.S.R.M.; datato 9 Dicembre 1722. In 4° (mm. 285x195) 7 pp.; 1 p.b.; stemma reale in xilografia al frontespizio. € 30,00

493. Regno di Sardegna - Titoli nobiliari - 1725

Manifesto della Regia Camera qual notifica a tutti li Particolari, che

hanno in virtù del Manifesto delli 27 Novembre 1723 consegnati li titoli per provare la pretesa loro Nobiltà di quelli ritirare da detti Ufficij. Torino, Gio. Battista Valetta, Stampatore di S.S.R.M.; datato 9 Dicembre 1722. In 4° (mm. 282x195) 7 pp.; 1 p.b.; stemma reale in xilografia al frontespizio. € 30,00

494. Stati della Chiesa - Rosa d'Oro - 1727

Risposta d'un religioso ad un cavaliere, che lo richiede con Lettera di alcuna notizia dell'origine, rito, e significato della rosa d'oro solita benedirsi, e portarsi in mano dal Sommo Pontefice nella domenica quarta di quaresima detta Dominica Laetare. Firenze, nella stamperia di Bernardo Paperini, si vendono dal medesimo allato alla chiesa di Sant'Apollinare, all'insegna di Pallade, ed Ercole, 1727. In 8° (mm. 193x129); 16 pp.; brossura ottocentesca.



I papi usano consegnare la rosa d'oro a sovrani o a santuari come segno di speciale distinzione. La ricevettero tra gli altri Enrico VIII re d'Inghilterra, Federico il Savio Elettore di Sassonia, Ludovico III Gonzaga marchese di Mantova per aver ospitato nel 1459 il Concilio di Mantova. In origine era attribuito a re o regine, ma dopo il 1759 esclusivamente alle regine. Le ultime a riceverlo furono: Isabella del Brasile reggente dell'Impero Brasiliano (1888) per l'abolizione della schiavitù in Brasile, Vittoria Eugenia di Battenberg regina di Spagna (1923), Elisabetta del Belgio (1925) ed Elena di Savoia (1937). Inoltre, la rosa d'oro può essere recata anche a un santuario. Ultimamente hanno ricevuto questo riconoscimento da papa Benedetto XVI il santuario di Nostra Signora

di Aparecida in Brasile, in occasione del suo pellegrinaggio nel 2007, e quelli di Nostra Signora della Misericordia di Savona e di Nostra Signora della Guardia di Genova. L'ultima rosa d'oro è stata deposta dal Pontefice Benedetto XVI davanti alla Madonna di Roio in occasione della sua visita nelle zone colpite dal sisma in Abruzzo il 28 Aprile 2009. Anticamente era consegnata durante fastose cerimonie e fino alla riforma della Corte pontificia del 1968 esisteva l'incarico di Latore della Rosa d'Oro, affidato ad un principe romano.

Ex libris a stampa dei Principi Corsini e a secco di Giannalisa Feltrinelli. € 300,00

495. Regno di Sardegna - Vendita Feudi - 1727

Manifesto della Regia Camera per la vendita de Feudi, Redditi & altri Effetti Demaniali. Torino, Gio. Battista Valetta, Stampatore di S.S.R.M.; datato 28 Giugno 1727. In 4° (mm. 283x195) 8 pp.; stemma reale in xilografia al frontespizio. Si tratta di un elenco di diverse centinaia di proprietà, beni o redditi in varie province del regno, numerosi soprattutto in Provincia di Biella e Vercelli, interessante notare: diritti della Segreteria degli Ebrei di Torino; il pedaggio di Bard, i Beni e fiti delle Fortificazioni d'Alba, le lingue Bovine di Chiambery. € 40,00

496. Regno di Sardegna - Vendita Feudi - 1733

Editto di Sua Maestà per l'Infeudazione delle Borgate, Villaggi e Quartieri delle Città e terre immediate & altri Luoghi di quà da' Monti. Torino, Gio. Battista Valetta, Stampatore di Sua Maestà...: datato 14 Ottobre 1733. In 4° (mm. 283x196) 7 pp.; 1 p.b.; stemma reale in xilografia al frontespizio. Si tratta di un elenco di diverse centinaia di proprietà, beni o redditi in varie province del regno. € 40,00

497. Regno di Sardegna - Giudici ne'Feudi - 1735

Manifesto dell'Eccellentiss. Real Senato riguardante la Nomina de'Giudici ne'Feudi che hanno la Giurisdizione divisa fra più Vassalli. Torino, Gio. Battista Valetta, Stampatore di S.S.R.M.; datato 22 Agosto 1735. In 4° (mm. 284x198) 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. € 25,00

498. Regno di Sardegna - Feudi - 1735

Proroga per il consegnamento de'Feudi, Beni e redditi feudali prescritti dagli editti de'16 Aprile e 29 Settembre 1734 a favore di quei Vassalli che si sono ritrovati nella scorsa Campagna al servizio Personale o Militare di S.M.. Torino, nella Regia Università appresso Gio. Battista

Chais Stampatore e Librajo di S.S.R.M... 28 gennaio 1735. In 4° (mm. 283x198), 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. € 25,00

499. Regno di Sardegna - Alienazione Feudi - 1736

Editto di Sua Maestà per far continuare, stanti le cause in esso espresse, l'alienazione de Monti, Tassi, Camerali, Accordi, Taglie, Cassinali, Giurisdizioni, feudi e redditi già portati da altri Editti e da manifesti Camerali e remasti ancora invenduti coll'aggiunta di nuovi Feudi e redditi e coll'impropriazione per le Giurisdizioni e Feudi. Torino, Gio. Battista Valetta, Stampatore di Sua Maestà... datato 21 Novembre 1736. In 4° (mm. 283x198) 8 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. Si tratta di un elenco di oltre duecento proprietà o beni o redditi in varie province del regno. € 35,00

500. Regno di Sardegna - Alienazione Feudi - 1747

Manifesto Camerale per l'alienazione de'Feudi e Demaniali. Torino, Stamperia Reale, datato 10 Marzo 1747. In 4° (mm. 281x196); 11 pp.; 1 p.b.; stemma reale in xilografia al frontespizio. Si tratta di un elenco di diverse centinaia di proprietà, beni o redditi in varie province del regno. € 60,00

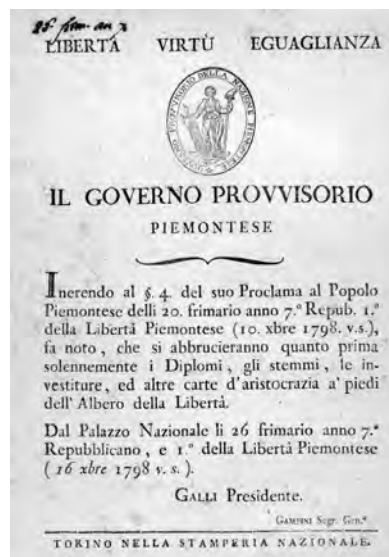
501. Regno di Sardegna - Alienazione Feudi - 1751

Manifesto Camerale per la Vendita de'Feudi, Beni, Dritti, Redditi ed Effetti Demaniali colla dichiarazione, che rispetto ai Beni Feudali se ne farà l'alienazione o in Feudo, o in Allodio, come si eleggerà dagli Acquisitori. Torino, Stamperia Reale, datato 1 Febbraio 1751. In 4° (mm. 281x196); 11 pp.; 1 p.b.; stemma reale in xilografia al frontespizio. Si tratta di un elenco di diverse centinaia di proprietà, beni o redditi in varie province del regno. € 60,00

502. Regno di Sardegna - Alienazione Feudi - 1763

Manifesto Camerale per la Vendita de'Feudi, Beni, Dritti, e Redditi Demaniali rimasti invenduti dopo la pubblicazione de'manifesti Camerali in data de'16 Marzo 1757 e 22 Luglio 1758, coll'aggiunta di quelli, che sono posteriormente pervenuti al Regio Patrimonio, colla dichiarazione, che quanto alli beni ed ai dritti e redditi provenienti da'beni, se ne farà la vendita o in feudo o in Allodio e colla rinuncia al riscatto secondo i partiti che verranno presentati. Torino, Stamperia Reale, datato 10 Dicembre 1763. In 4° (mm. 282x196); 16 pp.; stemma reale in xilografia al frontespizio e capolettera. Si tratta di un elenco di diverse centinaia di proprietà, beni o redditi in varie province del regno. € 100,00

503. Nazione Piemontese - Falò delle investiture - 1798



Il Governo Provvisorio Piemontese... fa noto, che si abbrucieranno quanto prima solennemente i Diplomi, gli stemmi, le investiture ed altre carte d'aristocrazia a' piedi dell'Albero della Libertà. Torino, nella Stamperia Nazionale, 26 Frimario anno 7 (16 Ottobre 1798). Manifesto in folio (mm. 355x245), sigillo con l'allegoria della Repubblica figurata incisa in xilografia sottostante le parole Libertà, Virtù, Eguaglianza, nota coeva manoscritta. € 75,00

504. Nazione Piemontese - Soppressione degli ordini Cavallereschi - 1799

Il Governo Provvisorio Piemontese considerando essere affatto incompatibile colla democrazia l'esistenza del così detto Supremo Ordine della Nunziata... decreta... I così detti Supremo Ordine della Nunziata, e sacra religione ed Ordine Militare de'Santi Mauritio e Lazzaro hanno cessato di esistere... i beni... sono di cognizione della Camera Nazionale de'Conti. Torino, nella Stamperia Nazionale, 18 Piovoso anno VII (6 Febbrajo 1799). Manifesto in folio (mm. 408x320), allegoria della Repubblica figurata incisa in xilografia sottostante le parole Libertà, Virtù, Eguaglianza. Raro documento per la storia degli ordini cavallereschi e al contempo precisa testimonianza della rapacità dei Francesi per tutto quello che si poteva convertire in moneta. Annotazione coeva al retro del manifesto. € 200,00

505. Nazione Piemontese - Appanaggio ai secondogeniti - 1799

Il Governo Provvisorio ... decreta per determinare il congruo appanaggio dovuto ai figliuoli secondogeniti sopra i beni feudali, primogeniali... . Torino, nella Stamperia Nazionale., 20 Piovoso anno VII (8 Febbrajo 1799). Manifesto in folio (mm. 360x268), allegoria della Repubblica figurata incisa in xilografia sottostante le parole Libertà, Virtù, Eguaglianza. Annotazione coeva. € 45,00

506. Nazione Piemontese - Abolizione dei Diritti feudali - 1799

Il Governo Provvisorio considerando che quantunque gli effetti del sistema feudale siano già stati in parte aboliti persino sotto l'estinto governo, molti tuttavia ne sussistono ancora a grave danno dell'agricoltura e del commercio..... Decreta Tutti i Diritti feudali come decime, annualità, canoni, livelli, fitti minuti, terze vendite, laudemi, diritti di differenza, ...e qualunque altro avente origine feudale sono soppressi senza indennizzazione. Torino, nella Stamperia Nazionale., datato 12 Ventoso anno 7 (2 Marzo 1799). Manifesto in folio (mm. 360x263), all'inizio le parole Libertà, Virtù, Eguaglianza. In 10 articoli il Governo repubblicano sopprime il feudalesimo e ordina di bruciare tutti i titoli di costituzione dei feudi, delle investiture, dei diritti in generale dei titoli di nobiltà nelle piazze delle singole Municipalità davanti al popolo riunito. A firma del Presidente Bertolotti. € 150,00

507. Nazione Piemontese - Indennizzazione ai fratelli - 1799



Il Governo Provvisorio ... decreta “È dovuta sui beni e capitali già feudali, primogeniali, fidecommissarij od affetti a Commende di fa-

miglia, resi liberi colle precedenti Leggi e Decreti ed attualmente posseduti, una indennizzazione ai fratelli secondogeniti dell'attuale possessore ed agli altri ulteriori chiamati fra i congiunti del medesimo...” Torino, dalla Stamperia Nazionale., 28 Ventoso anno VII (18 Marzo 1799). Manifesto in folio (mm. 450x353), sigillo con allegoria della Repubblica figurata inciso in xilografia sottostante le parole Libertà, Virtù, Eguaglianza. Annotazione coeva. € 55,00

508. Nazione Piemontese - Domicilio coatto per gli ex-nobili - 1799

L'Amministrazione Generale del Piemonte – “La sicurezza comune, la salvezza della Patria, i lagrimevoli esempi delle insurrezioni manifestatesi nel Piemonte, alle quali hanno dato principalmente luogo le perfide insinuazioni e maneggi de' Preti ed ex-nobili...” Decreta Qualunque persona ex-nobile avente, o che da sei mesi addietro aveva domicilio tanto nel Comune di Torino, che in tutte le altre distinte nell'antico regime col nome di Città, dovrà restituirvisi, partendo fra le 24 ore dopo la pubblicazione del presente, dal luogo dove si trova attualmente ed avrà altre 24 ore per ogni 20 miglia di distanza dalla Comune in cui deve restituirsi. Turin Imprimerie nationale, datato 4 Pratile anno 7 (23 Maggio 1799). Manifesto in folio (mm. 457x358). Annotazione manoscritta coeva al retro. € 75,00

509. Nazione Piemontese - Nazionalizzazione dei Beni degli Ordini Cavallereschi - 1800

La Commissione di Governo del Piemonte... Considerando che l'abolizione dei titoli e distintivi di nobiltà trae necessariamente seco la soppressione di quelle istituzioni che loro servono di base...

Decreta... sono dichiarati Nazionali i beni spettanti alle abazie e benefizj già di regia nomina ed agli Ordini Militari de' SS. Maurizio e Lazzaro e di Malta.... Gli Ordini Militari de' SS. Maurizio e Lazzaro e di Malta non sono riconosciuti dalla Legge... Torino, nella Stamperia Sociale., 3 Fruttidoro anno 8 (11 Agosto 1800). Manifesto in folio (mm. 370x275), alla sommità le parole Libertà, Eguaglianza. € 100,00

510. Nazione Piemontese - Indennizzazione ai fratelli - 1800

La Commissione di Governo del Piemonte... considerando ...che il richiamare i beni alla libertà di commercio e il togliere gli ostacoli alla più egual possibile loro ripartizione tra i Cittadini è un oggetto non solo vantaggioso ma di sua natura essenziale in un Governo li-

bero... decreta Sono sciolti i vincoli de' fidecommissi e primogeniture. Torino, nella Stamperia Sociale., 6 Fruttidoro anno 8 (24 Agosto 1800). Manifesto in folio (mm. 365x273), sigillo con allegoria della Repubblica figurata inciso in xilografia e a lato le parole Libertà, Eguaglianza. Annotazione coeva. € 55,00

511. Nazione Piemontese - Commende de' Santi Maurizio e Lazzaro e Malta - 1801

La Commissione Esecutiva del Piemonte considerando che la libera disponibilità de' beni già vincolati a primogenitura e fidecommissi e la riacquistata proprietà di quelli già costituenti la dote delle Commende ha realmente migliorato la condizione ed aumentato il patrimonio de' loro possessori.... decreta i beni, capitali ed effetti già vincolati a primogenitura e fidecommissi, come pure quelli delle Commende de' Santi Maurizio e Lazzaro e Malta restano liberi e disponibili... I già possessori delle Commende pagheranno a titolo di indennità.. un capitale corrispondente al decimo dell'annuo reddito ed oltre a ciò l'importo d'un'annata e mezza..... Torino, dalla Stamperia Nazionale., 13 neviso anno 9 (3 Gennaio 1801). Manifesto in folio (mm. 515x320), sigillo con allegoria della Repubblica figurata inciso in xilografia sottostante le parole Nazione Piemontese e a lato le parole Libertà, Eguaglianza. € 100,00

512. Italia - Corona Ferrea - 1805

Della corona ferrea e dei re d'Italia che ne sono stati cinti compendio storico. Milano, dalla tipografia di Gio. Giuseppe Destefanis a San Zenò n. 534, 1805. In 8° (mm. 194x130) 35 pp.; 1 p.b.; broccura coeva, paginazione a penna diversa. Interessante trattello probabilmente venuto alla luce per l'incoronazione di Napoleone come Re d'Italia con la Corona Ferrea il 26 Maggio 1805. € 100,00

513. Italia - Corona Ferrea - 1838

Mazzetti Antonio. -Imperatori et Regi Ferdinando I ad coronam ferream suscipiendam augusto conspectu mediolanum illustranti gratulatio.. Milano Typis Rivoltianis 1838. In 8° (mm. 210x141), 70 pp., broccura coeva. Opera di dedica al nuovo Imperatore d'Austria ferdinando I° (1793-1875) che il giorno della sua incoronazione a Re del Regno Lombardo-Veneto con la Corona Ferrea (6 Settembre 1838) promulgò un'amnistia generale per tutti i reati politici nelle province italiane, abdicò nel 1848 dopo i moti rivoluzionari. € 60,00

XXXIV. DE ECCLESIA

514. Valle d'Aosta - Ospedale di Santo Bernardo - (s.d. ma 1560)

Indvlgentia plenaria in forma di Giubileo dell'Anno Santo concessa allo Spedale di Santo Bernardo dil Monte Iove. S.d.e. (ma Roma forse Blado tra il 17 e il 29 Novembre 1560); manifesto in folio (mm. 400x305), alla sommità, in xilografia, lo stemma del Papa Pio IV (Giovanni Angelo Medici, 1499 al soglio 1559-1565) affiancato da due vignette con San Pietro e San Paolo, capilettera e fregio xilografico. Il Papa Pio IV concede ai fedeli che aiuteranno l'Ospedale eretto al Passo del Gran San Bernardo una particolare indulgenza. Questo secondo il Von Pastor *Storia dei Papi* vol. VII pag. 156 e ss. era da mettere in correlazione alla riapertura del Concilio di Trento: "Già ai 19 di novembre veniva pubblicata la bolla delle indulgenze che soleva precedere quella del Concilio ...concessa indulgenza plenaria come in un Giubileo ai fedeli che all'adempimento di queste buone opere congiungessero confessione..."; la bolla del Concilio fu pubblicata il 29 novembre.



Il Colle del Gran San Bernardo è un valico alpino collocato a 2.473 metri sul livello del mare, tra Aosta e Martigny, in Svizzera, collega l'italiana valle del Gran San Bernardo con la svizzera valle d'Entre-

mont. Fin dai tempi dell'Impero Romano, quando sul colle si edificò il tempio dedicato a Giove Pennino, donde l'antico nome "Col de Mont Iuppiter", poi "Col de Mons Joux", il valico costituì un'importante via di comunicazione attraverso le Alpi. Nell'area intorno al tempio romano sono stati scoperti degli edifici risalenti alla stessa epoca. Questi potrebbero essere delle aree di sosta lungo la via che conduceva oltre le Alpi (dette mutationes). Nel 1035, ad opera di San Bernardo, arcidiacono della chiesa Cattedrale di Aosta, si costruì sul colle un Ospizio gestito da una congregazione di canonici regolari, allo scopo di ricoverare, assistere e proteggere i numerosi viaggiatori. Il primo esplicito riferimento ad un edificio ospitaliero si trova nel diario del pellegrinaggio a Roma e a Gerusalemme dell'abate islandese Nikulas di Munkathvera, che nel suo viaggio da Thingor a Roma (1.154 circa) utilizzò il passo del Gran S. Bernardo, annotando la presenza, in cima al colle, del "Bjanardz spitali".

La bolla reca, al retro, una coeva annotazione manoscritta in latino, il foglio presenta alcune mende e antichi restauri per consolidamento. € 1.000,00

515. Stati della Chiesa - De Angelis - 1617



Gesualdo Tesaurio - De Angelis Disputatio distributa in plures conclusiones defendendas à R.P.M. Gesualdo Thesaurio Asisinate Ord. Min. Conu. In celeberrimo D. Francisci Urbini Gymnasio Regente ad Illustrissimum ac Reverendissimum D.D. Tiberium Mutum S.R.E. Card. Ampliss. & c. Roma, Bartolomeo Zanetti 1617. In 4°

(mm. 235x175); 2 pp.nn.; 3-15 pp.; 1 p.b.; grande vignetta incisa in rame con le armi gentilizie del Cardinale Tiberio Muti (1574-1636) in una composizione allegorica con putti e frutti, grande fregio alla fine, testo inquadrato da cornice xilografica. Si tratta di una discussione pubblica tenuta a Roma nella Basilica dei 12 Apostoli il 23 Aprile 1617 alle ore 20 e dedicata al cardinale Muti Vescovo di Viterbo dal Professore di teologia dell'Università di Urbino Gesualdo Tesaurio di Assisi. La tesi si articola sui seguenti capitoli: La sostanza degli angeli (ovvero la loro natura), della misura degli angeli, del luogo degli angeli, dell'intelligenza degli angeli. Rara placchetta non trovata in nessuna biblioteca, ne in bibliografia. Un'antica firma di appartenenza al frontespizio del barnabita Mons Cesare Fedele, (†1620), vescovo titolare di Salona, piccolo foro nella parte bianca dell'ultima carta. € 500,00

516. Stati della Chiesa - Santa Casa di Loreto - 1736

Benedetto Vincenzo Tommaso Scolari - Panegirico della S. Casa Lauretana composto e recitato nelle Perinsigne Cattedrale di Recanati dal molto Rev. Padre Benedetto Vincenzo Tommaso Scolari Lettore di Filosofia nel Convento di S. Domenico di Ancona e Predicatore di Avvento in detta Cattedrale nell'anno 1736 tributo di profondissima venerazione alla stessa Città. Macerata, per gli eredi del Pannelli (1736). In 4° (mm. 266x187); 12 pp.; fregio xilografico al frontespizio e capolettera. Si tratta di un componimento in lode di Recanati e di Loreto, di cui l'autore cita le famiglie e i personaggi più importanti di questi luoghi. Inoltre innalza un'peana sulle Marche: "Voi già sapete quanto sian celebri le grazie di Ancona, e le Vergini di Macerata, l'Olmo di Jesi, e la Valle di Belvedere, l'Appare di Monte Albodo e la Incancellata di Corinaldo, il Sasso della Pergola, e l'Arena di Rocca Contrada, l'Ambra di Montefortino e la Fonte di Monte Giorgio; le Scalette di San Ginesio e la Cilestre di Civita nuova; e senza voler far menzione delle più remote di Fermo, di Ascoli, di Camerino e mille altre." Buon esemplare non trovato in bibliografia e in ICCU. € 250,00

517. Stati della Chiesa - Abbazia di Farfa - (1769-1774)

Antonius Lantes Utriusque Signaturae Referendarius SS.D.N. Clemente XIV Praelatus Domesticus Insignum Abbatiarum S. Mariae Farfensis et S. Salvatoris Majoris Abbas Commendatarius et Ordinarius... In folio (mm. 283x407); grande vignetta incisa in rame con le armi gentilizie di Antonio

Lante Montefeltro Della Rovere (1737-1817) e un capolettera. Si tratta di una dichiarazione a stampa, di pratiche religiose, e lasciata in bianco. Antonio Lante era figlio di Filippo duca di Bomarzo, e Virginia Altieri, prima moglie del padre. Nel 1769 lo zio il Cardinale Federico Marcello Lante gli lasciò la Commenda dell'Abbazia di Farfa. Qui il prelado dispiegò una notevole attività non solo pastorale ma anche di costruzione di abitazioni, di incremento dell'attività economica e di generale miglioramento della situazione. Tenne l'abbazia per 48 anni fino alla morte.

Papa Pio VII lo elevò al rango di cardinale nel concistoro del 28 Luglio 1816. € 60,00

518. Nazione Piemontese - Feste Religiose - 1798

Il Cittadino Carlo Luigi Buronzo - del Signore Arcivescovo di Torino - "Il Governo provvisorio della Nazione nostra Piemontese intento sin dai primi momenti del suo stabilimento a procurare che l'utile Classe numerosissima delle industri e laboriose persone possa coll'onesto guadagno delle sue opere e fatiche essere piucchè sollevata e banditi vengano dalla Repubblica l'ozio e i vizi, che pur troppo sotto il pretesto delle feste e colla profanazione di esse si nodriscono, mi ha significato il desiderio suo che il numero delle stesse venga ridotto". Torino, nella Stamperia Patriotica di pane e Barberis, datato 27 Frimario anno 7 della Repubblica Francese e primo della Libertà Piemontese (17 Dicembre 1798). Manifesto in folio (mm. 420x338); alla sommità le parole Libertà, Virtù, Eguaglianza. Annotazione coeva manoscritta al retro.

Carlo Luigi Buronzo del Signore nacque a Vercelli il 23 Ottobre 1731. In gioventù, divenne dottore in utroque iure, prendendo in seguito gli ordini sacri e divenendo dapprima arcidiacono e poi vicario generale della diocesi di Vercelli per conto dell'arcivescovo di Torino. Promosso vescovo di Acqui il 20 Settembre 1784, venne trasferito a Novara il 26 Settembre 1791. Il 10 Marzo 1797 venne nominato amministratore della diocesi di Torino e il 24 luglio di quello stesso anno, nominato arcivescovo. Morì a Vercelli il 23 Ottobre 1806, giorno stesso del suo compleanno.

€ 60,00

519. Nazione Piemontese - Solo Potere Spirituale - 1798

Il Governo Provvisorio decreta "Gli Ordinari Ecclesiastici eserciteranno il solo potere spirituale. È cessato ogni poter coattivo in ciò ch'è relativo alla maniera di pensare in materia di religione". Torino, Stamperia Nazionale, datato 29 Frimario anno 7° Repubblicano e primo della Libertà Piemontese (19 Dicembre 1798). Mani-

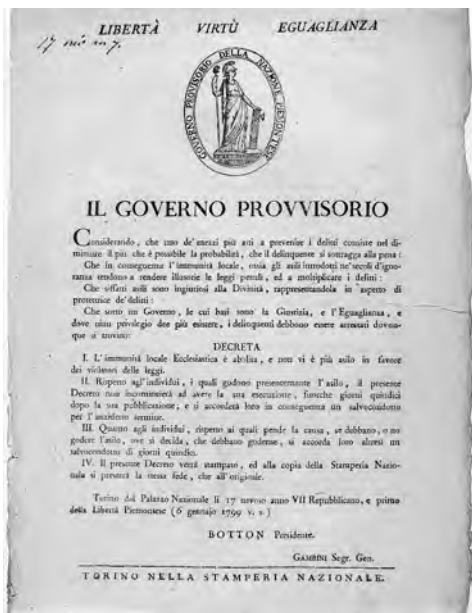
festo in folio (mm. 355x245). Alla sommità del manifesto è riportato in xilografia in un ovale il Sigillo figurato della Repubblica sottostante alle parole Libertà, Virtù, Eguaglianza. Annotazione coeva manoscritta. € 60,00

520. Nazione Piemontese - Valdesi - 1798



Il Governo Provvisorio considerando che la diversità di culto non deve in un Popolo libero introdurre alcuna differenza nè di diritti nè di doveri tra i Cittadini Decreta cesserà per l'avvenire ogni privilegio stato accordato dall'estinto Governo a' Cattolici e Cattolizzati delle Valli, relativamente ai pubblici tributi...". Il Governo provvisorio come aveva già disposto in Liguria e nella Repubblica Cispadana pur riconoscendo la religione cattolica come quella di stato elimina ogni concessione particolare alle varie fedi e fa riferimento ai valdesi delle Valli di Lucerna, Perosa e San Martino. Torino, Stamperia Nazionale, datato 11 Nevoso anno 7 Repubblicano e primo della Libertà Piemontese (31 Dicembre 1798). Manifesto in folio (mm. 355x228). Alla sommità del manifesto è riportato in xilografia un'allegoria della Repubblica sottostante alle parole Libertà, Virtù, Eguaglianza. Annotazione coeva manoscritta. (Cfr. Francesco Ruffini, *La libertà religiosa. Storia dell'idea*, Feltrinelli, 1991). € 150,00

521. Nazione Piemontese - Soppressione del Diritto d'Asilo nelle Chiese - 1799



Il Governo Provvisorio considerando che uno de' mezzi più atti a prevenire i delitti consiste nel diminuire il più possibile la probabilità che il delinquente si sottragga alla pena che in conseguenza l'immunità locale ossia gli asili introdotti ne' secoli d'ignoranz tendono a rendere illusorie le leggi penali... Decreta L'immunità locale Ecclesiastica è abolita e non vi è più asilo in favore dei violatori delle leggi... Torino, Stamperia Nazionale, datato 17 Nevoso anno 7 Repubblicano e primo della Libertà Piemontese (6 Gennaio 1799). Manifesto in folio (mm. 365x268). Alla sommità del manifesto è riportato in xilografia un'allegoria della Repubblica sottostante alle parole Libertà, Virtù, Eguaglianza. Annotazione coeva manoscritta. € 80,00

522. Nazione Piemontese - Vendita di arredi e beni delle Chiese - 1799

Il Governo Provvisorio considerando che alcuni individui del Clero si regolare che secolare si fanno lecito di esportare anche clandestinamente gli arredi ed effetti spettanti alle Chiese e Case religiose... Decreta È vietato a qualunque persona del Clero secolare che regolare di esportare, o per se, o per mezzo d'altri qualsiasi specie di mo-

bili ed effetti spettanti alle Chiese. Torino, Stamperia Nazionale, datato 23 Piovoso anno 7 Repubblicano e primo della Libertà Piemontese (11 Febbrajo 1799). Manifesto in folio (mm. 410x255). Alla sommità del manifesto è riportato in xilografia un'allegoria della Repubblica sottostante alle parole Libertà, Virtù, Eguaglianza. Annotazione coeva manoscritta il cui inchiostro ha leggermente trapassato la carta, bruniture leggere. € 50,00

523. Nazione Piemontese - Autorità Ecclesiastiche - 1799

Il Governo Provvisorio considerando quanto sia grave l'abuso di permettere che da Autorità Ecclesiastiche in paesi esteri si esercitino poteri e sanzioni nel Piemonte... Decreta Non si ammetterà d'or innanzi negli Stati del Piemonte e delle Provincie annesse veruna ingerenza di Ordinarij Ecclesiastici stranieri... Torino, Stamperia Nazionale, datato 25 Piovoso anno 7 Repubblicano e primo della Libertà Piemontese (13 Febbrajo 1799). Manifesto in folio (mm. 318x205). Alla sommità del manifesto è riportato in xilografia un'allegoria della Repubblica sottostante alle parole Libertà, Virtù, Eguaglianza. Annotazione coeva manoscritta. € 35,00

524. Nazione Piemontese - Fondazioni Pie - 1799

Il Governo Provvisorio considerando che le fondazioni pie ed ecclesiastiche interessando il bene generale della Nazione debbono approvarsi da essa... Decreta Le nuove fondazioni non avranno la loro esecuzione se non saranno approvate dal Governo Provvisorio... Torino, Stamperia Nazionale, datato 25 Piovoso anno 7 Repubblicano e primo della Libertà Piemontese (13 Febbrajo 1799). Manifesto in folio (mm. 310x215). Alla sommità del manifesto è riportato in xilografia un'allegoria della Repubblica sottostante alle parole Libertà, Virtù, Eguaglianza. Annotazione coeva manoscritta. € 25,00

525. Nazione Piemontese - Vendita beni ecclesiastici - 1799

Il Governo Provvisorio... Decreta Esclusi li Beni Parrocchiali si dichiarano Nazionali li beni del clero secolare e regolare stati già esposti in vendita col Decreto delli 29 scorso Frimajo, pe' quali dai quotati si farà partito... l'esposizione all'asta pubblica a seconda dei precedenti decreti. Torino, Stamperia Nazionale, datato 1 Germinale anno 7 Repubblicano e primo della Libertà Piemontese (13 Marzo 1799). Manifesto in folio (mm. 365x255). Alla sommità del manifesto è riportato in xilografia un'allegoria della Repubblica sottostante alle parole Libertà, Virtù, Eguaglianza. Annotazione coeva manoscritta. € 35,00

526. Nazione Piemontese - Abolizione Decime ecclesiastiche - 1799

Il Governo Provvisorio considerando primo di quanto aggravio siano alla classe più utile e meno facoltosa le decime ecclesiastiche che non è nè giusto nè conveniente che i Ministri d'una Religione amica dell'umanità con odiose e gravi esazioni contribuiscano ad aumentare le strettezze di tante oneste e virtuose famiglie... Decreta Tutte le decime di natura ecclesiastiche, ogni prestazione casuale e tutti i diritti detti di stola bianca e nera sono aboliti. (*si definiscono così i compensi dovuti ai parroci dai fedeli in occasione della celebrazione di battesimi e matrimoni - stola bianca - e funerali - stola nera-*). Torino, Stamperia Nazionale, datato 11 Germinale anno 7 Repubblicano e primo della Libertà Piemontese (31 Marzo 1799). Manifesto in folio (mm. 365x275). Alla sommità del manifesto è riportato in xilografia un'allegoria della Repubblica sottostante alle parole Libertà, Virtù, Eguaglianza. Annotazione coeva manoscritta. € 75,00

527. Repubblica Cisalpina - Ritrattazione del Giuramento - 1799

Copia della Ritrattazione del Giuramento Cisalpino fatta dal Signor Dott. D.Pietro Camanzi. Ferrara, Bernardino Pomatelli Stamp. Arcives., datato 29 Giugno 1799, in folio (mm. 365x245).

Il prete Pietro Camanzi, laureato in giurisprudenza, aveva seguito le suggestioni della libertà portate dai francesi e con questi aveva collaborato anche nella formazione della Repubblica Cisalpina e ovviamente aveva giurato fedeltà alla repubblica il 9 Luglio 1797. La sua attività come segretario al Dipartimento del Basso Po (Ferrara) e le feroci rappresaglie e requisizioni fatte dalle truppe francesi e l'opposizione delle gerarchie cattoliche pian piano lo avevano fatto cambiare idea, pertanto di fronte a 3 testimoni di cui uno era un notaio aveva sconfessato il suo giuramento. Nonostante questo il Cardinale Alessandro Mattei, Arcivescovo di Ferrara, il 27 Agosto 1799 lo sospendeva "a divinis". € 35,00

528. Nazione Piemontese - Commissione Ecclesiastica - 1799

La Commissione di Governo del Piemonte... Decreta È stabilita nel Comune di Torino una Commissione Ecclesiastica di Nove soggetti, essi sono Ferrero ex-Economista Generale - Presidente... Sarà sua principale incumbenza di informarsi dei costumi, qualità e civismo di tutti i funzionari Ecclesiastici del Piemonte e di far presente alla Commissione di Governo i soggetti degni della pubblica confidenza e meritevoli delle cariche... Torino, Stamperia Sociale, datato 12

termidoro anno 8 della Repubblica Francese (31 Luglio 1800). Manifesto in folio (mm. 372x275). Alla sommità del manifesto è riportato in xilografia un'allegoria della Repubblica con a lato le parole Libertà, Eguaglianza. Annotazione coeva manoscritta. Piccolo strappo al margine. € 50,00

529. Nazione Piemontese - Festa 8 Settembre - 1799

La Commissione di Governo del Piemonte ansiosa di rivolgere al vero vantaggio della Nazione Piemontese tutte le istituzioni religiose Decreta La Festa solita celebrarsi nel Piemonte il dì 8 Settembre in onore della Beata Vergine sarà in ogni sua parte eseguita. Essa sarà diretta a porger voti all'Altissimo per ottenere la Pace... Torino, Stamperia Sociale, datato 14 Fruttidoro anno 8 della Repubblica Francese (1 Settembre 1800). Manifesto in folio (mm. 370x270). Alla sommità del manifesto è riportato in xilografia un'allegoria della Repubblica con a lato le parole Libertà, Eguaglianza. Annotazione coeva manoscritta. Piccolo strappo al margine. € 35,00

530. République Française - Minacce ai Sacerdoti - 1801

Ordine del Giorno della Divisione del Piemonte. Essendosi alcuni individui fatto lecito d'inquietare i Preti e d'intorbidare con questo mezzo il culto Cattolico in Piemonte il Luogotenente Generale Soutt previene, che l'intenzione precisa del Primo Console è che i Ministri del Culto siano ovunque rispettati sia nelle loro persone che nelle loro funzioni... Torino, Imprimerie Nationale, 12 nevosio anno 9 (2 Gennaio 1801). Manifesto in folio (mm. 338x255), in testa la dicitura République Française, in xilografia un'allegoria della Repubblica con a lato le parole Liberté, Egalité, testo stampato su due colonne in francese e a fronte la traduzione italiana. Annotazione coeva manoscritta al retro. € 35,00

531. Nazione Piemontese - Espulsione dei Religiosi - 1801

L.Piosasco, membro della Commissione di Governo del Piemonte, Ispettore Superiore sulle Relazioni Estere e sulla Pulizia Generale... Ordina Tutti indistintamente gli Ecclesiastici Cisalpini qualunque siano la durata del loro soggiorno nel Territorio Piemontese dovranno assolutamente sortirne nel termine perentorio di quindici giorni... Torino, Stamperia Nazionale, datato 15 Ventoso anno 9 (6 Marzo 1801). Manifesto in folio (mm. 350x270). Alla sommità del manifesto è riportato in xilografia un'allegoria della Repubblica con a lato le parole Libertà, Eguaglianza. Annotazione coeva manoscritta. € 35,00

532. Stati della Chiesa - Governatore di Ferentino - (s.d. ma 1754-1800)

Essendo preciso nostro obbligo non pure di gastigare i già commessi delitti ma ancora e molto di più d'impedirne, per quanto ci è possibile il loro progresso e perciò nostro stretto dovere di prescriverne ai delinquenti que' mezzi che per Noi si stimino i più efficaci. Manifesto in 4° (mm. 272x203) s.d.t. ma qquasi certamente Ferentino e una data della seconda metà del XVIII secolo. Si tratta di un pre-cetto che costringe "i delinquenti" ad ascoltare il Catechismo e la Predica dopo magiato la Domenica e di confessarsi e comunicarsi ogni 15 giorni, il tutto deve essere certificato da dichiarazioni firmate e consegnate al sacerdote Don Pietro Angelini... € 35,00

533. Regno delle Due Sicilie - Falso religioso - 1806

Copia della relazione che fu ritrovata nel Santo Sepolcro di Nostro Signore Gesù Cristo quale Sua Santità tiene scolpita nel suo Oratorio... Napoli presso Nicola Flauto Impressore di Terrasanta. In 4° (mm. 253x195), vignetta xilografica con la Crocifissione, testo all'interno di una bordura calcografica. Si tratta di una evidente falsità di tipo cabalistico con notizie non vere così come falsi sono i dati editoriali. Alcuni strappetti al margine, estremamente raro. € 250,00

534. Stati della Chiesa - Ritrattazione del Giuramento - 1814



Notificazione emanata dal Cardinale Giulio Maria della Somaglia Vicario Generale di Sua Santità "Sebbene gli Ecclesiastici dimoranti in Roma abbiano avuto tutto il comodo di ritrattare il prestato giuramento e le vietate preghiere... Roma, Francesco e Felice Lazzarini, datato 3 Giugno 1814. Manifesto in folio (mm. 403x283), alla sommità lo stemma del Pontefice Pio VII con a lato le raffigurazioni in xilografia di San Pietro e San Paolo. € 35,00

535. Stati della Chiesa - Motu Proprio sul riordino dello Stato - 1847

Pio IX ... "Come è nostro principale desiderio il conoscere con una sicura speditezza quello che di giorno in giorno richiegga l'utilità e il bene dei popoli la cui felicità è al Nostro sacerdotale imperio raccomandata così dobbiamo trovar modo che la molteplice varietà degli affari e le cresciute relazioni fra i rami diversi della pubblica amministrazione non facciano inutile e dannoso ingombro. Decretiamo quanto segue "È istituito un **Consiglio dei Ministri**...". Roma, Tipografia della R.C.A. presso i Salviucci, datato 12 Giugno 1847. Manifesto in folio (mm. 850x590); alla sommità le armi gentilizie del Pontefice; stampato parzialmente su due colonne.

Pio IX (Giovanni Maria Mastai Ferretti 1792-1878) divenuto papa nel 1846 nei primi due anni del suo pontificato governò lo Stato Pontificio con una progressiva apertura alle richieste liberali della popolazione e riordinando in maniera più adeguata ai tempi lo stato. Le riforme di Pio IX portarono a una più netta separazione fra il potere giudiziario e quello esecutivo, all'unificazione delle magistrature giudiziarie di Roma e alla soppressione di quasi tutte le presidenze e prefetture con la istituzione dei ministeri, organi puramente amministrativi. Il Motu Proprio si divide in 5 Capi e si articola in 43 articoli. Il Consiglio dei Ministri era composto dal Cardinale Segretario di Stato che ne era il Presidente, dal Cardinal Camerlengo, dal Cardinale Prefetto delle acque e strade e dai Monsignor Uditore della Camera, Governatore di Roma, Tesoriere generale e Presidente delle armi; rimanevano riunite nella Segreteria di Stato le attribuzioni che in precedenza erano state assegnate alle due segreterie, di Stato e per gli affari di Stato interni, tranne quelle ora conferite al nuovo Ministero per gli affari di giustizia. La segreteria di Stato rimaneva quindi il centro di tutti gli affari che venivano trattati dai ministri. Inoltre, le venivano trasferite le nomine dei consoli nei paesi esteri, già di competenza del Camerlengo.

Esemplare raro e in buone condizioni, piccolo strappo restaurato al margine bianco sinistro. € 350,00

536. Stati della Chiesa - M. P. Consulta di Stato e M.P. Consiglio dei Ministri - 1847

Moto proprio della santità di Nostro Signore Papa Pio IX sulla Con-

sulta di Stato esibito negli atti dell'Apollonj Segretario di Camera il giorno 15 Ottobre 1847 Roma nella Tipografia della Rev. Cam. Apost. presso i Salviucci, 1847 Legato con: Moto proprio della Santità di nostro signore Papa Pio 9. sul **Consiglio dei Ministri** esibito negli atti dell'Apollonj segretario di camera il giorno 30 Dicembre 1847 Roma Nella Tipografia della Rev. Cam. Apost. presso i Salviucci, 1847 In folio (mm. 281x210); 16 pp: 2 pp.bb.; 22 pp., stemmi incisi ai due frontespizi, legatura coeva in mezza pelle, piatti con carta marmorizzata, fregi al dorso.

“Quando colla circolare 19 aprile del corrente anno rendemmo palese esser Nostra Sovrana volontà scegliere e chiamare in Roma da ogni provincia dello Stato pontificio varj distinti e commendevoli soggetti, fu Nostro intendimento creare con essi una Consulta di Stato, e donare in tal modo il Governo pontificio d'una istituzione, la quale se oggi sta in pregio presso altri e Governi e Stati di Europa, fu già gloria un tempo dei dominj della Santa Sede, e gloria dovuta al genio dei Romani Pontefici.” In 9 capitoli e articolata in 76 articoli è organizzata la Consulta di Stato composta da Un Cardinale Presidente, da un Prelato Vice-Presidente e da 24 Membri, oltre agli addetti agli uffici di segreteria.

Il secondo documento inizia così: *“Quando coi due Moti-propri 4 e 15 ottobre prossimo passato furono da Noi insituite la **Consulta di Stato** e la **Comune di Roma** si rese necessario, affinché tutte le parti governative corrispondessero tra loro, di fissare nuovamente lo sguardo sul Consiglio dei Ministri.”* Il Moto Proprio si divideva in 7 Capitoli e si dispiegava in 98 articoli. Istituiva nove ministeri quali organi centrali della pubblica amministrazione: estero; interno; istruzione pubblica; grazia e giustizia; finanze; commercio, belle arti, industria e agricoltura; lavori pubblici; armi, polizia. Il cardinale segretario di Stato era ministro dell'estero e presidente del consiglio dei ministri.

Alla fine chiariva anche che il Moto proprio del 12 Giugno 1847 era superato e riformato con questo. Si tratta della riforma voluta dal Pontefice o forse a lui imposta anche dai fatti politici che si venivano maturando, la famosa Congregazione del Buon Governo veniva così a cessare la sua attività dopo quasi due secoli e mezzo (1592-1847). Le nuove disposizioni entravano in vigore il 1° Gennaio 1848. Esemplare in ottimo stato. € 250,00

537. Stati della Chiesa - Consiglio e Senato di Roma - 1847

Moto - proprio della santità di nostro signore Papa Pio IX. sulla organizzazione del Consiglio e Senato di Roma e Sue attribuzioni esibito

negli atti dell'Apolloni Segretario di camera il giorno 2 Ottobre 1847 Roma nella Tipografia della Rev. Cam. Apost. presso i Salviucci, 1847 In folio (mm. 281x210) 19 pp.; stemma del Papa al frontespizio, 3 pp.b.; 2 pp.nn.; legatura coeva in mezza pelle, piatti con carta marmorizzata. Le due pagine allegate sono la Notificazione del Cardinale Ferretti Segretario di Stato, datata 22 Ottobre 1847 con la quale dichiara il nuovo titolo e funzioni da darsi al Presidente di Roma e della Comarca. Il Moto Proprio si sviluppa in XIV capitoli e uno di Disposizioni transitorie su un totale di 74 articoli. Pio IX estese anche alla Capitale le leggi già applicate agli altri municipi dello Stato Pontificio e dunque nasceva il Comune moderno, visto per la prima volta come organo di potere locale, dotato di chiare attribuzioni e nuove forme di rappresentanza. La riforma dell'amministrazione comunale attribuiva ad un Consiglio deliberante formato da 100 Consiglieri (96 laici, scelti sulla base del censo e della professione esercitata e 4 membri ecclesiastici designati dal Cardinal Vicario) e ad una Magistratura esecutiva – capeggiata da un Senatore e formata da 8 Conservatori – molte competenze di carattere locale, fino ad allora esercitate da organi centrali del governo pontificio. Al Comune erano attribuite le competenze specifiche nei settori dei pubblici spettacoli, dell'annona e del commercio locale, della polizia sanitaria, dell'assistenza pubblica, del controllo dell'edilizia, della manutenzione degli acquedotti e delle strade, dei servizi cimiteriali, di illuminazione e di nettezza urbana, dell'istruzione pubblica, della tenuta dei registri di stato civile.

Esemplare in perfetto stato, una annotazione manoscritta. € 250,00

538. Stati della Chiesa - Statuto Fondamentale - 1848

Pio IX (Giovanni Maria Mastai Ferretti) - Statuto fondamentale per il governo temporale degli Stati di S. Chiesa In fine (Roma nella Tip. della Rev. Cam. Apost. 1848). In folio (mm. 281x205) 16 pp.; legatura coeva in mezza pelle, piatti con carta marmorizzata, dorso con fregi in oro. Pio IX (Giovanni Maria Mastai Ferretti 1792-1878) divenuto papa nel 1846 nei primi due anni del suo pontificato governò lo Stato Pontificio con una progressiva apertura alle richieste liberali della popolazione e concedendo la costituzione il 14 Marzo 1848, con lo “Statuto fondamentale per il governo temporale degli Stati della Chiesa” (che qui presentiamo) che istituiva due Camere ed il Sacro Collegio dei Cardinali presieduto dal Papa. Il documento si divide in 8 capitoli e in 69 articoli, alcuni dei quali annunciavano la pubblicazione in tempi brevi delle effettive leggi di realizzazione (ad esempio l'articolo 64 che an-



nuciava la legge elettorale e quella sulla stampa. Fu l'epoca delle grandi riforme dello Stato Pontificio: la Consulta di Stato, il Ministero liberale, la libertà di stampa e la libertà agli Ebrei, la Guardia Civica, l'inizio delle ferrovie e la costituzione del Municipio di Roma. Promosse inoltre la costituzione di una Lega doganale tra gli Stati italiani preunitari, che rappresentò il più importante tentativo politico-diplomatico dell'epoca volto a realizzare l'unità d'Italia per vie federali. Esempio in ottimo stato di conservazione di questo documento di importanza storica, nota manoscritta.

€ 500,00

XXXV. VARIE

539. Regno di Sardegna - Calendario - 1723

Tavola de Giorni feriatì e festivi. Torino, Gio. Battista Valetta, Stampatore di Sua Maestà, datato 11 Settembre 1723. In 4° (mm. 284x195) 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio. Si tratta dell'elenco delle festività previste per l'anno. Sono molte tant'è che all'arrivo dei francesi furono ridotte notevolmente. € 50,00

540. Regno di Sardegna - Fallimento degli Ebrei - 1725

Manifesto del Consolato di S.M. notificante 'il fallimento degli ebrei Leon David Pescarolo e Figlio.



Torino, Gio. Battista Valetta, Stampatore di S.S.R.M., datato 20 Giugno 1725. In 4° (mm. 283x194) 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio.

€ 40,00

541. Regno di Sardegna - Fallimento dell'Ebreo - 1728

Manifesto del Consolato di S.M qual fà palese il fallimento dell'Ebreo Samuel Moise Pescarolo.

Torino, Gio. Battista Valetta, Stampatore di S.S.R.M., datato 12 gennaio 1728. In 4° (mm. 283x196) 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio.

€ 40,00

542. Regno di Sardegna - Università de' Parrucchieri - 1733

Il Consolato di S.M. sovra li Cambj, Negoj ed Arti in Torino sedente. L'Isperienza avendo fatto conoscere che colle regole e capitoli stabiliti nell'anno 1705 da questo Consolato all'Università de' Parrucchieri non vien bastantemente provvisto agl'abusi che succedono... tutte le Parrucche che si trovano fatte o si faranno in avvenire, nelle quali vi entrino anche per poca quantità Capelli usitati o Pelo di Capra, dovranno avere il piccol bindello della Scuffia di color verde, sotto pena della perdita delle Parrucche, le quali non fossero in tal modo contraddistinte e di scuti quattro d'oro. Torino, Gio. Battista Valetta, Stampatore di Sua Maestà, datato 31 Marzo 1733. In 4° (mm. 282x197) 4 pp.nn.; stemma reale in xilografia al frontespizio.

€ 75,00

543. Nazione Piemontese - Diritto d'Autore - 1799

Il Governo Provvisorio considerando che il poter liberamente disporre delle cose sue è la base della proprietà e che ragione vuole che altri da quanto egli possiede tragga quel vantaggio che per lui si può



maggiore, altrimenti la proprietà non sarebbe altro che un nome vano senza soggetto. Considerando che se tale diritto nelle altre tutte cose vuol essere e rispettato e mantenuto, nelle proprietà dell'ingegno debb'essere sacro conducendo esso maravigliosamente a promuovere le scienze e le arti... Decreta 1. gli Autori di scritti di qualunque maniera, i Maestri di Musica, i Dipingitori, Disegnatori, Incisori e quelli tutti che attendono alla cultura delle belle arti avranno soli diritto, mentre vivono, di mettere in luce, pubblicare, far vedere, e distribuire le loro opere nei paesi del Piemonte... Torino, nella Stamperia Nazionale, 28 Nevozo anno 7 della Repubblica (17 Gennaio 1799). In folio (mm. 358x226) alla sommità le parole Libertà, Virtù, Eguaglianza.

Si tratta dell'importantissimo decreto che per la prima volta riconobbe il diritto d'autore e lo salvaguardò dal punto di vista normativo.

“Un barlume di tutela viene quindi a svilupparsi grazie all'invenzione della stampa solo nella tarda metà del quindicesimo secolo a Venezia, sotto la forma di privilegio (di stampa), concesso dapprima agli editori e agli stampatori, successivamente, in considerazione del lavoro creativo, dello studio e della fatica che comporta la genesi di un'opera, anche all'autore. A costui venne infatti riconosciuta la facoltà di prestare il consenso per la pubblicazione della propria opera. Il sistema dei privilegi, debitamente ampliato, perdurò fino al diciottesimo secolo, quando si giunse all'emanazione di leggi più organiche.

La più antica è lo Statuto della Regina Anna del 1709, che introdusse in Inghilterra il copyright (diritto alla copia), seguita dalla legge federale degli Stati Uniti del 1790 e dalle leggi francesi rivoluzionarie del 1791 e del 1793, in cui si riconobbe finalmente l'esistenza di una proprietà letteraria e artistica. **In Italia un primo decreto in materia fu emanato dal governo rivoluzionario piemontese nel 1799...** € 1.200,00

544. Nazione Piemontese - Pegni e debiti verso Cittadini Ebrei - 1799
 Il Governo Provvisorio Piemontese rendendosi conto della situazione difficile dell'economia e del disordine delle monete fra quelle cartacee e quelle d'oro e d'argento e dei debiti e pegni adtagli Ebrei e la possibilità di questi avenderli allo scadere dei tempi previsti della concessione del credito emana una serie di norme (7 articoli) per sopperire alle particolarità del momento. Torino, nella Stamperia Nazionale, 19 piovoso anno 7 della Repubblica (7 Febbraio 1799). In folio (mm. 498x405) alla sommità le parole Libertà, Virtù, Eguaglianza e sottostante la figura allegorica della repubblica in un ovale e in xilografia. € 150,00

545. Nazione Piemontese - Tasse sugli spettacoli per i poveri - 1799



Il Governo Provvisorio Piemontese considerando che lo stato deplorabile in cui il Governo Provvisorio ha trovato l'Erario Pubblico nell'assumere le redini dell'amministrazione lo ha costretto a ricorrere a mezzi energici... Decreta il così detto dritto del Quinto che tutti gli spettacoli pagavano alla Società degli'innadietro Cavalieri è soppresso... Le Municipalità rsipettive sono autorizzate ad esigere la decima parte de' biglietti d'entrata di

tutti gli spettacoli, de' balli pubbliche generalmente di tutte le feste e divertimenti per essere ammessi a' quali è d'uopo pagare. Torino, nella Stamperia Nazionale, 23 piovoso anno 7 della Repubblica Francese (11 Febbraio 1799). In folio (mm. 415x310) alla sommità le parole Libertà, Virtù, Eguaglianza e sottostante la figura allegorica della repubblica in xilografia. Annotazione coeva manoscritta. € 50,00

546. Nazione Piemontese - Tortura - 1800

La Commissione di Governo del Piemonte... Decreta **È abolita la tortura d'ogni specie ed in qualunque caso...** Torino, nella Stamperia Nazionale, 21 messidoro anno 8 della Repubblica Francese (10 Luglio 1800). Manifesto in folio (mm. 370x274) alla sommità le parole Libertà, Eguaglianza. Annotazione coeva manoscritta. € 150,00

547. Nazione Piemontese - Coccarda - 1800

La Commissione di Governo del Piemonte ...Decreta Tutti i Cittadini di qualunque stato, saranno tenuti a portare in pubblico la Coccarda Nazionale prescritta nella legge del 19 messidoro ora scorso (8 luglio) sotto pena dell'arresto personale. Torino, nella Stamperia Ex-Reale, 4 termidoro anno 8 della Repubblica Francese (23 Luglio 1800). In folio (mm. 365x270) alla sommità le parole Libertà, Virtù, Eguaglianza e sottostante il sigillo ovale con la figura allegorica della Repubblica in xilografia. Annotazione coeva manoscritta. € 50,00

548. Regno di Sardegna - Regolamento per gli incendi - 1816

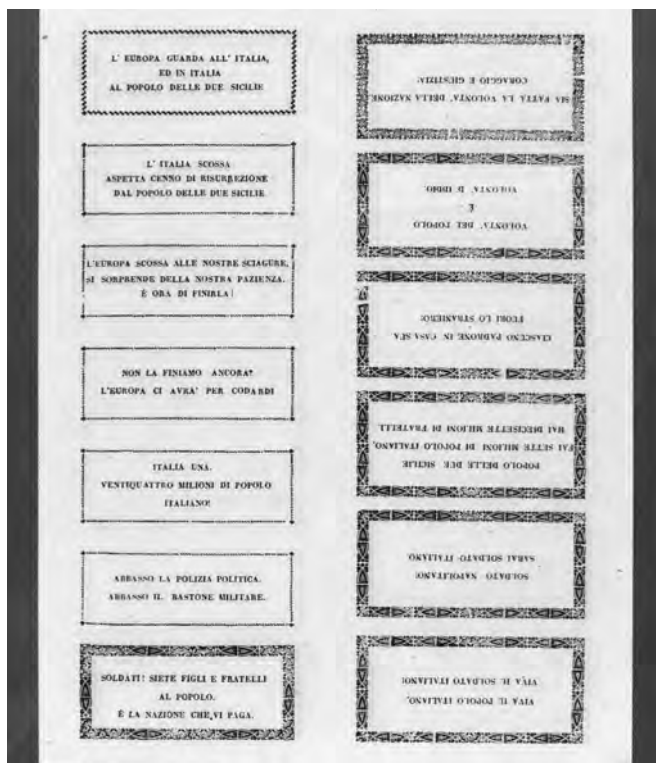
D.Giuseppe Alessandro Marchese Thaon conte di Revel e di Sant'Andrea, Cavaliere dell'Ordine Supremo della Santissima Annunziata ...Governatore della Città, Cittadella e Provincia di Torino.

Volendo noi richiamare all'esatta osservanza il regolamento per i casi d'incendj stabilito in questa Città... Regolamento... Torino, datato 1 Marzo 1816, Stamperia Reale. Manifesto in più fogli incollati (mm. 1225x335), alla sommità grande stemma sabauda in xilografia. Il Regolamento si compone di 18 articoli e fornisce dettagliate disposizioni sul modo di prevenire e contrastare gli incendi, indicando i soldati e altro personale addetto e le pompe "Per l'estinzione degli incendj vi saranno sempre pronte 5 pompe da condurre con i loro carri ed attrezzi, oltre due portatili che



saranno collocate nei siti qui indicati”... prevede inoltre gli uomini pronti a controllare che non vi siano casi di sciaccallaggio oltre a diverse altre disposizioni estremamente all'avanguardia nel campo. Alla carica di direttore venne chiamato l'ingegner Pietro Lana, futuro primo comandante della Compagnia Operaj Guardie a Fuoco della Città di Torino. € 400,00

549. Regno delle Due Sicilie - Propaganda anti-borbonica - 1859-1860



Foglio di manifestini di propaganda antiborbonica. (mm. 315x230) s.d.e. stampato alla macchia e su carta di colore rosa (probabilmente il colore si è schiarito nel tempo per l'esposizione alla luce) e di spessore sottile per essere facilmente occultabile data la pericolosità e la continua presenza di spie e delatori del Governo Borbonico. Il foglio è rimasto integro e non è stato suddiviso nei 13 bigliettini di propaganda di cui si compone. I biglietti sono di piccolo formato (mediamente c.a. mm. 30x80) perchè venivano fatti passare di mano in mano e se il latore fosse stato sorpreso dalla polizia politica potevano essere facilmente ingeriti. Il testo dei singoli messaggi rivoluzionari è: *L'Italia scossa aspetta cenno di risurrezione dal Popolo delle Due Sicilie. – Soldato napoletano sarai Soldato Italiano – Abbasso la Polizia Politica Abbasso il Bastone Militare – Ciascuno Padrone in casa sua Fuori lo straniero! – Soldati! Siete Figli e Fratelli al Popolo È la Nazione che vi paga.* Rarissimo. € 450,00

XXXVI. LAUREE, DIPLOMI E BOLLE

550. Stati della Chiesa - Bolla di S.S. Urbano VIII - 1631



Bolla di concessione della prelatura a Giovanni Battista Duchì. Pergamena (mm. 450x630), testo vergato in diplomatica, al centro del documento legato con un cordoncino di seta rossa e gialla pende il sigillo di piombo del Papa; da un lato è impresso il nome Urbanus Papa VIII, dall'altro le teste di S. Pietro e San Paolo. (*Il sigillo veniva applicato al documento o mediante cordicelle di canapa (nel caso si trattasse di lettere di giustizia ed esecutorie) oppure seta rossa e gialla (nel caso di lettere di grazia) annodate attraverso piccole aperture nel documento stesso*). La prelatura concessa è quella relativa alla Città di Monte Falerii ed è datata 1631. Fra le molte firme che sono apposte si riconosce distintamente quella di A. Mattei curiale della nota famiglia dei Duchì di Monte Giove. La Famiglia Duchì era originaria di Reggio Emilia (cfr. Spredi, *Enciclopedia Storico-Nobiliare*, vol. VIII pag. 47,48.). Alcune annotazioni manoscritte al retro del documento papale che è in ottimo stato di conservazione. € 800,00

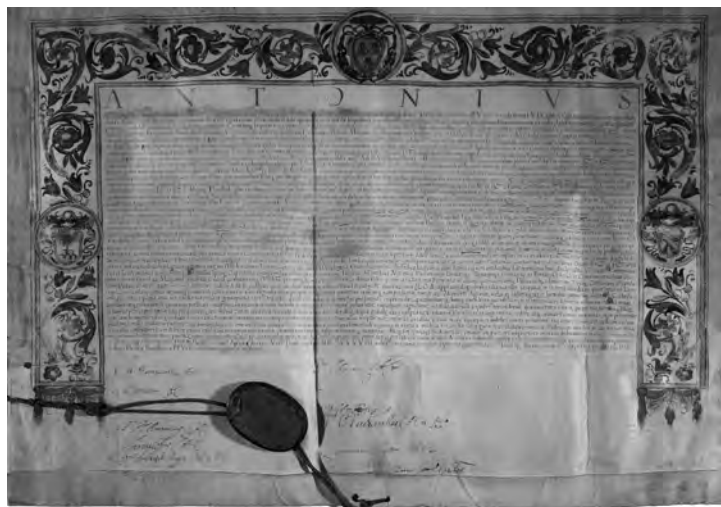
551. Stati della Chiesa - Bolla del Card. Antonio Barberini Seniore - 1643

Bolla di privilegio per esenzione in favore di Bongiovanni Vinci di Fermo. Pergamena (mm. 470x650), testo manoscritto con molte let-

tere vergate in oro, inquadrato da una larga bordura con festoni floreali acquerellati, in alto al centro un medaglione con le armi gentilizie del Cardinale Barberini, nel medaglione posto a destra vi è lo stemma della Arciconfraternita delle Sacre Stimmate di San Francesco di Roma, nel medaglione a sinistra vi sono le armi della famiglia Vinci di Fermo. Al centro vi è il cordone di seta intrecciato con filo d'argento che sorregge la scatola ovale in bronzo dorato che contiene il sigillo del Cardinale e della Reverenda Camera Apostolica. La Bolla del cappuccino Cardinale Antonio Barberini (1569-1646) fratello del Papa Urbano VIII concede benefici ed esenzioni fiscali al nobile Bongiovanni Vinci, sposato con Porzia Brancadori di Fermo, per la sua numerosa prole: 12 figli.

Lo Spreti al vol. VI della sua *Enciclopedia Storico-Nobiliare* alla pag. 920 ci rende noto che il Vinci, buon letterato, professore all'Università di Firenze e Presidente della Rota di Bologna, ottenne nel 1640 di essere ascrivito fra i senatori di Roma ed ebbe in totale 19 figli, uno dei quali ottenne dal cardinale Marcello Santacroce di usare per sè e per la propria discendenza il nome e le armi di questa storica e nobile casata.

Alla base della pergamena vi sono molte firme oltre a quella del Cardinale e nel risvolto della pergamena si legge chiaramente il nome di Giacomo Simoncelli che dovrebbe essere stato il copista decoratore della pergamena. In buono stato, colori leggermente svelati in alcuni punti; alcune antiche annotazioni sul retro della pergamena, manca il coperchio della scatola. **€ 900,00**



552. Stati della Chiesa - Diploma di Medico - 1719



Collegio degli Archiatri Romani - Diploma per l'esercizio della professione medica **Roma**, 1719 - Diploma rilasciato dal Collegio degli Archiatri Romani e dal Protomedico Generale dell'Università a favore del Dottor Andrea Piacenti all'esercizio della professione medica negli Stati di Santa Romana Chiesa. Manoscritto su pergamena (mm. 198x137) composto da 4 carte pergamenee e da 2 fogli cartacei. Il medico Andrea Piacenti fu esaminato e trovato abile alla professione dal collega medico Don Oronzio Arno e pertanto Michelangelo Paoli, Priore del Collegio degli Archiatri Romani e Protomedico Generale dell'Università La Sapienza di Roma, attesta in questo diploma la facoltà all'esercizio della professione "Roma, 12 Marzo 1719, anno XIX, del Papato di S.S. Clemente XI Albani". Il testo presenta delle parole vergate in oro liquido e dei decori policromi. La legatura che contiene il diploma presenta una larga bordura che inquadra il piatto composta da tralci floreali; il centro è un tripudio di tulipani fra di loro intrecciati, negli spazi vuoti sono impresse delle piccole stelline d'oro.

La legatura di fattura romana è particolarmente interessante per la presenza di un ferro caratteristico: quello del tulipano, che ho potuto rintracciare in varie legature:

1. Legatura per Papa Innocenzo XIII (Michelangelo Conti) che copre un manoscritto membranaceo del 1722 c.a. di dedica al papa con il

suo ritratto (Vat. Lat. 10790) pubblicato al n° 253 e fotografato in Luigi Michelini Tocci *Legature Papali da Eugenio IV a Paolo VI* Biblioteca Apostolica Vaticana 1977. Anche il n° 252 è dello stesso legatore che seppur non usa in questa coperta i ferri a tulipano vi sono dei ferri identici ad esempio quelli dei vasi.

2. Legatura per il Cardinale Antonino Cloche, Generale dei Domenicani (1686-1721) contenente la Galleria Giustiniana e pubblicata dalla nota studiosa Piccarda Quilici al n° 1114 del suo *Legature antiche e di pregio...* Biblioteca Casanatese; Roma 1995.

3. Legatura per Clemente XI (Giovanni Francesco Albani (al soglio 1700-1721) contenente un manoscritto *Varia indulta ...* datato 1712 pubblicata e fotografata al n° 78 del catalogo n° 104 di Martin Breslauer preparato dal notissimo libraio, studioso e collezionista Bernard H. Breslauer nel 1981.

4. Legatura che copre il libro di E. Schelstrate, *De disciplina arcani...* Padova 1743 pubblicato al n° 71 del catalogo della Mostra *Legature preziose a Montecassino* 2007.

5. Legatura del libro *Regola di San Benedetto* Firenze 1709 pubblicato al n° 59 della Mostra di Cassino sopra citata.

Tale ferro è stato adoperato anche in tre legature presentate nel catalogo "Tellus" e possiamo essere ragionevolmente certi che si trattava di un legatore operante presso la Biblioteca Vaticana (i ferri sono presenti in legature di due Papi), che lavorava per le principali famiglie (Doria Pamphili) e personaggi in vista (Cardinale Cloche) della Roma del suo tempo e che aveva lavorato nel periodo 1709-1743; tuttavia non conoscendone il nome, per identificarlo, gli possiamo attribuire il nome convenzionale di "Maestro dei Tulipani". Esemplare in buono stato di conservazione, tracce di bindelle in seta, antica etichetta di libreria. **€ 2.800,00**

553. Stati della Chiesa - Beneficio sulla chiesa - 1728

Il Capitolo della Arcibasilica del Santissimo Salvatore e dei Santi Giovanni Battista ed Evangelista in Laterano, madre e capo di tutte le chiese della Città concede il giorno 6 Dicembre 1728 il Beneficio semplice e rurale sulla chiesa di Santa Maria in Caspiano vicino a Caprilia della Diocesi di Camerino al sacerdote Pietro Doncicchi di Camerino. Documento redatto in latino su pergamena (mm. 320x455) al centro della quale da un cordome pende la scatola del sigillo, al retro lunga attestazione notarile con timbro e datata 24 Dicembre 1728 da Camerino. Il tutto è conservato in una cornice moderna a doppio vetro per permettere la lettura su entrambe le



facciate. Alcuni piccoli fori che non ledono in modo particolare la fruibilità del documento. **€ 275,00**

554. Regno di Napoli - Laurea in Giurisprudenza - 1733

Laurea in ambedue le leggi concessa dopo gli esami di rito a Benedetto Cenci di Fossaceca nella Provincia di Terra di Lavoro il 5 Febbraio 1733 dal Principe Marino Francesco M. Caracciolo Arcella datato da **Napoli**. Pergamena (c.a. 640x770) con larga bordura acquerellata che circonda il testo che è scritto in una circonferenza delimitata da un serto d'alloro in oro. Nel megalione superiore vi è raffigurata la SS. Vergine con il Bambino, nel megalione posto a lato sinistro vi è un Santo Vescovo e in quello posto sulla destra campeggia San Gennaro. In alto si sono due grandi figure allegoriche femminili che rappresentano la Giustizia e lo studio; in basso e ai lati cornucopie e putti, al centro le armi gentilizie dell'insignito.

Il Principe Don Marino Francesco (1714-1781), 7° Principe di Avellino, 3° Principe del S.R.I., 8° Duca di Atripalda, 5° Marchese di Sanseverino, 5° Conte di Serino, Gran Cancelliere del Regno di Napoli e Grande di Spagna di prima classe dal 1727, Patrizio Napoletano, Cavaliere dell'Ordine del Toson d'Oro dal 1739, Generale di cavalleria dei catafratti dal 1733. È interessante notare che viene citato come Re di Napoli l'Imperatore Carlo VI



che pochi mesi dopo perderà nella Battaglia di Bitonto il Regno (26 Maggio 1734).

Esemplare in buono stato conservato in cornice moderna. € 2.000,00

555. Regno di Napoli - Laurea in Giurisprudenza - 1753



Laurea in ambedue le leggi concessa dopo gli esami di rito a Alessandro Cenci di Fossaceca nella Provincia di Terra di Lavoro il 22 Marzo 1753 dal Principe Marino Francesco M. Caracciolo Arcella datato da **Napoli**. Pergamena (c.a. mm. 690x810) una larga bor-

dura acquerellata con festoni con vari motivi floreali e con volatili, al centro in alto medaglio con la SS. Vergine, ai lati medaglione con la S.S. Vergine e il Bambino a destra il medaglione reca l'effigie di San Gennaro. In basso sono apposte le armi del dottore. Il Principe Don Marino Francesco (1714-1781), 7° Principe di Avelino, 3° Principe del S.R.I., 8° Duca di Atripalda, 5° Marchese di Sanseverino, 5° Conte di Serino, Gran Cancelliere del Regno di Napoli e Grande di Spagna di prima classe dal 1727, Patrizio Napoletano, Cavaliere dell'Ordine del Toson d'Oro dal 1739, Generale di cavalleria dei catafratti dal 1733 fu uno dei maggiori feudatari del Re Carlo III che a Lui dovette molto per l'insediamento nel Regno.

La pergamena ha molte lettere tracciate in oro liquido e si presenta in buone condizioni, è stata restaurata ai bordi che presentano delle bruniture. € 800,00

556. Stati della Chiesa - Laurea in Giurisprudenza - 1757

Laurea in Giurisprudenza (Jure Pontificio & Caesareo) conferita il 25 Giugno 1757 all'Abate Don Cesare Merlini di Orciano dalla Università di Fermo. In 8° (mm. 196x139); 8 pp. in pergamena; legatura coeva in brossura rigida ricoperta di carta gofrata verde con motivi floreali; testo manoscritto inquadrato da sottile filetto in oro, Capilettera in oro come molte parole sono vergate in oro zecchino liquido, la prima pergamena presenta una miniatura a tutta pagina dello stemma della Famiglia Merlini, acquerellato a più colori e con rialzi in oro; il testo inizia con un cartiglio in oro e bleu e un capilettera con lo stemma della Città di Fermo.

La Laurea è firmata dal nobile Don Marino Onofri Vicario Generale dell'Arcivescovo di Fermo. Inoltre il documento presenta la validazione con il sigillo cartaceo con ceralacca dell'Arcivescovo Alessandro Borgia (1682-1764), Arcivescovo di Fermo dal 1724, scrittore, diplomatico e grande collezionista. Oltre a ciò la redazione e la ulteriore convalida della Laurea è stata fatta dal Notaio Lorenzo gaudenzi che vi appone anche il suo sigillo. La Famiglia Merlini originaria di Forlì dette numerosi importanti sia nella carriera delle armi che in quella ecclesiastica (vedi il n° 403 di questo Catalogo con le opere del Cardinale Ludovico Merlini per Sinigaglia). Cesare Merlini fu Abate e Decano del Collegio della Sapienza Marziale di Fermo, dove venivano istruiti i giovani delle classi abbienti e poi nel 1767 fu Primo Uditore Di Monsi-



gnor Ruffo Principe Napoletano e Chierico di Camera di S.S. Clemente XIII, successivamente nel 1771 fu eletto Canonico della Patriarcale Insigne Basilica di S. Maria Maggiore in Roma. Esemplare in buono stato di conservazione. € 1.500,00

557. Stati della Chiesa - Concessione di beneficio - 1800

Cristiano Bigi della Città di Sansepolcro, canonico della Cattedrale, Dottore in Ambedue le Leggi, Protonotario Apostolico e dell'Ill.mo e Rev.mo Monsignor Vescovo della Città nello Spirituale e Temporale Vicario Generale conferma la concessione del beneficio della Canonica denominata del SS. salvatore nella terra di Sestino al Sacerdote Guido Angelo Maggio fatta su scelta di Mons. Callisto Massimi Canonico della Basilica lateranense in Roma... Pergamena (mm. 210x361) con scatola del sigillo (vuota) appesa con nastro di seta rosa. € 100,00

558. Regno delle Due Sicilie - Diploma Universitario - 1817

Diploma universitario in Giurisprudenza rilasciato il 9 Luglio 1817 dall'Università di Napoli, a Don Agostino Pelusio della città di Fossaceca nella Provincia di Terra di Lavoro. Pergamena (mm. 590x455) una larga bordura incisa su rame figurata che racchiude il testo. La bordura rappresenta delle raffigurazioni allegoriche delle varie materie che si insegnavano all'Università. La pergamena reca

molte firme tra le quali spicca quella di Ludovico Loffredo Principe di Cardito, Marchese di Monteforte (1758-1827) che firma l'atto comme Presidente della Pubblica Istruzione Napoletana e quella del Rettore Can. Francesco Rossi. Sulla pergamena oltre a 6 firme, vi sono apposti 5 timbri ufficiali con le armi del regno e di cui uno è a secco. Taglio restaurato al centro del diploma. Per l'importanza del



Loffredo, Principe di Cardito, poi Ministro e infine Presidente della Consulta Generale (1824) si veda la lunga scheda in D.B.I. vol. 65 ppp. 415-417. € 275,00

559. Regno del Lombardo-Veneto - Laurea in medicina a firma di Antonio Scarpa - 1819

Privilegio di Laurea in medicina data a Angelo Coduri di Como dall'Università di Pavia il 27 Maggio 1819 sotto l'Impero di Francesco I° d'Austria. Manoscritto in folio (mm. 273x206) composto da 2 fogli di pergamena, in legatura coeva in mezza pelle e piatti di carta marmorizzata, fogli di guardia e sguardia in carta marmorizzata, cordoncino e scatola che contiene il sigillo, in ceramica rossa, dell'Università di Pavia. La laurea è firmata dal noto scienziato **Antonio Scarpa** Direttore della Facoltà di Medicina e da Pietro Configliachi (1777-1844), scienziato e docente di fisica nell'Università di Pavia, rettore di quell'ateneo nel biennio 1818-1819. Si allega oltre alla laurea si allega il **certificato di laurea**, su carta da bollo, sempre firmato dal Prof. **Antonio Scarpa** che attesta che il giorno 18 Febbraio 1819 il Coduri aveva superato l'esame di lau-

rea e che era ammesso all'esercizio della professione.
Si allega inoltre il **certificato di nascita** del Coduri (8 Maggio 1770) rilasciato dalla sua parrocchia di Como (Timbro illeggibile).



Antonio Scarpa nacque a Lorenzaga di Motta di Livenza nel 1752, studiò a Padova sotto il famoso Morgagni, laureandosi in Medicina e Chirurgia nel 1770. Nel 1772, ventenne, ottenne la cattedra anatomo-chirurgica dell'Università di Modena. Nel 1783 venne chiamato dall'Università di Pavia a ricoprire la cattedra di anatomia umana. Appena giunto a Pavia da Modena, il suo primo e principale impegno fu la costruzione del Teatro Anatomico. Nel 1787 gli venne affidata la direzione della Clinica Chirurgica appena istituita. Nel 1800 fu fatto presidente del Gabinetto anatomico. Oltre ad aver apportato fondamentali innovazioni nel campo della tecnica chirurgica, Scarpa fu celebre per la sua attività di ricercatore anatomista. Particolare merito fu quello di aver fatto dell'oftalmologia una disciplina autonoma. Nel 1813 lasciò definitivamente l'insegnamento, mantenendo però la direzione della Facoltà medica e dei Gabinetti anatomici.

La Laurea è in ottimo stato di conservazione. € 900,00

560. Regno delle Due Sicilie - Laurea in medicina - 1835

Laurea in medicina data a Don Michele Fallica dall'Università di Catania, sotto il Regno di Ferdinando II (1810-1859) datata il 23 Luglio 1835. In 8° (mm. 205x130), 8 pp.; testo a stampa contornato da cornice calcografica, i testi manoscritti sono vergati in inchiostro

rosso, Firma del Cavalier Matteo Longo Primo Vice-Presidente della Suprema Corte di Giustizia e Gran Cancelliere dell'Univeristà di Catania; legatura in cartonato rosso a mo' di pelle con bordura d'oro ai piatti, nastro di seta verde che sorregge la scatola tonda di rame dorato per il sigillo oggi non più presente.

Annotazioni cancelleresche successive. € 225,00

561. Regno delle Due Sicilie - Laurea in medicina - 1841

Laurea in medicina conferita a Don Marco Antonio Barba di Seminara (Reggio Calabria) dall'Università di Messina sotto il Regno di Ferdinando II (1810-1859) il giorno 19 Agosto 1841. In 8° (mm. 188x130), 6 pp.nn.; 2 pp.b.; testo inquadato da cornice xilografica, bolli con le armi del Regno, firme del Rettore, del cancelliere, e annotazioni successive delle Cancellerie di Messina; legatura coeva a mo' di marocchino verde con i piatti inquadati da una cornice in oro; nastro di seta con scatola in bronzo dorato con sigillo dell'università in minima parte mancante. € 250,00

562. Stati della Chiesa - Laurea in Giurisprudenzæ vari diplomi di Severino Tirelli - 1850

1. **Diploma di Baccalaureato** conferito il 23 Gennaio 1835 a Severino Tirelli di Cerreto. In 4° (mm. 240x176) 4 pp.nn.; testo all'interno di una cornice calcografica, legatura coeva in brossura.

Il diploma è a firma del Cardinale Francesco Galleffi Vescovo di Porto e S. Rufina, Arcicancelliere dell'Università di Roma e vi è anche il suo timbro.

2. **Diploma di licenza in Facultatis Juris Utrisque** conferito il 3 Agosto 1838 a Severino Tirelli di Cerreto. In 4° (mm. 228x172); 4 pp.nn.; testo all'interno di una cornice calcografica, legatura coeva in brossura. Il diploma di licenza è a firma del Cardinale Giacomo Giustiniani Camerlengo di Santa Romana Chiesa e Arcicancelliere dell'Università di Roma.

3. **Laurea in Giurisprudenza** conferita a D. Severino Tirelli dall'Università di Roma il 12 Giugno 1850. In 8° (mm. 208x162) 4 pp. testo stampato su pergamena, legatura coeva in cartonato blu martellato. La Laurea è sottoscritta dal Cardinale Tommaso Riario Sforza, Camerlengo di Santa Romana Chiesa e Arcicancelliere dell'Università di Roma. Tra le altre firme spicca quella di Tommaso Gnoli.

Gnoli (Ferrara 1797 - Roma 1874), trasferitosi a Roma dal 1817 in qualità di agente del Comune e di tutti i pubblici stabilimenti di Ferrara,

ebbe parte di rilievo nella vita romana prima del 1870. Avvocato consistoriale dal 1823, fu decano di quel Collegio fin dal 1838, svolse mansioni di avvocato dei poveri e occupò ben presto una cospicua posizione in Curia. Fu in amicizia con P. Giordani e con G.G. Belli. Dal matrimonio con Maddalena Dini, celebrato nel 1828, nacquero dieci figli (tra cui il famoso Domenico). Nel maggio del 1849 la famiglia riparò presso i parenti Dini e, una volta restaurato il governo pontificio, Tommaso - che aveva rifiutato l'incarico di ministro della Giustizia offertogli dal governo repubblicano - poté rientrare in Roma, dove, promotore di un circolo letterario, trasmise ai figli la passione per la cultura umanistica. Fu erudito, letterato e poeta, membro onorario di trentadue accademie (fra cui la Tiberina, di cui fu presidente).



Alla laurea si unisce il certificato di battesimo del Tirelli con timbro arcivescovile; una dichiarazione redatta il 26 Dicembre 1850 dall'Avvocato Antonio Pagnoncelli che dichiara che l'avvocato Tirelli lavorava con lui da 8 anni ed era persona con "squisita cognizione delle leggi" e irreprensibile da ogni lato. Il Pagnoncelli era un noto avvocato ed era uomo di fiducia della famiglia dei Torlonia, e 1 biglietto da visita del Tirelli con annotazione manoscritta. € 300,00

563. Regno delle Due Sicilie - Diploma di licenza in medicina - 1860
Diploma di licenza in medicina conferito dall'Università di Napoli il 17 Luglio 1860 a Don Luigi Perilli di San Pietro Avellana (Isernia). Documento cartaceo (mm. 365x510), testo redatto a stampa e manoscritto all'interno di una larga bordura calcografica con fregi allegorici e richiamanti le discipline impartite all'Università di Napoli.

Si trattava del primo grado del dottorato in medicina. È interessante notare che proprio in quel momento il re Francesco II lasciava Napoli per l'arrivo di garibaldi e si ritirava sul Volturno e poi a Gaeta. È inoltre da osservare che il Perilli giura il 16 Novembre 1860 con la nuova amministrazione a Campobasso. € 200,00

564. Regno d'Italia - Laurea in medicina Napoli - 1864

Laurea in medicina e chirurgia conferita a Eugenio Perilli di San Pietro Avellana (Isernia) il 24 Novembre 1864. In folio (mm. 340x239); 4 cc; testo a stampa con bordo calcografico allegorico; legatura coeva in tela rossa con dorso in pelle, piatti inquadriati da cornice in oro. Il frontespizio ha il nome del Re Vittorio Emanuele II e il suo stemma. Viene allegata anche una lettera del Presidente della Croce Italiana datata 7 Settembre 1943 in cui viene richiesto a tutte le autorità di agevolare il Colonnello Medico Dottor. Giovanni Perilli in un suo giro di ispezione in Campania e in Calabria. È interessante rilevare che la Famiglia Perilli ebbe medici per oltre due secoli. € 150,00

565. Regno d'Italia - Laurea in Farmacia e documenti vari - 1862-1890

1. Diploma rilasciato in data 11 Dicembre 1862 dal Cardinale Ludovico Altieri (1805-1867) Arcicancelliere dell'Univeristà di Roma a Don Stanislao Desiderj, romano. Documento cartaceo (mm. 348x470); testo a stampae manoscritto incorniciato da un bordo calcografico, alla sommità le armi gentilizie del cardinal Altieri e in basso oltre alla sua firma il suo timbro a secco.
2. Diploma di Licenza in Farmacia conferito il 16 Giugno 1864 dall'Università di Roma a Don Stanislao Desiderj, romano e firmato dal Cardinale Ludovico Altieri Arcicancelliere dell'Univeristà. Licenza in folio (mm. 280x215); 2 cc.; il testo è inquadato da una cornice con bordura in oro a stampa e a colore, in alto lo stemma di S.S. Pio IX, in basso il sigillo a secco del Cardinale e la sua firma; legatura coeva in brossura setificata.
3. Diploma rilasciato il 21 Febbraio 1877 dall'Accademia Nazionale a Parigi al Sig. Stanislao Desiderj, Chimico quale inventore della Tintura di Eucalipto che ha conseguito la Medaglia d'oro. Foglio a stampa con allegorie (mm. 380x555), strappo nella linea di piegatura.
4. Diploma di Cavaliere della Corona d'Italia datato 2 Luglio 1877 firmato dal Cancelliere dell'Ordine Cesare Correnti (1815-1888) noto patriota milanese del '48 e politico.

5. Decreto di Ammissione all'esposizione Universale di Parigi del 1878 rilasciato dal Ministro dell'Agricoltura-Industria e Commercio a Stanislao Desiderj di Roma per la *Tintura concentrata di Eucalyptus..* e per *l'Elisir tonico Eucalyptus globulus*

6. Diploma di *Mention Honorable* rilasciato il 25 Giugno 1879 dall'Accademia Nazionale a Parigi al Sig. Stanislao Desiderj, Chimico quale inventore della Tintura di Eucalypto e dell'elisir.

Altri 6 fra documenti e diplomi di varia natura. € 750,00

XXXVII. GIORNALI, NOTIZIARI E FOGLI VOLANTI

566. Repubblica di Genova - Il primo Giornale Italiano: Il Sincero - 1649

Assarino Luca - Il Sincero - Genova, Gio.Maria Farroni

1. Genova, 26 Febbraro 1649; in folio (mm. 315x215); 4 pp.;
2. Genova, 13 Marzo 1649; in folio (mm. 310x212); 4 pp
3. Genova 20 Marzo 1649; in folio (mm. 310x216); 4 pp. annotazione coeva.

Si tratta di 3 numeri della prima Gazzetta fregiata di un titolo proprio edita in Italia. Fu ideata e redatta da Luca Assarino a partire dall'aprile 1646 al marzo 1652, successivamente fu continuata forse con uscite saltuarie fino al 1657. I tre numeri della gazzetta parlano delle varie mosse delle truppe francesi e di quelle spagnole, di ricevimenti, di arrivi e di partenze, di naufragi, di navi ed anche nel numero del 13 Marzo il resoconto della decapitazione di Carlo I d'Inghilterra, inoltre ci ragguagliano del trattato di Munster (pace di Westfalia).

La Guerra franco-spagnola (1635-1659) coinvolse non solo queste due potenze ma anche varie regioni dell'Impero e d'Italia. Da una parte la Francia era intervenuta militarmente in Spagna fra il 1640 ed il 1652 a sostegno dei rivoltosi catalani (il che aveva portato all'annessione alla Francia, prima della città di Perpignano e poi di tutta la regione del Rossiglione) ma dall'altra la Spagna aveva sostenuto la rivolta della Fronda. La mancata adesione della Spagna alla Pace di Westfalia (la pace del 1648 pose fine alla cosiddetta Guerra dei Trent'anni, iniziata nel 1618, e alla Guerra degli Ottant'anni, tra la Spagna e le Province Unite) adombrava il prosieguo della guerra ad oltranza, tanto che gli spagnoli avevano occupato il porto di Dunkerque nelle Fiandre, ma il Cardinale Mazarino si alleò con l'Inghilterra, e l'esercito francese, al comando del maresciallo di Francia Henri de La Tour d'Auvergne, visconte di Turenne, inflisse una sonora sconfitta agli spagnoli, guidati dal Gran Condé. Questo indusse Filippo IV ad accettare le trattative di pace, che

si stipularono il 7 Novembre 1659 e che furono firmate dallo spagnolo don Luis de Haro e dal cardinale Mazarino, Primo Ministro di Francia.



Luca Assarino (Potosí, Bolivia, 1602-Torino 1672) era figlio di un nobile genovese e di una portoghese ed ebbe una vita movimentata per l'uccisione di un uomo a 17 anni e per questo fu costretto ad arruolarsi nell'esercito. Nel 1635 pubblicò il romanzo *La Stratonica*, che fu un successo e, tradotto in varie lingue, ebbe molte edizioni; seguirono *L'Armellinda* (1640), gli *Zampilli d'Ippocrene* (1642) e altre opere. Creatosi così una certa notorietà lo sfruttò facendo da un lato lo storiografo ma dall'altro un'attività politica, di "informatore" di servitore di più padroni. Nel 1646 fondò a Genova come detto il giornale *Il Sincero*, pubblicato fino al 1657, e iniziò la sua attività di storico con l'opera *Delle rivoluzioni di Catalogna* (1644-47). Nel 1649, ottenuta la nomina a storiografo della corte sabauda, si stabilì a Torino; visse poi anche per qualche tempo alla corte di Mantova e a Milano dove nel 1662 pubblicò la sua opera più nota, *l'Istoria delle guerre e successi d'Italia*. Le copie presentano delle leggere gore. (Cfr.D.B.I. vol.4 pp.430-432). € 600,00

567. Sacro Romano Impero - Decapitazioni - 1671

Relatione della morte del Conte di Serino, del Marchese Frangipani, e del Conte Nadasti. Genova e Viterbo per Pietro Martinelli 1671. In 8° (mm. 183x130); 4 pp.nn.; fregio floreale xilografico all'ultima carta. La relazione datata da Vienna 3 Maggio 1671 tratta della con-



mondo dal mese di settembre al 3 di novembre. Periodo denso di avvenimenti a causa della Guerra di successione spagnola.



danna a morte di un gruppo di nobili ed aristocratici croati che avevano cospirato con l'imperatore Leopoldo I di Asburgo. I croati e gli ungheresi non dividevano la politica asburgica che, dopo le sanguinose battaglie del principato di Transilvania e di San Gottardo, svoltesi tra il 1660 ed il 1664, aveva visto l'impero asburgico firmare la pace di Vasvár (1664) con i turchi del gran visir Kopröli. Pietro Zrinski, Franjo Frankopan ed il conte di Tattenbach, assieme ad altri nobili croati, cercarono di opporsi alle decisioni della corte di Vienna ma, grazie anche ad una delazione turca, vennero scoperti. L'imperatore privò i congiurati della nobiltà e li fece giudicare da un tribunale speciale che li condannò a morte, le esecuzioni avvennero nel 1671 a Vienna e Wiener Neustadt. Tutti i loro beni furono confiscati e visto che i condannati appartenevano alle famiglie più importanti della Croazia e dell'Ungheria l'opposizione di questi paesi nei confronti dell'impero asburgico si indebolì a tal punto che in Ungheria venne sospesa la costituzione ed il paese fu sottoposto ad un regime militare durissimo. Falso luogo di stampa e stampatore. Raro, restaurato ma leggibilissimo. € 400,00

568. Regno di Spagna - Guerra di successione spagnola - 1710
 GAZETA DE GAZETAS, Noticia de Noticias, y Cuento de Cuentos, sucesos especialmente de las PHILIPINAS, desde 24. de Septiembre hasta 3. de Noviembre del Año del Catarro, en que todos quedamos desnudos. (Madrid) Fernando Monge Mercader de Libros, en frente de San Felipe el Real (1710). In 8° (mm. 195x144) 8 pp.; fregio xilografico all'inizio e alla fine. Giornale che parla di notizie di varie parti del

La guerra fu combattuta tra il 1701 e il 1713 e vide schierati da una parte la Francia, la Baviera, con l'arcivescovato di Colonia, dall'altra l'Inghilterra, l'Austria e gli altri stati tedeschi del Sacro Romano Impero, tutti uniti nella cosiddetta Grande Alleanza. Terminò con la Pace di Utrecht dove si stabilì:
 1. Filippo d'Angiò veniva riconosciuto legittimo re di Spagna con il nome di Filippo V, ma la sua corona veniva separata da quella di Francia.
 2. La Spagna cedeva all'Austria i Paesi Bassi spagnoli, il regno di Napoli e quello di Sardegna, il Ducato di Milano e lo Stato dei Presidii in Toscana.
 3. La Spagna cedeva all'Inghilterra la rocca di Gibilterra e l'isola di Minorca nelle Baleari.
 4. La Francia cedeva all'Inghilterra i territori nordamericani di Terranova, l'Acadia e la Baia di Hudson. Inoltre si impegnava a non più appoggiare le rivendicazioni dei cattolici Stuart al trono inglese e riconoscendo quale legittimo re d'Inghilterra Guglielmo d'Orange, marito di Maria, figlia primogenita del defunto Giacomo II.
 5. Agli olandesi veniva concesso il diritto di costruire fortificazioni militari lungo il confine tra i Paesi Bassi ex spagnoli, ora austriaci, e la Francia.
 6. Al duca Vittorio Amedeo II di Savoia venne assegnata la Sicilia con il relativo titolo regio, nonché Casale e tutto il Monferrato, parte della Lomellina e la Valsesia.
 7. Il Ducato di Mantova (gli ex domini gonzagheschi) rimaneva all'Austria.
 8. La regione della Gheldria veniva ceduta alla Prussia.
 9. La Spagna cedeva all'Inghilterra l'asiento de negros, ovvero il monopolio del commercio degli schiavi africani verso l'America, nonché il cosiddetto vascello di permissione.

Lo stesso testo fu ripubblicato a Siviglia: *En Sevilla: por Francisco Garay...*, 1711 (Universidad de Sevilla. Signatura: 1910. N° de registro: 1911). Alcune gore al frontespizio. (Cfr. Biblioteca delle Filippine NLP Rare Books & Manus. 864 C 258) € 200,00

569. Sacro Romano Impero - Guerra di Successione Austriaca - 1744

Relation du passage du Rhin, par S. A. S. Monseigneur le Prince Charles de Lorraine et de Bar, apportée à S. A. S. Madame l'Archiduchesse, gouvernante générale des Pays-Bas, le 6 Juillet par le Comte de Rozières, lieutenant colonel du régiment de Bernes, datée du quartier général de Schreck, du 3 Juillet 1744. Bruxelles, chez F. Claudinot, 1744. In 8° (mm. 205x165); 4 pp.; le armi del Principe di Lorena e Bar incise in xilografie, in testa e un capilettera figurato. *Dès que les préparatifs pour jeter des ponts sur le Rhin furent prêts, S. A. S. détacha le lieutenant général Comte Nadasti avec un corps de troupes au-dessus de Philipsbourg; le lieutenant général Baron Bernclau, avec un autre corps, au-dessous de Stockstadt vers Weissenau, près de Mayence, & le lieutenant général Comte Leopold de Daun, avec toutes les compagnies de grenadiers aux environs dudit Stockstadt pour soutenir le passage, que le général Bernclau devait tenter du côté de Weissenau; le reste de l'armée fut placé par divisions, le long du Rhin, de la manière énoncée dans la Liste ci-jointe, pour être à portée de soutenir celui des corps qui passerait...*

Nel 1740, alla morte del padre l'Imperatore Carlo VI, Maria Teresa, in virtù della Prammatica sanzione, ereditò la corona d'Austria, divenne l'arciduchessa regnante e quindi candidata, tramite l'interposta persona del marito, al titolo imperiale. La validità del decreto, tuttavia, dipendeva dal consenso di tutti gli altri monarchi che facevano parte dell'impero - consenso che nessuno rifiutò esplicitamente, all'inizio, ma che fu rifiutato nei fatti, fra gli altri, dal duca di Baviera, dal duca di Sassonia e da Federico II di Prussia (sostenuti da Francia e Spagna). Ciò diede origine alla guerra di successione austriaca che durò otto anni, dal 1740 al 1748, e si concluse con il Trattato di Aquisgrana (18 Ottobre 1748) a favore dell'Austria. Il Principe Carlo Alessandro di Lorena e Bar (1712-1780) dodicesimo figlio del Duca Leopoldo I era il marito dell'Arciduchessa Maria Anna d'Austria sorella dell'Imperatrice Maria Teresa. Fu il Governatore Generale dei Paesi Bassi Austriaci dal 1741 al 1780, Gran Maestro dell'Ordine Teutonico (1761-1780), Cavaliere del Toson d'Oro e Maresciallo degli Eserciti Austriaci.

Esemplare in buono stato a meno di una leggera gora. € 150,00

570. Stati della Chiesa - Diario del Chracas - 1747

1. Diario Ordinario Numero 4683 in data delli 29 Luglio 1747. Roma nella Stamperia del Chracas presso S. Marco al Corso. In 16° (mm. 123x67), 14 pp.; figura allegorica al frontespizio in xilografia.
2. Diario Ordinario Numero 4740 in data delli 9 Dicembre 1747. Roma nella Stamperia del Chracas presso S. Marco al Corso. In 16° (mm. 125x65), 12 pp.; figura allegorica al frontespizio in xilografia.

Una notevole quantità di notizie di feste, corse dei berberi e altro. I Chracas furono un'importante famiglia di tipografi ed editori provenienti da Spinazzola, antico borgo della Diocesi di Venosa, ed attivi a Roma dal 1698 al 1771. Ad iniziare l'attività fu Luca Antonio (1659-1723) che intorno al 1697 aprì una stamperia nella Gran Curia Innocenziana in Piazza Montecitorio, che agì fino al 1701, poi si spostò all'indirizzo del corso. L'edizione che rese celebre la stamperia e che ne accompagnò quasi tutta l'esistenza fu il Diario Ordinario. Si deve la sua nascita proprio al capostipite Luca Antonio, il quale fondò nel 1716 il Diario d'Ungheria, un foglio informativo settimanale riguardante le notizie sulla guerra austro-turca (1716-1718). A guerra finita, nel 1718, il fascicolo abbandonò la sua originaria impostazione di periodico di guerra, mutando il suo nome in «Diario Ordinario» di Roma e perdendo l'indicazione di Vienna come altro luogo di stampa; iniziò, inoltre, a dare spazio anche agli avvenimenti riguardanti lo Stato Pontificio, trasformandosi in breve tempo in un vero e proprio giornale cittadino. € 100,00

571. Regno Lombardo-Veneto - Giornale Enciclopedico - 1782

Discorsi del Conte Pietro Verri ecc... sull'indole del piacere e del dolore; sulla felicità e sulla Economia Politica. riveduti ed accresciuti dall'Autore. Milano, Giuseppe Marelli, 1781. Primo Estratto. (Milano) In 8° (mm. 119x120), 14 pp.; capolettera xilografico; estratto dal Giornale Enciclopedico T.IV n° 26 del 1782. Nel *Catalogo della Biblioteca di Luigi Einaudi* è presente il testo al n° 5875 ma non l'estratto cosa che con altri testi dello stesso autore accade. € 125,00

572. Glorioso Primo Giugno

Relazione della Battaglia e Vittoria riportata dalla Flotta Inglese comandata dall'Ammiraglio Hovve sopra la Flotta Francese di Breste seguita li 13 Giugno 1794 - Londra 13 Giugno. Estratto del Dispaccio dell'Ammiraglio Hovve al Segretario dell'Ammiragliato, a bordo della Nave la Queen. Carlotta li 2 Giugno 1794. In 8° (mm. 210x148) 4 pp.. Si tratta della notizia a stampa della famosa lettera con cui l'Ammiraglio Richard Howe (1726-1799) vinse la flotta francese comandata dall'Ammiraglio Louis Thomas Villaret de Joyeuse (1747-1812) e catturò 7 vascelli di primo rango. Fu il primo grande scontro navale delle guerre della rivoluzione francese del quale entrambe le parti reclameranno la vittoria. In effetti, se i francesi persero sette vascelli, riuscirono però a far arrivare in porto un convoglio proveniente dagli Stati Uniti carico di generi alimentari di

importanza vitale, ottenendo perciò una vittoria strategica a fronte di una sconfitta tattica. € 150,00

573. Repubblica Romana - Giornale Agricoltura - 1798-1799

Avviso. Manifestino (mm. 187x275). Alla sommità del foglio le parole Libertà, Eguaglianza. “È sortito alla luce il primo numero del GIORNALE della Società di Agricoltura, Commercio ed Arti per il mese Brumale in foglj 3, in ottavo e si distribuisce dal Librajò Angeloni a Piazza di Sciarra.”

Data la breve vita della prima Repubblica Romana (15 febbraio 1798-30 Settembre 1799) si può senz'altro stabilire che l'avviso si riferiva al giornale per il mese di brumajo anno 7 (22 Ottobre-20 Novembre 1798). È abbastanza raro nelle biblioteche si conosce solamente il primo numero presso la: “MI0270 [LO105] - Biblioteca - Archivio della Fondazione Giangiacomo Feltrinelli - Milano - MI - [consistenza] 1798, n. 1”. Piccola macchia al margine bianco. € 75,00

574. Giornale del Campidoglio riunito al Giornale Romano - Roma 4 Agosto 1810

Gli Atti di Governo posti in questo Giornale sono ufficiali. - Stamperia di Paolo Salviucci In 4°, mm. 315x221, due bolli timbrati figurati, interessanti notizie sia dall'interno che dall'esterno, si parla della Cessione del Regno d'Olanda e la sua annessione alla Francia; oltre a varie notizie sulla flotta e sugli eserciti in particolare la guerra fra Russia e Turchia. Alla fine si cita una vendita giudiziale di argenti a Piazza Navona per l'8 agosto. Tracce di ceralacca. € 25,00

575. Italia - Mostro - 1817

Narrazione di un nuovo Mostro ritrovato nel mese di agosto 1819 in una Tartana di corsari di Cipro e preso da un Vascello mercantile inglese quale chiamavasi Ali Agamet del Regno di Cipro.

Torino e Rimini per Marsöner e Grandi. In 4° (mm. 268x198); 4 pp. L'impressione xilografica del Mostro Ali Agamet, un essere alto 12 palmi (circa 4 metri odierni), con due facce, 4 mani e 4 gambe è impressa a pagina intera all'inizio della placchetta, mentre alla fine vi è un vignetta con un'angelo con tromba e serto di alloro. La narrazione a firma di V. Zavatterti ci rende noto che un mercantile navigando verso Algeri fu attaccato dalla tartana e dopo un feroce combattimento dove persero la vita 27 marinai inglesi, 19 corsari di Cipro fu conquistata la tartana e si liberarono 22 cristiani e in totale fecero 38 schiavi e fra questi trovarono il mostro. Mostro che rac-



contò la sua triste storia. Ovviamente sia il luogo di stampa che tutte le altre notizie sono false sono state trovate solo altre due copie: una a Cincinnati e l'altra nella Biblioteca Wellcome a Londra e questa ipotizza come luogo probabile di stampa Napoli. Era tipico dei secoli XVII-XIX scrivere di “fantascienza” per stupire il pubblico. Prima della fantascienza esistevano i resoconti dei viaggiatori. “Da qualche parte, lontano da qui, in qualche angolo inesplorato del mondo, esistevano strane culture, fauna e flora esotiche, a volte persino mostri marini.” € 500,00

576. Regno di Sardegna - Corriere Mercantile di Genova - 1846

1. Corriere Mercantile - Genova 7 Novembre 1845 N° 246

2. Corriere Mercantile - Genova 2 Gennaio 1846 N° 1

In folio (mm. 438x310). Giornale che trattava le materie: “Commercio, Navigazione, Scienze, Arti, Varietà, Annuzi. Interessante perché ogni copia reca moltissime notizie sulle navi sotto carico, in partenza, le destinazioni, il carico ecc. Il Corriere Mercantile, quo-

tidiano locale, fu fondato a Genova nel 1824, e risulta essere una delle più antiche testate italiane in commercio. Nasce come bisettimanale di informazioni commerciali ed economiche. Pubblicato dal commerciante di generi coloniali Luigi Pellas. Direttore iniziale è l'avvocato Papa. Dal 1844 uscì con cadenza quotidiana; nel 1848 diviene giornale di attualità, con indirizzo liberale moderato. € 40,00

577. Regno di Sardegna - L'Eco dei Giornali - 1846

1. L'Eco dei Giornali, periodico di letteratura... 1 Agosto 1846 n° 31 anno 1

2. L'Eco dei Giornali, periodico di letteratura... 15 Agosto 1846 n° 33 anno 1

Genova, Fratelli Pagano, in folio (mm. 310x222), ogni copia si compone di 8 pp. con numerazione progressiva dall'inizio dell'anno. Nel primo numero un interessante articolo sui *Commerci d'Italia* di Michele Erede e nel secondo dello stesso autore un'articolo lungo e dettagliato di economia. L'Eco dei Giornali, periodico di letteratura, morale, scienze, belle arti, industria, varietà e teatri, pubblicato in Genova presso la tipografia dei fratelli Pagano dal 3 Gennaio 1846 al 26 Dicembre 1846 (n. 52). Vi collaborarono alcuni scrittori che ebbero un ruolo importantissimo nel 1848 a Genova: Domenico Buffa, Jacopo Daria, Luigi Grillo, Giovanni Antonio Papa, Michele Erede, Didaco Pellegrini, Lorenzo Ranco, Michele Giuseppe Canale, Daniele Morchio, Bartolomeo Bottaro. Alcune piccole bruniture. € 40,00

578. Regno di Francia - le Portefeuille reveu diplomatique - 1846

Domenica 14 Giugno 1846, n°12, anno I°. In folio (mm. 390x275), 16 pagine con numerazione progressiva dall'inizio dell'anno. All'inizio un fregio con vari stemmi di varie nazioni, alla fine pubblicità illustrata. È da notare che buona parte del giornale è dedicata alla morte del Papa Gregorio XVI e al conclave per la nomina del successore che iniziò proprio il 14 giugno. Il quotidiano fu un'idea di Loÿs L'Herminier "fut un paresseux qui avait l'esprit d'initiative. Il fut le créateur et rédacteur-en-chef du "Portefeuille", revue diplomatique dont le premier numéro parut le 30 mars 1846, et le journaliste Edmond TEXIER "rédacteur principal". Ce journal publia un entrefilet sur le Salon de 1846 de Baudelaire." € 50,00

579. Impero d'Austria - Ungheria - Rivoluzione di Vienna - 1848

Notizie Officiali sulla Rivoluzione di Vienna - Avviso (mm. 268x193). s.d.e. "Nella Chiesa di S. Stefano sventola lo Stendardo



della libertà; Vienna è in mano al Popolo. Le truppe italiane ed austriache han ruscato di battersi. Il Governo è rovesciato. Metternich si è salvato con la fuga."

Raro foglio non trovato in nessuna biblioteca. Descrive gli avvenimenti che ebbero luogo tra il 12 Marzo 1848 quando gli studenti interruppero il discorso di Metternich alla cancelleria di Stato e il 14 quando il Cancelliere dopo aver dato le dimissioni fuggì all'estero.

€ 100,00

580. Stati della Chiesa - Rivoluzione - 1848

Napoli 10 Aprile (1848) - L'Arresto di Nardoni in Sicilia - Foglio (mm. 238x155) di notizie sull'arresto del Tenente Colonnello Filippo Nardoni avvenuto a Catania mentre era imbarcato sul piroscafo "L'Ercolano". Il Colonnello Nardoni, già condannato per furto in tenera età, era divenuto carabiniere pontificio, e col tempo era arrivato a essere il Capo della Polizia e dello spionaggio a Roma ed era uomo intrallizzatore, delatore e rotto a tutte le nequitie ed era stato implicato nei moti.

Si trova una sola copia nel fondo riunito dallo storico Giuseppe Spada della Biblioteca di Storia moderna e contemporanea di Roma (Collocazione 26.3.h.9/18). Stampato su carta di leggero colore verde. Si allega una sintesi della vita del Nardoni. € 120,00

581. Regno delle Due Sicilie - Rivoluzione di Napoli - 1848

2. Bollettino straordinario della Speranza - Rivoluzione di Napoli - Il direttore della Speranza

Manifestino (mm. 265x190) s.d.e. ma Napoli o Roma, maggio 1848. Foglio che descrive gli avvenimenti della giornata fondamentale del 15 Maggio 1848 quando il Re Ferdinando II sciolse il parlamento de-



mocratico, fece intervenire le truppe per sciogliere la Guardia nazionale e nominò lo Spinelli a Capo del nuovo ministero. Non si hanno dati su questo foglio ma a Roma veniva stampato il giornale: **La speranza**: giornale degli interessi italiani: bullettino quotidiano della guerra. - (Roma: Fratelli Pallotta). Iniziò il 4 Agosto 1847 e terminò l'11 nov. 1848.

Una copia è posseduta nel fondo riunito dallo storico Giuseppe Spada della Biblioteca di Storia moderna e contemporanea di Roma (Collocazione: 26.3.h.9/66). Stampato su carta di leggero colore verde. **€ 100,00**

582. Regno delle Due Sicilie - L'esercito napoletano al giornale **La Libertà Italiana** - 1848

L'esercito napoletano al giornale La Libertà Italiana - (Napoli) s.d.e.; 17 Luglio 1848. manifesto in folio (mm. 450x295). Si tratta di una lunga requisitoria e di propaganda politica portata avanti dall'Esercito Napoletano (o forse dietro questo nome si nasconde Autorità governative) contro il Giornale La libertà Italiana. Giornale che il giorno 5 luglio nel n° 17 aveva pubblicato delle osservazioni sotto forma di aforismi ad uno scritto pubblicato con il titolo "Protesta" dall'Esercito Napoletano. Il Giornale La Libertà Italiana era stato fondato da Emanuele Melisurgo (1809-1867)

Spirito liberale, nel 1848 il M. aderì al movimento per ottenere la costituzione e il 18 marzo di quell'anno fondò il **giornale satirico L'Arlecchino**. Nel primo numero apparve come direttore responsabile F. Martelli. Ricco di ottime firme e illustrato con spiritose caricature, il giornale si impose ben presto per la sua vivacità richiamando l'attenzione del pubblico e finse da palestra politica

per il M. che propose la sua candidatura alla Camera dei deputati. L'Arlecchino durò meno di tre mesi, spazzato via dalla repressione del 15 Maggio 1848. Il 29 Maggio L'Arlecchino riprese le pubblicazioni continuandole fino al 14 apr. 1849, quando la magistratura, considerandolo un giornale politico, ne permise la stampa solo previo pagamento di una cauzione.. All'Arlecchino il M. e altri redattori avevano affiancato, l'8 Giugno 1848, un quotidiano di grande formato, **La Libertà italiana**, il quale per la passione che lo contrassegnava fu presto oggetto di attenzione da parte delle autorità borboniche. Il 2 novembre dello stesso anno il giornale fu sequestrato per ordine del procuratore generale del re e, in attesa di procedimento giudiziario, costretto a sospendere le pubblicazioni. Il M. si distinse come uno fra i più coraggiosi giornalisti dell'epoca. Il 6 nov. 1848 fece uscire un altro giornale, La Libertà, sospeso per ordine del procuratore generale del re il 19 Marzo 1849; due giorni dopo lo sostituì **L'Eco della Libertà**, che tuttavia durò meno di una settimana. Il 18 apr. 1849 nacque **La Stampa**, dalle cui pagine il M. stesso, direttore responsabile, commentava le sfortunate vicende italiane dopo la sconfitta di Novara. Il 9 giugno anche questo giornale fu ridotto al silenzio: condannato a sei anni di carcere per delitti di stampa, il M. si rifugiò in Inghilterra. Piccolo foro nel testo che non lede la leggibilità. **€ 150,00**

583. Regno di Sardegna - **Gazzetta del Popolo** - 1850

Gazzetta del Popolo, Mercoledì 27 Novembre 1850, Anno III n° 282 - Torino, Tipografia Luigi Arnaldi. In folio (mm. 276x208); 4 pp. Fu fondata dallo scrittore Felice Govean e dai medici Giovanni Battista Bottero e Alessandro Borella a Torino il 16 Giugno 1848. Fu lanciata con un prezzo molto contenuto (5 centesimi la copia e 12 lire l'abbonamento annuale) per favorirne la diffusione presso la piccola borghesia istruita. Arrivò presto a 4.000 abbonati. Fu diretta fin dalla fondazione da Govean. Di orientamento liberale, monarchico e anticlericale, la Gazzetta appoggiò la politica di Cavour e il programma risorgimentale di unificazione italiana. Durante la guerra di Crimea (1853-56) il quotidiano lanciò una campagna per fornire cento cannoni alla fortezza di Alessandria. I lettori furono mobilitati e lo scopo fu raggiunto. Le vendite della Gazzetta si moltiplicarono: venne raggiunto il tetto delle 10.000 copie, contro le 2.000 del diretto concorrente, il cattolico L'Armonia delle religioni con la civiltà. Ha cessato le pubblicazioni il 31 Dicembre 1883, dopo 135 anni di vita. **€ 15,00**

584. Italia - Lettere rivoluzionarie Mazzini-Manin - 1856



In 4° (mm. 290x231) Lettera datata Parigi 25 maggio a firma di Daniele Manin sulla “teoria del pugnale”, in risposta lunga lettera aperta di Giuseppe Mazzini datata da Londra 8 giugno. Raro documento rivoluzionario su foglio a stampa di tipo segreto stampato su carta velina azzurra pe essere nascosto ed eventualmente mangiato. Lettere ampiamente commentate e note: D.B.I. vol.72 pag. 597: la presa di posizione contro la Guerra di Crimea avevano generato molta impopolarità contro Mazzini e “soprattutto il tentativo di delegittimazione morale compiuto contro di lui da D. Manin con un articolo nel *Times* del 25 Maggio 1856 che ...gli attribuiva la paterità dell’omicidio politico (o del pugnale)”. La risposta di Mazzini pur prudente è un peana per la libertà e l’indipendenza d’Italia. È da osservare che il Mazzini in quel momento era impegnato nel progettare e realizzare tre moti simultanei nella fascia tirrenica e che andranno tutti a cattivo fine (dalla rivoluzione di Genova alla spedizione di Pisacane). Il testo della lettera è noto ed è pubblicato nell’Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini, ma del tutto nuovo è questo esemplare stampato alla macchia e su carta occultabile. (D.B.I. vol.74 pp.584-602.) € 250,00

585. Italia/Inghilterra - Pensiero ed azione - 1859

1. Pensiero ed Azione - Dio e il Popolo-Libertà - Associazione - N° 14 15 Marzo 1859, 16 pp.

2. Pensiero ed Azione - Dio e il Popolo-Libertà - Associazione - N° 15 1 Aprile 1859, 16 pp.

In folio (mm. 314x235), Londra Published by the Menagers of the Italian Free School, 61 Hatton Garden... Si tratta del giornale che Giuseppe Mazzini fondò a Londra nel settembre del 1858 e fu stampato fino al 22 Maggio 1860. Pensiero e azione era una formula che riassumeva il pensiero politico di Giuseppe Mazzini e che divenne il titolo del periodico, da lui diretto, insieme ad altre personalità, quali Alberto Mario. Il 28 Febbraio 1859 152 repubblicani sottoscrissero il manifesto mazziniano “Pensiero e azione” rivolto agli italiani con lo scopo di “iniziare popolarmente la lotta in nome e per conto della Nazione”. L’esemplare del 15 marzo è intonso. € 150,00

586. Stati della Chiesa - Il vero Amico del Popolo - 1859

Roma 7 Luglio 1859. N° 75 Anno XI. Giornale in folio (mm. 405x285), 2 pp.; stemma del Pontefice alla sommità del foglio, si tratta di una parte di questo giornale ma benchè scompleto ci ragguaglia della Battaglia di Solferino avvenuta il 24 Giugno 1859 e che vide impegnati nel combattimento gli eserciti francese, piemontese e austriaco per un totale di circa 240.000 uomini. € 10,00

587. Stati della Chiesa - Saccheggio di Perugia - 1859



Estratto del *Monitore Toscano* del 3 Agosto 1859. In 8° (mm. 212x144) riporta che il *Galignani's Messenger* ha ricevuto una lettera datata il 24 luglio da Villa Capponi di Firenze e a firma di Ed-

ward Newton Perkins che era la Famiglia americana che si trovava a Perugia al tempo della sua presa da parte degli svizzeri papalini (20 giugno) e che dichiara che le truppe furono brutali e che non è ancora stato risarcito del danno avuto ai propri effetti personali pari a circa 2/3000 scudi e che le notizie date dal *Giornale di Roma* non sono veritiere. Mende nella parte inferiore. € 50,00

588. Regno d'Italia - La Nazione - 1859

La Nazione, giornale politico quotidiano, Firenze Mercoledì 28 Dicembre 1859, Anno I n° 162. In folio (mm. 520x360) pp 4. con numerazione progressiva dall'inizio dell'anno. La Nazione è un quotidiano di Firenze, distribuito su tutto il territorio della Toscana, dell'Umbria e della provincia ligure della Spezia, fu fondato il 14 Luglio 1859 ed è il secondo quotidiano italiano più antico tra quelli tuttora esistenti, dopo La Gazzetta di Parma. Da sempre ha avuto un orientamento moderato-conservatore. La nazione fu il giornale della Toscana nuova liberata. Il 11 Marzo ed il 12 Marzo 1860 si tenne il plebiscito che decretò a larghissima maggioranza l'annessione della Toscana al Regno di Sardegna. Il suo primo direttore fu Leopoldo Cempini: dal 14 Luglio al 9 Agosto 1859 e poi Alessandro D'Ancona: dal 10 Agosto 1859 al 30 Aprile 1860. Carlo Collodi, fu uno dei suoi giornalisti e proprio in questo numero è ricordato per un suo scritto. € 40,00

589. Stati della Chiesa - La resistenza del Santo Padre - 1860

Estratto dal Giornale La Nazione n° 339 (19 Luglio 1860); in folio (mm. 370x235). Violento attacco alla politica del Cardinale Antonelli e alla presenza di forze armate straniere a Roma. € 20,00

590. Regno d'Italia - Il vero al falso Popolano - 1861

Domenico Poli - Il vero al falso Popolano - Livorno, Tipografia Ersilio Vignozzi, 15 Aprile 1861. In 4° (mm. 291x205); 4 pp. Lettera aperta di propaganda politica e contro la Chiesa come reggitrice dell'ordine temporale. Non trovato in nessuna bibliografia. € 20,00

591. Regno d'Italia - Massoneria - 1864

Brevi osservazioni di un vecchio massone sopra i Decreti emanati dalla Costituente di Firenze.
In 4° (mm. 265x212) 4 pp.; s.d.e. stampato su leggera carta di colore azzurro. Per semplice curiosità si presentano alle LL. (logge) di rito Scozzese antico ed acc.to i decreti di riforma emanati dalla sedicente

assemblea-costituente di Firenze. Foglio di polemica fra Massoni complicato dal fatto dell'elezione di Giuseppe Garibaldi a Gran Maestro.



Il 16 Marzo 1805 è la data nella quale venne ufficialmente fondato a Milano il Supremo Consiglio d'Italia del Rito Scozzese Antico ed Accettato, per opera del conte francese Alexandre François Auguste de Grasse Tilly. Egli agì in virtù dei poteri conferitigli dal Supremo Consiglio di Charleston (il primo Supremo Consiglio del Rito scozzese antico e accettato); con lui vi erano altri confratelli francesi ed italiani. Nell'atto di costituzione del Supremo Consiglio d'Italia vi era espressamente riportato «Il Supremo Consiglio d'Italia crea e costituisce di sua sovrana autorità una Gran Loggia Generale in Italia sotto la denominazione di Grande Oriente del Rito Scozzese Antico ed Accettato». Era questa la nascita dell'attuale Grande Oriente d'Italia, il quale venne istituito ritualmente il 20 Giugno 1805 per opera degli stessi fondatori del Supremo Consiglio. In quell'occasione venne eletto come Sovrano Gran Commendatore il vicere d'Italia Eugenio di Beauharnais e come Gran Cancelliere il principe Gioacchino Murat. Dopo la caduta di Napoleone Bonaparte, il Supremo Consiglio di Milano si sciolse. Si dovette attendere l'ottobre 1859 per rivedere nuovamente in vita il Grande Oriente Italiano. Quel giorno infatti sette confratelli diedero vita alla Loggia "Ausonia", embrione e primo nucleo storico di quello che divenne ufficialmente il "Grande Oriente Italiano" il 20 Dicembre 1859. La prima sede fu stabilita presso la casa del fratello Felice Govean, in via Stampatori 8 a Torino. Primo Gran Maestro ad interim fu Filippo Delpino, già primo Maestro Venerabile della Loggia "Ausonia". La prima Assemblea Costituente del GOI fu organizzata il 20 Dicembre 1860. I primi problemi da affrontare erano quelli dell'eccessiva frammentarietà della massoneria italiana: diverse Logge nel territorio italiano

erano infatti ancora legate all'obbedienza del Grande Oriente di Francia. Nel 1864, le varie comunioni massoniche, denominate "Grandi Logge" o "Grandi Orientali", fioriti, all'epoca, sul suolo italiano, segnatamente il Grande Oriente di Napoli, il Grande Oriente di Torino e il Grande Oriente di Palermo, in una riunione costituente tenutasi a Firenze tra il 21 e il 24 maggio, in previsione del trasferimento della capitale italiana in quella città, si fusero in un unico Grande Oriente d'Italia, a capo del quale venne eletto Giuseppe Garibaldi. Non tutti concordarono però sull'unificazione delle sedi dei Supremi Consigli a Firenze: i vertici di Torino, quelli di Palermo e di Napoli erano contrari al trasferimento.

Esemplare in buono stato di conservazione, presente un timbro massonico, piccole mende ai margini. € 150,00

592. Regno d'Italia - Il Fischietto - 1865

Il Fischietto, Domenica 4 Giugno 1865, num. 66, anno XVIII. Torino in folio (mm. 360x264); 4 pp. Stampato con colore verde e rosso al frontespizio due coppie di Bandiere italiane incrociate (senza lo scudo dei Savoia), al centro aperto le pagine bianche recano la seguente scritta: "*Qui doveva essere il XVII anniversario dello Statuto Il fisco vi sostituì la sua zampa?*".

Il Fischietto (1848-1924), giornale torinese era un foglio liberal-moderato politicamente vicino a Cavour, che svolse una serrata critica politica e di costume, avvalendosi di abili disegnatori, soprattutto sotto la direzione di Francesco Redenti (1855-1876), con toni anche violenti contro il governo e i singoli ministri. € 30,00

XXXVIII. TERREMOTI

593. Stati della Chiesa - S.Emidio - 1785

Orazione a S. Emidio Avvocato per li Terremoti. In Roma e in Camerino, Vincenzo Gori Stampator Vescovile. In 8° (mm. 238x159), testo stampato all'interno di una cornice calcografica.

Non avendovi esempio, che ovunque sia esposta la seguente Orazione si sia sperimentata disgrazia alcuna, conforme costa agli ultimi Terremoti della Città di Lisbona.

S. Emidio nacque a Treviri nel 273 da una nobile famiglia pagana. La sua conversione al Cristianesimo avvenne grazie alla predicazione dei santi Nazario e Celso: fu battezzato e si dedicò allo studio delle Sacre Scritture. Entrato in conflitto con la famiglia partì per l'Italia insieme ai tre amici Euplo, Germano e Valentino. A Milano fu consacrato sacerdote (296?) dal vescovo Materno e stette per tre anni all'oratorio di San Nazario. In questo periodo la sua attività di predicatore fu particolarmente feconda ed ebbe come ri-

sultato la conversione di molti dei suoi ascoltatori. In seguito alla persecuzione di Diocleziano dovette fuggire a Roma dove trovò rifugio presso un certo Graziano. Qui gli vennero attribuite molte guarigioni miracolose, tanto che il popolo lo credette la reincarnazione del dio Esculapio. La fama del sacerdote ben presto destò l'interesse di papa Marcellino che ordinò Emidio vescovo di Ascoli ed Euplo diacono e affidò loro la difficile missione di diffondere il cristianesimo nell'importante centro Piceno ancora pagano. Ad Ascoli era prefetto Polimio, autore di dure repressioni contro i cristiani. Anche ad Ascoli Emidio si prodigò nella guarigione dei malati, cosa che gli consentì di convertire un gran numero di Ascolani. Polimio lo credette la reincarnazione del dio Esculapio, e gli chiese di offrire sacrifici agli dei, promettendogli in matrimonio Polisia, sua figlia. Il Santo non solo rifiutò di offrire agli dei, ma addirittura convertì Polisia alla fede cristiana. Polimio avvertito di questo, ordinò l'arresto di Emidio e lo condannò alla pena capitale. Il vescovo non si nascose e fu decapitato tra il 303 e il 309. Il culto emidiano in Abruzzo risulta molto diffuso nel territorio.

Nel 1703 la città di Ascoli fu risparmiata dal violento sisma delle Marche. La cittadinanza ne attribuì il merito a sant'Emidio e in segno di gratitudine, eresse nel 1717 il tempio di Sant'Emidio alle Grotte, che fu il primo luogo della sua sepoltura. La piccola chiesa custodisce al suo interno la grotta dove, secondo la tradizione, fu rinvenuta la tomba ricoperta dal basilico.

Esemplare in ottimo stato di conservazione.

€ 100,00

594. Stati della Chiesa - S.Emidio - 1745-1787



Orazione a S. Emidio. In Roma ed in Loreto pel Sartorj. In 4° (mm. 255x186) 4 pp, solo due stampate. Sulla prima vi è il testo dell'orazione circondato da una bordura calcografica, sulla facciata a fronte è impressa su rame un'incisione che mostra il Santo in abito vescovile che con una mano alzata perché il terremoto non faccia vittime, in secondo piano si vedono delle case crollare per le scosse del terremoto. L'Orazione inizia: *Orazione a S. Emidio Avvocato per li Terremoti non avendovi esempio, che ovunque sia esposta la seguente Orazione si sia sperimentata per quella disgrazia alcuna, conforme consta negli ultimi Terremoti della Città di Lisbona.* Approvata in Roma dalla Santa Memoria di Clemente Papa XIII. In basso all'incisione oltre ad una scritta in latino: S. Emidius M. Primus Asculi Ep (iscop) us. Pat... vi è la seguente dicitura: *Si stampano in Loreto da Federico Sartorj.* Ora consultando i dati registrati per gli stampatori nel data base dell'ICCU sappiamo che il Sartorj lavorò a Loreto tra il 1745 e il 1787.

Bell'esemplare con forte morsura. Raro

€ 500,00

595. Stati della Chiesa - S.Emidio - 1790



Domenico dell'Acerra. Incisione su rame (mm. 274x190) impressa su carta forte (mm. 415x260)

L'incisione presenta una grande cornice a più ordini degradanti, nella parte superiore vi è raffigurata una città marittima con il porto e un grande faro durante un terremoto con gli edifici che rovinano. Potrebbe essere la rappresentazione del terremoto che colpì Ancona nel 1690. Nel cielo vi è una scena allegorica con S. Emidio che si rivolge al Signore pregandolo di risparmiare la città dai danni, intorno putti e nuvolette. Sottostante la scena vi è una incisione su due righe in latino di invocazione al santo. In basso a destra la firma dell'incisore e la data del 1790.

Domenico dell'Acerra fu un incisore che lavorò molto a Napoli (notizie su di lui dal 1765 al 1795) e si specializzò in ritratti, vedute e carte geografiche.

€ 500,00

XXXIX. INCISIONI

596. Stati della Chiesa - Università de' Bombardieri di Ancona - S. Barbara

Incisione in rame (mm. 305x229) su foglio di mm. 432x322. La santa è raffigurata vicino ad un muro e a un cannone alla base vi è la seguente iscrizione Università de' Bombardieri di Ancona E sotto vi è la dicitura: *Si Stampano da Giachomo Ciampini a pie di Marmo, con licenza de Superiori.* (Roma s.d. ma fine seconda metà XVII). L'immagine è circondata da un grande fregio floreale.

Papa Clemente VII fece costruire da Antonio da Sangallo il Giovane la fortificazione della Cittadella, che con i suoi cinque bastioni è uno splendido esempio di fortificazione rinascimentale, con il pretesto, rivelatosi falso, di una imminente invasione della città da parte dei Turchi; in realtà il 19 Settembre 1532 Ancona venne occupata dalle truppe pontificie e dovette rinunciare all'indipendenza; con un colpo di stato ante litteram papa Clemente VII la incorporò nei domini dello Stato Pontificio. Ancona fu sempre una delle più importanti piazzaforti dello stato Pontificio ed ebbe sempre una guarnigione consistente e un notevole numero di pezzi di artiglieria in sua difesa. E un considerevole numero di bombardieri e poi di artiglieri che dovevano mantenere in efficienza i cannoni a loro affidati ed essere pronti ad utilizzarli. Dal punto di vista militare la Fortezza giocò un ruolo importante nel corso di vari assedi e specialmente durante quello sostenuto nel 1799 dai Francesi che occupavano Ancona contro le forze austro-russo-turche e durante quello del 1849 sostenuto dai patrioti risorgimentali contro gli Austriaci. Dopo il 1860, data in cui Ancona entra nel Regno d'Italia, alla sommità della



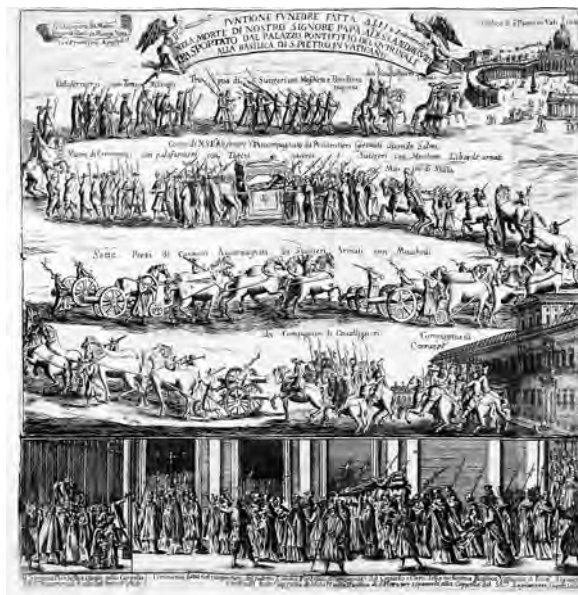
Cittadella venne costruita una monumentale armeria per contenere le migliaia di fucili necessari a difendere la città, da poco dichiarata da Vittorio Emanuele II “piazzaforte di prima classe”. Ancor oggi sono presenti le rastrelliere necessarie a sostenere le armi.

€ 800,00

597. Stati della Chiesa - Trasporto funebre di Papa Alessandro VIII - 1691

Funzione Funebre fatta alli 2 Febraro 1691 nella morte di Nostro Signore Papa Alessandro VIII trasportato dal Palazzo Pontificio del Quirinale alla Basilica di S. Pietro in Vaticano. - Si stampano da Matteo Gregorio Rossi in Piazza Navona con Privilegio Apostolico. Incisione all'acquaforte su rame (mm. 322x315) stampata su un foglio di carta forte (mm. 415x530). L'incisione rappresenta il corteo composto da cavalieri, fanti, artiglierie, penitenzieri con le torce, preti, prelati, Cardinali che si dipanava per le vie di Roma fino a rag-

giungere la Basilica di S. Pietro e le sue cappelle. L'autore, seguendo uno schema collaudato già da molto tempo presenta l'incisione su 5 livelli cercando così di fornire una visione in movimento della cerimonia.



Papa Alessandro VIII, (Pietro Vito Ottoboni 1610-1691), fu il 241° papa della Chiesa cattolica dal 1689 alla sua morte. Pietro Ottoboni nacque nel 1610 da una nobile famiglia veneziana, iscritta al patriato nel 1646. Si laureò brillantemente all'Università di Padova nel 1627, ottenendo la laurea in utroque iure. Una volta adulto prese gli ordini e giunse a Roma durante il pontificato di Urbano VIII e assolse diversi incarichi amministrativi divenendo Governatore di Terni, Rieti e di Spoleto. Il 13 nov. 1643 fu nominato da Urbano VIII uditore della Sacra Rota, nel quotidiano esercizio di questo ufficio, tenuto per circa dieci anni, l'Ottoboni rivelò un'autentica vocazione giuridica (le sue consulte, meritatamente famose, vennero raccolte e pubblicate). Su indicazione della Repubblica di Venezia Ottoboni fu eletto cardinale da papa Innocenzo X il 19 Febbraio 1652 e nel 1654 divenne vescovo di Brescia. Qui l'Ottoboni restò dieci anni, reggendo la diocesi con impegno. Particolare interesse portò alla questione dei pelagiani di Val Camonica un gruppo di quietisti che svolgeva intensa azione di proselitismo nella diocesi bresciana. L'Ottoboni cominciò con le ammonizioni e le intimazioni a sciogliere gli oratori, quindi passò, in perfetta collaborazione con l'inquisizione bresciana, alla repressione diretta e, nel giro di due anni (1655-57), liquidò il gruppo quietista, i principali esponenti del quale furono arrestati e processati. Grazie al conflitto fra la Francia di Luigi

XIV e il papato e grazie alla sua particolare abilità diplomatica l'Ottoni venne eletto il 6 Ottobre 1689. Malgrado le trattative con la Francia Alessandro alla fine condannò le dichiarazioni fatte nel 1682 dal clero francese, riguardanti le libertà della Chiesa Gallicana. Si rese benemerito per gli acquisti fatti dei libri e manoscritti della Regina Cristina di Svezia, per la Biblioteca Apostolica Vaticana e per gli aiuti a Venezia con sovvenzioni generose nella Guerra di Morea, e dove inviò viveri e duemila uomini di fanteria per la campagna in Albania.

Bell'esemplare con buona morsura.

€ 600,00

598. Les formes acerbes



Incisione originale su rame all'acquaforte, su disegno di "Poirier de Dunkerque", pubblicata presumibilmente a Parigi nel 1795. Incisione (mm. 342x382) allegorica che mostra Joseph Le Bon, inviato dal Comitato di Salute Pubblica al Nord della Francia, mentre beve il sangue dei condannati alla ghigliottina (proprio tra le ghigliottine di Arras e di Cambrai) sopra un raccapricciante groviglio di cadaveri. In alto le raffigurazioni della Giustizia e Convenzione Nazionale scoprono la Verità (raffigurata senza vesti) che indica al Termidoro (tra luglio ed agosto) di salvare il folto gruppo di bambini, donne e uomini che sono stati condannati dal tiranno. Per i suoi molteplici crimini ed il terrore da lui instaurato Joseph Le Bon verrà

condannato a morte per abuso di potere durante la sua missione e giustiziato il 10 Ottobre 1795.

€ 500,00

599. Campagna d'Italia - Napoleone Passaggio del Gran San Bernardo - 1800

Passage du mont St. Bernard par l'armée Française, Paris Maesanir, Lith de Gosselin. Stampa di gusto popolare incisa in litografia, acquerellata e tirata *à la gomme* misura mm. 210x300 stampata su un foglio (mm. 287x409); sotto l'incisione vi è una didascalia in francese di 5 righe che spiega del passaggio dell'armata del Primo Console il 16 Marzo 1800 e le motivazioni con cui Napoleone arringando i suoi soldati riuscì a vincere le nevi. L'incisione mostra il passaggio dei cannoni parte sulle ruote e parte messi su slitte. Bei colori con carta uniformemente brunita.

€ 150,00

600. Perugia nell'Impero Francese - Giuoco di Pallone - 1805

Nel nuovo circo di Perugia Giuoco di Pallone per Sabato 3 Agosto 1805 Disfida Cordino in Quattro. Manifesto in folio (mm. 315x217) nella parte alta vi è un'incisione su rame che rappresenta il circo di Perugia (oggi lo chiameremmo stadio) con due figure allegoriche appoggiate a marmi con scritte beneauguranti e in primo piano le palle e gli altri attrezzi del giuoco, il tutto entro un ovale composto da una corona di alloro. Raro manifesto pubblicitario in cui si dà conto della disfida fra 2 giocatori di Narni e due giocatori di Osimo e di Treja. I palchi nel loggiato costavano 5 Bajocchi a posto.

Fra i Giocatori vi era il conte Lucidio Gentiloni Cima che divenne un grande campione di questo sport e il conte Andrea Broglio che dopo essere stato un bravissimo giocatore partì per la libertà della Grecia e cadde in un assalto contro i turchi e di questo Monaldo Leopardi ne dà notizia in una lettera al figlio Giacomo dato che le due famiglie erano amiche.

Il gioco del pallone col bracciale, derivato dalla pallacorda, cominciò ad affermarsi in Italia già a partire dal XVI secolo e per più di quattro secoli è stato il protagonista indiscusso degli sport sferistici nella penisola italiana, almeno per quanto riguarda l'Italia centro settentrionale, fino a toccare nel XIX secolo i vertici massimi del consenso e della popolarità pure nel sud Italia divenendo quindi un elemento unificante e rappresentativo della nuova nazione italiana in qualità di sport nazionale. Notevole impulso a questo sport diede la Toscana, tanto che una specialità di gioco era chiamata anche bracc-



ziale grande o toscano. Un impressionante numero di giocatori professionisti erano toscani, basti pensare che nell'Ottocento un comune come Poggibonsi contava, come racconta De Amicis, ben diciassette

pallonisti di professione: inoltre a questa regione si deve soprattutto il merito di aver dettato, agli inizi del XIX secolo, le nuove regole di gioco che contribuirono alla trasformazione del pallone da passatempo o gioco di piazza a vero e proprio spettacolo pubblico

Esemplare in ottimo stato.

€ 1.200,00

601. Lo Sfilamento dei Prigionieri Politici Settembre 1870

Casa Editrice Tipo-Litografica E.Perino

In folio (mm. 560x760) litografia a colori con lo sfilamento delle truppe pontificie dopo la presa di Roma del 20 Settembre 1870. L'immagine raffigura le truppe pontificie, a cui viene reso l'onore delle armi, che sfilano in formazione il 21 Settembre 1870. In effetti non andò così: i soldati pontifici furono dileggiati e sottoposti a scherno. Tale fatto ebbe larga eco nella stampa estera e fu una delle prime "gaffe" che il Governo italiano fece. È da evidenziare lo scherzo del fato: poco tempo dopo molti zuavi di origine francese che erano stati dileggiati dalle truppe italo-piemontesi combatterono insieme con i dileggiatori (soprattutto ex garibaldini) con l'esercito francese contro l'esercito prussiano nella guerra franco-prussiana del 1870.

€ 250,00

Indice delle materie

	pag.
I. PRIMA DELLA RIVOLUZIONE	5
II. PERIODO RIVOLUZIONARIO E NAPOLEONICO	7
III. BRIGANTI, DISERZIONI, DELITTI, FURTI, GUARDIE <i>ET SIMILIA</i>	15
IV. ORDINE PUBBLICO	24
V. CARABINIERI - REGNO DI SARDEGNA	28
VI. TRUPPE PONTIFICIE	32
VII. MOTI DEL 1831	33
VIII. DONI ALLA PATRIA PIEMONTESE E CITTADINI BENEMERITI	34
IX. ECONOMIA E COMMERCIO	38
X. BANCHE E MONTI	39
XI. ORO, MONETAZIONE, PRESTITI, METALLI PREZIOSI E DENARO REGIO	41
XII. FERRO, RAME	45
XIII. MINIERE, SALNITRO, POLVERI, VETRI, PIOMBO, MAIOLICHE E PORCELLANE	45
XIV. TIPOGRAFIE, LIBRI, CARTIERE, STRACCI	48
XV. CANDELE E PELLAMI	50
XVI. SANITÀ E VETERINARIA	51
XVII. SPEZIALI, FONDICHIERI O SIA DROGHISTI	54
XVIII. ISTRUZIONE E BIBLIOTECHE	55
XIX. LANA, SETA E STOFFE	58
XX. SALE E TABACCHI	60
XXI. AGRICOLTURA	63
XXII. BIADE, LEGUMI	65
XXIII. GRANI E FARINE	63
XXIV. CARNI, PESCE, VINO E ALTRI ALIMENTI	68
XXV. POSTE, DILIGENZE, STRADE, PONTI E TELEGRAFI	70
XXVI. IDRAULICA E NAVIGAZIONE FIUMI	73
XXVII. LOCALE	74
XXVIII. CACCIA	76
XXIX. ARMI E PORTO D'ARMI	79
XXX. GIUOCHI	81
XXXI. FESTE, CERIMONIE, SPETTACOLI, ORAZIONI E COSTUME	83
XXXII. NOTARIATO	92
XXXIII. ARLDICA	94
XXXIV. DE ECCLESIA	98
XXXV. VARIE	105
XXXVI. LAUREE, DIPLOMI E BOLLE	108
XXXVII. GIORNALI, NOTIZIARI E FOGLI VOLANTI	115
XXXVIII. TERREMOTI	123
XXXIX. INCISIONI	124

Legenda

c. = carta
cc. = carte
c.nn. = carta non numerata
cc.nn. = carte non numerate
c.b. = carta bianca
cc.bb. = carte bianche
p. = pagina
pp. = pagine
p.nn. = pagina non numerata
pp.nn. = pagine non numerate
p.b. = pagina bianca
pp.bb. = pagine bianche

Condizioni di vendita

I libri si possono vedere presso la Prometheos Srl. di Roma, previo appuntamento. Gli ordini vanno inviati via fax o lettera ai numeri e/o all'indirizzo della libreria. I Sigg. Clienti che lo desiderano possono segnalarci il loro indirizzo di posta elettronica. I prezzi sono fissi per tutti. Ai Colleghi della A.L.A.I. le usuali modalità di vendita. Le opere -salvo contraria indicazione in catalogo - sono garantite complete e in buono stato. La vendita è per contanti, spedizione contrassegno o pagamento anticipato, salvo diverso accordo. Le spese di spedizione e di banca sono a carico del committente, l'assicurazione è a nostro carico. Trascorsi quindici giorni dalla data di spedizione nessun reclamo sarà ritenuto valido. Per ogni controversia È competente il Foro di Roma.

Informativa sulla privacy

Il "Codice in materia di protezione dei dati personali (D.L. 30/06/2003 n°196)" prevede la tutela delle persone fisiche e di altri soggetti nel rispetto del trattamento dei dati personali. Pertanto, ai sensi dell'art.13, la Prometheos Srl., Via Eutropio 24 - 00136 Roma, in qualità di titolare del trattamento comunica quanto segue:

Finalità

I dati sono raccolti esclusivamente per l'adempimento degli obblighi di legge, di regolamento e di normativa comunitaria, per la gestione dei rapporti con i propri clienti e fornitori, per tutti gli adempimenti di natura amministrativa, contrattuale e commerciale. In particolare, i dati forniti vengono utilizzati per la spedizione postale dei cataloghi e del materiale acquistato, per l'invio di cataloghi mediante e-mail, per l'attività di marketing svolta mediante invio di materiale pubblicitario o promozionale relativo a prodotti o servizi analoghi a quelli oggetto del rapporto commerciale in essere.

vol. = volume
voll. = volumi
tav. = tavola
tavv. = tavole
f.t. = fuori testo (non compresa nella numerazione)
i.e. = id est
s.n.e. = senza note editoriali

L'indicazione in millimetri (mm.) è sempre presa sulla dimensione del foglio di carta.
I libri sono completi salvo diversa indicazione.

Modalità del trattamento

Il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti cartacei ed informatici in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati personali. La presente informativa è resa per i dati raccolti direttamente dall'interessato, raccolti presso terzi, pervenuti da pubblici registri, elenchi, atti e documenti conoscibili da chiunque, nei limiti e nei modi stabiliti dalle norme sulla loro conoscibilità.

Natura del conferimento e comunicazioni

Il conferimento dei dati personali è obbligatorio nei casi previsti da legge, regolamento o normativa comunitaria. L'eventuale rifiuto del conferimento dei dati può comportare difficoltà nell'adempimento dei rapporti contrattuali. I dati personali non saranno diffusi o comunicati a nessun altro soggetto se non chiedendo espressamente il consenso dell'interessato, salvo la comunicazione a soggetti che possono accedere ai dati in forza di disposizioni di legge, di regolamento o normativa comunitaria, a soggetti che hanno necessità di accedere ai dati personali per finalità di supporto nell'adempimento del rapporto contrattuale (spedizionieri, banche ecc.), soggetti che erogano alla ditta scrivente determinati servizi contabili e fiscali.

Diritti dell'interessato

Ai sensi dell'art.7 del citato D.L. l'interessato potrà rivolgersi al titolare e responsabile del trattamento dei dati personali per difendere i suoi diritti nelle forme e nei termini esplicitamente previsti dal summenzionato art.7, in particolare per ricevere conferma, aggiornamento, integrazione o cancellazione, nonché di opporsi al trattamento dei dati in possesso di questa ditta.

La richiesta di cancellazione dei dati in possesso della Prometheos Srl. porrà fine ad ogni rapporto.

Il catalogo è stato redatto dal Dott. Carlo Beccarini
L'impaginazione e la realizzazione grafica è stata curata dalla S.U.P.E.M.A. Srl
Ricerche artistiche e storiche sono state curate dal Dott. Dario Beccarini
Le fotografie sono opera del Fotografo Mario Setter
Questo volume è stato impresso nella tipografia
S.U.P.E.M.A. Srl nel mese di Settembre 2011



La foto in prima di copertina è la scheda n° 600;
lo stemma in quarta di copertina è un particolare della scheda n° 130

Brevi osservazioni di un vecchio mass., sopra i decreti emanati dalla Costituzione di Firenze.

Per semplice curiosità si presentano alle LL. di rito Sassone ant., ed ecc., i decreti di sopra menzionati dalla medesima costituzione di Firenze.

I° Decreto—21 Maggio 1848—Art. unico.—L'Assemblea si dichiara costituzionale, nominando il potere supremo.—Per la commissione esecutiva—*Melli Giovanni—Arighi Enea—Chambon Enrico—Franchetti Augusto—Luca Cesare—De Zucchi Giuseppe V., Segretario—De Monti Alessandro, Segretario Aggiunto.*

II° Decreto—22 Maggio 1848—Art. 1. La suprema autorità amministrativa dell'ordine è affidata a un G. O., unico, radunato in Torino, composto di quaranta membri effettivi e diviso in quattro sezioni.

2. Le quattro sezioni risultano dalla Valle del Po, dell'Arno, del Sebeto e di Palermo.

3. Quasi sezione è composta di dieci membri, salvo quanto è disposto all'articolo seguente.

4. Due membri delegati di ciascuna delle tre sezioni, di Napoli, Palermo e Firenze, dovranno risiedere in Torino, ed uniti alla sezione della Valle del Po, formeranno la Gran Cancelleria e disimpegnano gli atti ufficiali che verranno loro in appresso attribuiti.

5. Il G. O., sarà composto di 20 membri al rito Sass., art. 64 ecc., e il 20 del rito italiano. Questo ordinamento dovrà essere conservato fino a nuove deliberazioni dell'assemblea legislativa.—*Seguono le frasi della commissione esecutiva.*

III° Decreto—23 Maggio 1848.—Sono nominati membri effettivi del G. O.:—*I Albanese Enrico—2 Altini Giuseppe Giacomo—3 Adami Pigo—4 Antolini Oratio—5 Bordini Carlo—6 Baldoni Giuseppe—7 Caracciolo Argostino—8 Caruso Cesare—9 Ciamboni Enrico—10 Corruzo S. C.—11 Corio Francesco—12 Cacciatori Onofrio—13 De Luca Francesco—14 De Bonis Filippo—15 Di Marco Giuseppe—16 Di Brindisi Carlo—17 Freppoli Lodovico—18 Furla Alessandro—19 Geronzi Felice—20 Galliani Giovanni—21 Giusti Francesco—22 Loeffler Federico—23 Lucai Cesare—24 Mucchetti Mauro—25 Montecchi Mauro—26 Morandi Antonio—27 Muzzi Giuseppe—28 Nisani Carlo—29 Nicotri Giovanni—30 Puccia Augusto—31 Pupini Ettore—32 Putzky Francesco—33 Provenzal Leone—34 Ribaudi Andrea—35 Rinaldi C. T.—36 Sano Canale—37 Soldovieri Luigi—38 Tamajo Giorgio—39 Villa Tommaso.—*Seguono le frasi della commissione esecutiva.**

IV° Decreto—27 Maggio 1848—Art. 1.—Il G. O., ha il potere sovrano mass., amministrativo, con tutte le prerogative ad esso inerenti secondo gli statuti generali dei diversi riti, salvo la parte liturgica e dogmatica.

Art. 2. Le attribuzioni dogmatiche e liturgiche sono esercitate da quei corpi mass., cui spettano secondo i rispettivi riti.

Art. 3. I Grandi gerarchici sono mantenuti quanto ai riti, liturgici ed iniziatici.

Art. 4. Il G. O., rappresenta all'estero presso le potenze mass. l'interessa massoneria d'Italia; nomina ed ammette i gerani di amichele ed esercita il supremo potere sulla parte materiale della mass., allorché non deva dalla sua unità di destinazione.

Art. 5. Il G. O., giudica le revisioni ed in ultima istanza tutte le questioni relative all'amministrazione, e questa giurisdizione viene esercitata dalle rispettive sezioni dei centri riconosciuti dalle valli del Po, dell'Arno, del Sebeto e di Palermo.

Art. 6. Quando l'Italia avrà la sua capitale naturale, Roma, il G. O., nel suo completo numero di membri in essa trasferita, la proclamerà sede dell'ordine e convocherà una convocazione generale.

Art. 7. Frattanto nella provvisoria sede politica del regno di Italia risiede la G., Cancelleria dell'ordine e quindi il G., Com., composto dei dieci membri della sezione Valle

N° 591



N° 552



N° 584



N° 554



N° 553



N° 550

